IL PICCOLO

Anno 112 / numero 181 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 5 agosto 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

DOPO 45 ANNI CAMBIA IL SISTEMA DI ELEZIONE DEL PARLAMENTO

Nuova Italia (o quasi)

Anche la Camera dà il via alla riforma elettorale del Senato, ma non tutti d'accordo

Ciampi: governo in dirittura finale

FINE DI UN'EPOCA

Parlamentari autolicenziati

Appena in tempo, ma questo Parlamento moribondo il suo dovere l'ha fatto. Ha approvato quella riforma elettorale che era il suo scopo principale se non, ormai, l'unico. Sarà un compromesso all'italiana tra il maggioritario e il proporzionale, ma è destinato a mettere in moto meccanismi tali che «nessuno è in grado di prevedere gli effetti politici che provocherà», come ha detto Sergio Mattarella. Dal 5 aprile 1992, quando questo Parlamento nacque, tante sono le cose cambiate sotto il cielo della politica italiana, che oggi è perfino difficile dare un nome, un confine preciso alle forze in campo.

Che alle elezioni si vada a novembre o in aprile, conta poco. Dei 630 deputati e 315 senatori dell'attuale Parlamento, con il sistema maggioritario corretto al 25% ora introdotto, pochi riusciranno a tornare nelle nuove Camere. La stessa raccolta del consenso, costretta in collegi più piccoli a puntare su un unico candidato, cambierà aspetto. Se in meglio o in peggio, si vedrà. Certo, questa legge non è perfetta. Il principale difetto è che non sarà possibile, per l'elettore, identificare immediatamente i vincitori delle elezioni con il governo che nascerà. In altri termini, non sarà possibile sapere con certezza, all'indomani delle elezioni, se ci governerà Tizio o Caio, con quale coalizione e per quanto tempo e con quale programma. Tutto questo è stato volutamente ignorato da partiti tanto incerti sul proprio futuro da non volere scommettere una lira su di esso. Ha buon gioco ora chi, come Segni, chiede l'elezione diretta del premier, ma è uno di quegli aggiustamenti (una legge costituzionale) che sarà necessario praticare in corso d'opera, quasi sicuramente nella prossima legislatura. Perchè questo Parlamento ha ormai solo un compito davanti a sè: quello di approvare rapidamente la finanziaria.

Non si vede quindi perchè, avendo per la prima volta nel dopoguerra modificato profondamente le regole della nostra democrazia, non si debbano applicare queste regole al più presto e mandare così a casa un Parlamento che ormai rappresenta un altro tempo e un altro mondo.

Neri Paoloni

Scalfaro: «E' stato rispettato l'appuntamento con il popolo italiano». Bossi adesso cambia idea e vuole elezioni a novembre

ROMA Anche la Camera, dopo il Senato, ha tagliato il traguardo della nuova legge elettorale. Palazzo Madama, l'altra sera a tarda ora, aveva licenziato le nuove regole per l'elezione dei deputati. Montecitorio ha ieri approvato a maggioranza quelle per i senatori. Hanno votato a favore Dc, Lega, Psi e Svp, oltre a diversi parlamentari del gruppo misto (Segni si è astenuto) per 287 sì. Contrari 78 deputati di Pli, Msi, Rifondazione e Rete. Astenuti 153 nelle file di Pds, Pri, Verdi e Lista Pannella.

Il traguardo da superare non era solo il fatto politico dell'approvazione ma soprattutto il rispetto della volontà degli italiani emersa con il referendum del 18 aprile. Il sistema proporzionale che ha accompagnato le vicende politiche nazionali per 45 anni non esiste più. Viene sostituito da un sistema misto che privilegia la forma di elezione a sistema maggioritario. Proprio la quota da riservare al sistema proporzionale del 25% ha suscitato perplessità sul compromesso, espresse dai voti contrari.

La riforma è stata commentata con soddisfazione dal presidente Scalfaro il quale ha voluto riconoscere che «è stato rispettato un appuntamento preso con il popolo italiano». Anche il presidente del Consiglio Ciampi ha ammesso che con questo voto è stato attuata una parte essenziale del programma del governo per preparare il nuovo.

Di fronte alla nuova realtà elettorale la voglia di elezioni è improvvisamente cresciuta anche nella Lega il cui leader Bossi, dopo un incontro con Ciampi, aveva accettato la prospettiva di andare alle urne nella prossima primavera. Ora il leader leghista cambia marcia e vuole accelerare i tempi. Si fa forte della dichiarazione di Ciampi che ammette che si è ormai esaurito gran parte del programma di governo e quindi nulla impedirebbe di pensare alle urne entro quest'anno, meglio se entro novembre. Della stessa opinione Msi, Rifondazione e Rete.

A pagina 2

SI DICE INNOCENTE E RIPARLA DI UN «COMPLOTTO»

Craxi se la prende con tutti

Attacchi contro i partiti, i gruppi economici e i magistrati

ROMA - Craxi chiede alla Camera di lasciarlo al suo destino e di permettere che le inchieste vadano avanti. Ieri sono state concesse altre quattro autorizzazioni a procedere contro di lui per tangenti. L'ex segretario del Psi ha sostenuto la sua innocenza, ha chiamato in causa tutti i partiti per il finanziamento illegale dei partiti e ha denunciato l'esistenza di «una mano invisibile che vuole portare il Paese verso un golpe autoritario».

«Prego gli onorevoli colleghi - ha detto - di lasciare il caso Craxi al suo destino e di evitare un'altra aggressione». E ha poi denunciato un complotto per criminalizzare la classe politica italiana. Si è detto contrario alle elezioni anticipate. «Chi parla in una situazione così complessa di elezioni come di un toccasana - ha avvertito Craxi - è un irresponsabile o qualcuno che cerca a tutti i costi i rischi dell'avventura».

Sul finanziamento ai partiti ha fatto una chiamata di correo nei confronti di tutte le forze politiche, compreso il Pds-Pci, che «per anni ha avuto finanziamenti illeciti sia dall'interno che dall'estero».

Craxi ha accusato i gruppi economici di aver finanziato a più riprese i partiti italiani e ha attaccato direttamente l'ingegner Carlo De Benedetti, «principe della corruzione pubblica». E ha poi attaccato i magistrati milanesi e il «trattamento speciale» riservato ai manager pubblici, «particolarmente odioso per la sua inumanità e per la sua dubbia legalità».

A pagina 4

IL REGISTA RICOVERATO A RIMINI

Fellini, i nuovi esami lasciano sperare in un pieno recupero

«Con tutto ciò che succede, pensate proprio a me?»

RIMINI - Le condizioni di Federico Fellini, colpito da ictus cerebrale nel pomeriggio di martedì, restano stazionarie. La prognosi è ancora riservata, ma dalle parole dei medici sembra trasparire un certo ottimismo. I sanitari dell'ospedale Infermi di Rimini ieri mattina hanno diramato un bollettino medico tutto sommato rassicurante. E' ipotizzabile una ripresa completa delle funzioni cerebrali danneggiate dall'attacco. Ulteriori accertamenti hanno confermato tale diagnosi. «Non è assolutamente in immediato pericolo di vita», ha rassicurato il direttore sanitario dell'ospedale Infermi, Massimo Pieratelli. Intorno 18 un nuovo bollettino medico. La situazione clinica di Fellini viene definita invariata.

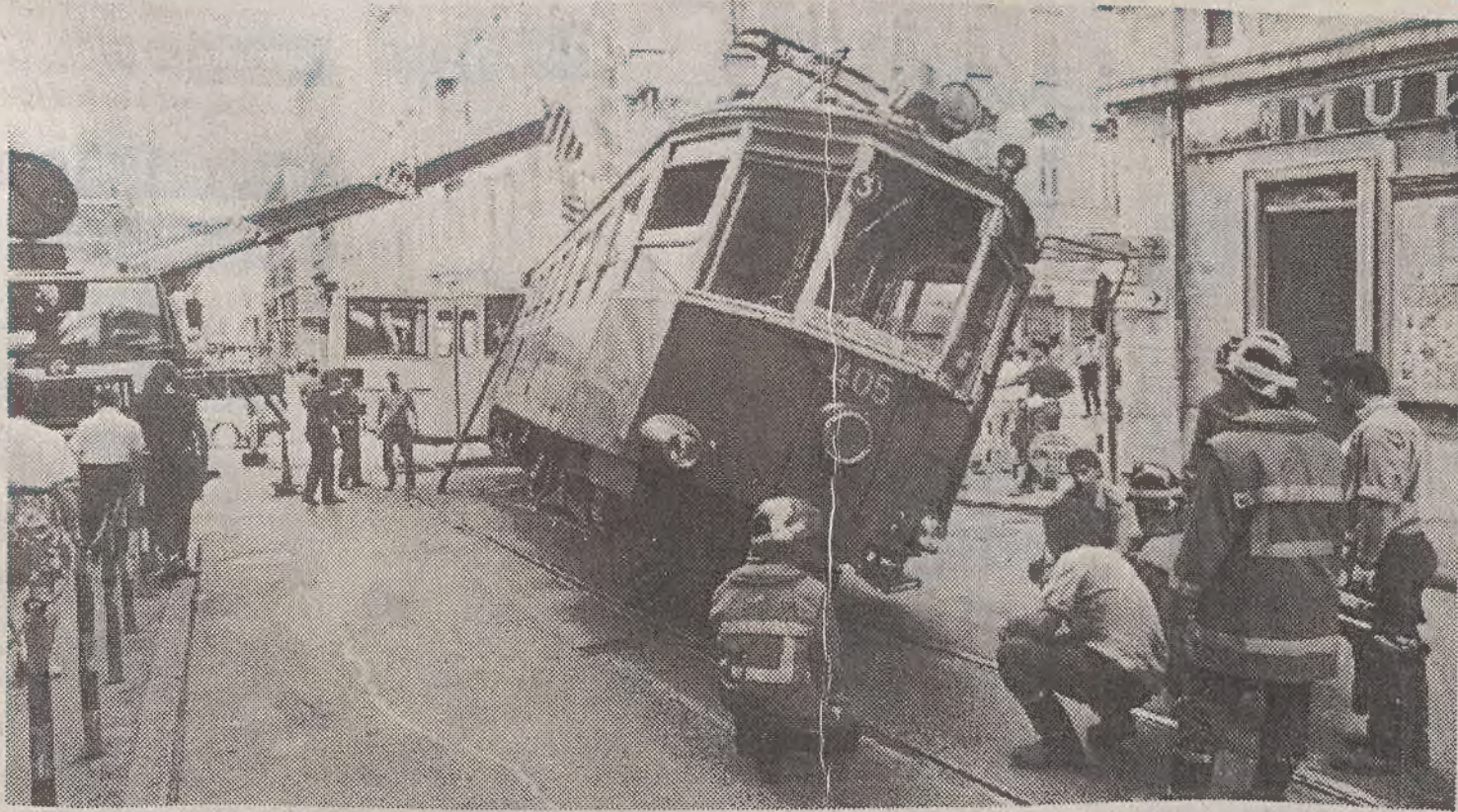
Al di là dei bollettini ufficiali, le condizioni di Fellini, anche dal punto di vista psicologico, sembrano buone. Il regista non ha perso la vena ironica: «Con tutto quello che succede in Italia pensate proprio a me?», ha chiesto mentre veniva accompagnato agli esami.

A pagina 5

LETTERA DEL SINDACO

Tutta Rimini gli è vicina e aspetta il suo nuovo film

RIMINI - «Tutta Rimini è accanto a lei, per abbracciarla, per augurarle una felice e rapida guarigione». Con queste parole si conclude la lettera che il sindaco di Rimini ha inviato a Fellini. E' il segno della stima personale del primo cittadino, ma è anche l'espressione della voglia di un'intera città di stringersi attorno al «suo» regista, una Rimini che pur nelle occupazioni dell'agosto turistico riscopre l'affetto verso il proprio concittadino più famoso. E intanto il suo nuovo film è fermo. La preparazione del set, a Cinecittà, era iniziata da qualche settimana. Doveva essere uno special tv ma già si parlava di un film per le sale. Doveva essere interpetato da Paolo Villaggio, di cui il regista riminese è diventato amico dai tempi della «Voce della luna». Oggi è difficile dire quando e se Fellini potrà riprendere il lavoro.

A pagina 5

«E anche el tram de Opcina...»

TRIESTE - «E anche el tram de Opcina...», come dice la vecchia canzonetta. Uno spettacolare incidente che ha creato grandi problemi al traffico nella zona di piazza Dalmazia è accaduto poco dopo le sette di ieri mattina. Lo storico tram di Opicina, che collega l'altopiano con il centro città, si è scontrato con un pullman sloveno restando rovesciato su un fianco. L'intenso flusso dei veicoli è rimasto a lungo bloccato. Quattro persone sono rimaste ferite, ma tutte in modo leggero (foto Sterle).

In Trieste

SULLE 85 MILA LIRE SI DECIDE DOMANI

Il Senato chiede uno «stop» all'aumento delle tariffe

ROMA - Nel '94 i prezzi di gas, acqua, autostrade, Rc-auto e telecomunicazioni non dovranno crescere oltre il tasso programmato di inflazione, il 3,5%: è un impegno chiesto al governo dal Senato. Non si possono bloccare i salari e non tenere sotto controllo i prezzi. L'invito è accolto dal sottosegretario al Tesoro Coloni, che però avverte: il tetto è complessivo e quindi potranno esserci aumenti differenziati, ma non delle impennate. Insomma, si vedrà. Stesso discorso per la tassa sul medico di famiglia: sulla proroga al 31 ottobre delle 85 mila lire bisogna attendere il Consiglio dei ministri di domani.

A pagina 4

Imprese, anno orribile

Indagine di Mediobanca: crescono perdite e debiti, un «buco» di 11.000 miliardi

IN ECONOMIA

Ginevra, mezzo fiasco

Trattative rotte, serbi e croati tornano a casa. Raid aerei: scetticismo di Owen

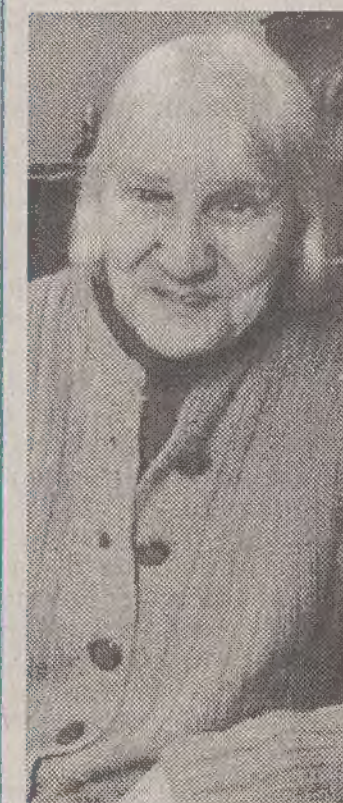
A PAGINA 6

Inchiesta massoneria

Corona e De Megni, perquisiti gli studi Sequestrate alcune lettere di Cossiga

A PAGINA 4

AVEVA QUASI 88 ANNI

Morta Marion Wulz, l'ultima della dinastia di fotografi triestini

TRIESTE - E' morta a quasi 88 anni Marion Wulz, l'ultima della dinastia di fotografi triestini cominciata con il fondatore Giuseppe Wulz, morto nel 1918, e continuata con Carlo, morto nel 1928, e con le sue due figlie Marion e Wanda (la seconda scomparsa nel 1984).

A Marion piacevalavorare soprattutto in camera oscura, ed aveva una particolare predilezione per il réportage: sua è una serie di drammatiche istantanee sulla ritirata tedesca ripresa nel 1945 dalle finestre di casa.

In Trieste

LO ANNUNCIA PER DOMANI IL MOVIMENTO ECOLOGISTA «NARMADA BACCHAO ANDOLAN»

India, un suicidio di massa contro le dighe

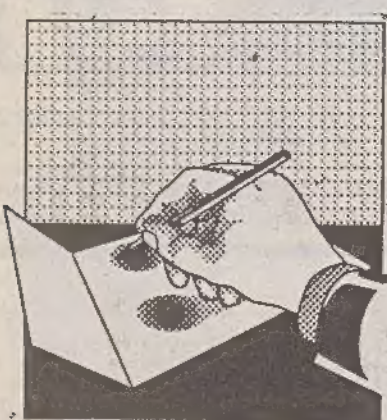
NEW DELHI - Il Movimento per la salvezza del Narmada ha confermato per domani 6 agosto il suicidio in massa dei propri attivisti contro la costruzione di un gigantesco sistema di dighe nell'India centrale. Il comunicato firmato da Medha Patkar, 38 anni, che guida la protesta, dice: «Il suicidio di massa non è una minaccia nè un gesto di propaganda ma un piccolo passo che rafforzerà la volontà degli intoccabili, degli sfruttati, di sfidare il falso sviluppo usando la propria vita come un'arma».

Le dighe sul fiume Naramada, destinate a rifornire di acqua le regioni aride dello Stato del Gujarat, sono da 8 anni al centro di una battaglia tra governo ed ecologisti. I villaggi dove vivono trecentomila persone, tra antichi templi e 39 mila ettari di foresta, saranno sommersi dalle acque. Secondo il Movimento per la salvezza del Narmada (Narmada Bacchao Andolan, in hindi) si tratta di un prezzo troppo alto.

Dopo il fallimento delle trattative col governo, Medha Paktar e l'altro leader del Movimento, l'ottantenne gandhiano Baba Amte, hanno annunciato che se entro domani il governo non avesse inziato una revisione del progetto, sarebbero passati all'estrema forma di lotta.

In Parlamento un deputato ha chiesto al governo di trovare una soluzione entro domani, mostrando di prendere sul serio la minaccia di Baba Amte e di Medha Paktar di ricorrere al «Jal Samadhi» (suicidio attuato lasciandosi sommergere dalla acque). Il governo ha annunciato la costituzione di una commissione per studiare il problema. Basterà a fermare la protesta del Movimento?

Le dighe sul Narmada dovrebbero risolvere il problema della siccità che affligge 20 milioni di agricoltori del Gujarat. «Il fatto - afferma Medha Paktar - è che il consenso della gente povera del Narmada è dato per scontato, non c'è nessuna forma di consultazione. Inoltre, con dighe più piccole costruite in altre zone, la siccità può essere sconfitta senza provocare danni». Per i difensori della diga invece, il prezzo da pagare è ragionevole per la soluzione del problema siccità, e le controproposte degli ecologisti non sono realistiche. Una drammatica conclusione riporterebbe il caso prepotentemente alla ribalta. E' uno degli obiettivi del suicidio di massa: «Il sacrificio di alcuni - ha dichiarato Baba Amte - avrà l'effetto di risvegliare le coscienze. Come durante la lotta per l'indipendenza».

Beniamino Natale

L'ULTIMO VOTO DELLA CAMERA DA' IL VIA ALLA RIFORMA

La proporzionale non esiste più

Per il presidente del Senato Spadolini si è trattato di una decisione storica quasi quanto la Costituzione

ROMA — Proporzionale addio. Dopo oltre 45 anni L'Italia passa a un sistema nuovo, prevalentemente maggioritario, con il sì definitivo della Camera alla nuova legge elettorale per il Senato, dopo lo slittamento di un giorno causato dall'ostruzionismo missino sulla parità uomo-donna nelle liste. Palazzo Madama era già riuscita ad approvare il sistema elettorale per i deputati l'altra sera, con un giorno di anticipo. Ora comunque le riforme elettorali, nodo principale del dibattito politico da anni -sollecitate dai referendum di Mario Segni- sono fatte, e gli italiani le sperimenteranno alle prossime elezioni. I due mix di sistema uninominale e proporzionale, con forte prevalenza del primo, sono stati varati e rimane solo da disegnare, entro novembre, i nuovi collegi elettorali, compito che assolverà un'apposita commissione, ma al quale il governo ha già messo mano.

La riforma elettorale del Senato, giunta ormai alla quarta lettura alla Camera dopo una duplice navetta con palazzo Madama è passata con i 287 sì di Dc, Lega, Psi, Psdi, Svp, e quelli di diversi parlamentari del gruppo misto, come Valerio Zanone (Segni invece si è astenuto). Contrari 78 deputati di Pli, Msi, Rifondazione comunista e Rete. 153 gli astenuti di Pds, Pri, Verdi e Lista Pannella.

Soddisfatti i padri delle nuove regole, i dc Sergio Mattarella e il ministro per le Riforme Leopoldo Elia.

Secondo il primo, relatore della legge per i deputati si sono create le condizioni per il passaggio ad un sistema politico veramente nuovo e un quadro politico radicalmente diverso dal passato, caratterizzato da una frammentazione di forze politiche. Mattarella sottolinea anche la inconsueta velocità nel varo della riforma, a soli tre mesi e messo dal referendum del 18 aprile.

Elia invita a non pretendere troppo da una legge, anche se questa è buona ed è un grosso punto di arrivo.

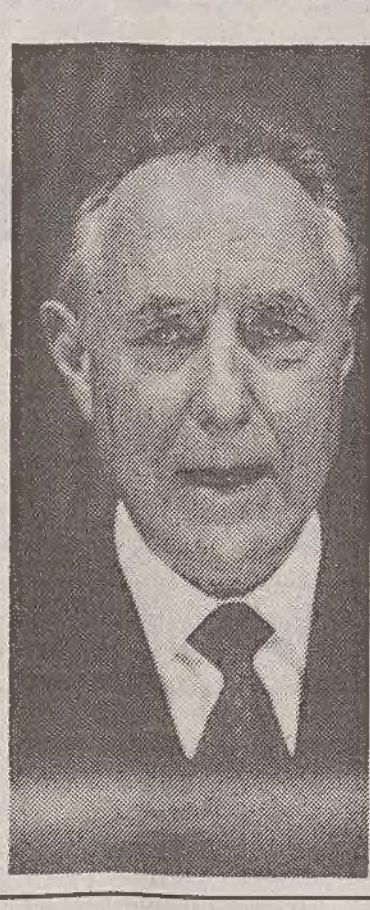
Dalla legge- spiega- non si può pretendere di ottenere subito il bipolarismo in presenza di un panorama politico frammentato in almeno tre forze. Il sistema maggioritario uninominale non basta per il bipolarismo. Serve un'azione di tipo politico, perchè non ci si può illudere di risolvere tutti i problemi, compresa la stabilità del governo, con semplici congegni giuridici.

Sarà l'esperienza a chiarire, secondo il presidente del Senato Giovanni Spadolini, se la legge che abbiamo varato richiede ulteriori aggiustamenti o rettifiche.

Per Spadolini, comunque, queste assemblee passeranno alla storia come il Parlamento che ha avuto il coraggio di attuare una riforma di questo tipo in tempi straordinariamente brevi, e forse, un giorno, si riconoscerà che abbiamo ottenuto un risultato quasi importante quanto quello che fu raggiunto con il varo della Costituzione, attraverso l'assemblea costituente.

Abbiamo portato a termine un impegno difficile ed essenziale- dichiara il presidente della Camera Giorgio Napolitano- nemmeno i gruppi più critici verso la riforma hanno chiesto lo scrutinio palese; non solo dunque, si sono rispettati i tempi, ma in tutte le tappe dell'iter si è garantita la massima trasparenza del confronto.

LA SODDISFAZIONE DI SCALFARO E CIAMPI

Sulla data delle elezioni ora è scontro

ROMA — «E' stato rispettato un appuntamento preso con il popolo italiano». Così il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro commenta soddisfatto l'approvazione della riforma elettorale. E ha sottolineato che «l'autorevolezza dei due presidenti di Camera e Senato è stato un elemento fondamentale» per conquistare l'obiettivo riforme. Con Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano si è personalmente congratulato al Quirinale, dove i due sono andati ieri sera per portargli da firmare le due importanti leggi.

Altrettanto soddisfatto il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi perché «è stata attuata una parte essenziale del programma costitutivo» del suo governo, nato proprio col primario obiettivo di cambiare il sistema elettorale. Elogia il Parlaento che ha tagliato l'importante traguardo: l'approvazione da parte del Senato e della Camera delle nuove leggi elettoral — dichiara — è la manifestazione della vitalità e della solidità delle istituzioni repubblicani. E' infatti ancora una volta confermato — aggiunge — che il Paese, sotto la guida del Capo dello Stato, ha la capacità di rinnovarsi profondamente con la semplice applicazione delle vigenti regole costituzionali e parlamentari, senza procedure straordinarie né forzature istituzionali».

Ma fatta la riforma, si pensa alla data delle elezioni. Lega, Rete e Rifondazione comunista chiedono di andare alle urne al più presto possibile, entro il '93, e non nella primavera dell'anno prossimo. Quando il compito «di transizione» dell'esecutivo verrè considerato esaurito? Stabilire la data delle elezioni non spetta al governo — ricorda il ministro per le Riforme Leopolodo Elia — ma rivendica come questo sta cercando di creare le condizioni «affinché chi può scegliere sia poi in grado di scegliere». Sul piano tecnico osserva che il rinnovo del Parlamento con le nuove regole sarà possibile al massimo entro quattro mesi. C'è infatti di tempo fino ai primi di dicembre per definire i collegi elettorali. Ma il presidente dell'apposito comitato di esperti del governo professor Alberto Ziuliani ha già consegnato la relazione a Ciampi che l'ha già trasmessa al Parlamento.

Per Umberto Bossi servono elezioni al più presto possibile, «anche a novembre, prima dell'approvazione del disegno di legge sul voto degli italiani all'estero». Il leader leghista parte all'attacco: per la Lega l'approvazione della riforma fa scattare «l'ora X» della chiamata alle urne.

IL VOTO PER LA CAMERA

La doppia faccia della scheda elettorale

L'opzione si sdoppia per eleggere il 75% di deputati con il maggioritario e gli altri con la proporzionale

ROMA — Si andrà alle urne un solo giorno, si voterà su due schede e si eleggeranno il 75 per cento dei deputati con il criterio maggioritario uninominale e il restante 25 per cento con il sistema proporzionale. Così, d'ora in poi, si voterà per la Camera dei deputati.

Ecco, in sintesi, cosa prevede la nuova legge elettorale:

- **Doppio voto.** A ogni elettore saranno consegnate due schede: con una si concorrerà alla elezione del deputato del proprio collegio con il sistema maggioritario; con l'altra si darà un voto per la scelta dei candidati da eleggere con il sistema proporzionale. I due voti potranno essere disgiunti, cioè potranno andare a partiti diversi.

- **Sistema maggioritario uninominale.** E' la principale novità contenuta nella legge ed è il frutto diretto del referendum del 18 aprile. Viene istituito il collegio uninominale maggioritario: uno per ogni deputato da eleggere, per l'esattezza 472. Ogni collegio esprimerà soltanto un deputato. Vince, infatti, chi prende più voti. Non ci sarà ballottaggio, come avviene per l' elezione dei sindaci. Si tratta in sostanza del sistema maggioritario puro in vigore in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Per i collegi uninominali, i partiti potranno stringere delle alleanze per presentare candidati comuni, i cui nomi appariranno sulla scheda insieme ai simboli dei partiti sostenitori, fino a un massimo di cinque. E' vietato candidarsi in più collegi e i candidati dovranno dichiarare, all'inizio della campagna elettorale, a quale forza politica o coalizione sono collegati.

- **Quota proporzionale.** La legge prevede un sistema elettorale misto con il mantenimento del voto proporzionale per attribuire il 25 per cento dei seggi. In questo caso saranno in campo i partiti e non i candidati. La quota del 25 per cento sarà divisa proporzionalmente tra tutte le formazioni politiche in lizza. Il calcolo si farà sui voti raccolti su tutto il territorio nazionale. In questo caso l'elettore potrà scegliere il partito, ma non il candidato. I candidati che si presentano sotto un simbolo possono essere da due a quattro a seconda delle dimensioni della regione. Sarà favorito, quindi, il candidato che nella lista bloccata sarà piazzato in testa.

- **Parità' dei sessi.** I partiti, nel formare le liste, devono alternare i nomi di uomini e donne, per garantire la rappresentanza femminile in Parlamento. E' stato accolto, comunque, dal governo un ordine del giorno, proposto dal Msi-Dn, che impegna l'esecutivo a dare una interpretazione non obbligatoria della parità dei sessi.

- **Sbarramento al 4 per cento.** Potranno entrare a Montecitorio le forze politiche che otterranno almeno il quattro per cento dei voti sul territorio nazionale. Solo oltre questa soglia potranno partecipare alla divisione dei seggi previsti dalla quota proporzionale.

ACCOLTA LA TESI MISSINA

«Candidate protette», la norma speciale resta solo sulla carta

ROMA — Quante saranno le deputate a Montecitorio la prossima legislatura? Potrebbero essere più delle attuali cinquantuno e certamente non faranno parte di una lista di sole donne. La nuova legge elettorale per la Camera, infatti, prevede che le liste recanti più di un nome per l' assegnazione dei seggi nella quota proporzionale del 25 % siano formate da candidati e candidate in ordine alternato.

Per questa norma, che ha mobilitato le esponenti di vari partiti, è stata rischiata una impasse che avrebbe potuto mettere a repentaglio il serratissimo calendario dei lavori parlamentari, che prevedeva l' approvazione delle nuove leggi elettorali per Camera e Senato entro il 6 agosto.

Ieri il Msi-Dn ha tenuto il mondo politico col fiato sospeso per alcune ore, mettendo in atto la decisione di fare ostruzionismo dopo che il Senato aveva bocciato un emendamento che avrebbe reso facoltativa invece che obbligatoria la norma dell' alternanza nella legge elettorale per la Camera. I missini hanno quindi presentato al Senato un ordine del giorno che in effetti rende più elastica la norma sull' alternanza, prevedendo che non è causa di nullità l' ordine dei candidati e delle candidate nella stessa lista.

Il riequilibrio della rappresentanza non ha quindi raccolto consensi unanimi al punto che la nuova legge elettorale per la Camera è stata definita dai detrattori legge Panda. La specie protetta sarebbe la deputata o, come ha detto il capogruppo missino alla Camera Giuseppe Tatarella, la candidata-panda che altrimenti non sarebbe stata eletta in un collegio uninominale. Come emerge sfogliando la Navicella, in base alla vecchia normativa la deputata che ha avuto il maggior numero di preferenze è la missina Alessandra Mussolini.

La norma sull' alternanza figura solo nella legge elettorale per la Camera e non in quella per il Senato in quanto i collegi senatoriali sono uninominali e non prevedono la presentazione di liste con più nomi. Per il Senato quindi non sono previste norme per riequilibrare la rappresentanza femminile che è attualmente di 30 senatrici.

In questa legislatura le donne alla Camera rappresentano l' 8,08 % dei deputati e il 9,20 % dei senatori. Non si può prevedere se la nuova legge influirà anche sulla loro età media che attualmente alla Camera è di 43 anni e al Senato di 52 anni. Le donne figurano, infine, in un altro contesto nella nuova legge elettorale per la Camera laddove questa prevede che le candidate sposate possono sia indicare solo il loro cognome sia aggiungere quello del marito.

Così il nuovo voto

L'elettore avrà a disposizione due schede per la Camera e una per il Senato.

Prima scheda — Camera — Senato

Seconda scheda — Camera

Con la scheda per la Camera si vota un solo candidato con sistema uninominale maggioritario, vincerà cioé, il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti nel proprio collegio.
Con la scheda per il Senato si vota per il candidato di un partito o di un gruppo di partiti in ognuno dei 238 collegi. Risulterà eletto chi avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti.

- Si vota solo il partito
- Il partito indica da uno a quattro candidati
- Non è consentito esprimere preferenze.

75% — 25%

In questo modo sono eletti 472 rappresentanti di altrettanti collegi elettorali, il 75% della Camera e 238 rappresentanti del Senato.

75% — 25%

Risultano eletti con il sistema proporzionale i rimanenti 158 deputati (il 25% della Camera) i seggi vengono attribuiti secondo il metodo proporzionale. I 77 senatori saranno invece eletti con il recupero proporzionale nell'ambito delle circoscrizioni regionali. **Saranno rappresentati alla Camera solo i partiti che superano il 4%.**

Lo scorporo per i seggi
- Per il Senato saranno sottratti dal totale di ciascun partito i voti ottenuti dai suoi candidati eletti nei collegi.
- Per la Camera, al partito non saranno sottratti i voti del suo candidato vincente, ma i voti ottenuti dal secondo classificato più uno.

P&G Infograph

IL VOTO PER PALAZZO MADAMA

A soli tre mesi dal referendum il sistema corretto per il Senato

ROMA — La nuova legge elettorale del Senato, facendo proprio il risultato del referendum, rende generalmente applicabile il sistema maggioritario (per il 75 % dei seggi), già in vigore per Palazzo Madama ma con coefficienti così alti (65 %) che non scattava mai e così i senatori erano eletti con la proporzionale. Ecco le nuove regole:

SCHEDA E VOTO - Si utilizzerà una sola scheda e il voto sarà unico: si indicherà il candidato per il collegio uninominale. Accanto al nome del candidato ci sarà il simbolo del gruppo (del partito o dei partiti) che lo sostiene.

SISTEMA MAGGIORITARIO - Il 75 per cento dei 315 senatori saranno eletti con il sistema maggioritario, il restante 25 per cento saranno eletti assegnando i voti su base proporzionale.

QUOTA PROPORZIONALE - L'ufficio elettorale regionale determinerà per ciascun gruppo la cifra elettorale, cui andranno sottratti (o scorporati) i voti dei candidati già risultati eletti con il sistema maggioritario. L'ufficio elettorale indicherà anche la cifra individuale dei candidati non eletti nei collegi uninominali. La cifra elettorale dei gruppi dovrà essere divisa per il numero di seggi da assegnare

SCORPORO - Per l'assegnazione dei seggi con la proporzionale si sottrae il numero di voti riportati dai candidati dello stesso gruppo già eletti con il maggioritario.

PRESENTAZIONE CANDIDATURE - La raccolta delle firme per la presentazione dei candidati è obbligatoria sia per i candidati individuali sia per i partiti o gruppi, anche se presenti in Parlamento. I gruppi che si presenteranno in più di un collegio dovranno presentare dalle 1000 alle 5000 firme per regione. I candidati indipendenti dovranno raccogliere dalle 1000 alle 1500
firme nel collegio in cui si presentano.

ELEZIONI SUPPLETIVE - Nel caso di sostituzione di un senatore si procederà con elezioni suppletive se il seggio sia stato assegnato con il sistema maggioritario, oppure con il subentro (cioè con l' ingresso del primo dei non eletti) se il seggio sia stato attribuito con il calcolo proporzionale.

COLLEGI - In quattro mesi dovranno essere disegnati i nuovi collegi. Il compito è stato affidato ad una commissione composta da dieci esperti nominati dai presidenti di Camera e Senato e presieduta dal presidente dell' Istat.

CIRCOSCRIZIONE ESTERA - Il governo ha quattro mesi di tempo per regolare, con decreto legislativo, il diritto di voto degli italiani all' estero nelle circoscrizioni estere previste dalla legge costituzionale (una per la Camera ed una per il Senato).
La modifica della legge costituzionale è già stata approvata in prima lettura da entrambe le Camere.

I seggi del nuovo Senato

Regione	collegi uninominali	seggi proporzionali
Piemonte	17	6
Lombardia	35	12
Trentino Alto Adige	6	1
Friuli Venezia Giulia	5	2
Veneto	17	6
Emilia Romagna	15	6
Umbria	5	2
Marche	6	2
Abruzzi	5	2
Molise	2	0
Aosta	1	0
Liguria	6	3
Toscana	14	5
Sardegna	6	3
Lazio	21	7
Campania	22	8
Puglia	16	6
Basilicata	5	2
Calabria	8	3
Sicilia	20	7

■ seggi proporzionali
● collegi uninominali

P&G Infograph

LA NORMATIVA FAVOREVOLE AGLI EMIGRATI E AI LORO DISCENDENTI SUSCITA ANCORA PERPLESSITA'

Gli italiani all'estero voteranno, ma forse non da subito

ROMA — Nel prossimo Parlamento, se non ci saranno sorprese nell'iter legislativo, gli italiani residenti all'estero saranno rappresentati direttamente da 20 deputati e 10 senatori. Questi saranno eletti fra candidati anch' essi residenti all' estero dai cittadini con passaporto italiano che abitano oltre confine, con modalità analoghe a quelle previste per i loro concittadini residenti in Italia: cioè su collegi uninominali con criterio maggioritario per il 75 per cento dei seggi (15 deputati e 7 senatori) e con ripartizione proporzionale per gli altri seggi.

Il voto all'estero è una delle grandi novità della nuova legge elettorale ed è stato anche uno degli scogli su cui ha rischiato di arenarsi l'approvazione della normativa prima delle ferie estive. Restano ancora delle perplessità circa la possibilità effettiva di chiamare alle urne gli italiani residenti all'estero fin dalla prossima tornata elettorale, poichè, trattandosi di una modifica della Costituzione, il Parlamento dovrà votare nuovamente entro tre mesi lo stesso testo. Se tale voto non raggiungerà il quorum dei due terzi, il provvedimento potrà essere sottoposto a referendum abrogativo su richiesta di un numero di deputati previsto dalla Costituzione.

Il relatore della legge elettorale, il Dc Sergio Mattarella, si è detto «ottimista» circa la praticabilità del voto all'estero alla prossima tornata elettorale. Altri parlamentari favorevoli ad elezioni anticipate condividono la previsione, tuttavia dicono che si potrebbe anche andare alle urne escludendo, se la normativa non fosse ancora definita, gli elettori residenti all'estero. Previsione, quest'ultima, apertamente osteggiata dal Movimento sociale che ha fatto di questa normativa il proprio cavallo di battaglia, ottenendo, un mese fa, con un voto a sorpresa, l'approvazione di un emendamento sulla materia.

Prima di chiamare alle urne gli italiani residenti all'estero, il Governo, operando con una delega esplicita data dal Parlamento con la legge elettorale, dovrà regolare nei dettagli le modalità del voto emanando decreti legislativi per istituire le circoscrizioni all'estero (una per la Camera e l'altra per il Senato) e assicurando il carattere libero e segreto del voto; questo potrà essere espresso per corrispondenza o presso seggi costituiti negli uffici consolari ai quali dovranno essere, altresì, dettate le modalità per lo spoglio e lo scrutinio. La legge prevede che gli elettori, in alternativa, possano votare in Italia. Inoltre il Governo dovrà dettare regole sullo svolgimento della campagna elettorale.

Potranno votare anche i marittimi italiani «imbarcati all'estero» che potranno esprimere il voto sulla nave sulla quale si trovano, inviando le schede in Italia per lo spoglio e lo scrutinio. Analogamente potranno votare i cittadini italiani che fanno parte del personale di navigazione aerea e si trovino all'estero per motivi di servizio.

Del diritto di voto agli italiani residenti all'estero si è discusso a lungo. Fino a qualche anno fa, la discussione è stata puramente teorica perchè i maggiori partiti italiani (Democrazia cristiana e Partito comunista italiano) ritenevano che esso sarebbe stato un vantaggio quasi esclusivo per le destre che hanno fra gli emigrati molti nostalgici per motivi storici.

La normativa ora approvata dalla Camera e dal Senato non ha lasciato tutti soddisfatti. Fino all'ultimo una piccola schiera di parlamentari si è battuta per dichiarare la «incostituzionalità» del provvedimento, facendo rilevare che in nessun paese al mondo esiste una legge elettorale così vantaggiosa per i cittadini all'estero e per i loro discendenti, visto che per ottenere il certificato elettorale non viene richiesto di essere nati sul territorio nazionale nè, come avviene in altri paesi, di essere iscritti nell'elenco dei contribuenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000 semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 4 agosto 1993 è stata di 67.300 copie

Certificato n. 19.. del 13.12.19..

RACCONTO

La tribù delle bosniache

Sette giovani donne al mare. Fianco a fianco con una sgradita «taglianca»...

Testo di
Nelida Milani

Percorreva con cautela ma anche con rabbia il sentiero martoriato di grembani, di vetri, di chiodi e di lattine arrugginite, dappertutto i segni di una devastazione senza guerra, nelle erbacce e nei cespugli, negli immondezzai spontanei sparsi in pineta, su cui nugoli di mosche facevano brillare i dorsi di scintille metalliche verdi e dorate.

Non si era calata subito in acqua. Il mare ribolliva di colore vivo, non doveva essere troppo caldo. Preferiva guardare i bagnanti. Scorreva gente sconosciuta. Soli profughi. La città è piena di profughi, piena di questa popolazione marginale e silenziosa, improduttiva nell'inerzia forzata delle braccia piene di forza. Cosa fanno? Intanto fanno il bagno qua su questa spiaggia, derelitti fra la spazzatura che riposa nei suoi rifiuti vivi e assolati.

Con la speranza di sfuggire il lezzo acido si era distesa col suo libro in mano sulla lastra sotto il muro che corre lungo l'insenatura, ma non leggeva, preferiva ascoltare i colpi della maretta, l'insistito schiaffeggiare delle onde contro i ciottoli...

Prima è qualcosa di interno a svegliarsi. Poi apre gli occhi, ma non tutta l'opera è ancora compiuta: nella nebbia permane il milizioner che alla sua domanda non ha risposto in nessuna lingua. Lui le pignatte pare che le dia per perse. E c'è anche Uccia nella carta nautica del sogno, il nome si connette al suo viso, al corpo, ai gesti, alla voce della cugina che si organizza in memoria. Si sono sentite la sera avanti, doveva pur dirglielo che nella sua casettina in cui viene a farsi le ferie con una colonia di figli e nipoti non c'era più una sola pentola. Sparite tutte le pignatte. Ma sì, aveva denunciato subito in polizia il furto. Sì, sì, tutte le pignatte. Le pignatte? Le pignatte. Sì, sì, proprio quelle, le inossidabili, e quali altre poi? Sì, sapeva che le erano costate un occhio della testa. sì, sapeva che aveva pagato un milione di lire la batteria completa. Una telefonata concitata, la cugina che piangeva là a Firenze, e lei qua che cercava di dirle che le avrebbe prestato delle pentole vecchie. E altre se le portasse con sé, mica dovevano essere inossidabili, qualunque tegame comprato al mercatino. «No, Uccia, no, nessuna speranza di recuperarle».

Il milizioner aveva alzato le braccia sconsolatamente: «I soliti sfollati, gospoda, hanno perso tutto in quel loro scannatoio e certuni si permettono di tutto. La sofferenza dello stomaco, la sofferenza del cuore salgono alla testa come una pericolosa ebbrezza, ne combinano di tutti i colori. Saranno accampati nelle vicinanze e avranno avuto bisogno di cucinare...».

Uccia proseguiva al telefono la sua impetuosa requisitoria: «Sono stata anch'io profuga, ma mica si andava a rubare le altrui pignatte! Lavoravamo e ce le comperavamo onestamente, pignatta dopo pignatta! Ma ti pare giusto, dimmi?».

«Non so cosa dirti, Uccia, il torto e il diritto non sono dubitabili, solo che mi accorgo che sto perdendo il senso del giusto e dell'ingiusto, non so cosa dirti, posso solo prestarti qualche pignatta quando vieni».

Alcune bracciate per scaldarsi fino a vedere l'estremità di Stoia. Quando uscì dall'acqua si sdraiò sulla spiaggia arroventata, si asciugò le mani e continuò a leggere il libro dalla pagina segnata con la busta blu di una lettera. Sulla copertina campeggiava il titolo: «Come e perché insegnare letteratura».

Avvertì una presenza che in quell'istante stava prendendo posto al suo fianco. Più presenze. Apparizioni generate dall'intollerabile tanfo della pineta sovrastante. Accanto alla sua roba s'erano sedute sei giovani donne intorno a un bambino molto piccolo. La settima era una giovinetta in fiore, piccola e allegra. Si toglievano i vestiti, gonne a fiori e camicette colorate, li appoggiavano accanto ad asciugamani, bottiglie i cui colli spuntavano da sacchetti di plastica. Preferiva evitare di esporsi alla vista del loro spogliarsi e all'ascolto delle giovani, che ridevano e ammiccavano fra loro, come se le divertisse stare tutte insieme. Si girò dall'altra parte e cominciò a maneggiare nervosamente il libro quando la parola «taglianca» le entrò nelle orecchie come una mosca.

Siccome ha la disgrazia di capire perfettamente, manda in ispezione l'udito: coglie discorsi di persone alla buona intorno a cose pratiche e immediate. E battute molto animate intorno a carte, certificati e il torpore dei pubblici uffici.

«Il bagno», xilografia di Felix Vallotton.

Chiude il suo libro, si solleva dall'asciugamano per guardarle. Le fisionomie delle contendenti verbali si vanno chiarendo. Hanno capelli pesanti e neri, sono tutte ben proporzionate, due un poco troppo grasse. Insomma, parecchio in carne. La guardano svagate come se guardassero un mobile da scansare, una si sofferma sulla copertina di quel libro che le ha tratte parzialmente in inganno, una palleggia un ciondolo della sua collanina d'oro e mostra a un'altra la medaglietta del santo suscitando invidia e domande a raffica. Dove l'hai comprato? Quanto costa? Eccetera.

La miusic — quella forma di comunicazione superiore — le ricongiunge d'improvviso all'altra sponda dell'insenatura, dove un atroce altoparlante urla di tra le cabine canzoni che fanno vacillare le perfezioni segrete di pini e di acque nel lento e vastissimo argento del mattino. Si sono messe a canticchiare stringendosi le mani, naso contro naso, gli occhi negli occhi. I loro sguardi sono assorti in qualcosa che è di questo tempo ma non è di questo luogo, le loro voci hanno un tremito evasivo nelle vocali lunghe e nelle consonanti oscure. « una canzone delle loro parti, sveglia i loro odori sapori colori, una canzone di questa loro giovinezza non goduta pienamente, interrotta.

La melodia è finita e loro si rimettono a parlare a voce molto bassa, rapidissima, una dice qualcosa all'orecchio di un'altra. La disattenta attenzione della bagnante sola (che in grazia della circostanza si chiami pure «taglianca») è premiata, capisce che non vogliono entrare tutte in acqua, una deve restare fuori. E quella commenta: «« bello, il mare, ma quanta terra persa!».

La tribù bosniaca si cala in mare con il bambino. La grassona, con grandi occhi vellutati, con ciglia morbide e dense, rimane fuori, il grosso corpo di traverso in un angolo confortevole fra roccia e lastrone, accanto alla roba da vestire e ai sacchetti di plastica. Non dice una parola e lancia occhiate furtive alla «taglianca». Quelle in acqua nuotano bene, grandi spruzzi d'acqua e bracciate veloci e precise, i loro commenti comparativi tra i bagni nei loro laghi e questi bagni qua di mare, la «taglianca» li risente come la violazione di un equilibrio interno costruito con orgoglio da generazioni di pescatori e nuotatori, convinta come è di poter dare a tutte, nel nuoto, parecchi punti per distinzione e carattere di stile.

Il piccolo s'è zittito, ha afferrato con le sue ditine tenere il collo del salvagente e cavalca le onde, vicino a lui galleggia il viso pulito della mamma, fiero e inorgoglito.

Una esce dall'acqua con una risata che le scopre il buco nero di un dente perduto e viene a sedersi accanto alla «taglianca». Entra in mare quella che finora stava al sole. In acqua si divertono, scie spumose ribollono gorgoglianti sotto di loro, comunicano tra spiaggia e mare dedicandosi qualche eccesso di linguaggio, tanti «jeboteja» «jeboteon» che sono un verbo dell'azione erotica neutralizzato dal largo uso che se ne fa in Bosnia, più o meno corrispondente a quel sostantivo di queste contrade che può riuscire offensivo e volgare a chi è davvero mona.

E poi un altro cambio di guardia: quella che finora se ne stava seduta, si calò in acqua e la mammina venne fuori a stendersi sul posto vacante. Sì, proprio come se effettuassero un cambio di guardia. Ma come come? Facevano, facevano sì il cambio di guardia, ognuna a turno montava la guardia. Ma la guardia di che cosa? Ma la guardia della roba sparpagliata là intorno: gonne colorate, camicette, asciugamani, bottiglie, tetrapak, giocattoli, quei misteriosi sacchetti di plastica. Ma la guardia da chi? Quella, una viva e superba giovane donna, appena uscita dall'acqua si mette una camicetta e una gonna pantalone e intanto spilluzzica qualcosa di mangereccio da una pignatta cui ha tolto il coperchio. Poi si decide, introduce una mano nella pignatta e tira fuori una paprica farcita, se la divora, poi si alza di scatto, come spazientita, le sopracciglia corrugate, il pieno sole delle undici l'abbaglia, rotea gli occhi affilati e urla verso il mare, nel suo croato di Bosnia: «Basta. Me ne vado in pineta, fa troppo caldo, "jebovasja"! Venga Jelena a star attenta che la "taglianca" non ci rubi qualcosa!...».

D'un subito la «taglianca» si sentì contorcere da una di quelle rabbiose voglie di ridere. Non rise, resistette a costo di sentirsi male, convulsa. Faceva male quanto la scoperta crudele della sua estraneità, a null'altro dovuta che al rifiuto di vedere in lei alcunché di familiare. Non fu caso ma intenzione se alzò gli occhi a guardare esterrefatta quella che l'aveva presa per una ladra. Come non fu intenzione ma fu caso notare la stranezza di una pentola inossidabile sbucare in spiaggia da un sacchetto nylon. Una breccia le si aprì all'improvviso e la chiarezza entrò in lei. Nel silenzio dei reciproci sguardi, il suo sospirò: «Ça y est».

Intanto escono tutte, una si mette a fumare come un treno. La mamma vorrebbe andare in pineta fra i detriti, ma non ne fa nulla, si siede. Le altre tirano fuori dai sacchetti nylon le pignatte inossidabili, una due tre quattro cinque, tutta una batteria, fra acciottolii di posate e scintilli di bottiglie e di coperchi inossidabili immergono le forchette, ne traggono i peperoni ripieni. Mangiano tranquille con gli occhi nelle pentole d'acciaio, rimpinzano il bambino che insegue con la forchetta un boccone nel tegame e già si adagia nel cibo e nel sonno.

La «taglianca» suppone che la sua presenza debba essere sgradita a questa colonia che pranza in un silenzio da refettorio, rotto dal rumore delle posate e delle labbra.

Sopra di loro l'azzurro del cielo non si vede per la gran calura, un piccolo soffio fresco porta dalla pineta l'odore di putrefazione che vien fuori dalla spazzatura. «Glielo dico, non glielo dico» pensa la «taglianca», e intanto raccoglie la borsa, il materassino, gli occhiali, si allaccia i sandali e si alza per andarsene.

Disserra le labbra e si brucia la lingua con la brace del sospetto: «Lijepi oni lonci. Prijatno i dovidenja! Belle quelle pentole. Buon appetito e arrivederci!».

La tribù pare atterrita. Solo una delle sette le risponde con un sibilo che le nasce da quel buco fra i denti: «Da, lijepi lonci, dovidenja!», con gli occhi sulla difensiva e facendole il verso, che è forse un'ammissione, forse solamente un supremo sfottò.

SCRITTORI: LIBRO

Foto di gente con carta e penna

Basta fare una scelta, e già fioccano le critiche. Almeno su questo punto Goffredo Fofi e Giovanni Giovannetti non si sono fatti illusioni. Infatti, scrivendo una stringata introduzione da anteporre al diluvio di immagini contenute in «Scrittori per un secolo» (Linea d'ombra, lire 18 mila), lo stesso Fofi ha messo le mani avanti: «Ogni scelta, si sa, è imperfetta. Anche in questo caso si potranno rimproverare ai curatori assenze e presenze non condivise da tutti».

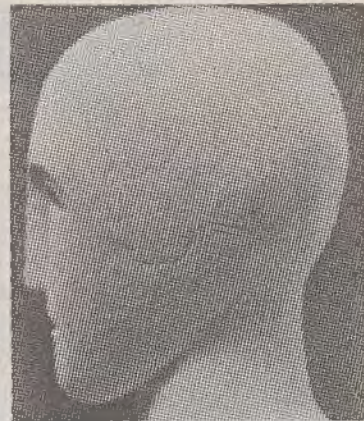
Il libro è concepito come una grande abbuffata di fotografie. Centocinquantuno ritratti di scrittori, più o meno consacrati e venerati, dal maestro del verismo Giovanni Verga fino ai giovani Luca Doninelli, Alessandro Baricco, Sandro Veronesi. A completare il volume sono state inserite scheletriche note bio-bibliografiche.

Nello spazio riservato a ognuno, poi, entrano gli ospiti d'onore: mogli, come la Lina di Umberto Saba o la Livia Veneziani di Italo Svevo; conoscenti, come Claudio Piersanti ed Enrico Palandri per Pier Vittorio Tondelli; maestri, come Leonardo Sciascia per Vincenzo Consolo; scherzose presenze, come la regina di cuori che regge in mano Aldo Busi (nella foto).

Visto che Fofi prevede le critiche, è difficile resistere alla tentazione di formularne almeno una. Perchè inserire, ad esempio, due registi del calibro di Roberto Rossellini e Luchino Visconti, che sembra difficile inquadrare tra i narratori, i poeti, i saggisti italiani del '900, e lasciare in panchina uno scrittore non «minore» come Dino Buzzati?

MOSTRA: FIRENZE

A guardia del Forte totem e fantasmi

Un viaggio tra le opere di Mimmo Paladino, esposte nelle sale del «Palazzo del comandante», tra disegni, terracotte, quadri di calce, sculture, elmi in bronzo, pareti affrescate, figure, enigmatici volti (nella foto a fianco). E un cavallo con maschera e borchie d'oro (sotto), che sembra protendersi verso la città.

Servizio di
Arianna Boria

FIRENZE — Forme e materiali di Mimmo Paladino al Forte Belvedere, fino al 10 ottobre. Oltre cento opere, alcune delle quali recentissime che, all'interno, nel «Palazzo del comandante», tracciano un viaggio poetico tra isole materializzate da disegni, terracotte, quadri di calce, geometrie e pareti affrescate. Fuori, sui bastioni, le figure totemiche in marmo bianco di Vicenza e tre sculture monumentali in bronzo, a ridosso degli spalti oltre i quali si stende Firenze, e che con la città, con questi spazi sopraelevati e gli interni bianchissimi tagliati dalla luce naturale, intrattengono una conversazione armoniosa e grandiosa al tempo stesso.

La mostra «Mimmo Paladino a Forte Belvedere» prosegue il dialogo tra Firenze e l'arte contemporanea iniziato nel 1972 con Henry Moore e portato avanti, attraverso gli anni Settanta e Ottanta, da Wotruba e Karavan, Melotti e Mastroianni, Ceroli, Pistoletto e Pomodoro. Qui le dimensioni, la cornice, l'orizzonte possono schiacciare, annullare, rendere invisibile un'opera d'arte. Oppure, come nel caso delle tante figure «senza titolo» allineate sul grande balcone verde della Fortezza, calarle nelle proporzioni di uno scenario paralizzante nella sua bellezza, farne altrettanti passaggi di un colloquio tra l'artista e il visitatore.

Non è un dialogo impostato cronologicamente. Per la prima volta una delle classiche mostre estive fiorentine abbandona la logica temporale e documentaria. L'approccio di Paladino è quello di fare del suo interlocutore un protagonista attivo, offrendogli la possibilità di percorsi e sviluppi diversi all'interno della mostra stessa.

Nel piazzale superiore è schierato un esercito senza tempo, figure di fronte alle quali - suggerisce Norman Rosenthal (il cui contributo, accanto a quello di Bonito Oliva, è raccolto nel catalogo di Fabbri Editori) - «dobbiamo porci come facciamo con quegli strani oggetti spettrali sottoterra portati alla luce dall'archeologo, presenze autentiche e indipendenti, morti riportati alla vita per unirsi di nuovo a noi come esseri semi-viventi. Dobbiamo osservare queste sculture nel loro giardino, mentre luccicano al sole, misteriose alla luce della luna, confrontando gli elementi, l'aria balsamica o il vento forte che soffia intorno a loro e infierisce su di esse come se là fossero sempre state e come se dovessero sempre restarvi».

Più avanti, il grande disco di bronzo, precipitato (sembra) con tutta la sua dorata costellazione e infissosi nel terreno, quasi al limite degli spalti. Ne esce, magicamente, dell'acqua. L'acqua sgorga anche dall'alto della grande porta in bronzo, datata 1984, intitolata «Sud» e memoria della cultura di Paladino come uomo del Mediterraneo, della sua identità di abitante di una regione conquistata in epoche diverse da egiziani, fenici, etruschi, greci e romani, dai primi cristiani e dai normanni. Le tracce di queste genti impregnano il paesaggio beneventano e caricano la porta, collocata al centro del cortile della Fortezza, coi segni del loro passaggio, quasi un varco simbolico tra civiltà. Di questa ecletticità, temporale e di linguaggi, l'arte di Paladino si è sempre nutrita: Klee e Kandinsky convivono con gli spunti paleocristiani e romanici, le figure egizie con quelle greco-romane. «Posso individuare nei miei quadri - ha detto - un rapporto al tempo stesso con Matisse e con Malevich, senza che esista un rapporto tra loro. L'artista, come un acrobata sulla fune, si muove verso più direzioni non perchè pieno di destrezza ma perchè non sa quale scegliere».

Il percorso fiorentino prosegue con gli elmi greci, in bronzo o terracotta, soli (uno, enorme, è appoggiato sui gradini della rampa che conduce al Forte, come se lì fosse stato originato, nello stesso materiale) o accatastati in inquietanti gruppi di morte. Come le maschere senza sguardo e i profili arcaici, anche questi elmi, che trattengono il vago ricordo dei contorni di una testa, l'idea di un calore vitale, trasmettono un senso di precarietà e di insicurezza, insieme alla vertigine di trovarsi sull'orlo di un mistero insondabile.

E poi i quadri, nei quali le immagini (è ancora l'uomo, isolato, il protagonista) escono dalla cornice, mentre uno sbarramento (porte, finestre?) cerca invano di respingerle. Questi segni rossi di ostacolo, non più sulla tela, non più sul muro dove individuano un labirinto circolare, si trasferiscono infine sul prato, nella scultura, all'estremità ovest del bastione. E' il movimento della terra, che Paladino chiama «Respiro». Dietro, le colline fiorentine con i segni dell'arte del Rinascimento e delle epoche successive, ricevono questi parallelepipedi come una naturale, nuova forma. All'estremo opposto il cavallo di bronzo, con maschera e borchie d'oro, esce dal mito in cui lo confina il suo profilo, sembra protendersi verso la città.

MUSICA. OMAGGI

Settantacinque volte «Lenny» Bernstein. Con tanta nostalgia

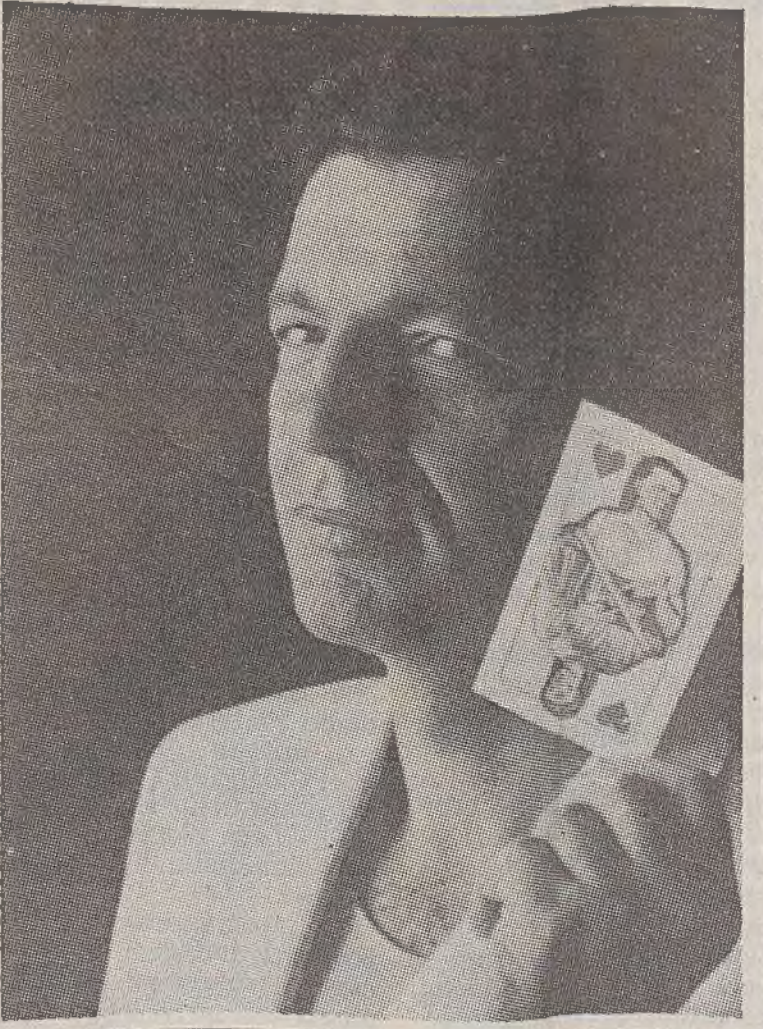
ROMA — Il 25 agosto di quest'anno Leonard Bernstein avrebbe compiuto 75 anni. La scadenza è un'occasione per commemorarlo anche in Italia, Paese che amava molto, in cui vari festival hanno in programma sue musiche, mostre e convegni.

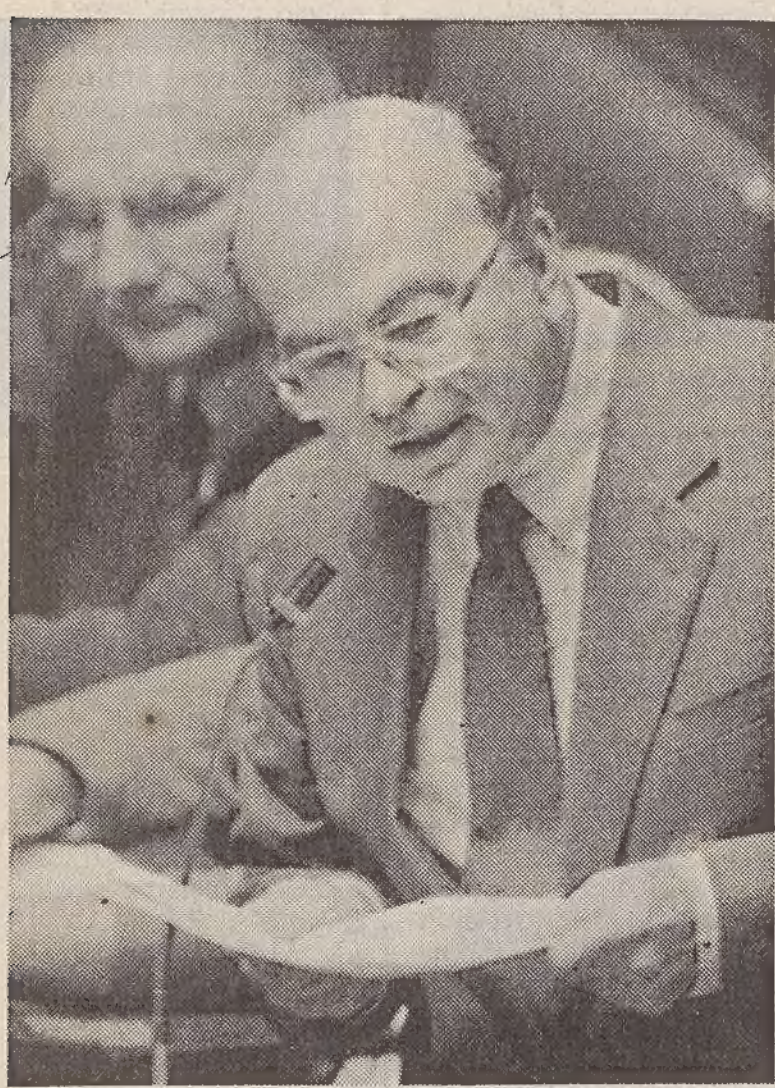
Nato a Lawrence nel Massachussetts nel 1918, e morto a New York il 15 ottobre del 1990, il celebre autore di «West side story», aldilà della sua attività come direttore d'orchestra con momenti di popolarità come per le Sinfonie di Beethoven dirette in tv e più volte replicate dalla Rai, resta uno dei maestri e fondatori della moderna musica americana in quell'equilibrio tra musica sinfonica e musica teatrale, tra genere classico e connotazioni jazz. A Milano si è svolto «C'era una volta in America»: a Palazzo del Senato il direttore Giuseppe Graziosi ha proposto canzoni e arie scherzose di Bernstein (soprano Annalisa Windberg), da «I hate music» ai quattro pezzi di «La bonne cuisine», assieme a composizioni di Charles Ives e Aaron Copland.

In agosto dedicheranno alcune serate a Bernstein la «Sagra Malatestiana» a Rimini, «Musicalia» a Castiglioncello di Livorno e «Musica nel chiostro» a Batignano, in provincia di Grosseto, mentre la Deutsche Grammophon e la Sony Classic pubblicheranno dischi e video, comprese le 15 cassette dei famosi «Young Peoples Concerts», una videoantologia introduttiva all'ascolto della musica classica.

E il video, come sanno bene a Roma i frequentatori di Santa Cecilia dove fu anche direttore onorario dell'orchestra, è importante per ricordare la figura del mitico Lenny, come veniva comunemente chiamato, con quella carica naturale assoluta, quell'espressività del gesto e del corpo, quel saltellare, in gioventù, su e giù dal podio nei momenti di massima tensione. In Italia era arrivato alla grande nel 1953, con una «Medea» di Cherubini alla Scala, interpretata da Maria Callas con la regia di Luchino Visconti. A Batignano il 7, con repliche fino a Ferragosto, Dominic Wheeler dirigerà «Candide», opera buffa basata sull'omonimo racconto di Voltaire, arricchito con versi, tra gli altri, di Dorothy Parker, di Lillian Helman e dello stesso Bernstein, con la regia di Graham Vick e protagonista Karl Morgan Daymond.

Per la «Sagra riminese» sono in programma dal 23 agosto una mostra di foto e documenti, proiezioni di film e video, presentazione di un «Quaderno» dedicato a interventi critici su Bernstein e il 2 settembre, per finire, un incontro con amici e compagni di lavoro di Lenny, che il giorno del suo compleanno, il 25 agosto, verrà ricordato con un grande concerto di sue musiche dirette da Marin Alsop con l'orchestra dello Schleswig-Holstein Festival.

A Castiglioncello altra grande mostra dall'8 agosto al 13 settembre, quando verrà consegnato il Premio internazionale Bernstein e presentato il video del suo musical per «Broadway on the town».

CRAXI ALLA CAMERA DOPO IL SI' AD ALTRE QUATTRO INCHIESTE SU DI LUI

«Lasciatemi al mio destino»

Craxi pronuncia il suo discorso alla Camera

ROMA — Craxi ha chiesto alla Camera di «lasciarlo al suo destino» e di permettere che le inchieste vadano avanti. Ieri sono state concesse altre quattro autorizzazioni a procedere contro di lui (due anche con perquisizioni) per vicende di tangenti pagate da Anas, Enel, Inadel. E' stata invece negata una quinta inchiesta per il reato di diffamazione nei confronti dell'anarchico Pietro Valpreda, ritenuto da Craxi l'autore della strage di piazza Fontana nonostante i numerosi processi e le assoluzioni.

L'ex segretario del Psi ha sostenuto la sua innocenza, ha chiamato in causa tutti i partiti (anche il Pds di Occhetto) per il finanziamento illegale dei partiti, ed ha denunciato l'esistenza di una «mano invisibile» che vuole portare il paese verso un golpe autoritario. L'ex leader socialista ha parlato in un'aula gremita ed i deputati lo hanno ascoltato nel massimo silenzio. Al termine i socialisti e molti democristiani lo hanno applaudito e si sono complimentati. C'è stato anche un lungo ed imprevisto colloquio in Transatlantico con il segretario della Lega Umberto Bossi che ha poi raccontato di un Craxi commosso.

Craxi ha parlato in un'aula gremita ed i deputati lo hanno ascoltato nel massimo silenzio.

«Prego gli onorevoli colleghi — ha affermato — di lasciare il caso Craxi al suo destino e di evitare un'altra aggressione». Ed ha poi denunciato l'esistenza di un complotto per criminalizzare la classe politica italiana, la vecchia nomenklatura che ha chiamato in causa facendo i nomi dei più importanti esponenti politici di tutti i partiti, ed anche quello di Ciampi, «che è sempre stato un leale collaboratore dei vecchi governi». E si è detto contrario alle elezioni anticipate in una situazione di

Duro attacco a De Benedetti 'principe della corruzione pubblica'. Pronta la replica: 'Meglio tacere, è ormai un caso umano'

confusione. «Chi parla in una situazione cos complessa di elezioni come di un toccasana — ha avvertito Craxi — semplicemente un irresponsabile o qualcuno che cerca a tutti i costi i rischi dell'avventura».

L'ex segretario del Psi per la violazione della legge sul finanziamento dei partiti ha fatto una chiamata di correo nei confronti di tutte le forze politiche, nessuna esclusa, nemmeno il Pds-Pci che, ha detto, per anni ha avuto finanziamenti illeciti sia dall'interno che dall'estero, cioè dall'Urss. Craxi ha accusato anche una parte del Psi di averlo abbandonato in questa disavventura politica e giudiziaria. «Molti — ha detto — hanno seguito la tentazione del capro espiatorio», nell'«illusione temporanea di allontanare da s una colpa». Craxi ha escluso le intenzioni suicide che gli erano state attribuite: ha annunciato che continuer a difendersi «senza venir meno ai doveri verso la sua persona, la sua famiglia e tutte le persone che stima e rispetta, siano esse amici o avversari».

Nel suo intervento Craxi ha negato ogni coinvolgimento suo e del PSI nella storia della maxitangente Enimont.

Ha accusato i gruppi economici di aver finanziato a più riprese i partiti italiani. Craxi ha attaccato direttamente l'ingegner Carlo De Benedetti «principe della corruzione pubblica».

Pronta la replica del Gruppo De Benedetti: «Di fronte a una così alta autorità in materia in rispettoso silenzio si impone trattandosi ormai ad ogni evidenza di un caso umano».

A proposito degli attentati dei giorni scorsi Craxi ha contestato la tesi che dietro ci sia il «vecchio sistema che resiste». «Lo potrebbe credere — ha aggiunto — solo una opinione stordita da una propaganda falsa, spregiudicata e persino nazistoide».

Ha poi attaccato i magistrati milanesi. Ha sottolineato il ben diverso trattamento, «un "trattamento speciale"», riservato dai magistrati ai «grandi manager pubblici», un trattamento «particolarmente odioso — e qui Craxi ha ricordato il suicidio di Gabriele Cagliari — per la sua inumanità e per la sua assai dubbia legalità». «In nessun paese di alta civilt giuridica — ha concluso — si sono verificati gli eccessi che, ad opera di alcuni magistrati, sono stati compiuti in Italia».

PROCURA DI PALMI

Lettere di Cossiga tra i documenti trovati ai massoni

PALMI — Due esponenti della massoneria italiana, l'ex Gran Maestro Armando Corona ed il massone perugino avv. Augusto De Megni sono coinvolti nell'inchiesta della Procura di Palmi sui rapporti tra criminalità e massoneria. I loro studi sono stati perquisiti dalla Digos.

In quello di Vittorio Corona è stato sequestrato un carteggio riguardante una corrispondenza con l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Non si conosce il contenuto delle lettere. La perquisizione è stata fatta nei giorni scorsi, ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

E' di nuovo guerra tra Cossiga e la magistratura calabrese. L'ex Capo dello Stato ha fatto sapere che alla luce del sequestro del carteggio che lo riguarda sta valutando la possibilità di ripresentare l'interpellanza (aggiungendo nuovi interrogativi) indirizzata al governo il 18 luglio scorso sui comportamenti del procuratore della Repubblica di Palmi Agostino Cordova. Cossiga chiede l'immediata pubblicazione del carteggio.

La perquisizione nello studio dell' ex Gran Maestro del Grande Oriente d' Italia Armando Corona, di 72 anni, è stata effettuata a Cagliari. A Perugia invece è stato perquisito lo studio di Augusto De Megni, di 75 anni.

Le due perquisizioni sono state disposte dalla Procura della Repubblica del tribunale di Palmi nell' ambito dell' inchiesta sulle logge massoniche deviate.

Nell' ordine di perquisizione vengono ipotizzati nei confronti di Corona e De Megni i reati di associazione per delinquere e violazione delle legge Anselmi che vieta le associazioni segrete. Il magistrato che ha ordinato le perquisizioni è il sostituto procuratore della repubblica Maria Grazia Omboni.

Oltre al carteggio riguardante Cossiga sono stati sequestrati atti e pubblicazioni del Grande Oriente d' Italia. Gli inquirenti non hanno voluto fornire maggiori chiarimenti sulla documentazione sequestrata e sulla loro importanza per l'inchiesta sulla massoneria deviata e sulla criminalità organizzata. Sull' iniziativa della Procura della Repubblica di Palmi già contestata dal senatore a vita Francesco Cossiga, peraltro, viene mantenuto uno stretto riserbo.

Sulla perquisizione è sorto un giallo. Il difensore di Corona e De Megni, avv. Armando Veneto, che ha presentato un ricorso al tribunale della libertà di Reggio Calabria per chiedere la restituzione agli interessati del materiale sequestrato, ha reso noto che nè Corona nè De Megni hanno ricevuto alcun avviso di garanzia. Non è dunque chiaro se i due siano formalmente indagati.

R. I.

DOPO L'AVVISO DI GARANZIA

Forlani a Martinazzoli: «Non ho preso i soldi per Enimont, difendimi»

Arnaldo Forlani

Mino Martinazzoli

ROMA — Forlani ha scritto a Martinazzoli. Vuole che ci sia da parte del partito un chiarimento esauriente. L'oggetto è l'avviso di garanzia relativo alla contribuzione di 35 miliardi che sarebbero andati alla Dc per la vicenda Enimont. La comunicazione è stata inviata all'ex segretario democristiano, in solido con il segretario amministrativo Severino Citaristi, dai magistrati dell'inchiesta milanese di mani pulite. In essa si ipotizza che sia Forlani sia Citaristi siano stati i destinatari dei 35 miliardi provenienti da tangenti pagate dalla Montedison per la vicenda Enimont. Alla lettera di Forlani, Martinazzoli ha risposto a stretto giro di posta, e la corrispondenza verrà pubblicata oggi dal quotidiano del partito. «C'è un prezzo politico da pagare — questa la sostanza della risposta — e anche se a me la vicenda appare una inverosimile panzana conviene piuttosto far luogo a un chiarimento esauriente e assumere le responsabilità che ci sono e rifiutare quelle che non ci sono». Non è un lavarsi le mani, quello di Martinazzoli, quanto piuttosto un impegno ad agire perché sia tutelato, in ogni modo, l'onore del partito e quello dei suoi uomini.

Nella sua lettera, Forlani sollecita Martinazzoli ad un chiarimento esauriente sulle modalità attraverso cui la Dc si è finanziata per verificare se, come e quando, quella elargizione sia avvenuta. Se si trarrà la convinzione che l'accusa è il risultato di una macchinazione penso allora che si debba reagire in modo adeguato alla campagna di denigrazione in atto. Per quanto lo riguarda, Forlani sostiene di non aver mai visto i soldi dei quali si parla. E non avendone mai avuto notizia, è per me del tutto evidente che siamo di fronte ad una inqualificabile montatura costruita per coprire chissà quali pasticci: e per questo ho dato incarico ai miei legali perché gli autori siano chiamati a risponderne.

Ma anche il partito deve reagire, argomenta Forlani, e per reagire ha il diritto di sapere. Di qui la richiesta di un chiarimento esauriente sul finanziamento del partito attraverso il quale verificare se, come e quando l'abnorme elargizione sia avvenuta. «Se non emergerà chiarezza sulla verità delle mie affermazioni —avverte Forlani — sarò io il primo a comprendere un atteggiamento di distacco del partito dal segretario politico e da quello amministrativo dell'epoca. Se invece si trarrà la convinzione che l'accusa è il risultato di una macchinazione allora bisognerà reagire in modo adeguato alla campagna di denigrazione in atto».

Martinazzoli risponde dicendosi d'accordo con le argomentazioni di Forlani. Parla del determinarsi di «alterazioni insidiose e di una condizione deviata utilizzata contro di noi, ma insidiosa per tutti, per la stessa convivenza civile in uno Stato di diritto». Se la funzione giudiziaria, aggiunge, si riduce oggettivamente a funzione politica degrada l'ordine democratico. Detto ciò, Martinazzoli aggiunge: «Vogliamo essere inflessibili con le nostre colpe, anche perché vogliamo liberare le nostre ragioni. Perciò io non dico tanto di reagire, quanto di agire perché sia tutelato in ogni modo l'onore del partito e quello dei suoi uomini ogni volta che si pretenda di confiscarlo con la menzogna».

r. p.

LO CHIEDE IL SENATO CON UN ORDINE DEL GIORNO

«Mettete la museruola alle tariffe»

Slitta la decisione sulla proroga per pagare la tassa sul medico di famiglia

ROMA — Museruola alle tariffe. Nel '94 i prezzi di gas, acqua, autostrade, Rc-auto e telecomunicazioni non dovranno crescere oltre il tasso programmato di inflazione, il 3,5%. Per ora, comunque, è solo un monito al governo. Un impegno chiesto con un ordine del giorno dalla commissione Bilancio del Senato. Non si può dire ai lavoratori che i salari resteranno bloccati se, contemporaneamente, non si dice loro che verranno tenuti sotto controllo anche i prezzi, tuonano Angelo Picano (Dc) e Franco Reviglio (Psi).

E l'invito è subito accolto dal sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni, che però avverte: il tetto deve considerarsi complessivo e quindi potranno esserci aumenti differenziati, ma non delle impennate. Come dire: si vedrà. Tanto un ordine del giorno non ha valore di legge. E' lo stesso meccanismo, insomma, usato per la tassa sul medico di famiglia. Sulla proroga al 31 ottobre chiesta dal Senato per il pagamento delle 85 mila lire bisognerà attendere ancora 24 ore. E' stato rinviato di un giorno il Consiglio dei ministri che dovrà prendere la decisione definitiva.

Nelle sue mani si rimette anche il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, che, però, chiarisce: il problema sarà affrontato nel suo complesso, tenendo conto di chi ha già pagato. Intanto oggi spiegherà alla Camera l'odiato provvedimento e soprattutto a chi spetta il versamento. Lei, però, pare non avere dubbi: i morti del 1993 nel 1992 erano vivi e vegeti e hanno usufruito del medico di famiglia. E' giusto quindi che sia previsto il pagamento anche per loro perché questa tassa fa riferimento ai redditi e ai nuclei familiari dello scorso anno.

Ma il Pds insiste: ci aspettiamo dal governo un segnale di buon senso. Maria Pia Garavaglia, in un incontro con il presidente della Farmindustria Ambrogio Secondi, ha ribadito comunque che il suo programma salva sanità non verrà modificato, compresa l'abolizione del prontuario terapeutico.

Intanto ieri il Senato ha approvato il documento di programmazione economica con 105 voti a favore, 46 no e 50 astenuti. Nella relazione di maggioranza si stabilisce che il saldo netto da finanziare non potrà superare i 146.400 miliardi nel '94, 154 mila nel '95 e 159.300 miliardi nel '96. Palazzo Madama chiede immediatezza di risultati, un intervento per far fronte alla sottocapitalizzazione dell'Iri, un'autorità unica per il piano di dismissioni, il rapido avvio della normativa sugli incentivi agli investimenti in Borsa e l'istituzione di agenzie per i servizi pubblici e il controllo delle tariffe.

L'assemblea ha bocciato una serie di emendamenti della Lega (tra i quali l'eliminazione dell'imposta sulla prima casa). Aveva, invece, già accettato due modifiche del Pds che impegnano il governo a perseguire una politica di riduzione dei tassi per raggiungere tendenzialmente il livello dei tassi reali applicato negli altri paesi della Comunità; e a promuovere una politica volta a canalizzare risorse private su investimenti a lungo termine anche attraverso la valorizzazione e la dismissione del patrimonio degli enti previdenziali, al fine di creare occupazione in settori portanti dell'economia italiana.

Chiara Raiola

UNO DEI KILLER DI LIVATINO DICE TUTTO SULLA «STIDDA»

«Esiste una mafia parallela»

Un tatuaggio tra pollice e indice il 'marchio' degli affiliati

ROMA — Comincia a sgretolarsi il muro di omertà attorno alla «Stidda», la «stella», la sanguinosa organizzazione mafiosa concorrente di Cosa nostra. Per gli investigatori non è più solo una speranza. I tasselli che possono dare un contributo determinante per fare luce sulle feroci guerre di mafia combattute tra Gela, Porto Empedocle e Palma di Montechiaro, vengono forniti da Giuseppe Croce Benvenuto, uno «stiddaro» arrestato a Roma il 6 aprile scorso. Tornava da Toronto in Canada, la si si era rifugiato per sfuggire alla cattura in seguito alla cosiddetta operazione «Gattopardo». Benvenuto è indicato come uno dei tre killer di Rosario Livatino, il magistrato massacarato il 21 settembre del 1990, tra Canigatti e Agrigento. Sempre gli «stiddari» uccisero il maresciallo Giuliano Guazzelli, «memoria» storica della mafia agrigentina, e grande amico di Paolo Borsellino; che negli ultimi tempi indagava proprio sulle cosche agrigentine.

Ancora sconosciuta al grande pubblico la «Stidda» era stata ben inquadrata anche da Giovanni Falcone un'organizzazione criminale quasi identita a Cosa Nostra, e nata da una sua costola. E' infatti composta da «dissidenti», che però non avevano commesso colpe tali da essere punite con l'eliminazione fisica. Un gruppo «parallelo», di cui per primo parlò il «pentito» di mafia Antonino Calderone, rivelò che gli «stiddari» erano una famiglia non riconosciuta con particolari insediamenti a Favara, nell'agrigentino; e a Barrafranca, in provincia di Enna. Un altro «pentito» Francesco Marino Mannoia, a Falcone raccontò che si tratta di famiglie e gruppi criminali che hanno un'organizzazione analoga a quella di Cosa Nostra: «Gruppi criminali creati a seguito dell'estromissione da Cosa Nostra, avvenuta molto tempo prima, di uomini d'onore».

Cosa Nostra e Stidda per anni hanno convissuto, un mudus vivendi che in realtà era una spartizione di «mercati» e di «interessi». Poi è accaduto un «qualcosa» che ha infranto gli equilibri. Tra Corleonesi e «stiddari» si è combattuta una feroce lotta senza eslcusione di colpi. Ecco, dunque, le stragi a Gela, Porto Empedocle, Racalmuto, Palma di Montechiaro.

Il segno distintivo degli «stiddari» è fatto da cinque punti a forma di stella o di cerchio, tra il pollice e l'indice della mano, una sorta di tatuaggio, a cui oggi molti rinunciano per evitare di essere riconosciuti.

È stata così tracciata una mappa degli organigrammi della Stidda sembra abbia svelato un'inquietante ragnatela di traffici illeciti con Germania, Belgio, Olanda, ed ex Jugoslavia. Dichiarazioni che suffragano e confermano quelle rese da un altro pentito di «stidda» quel Gioacchino Schembri arrestato nella sua pizzeria Italia in Wormsstrasse 57 a Mannheim, l'11 aprile 1992.

La sua pizzeria era il punto di incontro di numerosi malavitosi provenienti dall'agrigentino.

Valter Vecellio

PISTA TEDESCA NEI TRAFFICI DELLE COSCHE

Magliette, pellicce, bottoni nomi in codice per le armi

FIRENZE — L' inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze su un'organizzazione mafiosa di trafficanti in armi, esplosivi e stupefacenti, che si sta rivelando importante anche per le indagini su alcuni attentati (in primo luogo quello di Capaci), sta per imboccare anche una pista che porta in Germania e che per il momento è stata solo in parte approfondita. Le indagini degli uomini del Gico (gruppo investigativo sulla criminalità organizzata) della Guardia di finanza e del sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi, sono approdate per il momento alla richiesta di rinvio a giudizio per 43 persone, tra le quali l' anziano boss corleonese Giacomo Riina (ritenuto un punto di riferimento per le cosche dell' Italia centro-settentrionale) e il commerciante di pelli di Morciano di Romagna (Forlì) Reno Giacomelli, accusato di essere un trafficante di spicco nel settore delle armi e degli esplosivi.

Ma gli investigatori sono risaliti anche all'identità di un presunto fornitore dell' organizzazione: si tratta di un cinquantenne originario dell' ex Unione sovietica ed ora residente a Berlino. Dalle intercettazioni telefoniche compiute dagli uomini del Gico e dalle dichiarazioni di alcuni pentiti, emerge un rapporto stretto tra Giacomelli e quello che nell' organizzazione viene chiamato il russo.

Nelle conversazioni telefoniche, i due parlano spesso ricorrendo ad un gergo usato da Giacomelli per camuffare le ordinazioni di armi ed esplosivi: giubbotti, magliette, pellicce e bottoni sono stati decifrati come altrettanti tipi di armi. I pentiti hanno raccontato gli incontri dei capi dell' organizzazione con il russo-tedesco, avvenuti in prevalenza sulla riviera romagnola, nel corso di uno dei quali l' uomo consegnò come campione una pistola calibro 38.

Ad uno degli incontri in un bar di Cattolica, il russo si incontrò con Giacomelli insieme ad altri due tedeschi, un uomo ed una biondina (della quale si è parlato negli ultimi giorni per la sua apparente somiglianza con l' identikit della donna vista prima dell' attentato in via Palestro). Gli incontri tra gli uomini di Giacomelli, il tedesco e altri personaggi sconosciuti sono avvenuti nel 1991.

ADDIO DICASTERO TURISMO E SPETTACOLO

Vacanzieri senza ministero

ROMA — Dopo 34 anni di «onorata esistenza», scompare da oggi il ministero del Turismo, dello Spettacolo e dello Sport. Abrogato nel referendum del 18 aprile e tenuto in vita per altri 60 giorni grazie ad un apposito provvedimento, il ministero è destinato (una decisione potrebbe essere presa dal Governo nelle prossime ore) ad essere trasformato, secondo le linee di un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri, in due distinti Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio che sanciranno il «divorzio» tra spettacolo e turismo e, comunque, la scomparsa del ministero in quanto tale.

Si tratta di un ritorno al passato: sino al 1959 erano infatti due direzioni generali alla Presidenza del Consiglio che gestivano la politica per il turismo e lo spettacolo. Il referendum ha sancito il passaggio di competenze in materia turistica alle Regioni e, quindi, al Dipartimento spetterà un ruolo di coordinamento e di rappresentanza nelle sedi internazionali.

Per lo spettacolo dovranno passare alle regioni gli affari di competenza locale, mentre il nuovo Dipartimento si occuperà di coordinamento a livello nazionale e distribuzione dei fondi. Il testo di riforma del ministero per il turismo salva anche l'Enit, l'ente che si occupa della promozione turistica, anche se ne prevede il commissariamento in attesa di una sua ristrutturazione. E così per lo spettacolo restano in piedi i grandi enti come l'Eti.

STRISCIONE NEI CIELI DI JESOLO E GRADO

'Attacco aereo' della Lega ai vu' cumprà

VENEZIA — La Lega Nord-Liga Veneta scende in campo contro i vu' cumprà e mobilita un Piper e due elicotteri d'appoggio. L'aereo leggero trascinerà domani sul cielo dell'alto Adriatico, da Jesolo a Grado uno striscione con gli slogan «No agli abusivi ambulanti rovina dei commercianti» e «No ai neri ambulanti schiavi dei trafficanti».

La trasvolata sarà preceduta da un raid aereo sul Lago di Garda con lo stesso obiettivo: invitare i turisti a non comprare più la merce dei vu' cumprà. «Ormai vendono di tutto - ha spiegato il senatore Achille Ottaviani della Liga, giornalista, già sindaco di Soave (Verona), promotore dell'iniziativa non da tutti positivamente accettata - dalle false borse Vuitton alle Timberland contraffatte, ma non solo: girano le spiagge con tappeti, abbigliamento, compact-disc, persino giocattoli per bambini. I prezzi dipendono dalla trattativa. La concorrenza di queste migliaia di neri- sempre secondo Ottaviani - è sleale perchè illegale. Non c'entra il razzismo. Si tratta solo di legalità. Non hanno permessi, sono abusivi e in fondo sono vittime anche loro perchè sfruttati da organizzazioni malavitose».

Sulla carlinga del Piper e degli elicotteri sarà stampigliato il simbolo della Lega. Sugli elicotteri prenderanno posto parlamentari e consiglieri regionali veneti e Marilena Marin, responsabile nazionale della Lega. Ottaviani ha così voluto concretizzare la protesta che da anni elevano i commercianti del litorale contro l'invasione di ambulanti extracomunitari che, a loro detta, danneggiano il commercio locale. Ottaviani ha rilevato che «su uno stesso tratto di spiaggia passa un ambulante ogni sei minuti; uno stillicidio continuo; basti pensare — osserva il senatore leghista — al villeggiante disturbato ogni sei minuti mentre sta prendendo il sole sulla sua sedia a sdraio».

LE BOMBE DI MILANO E ROMA: SICLARI NON DA' NESSUN CREDITO ALLA FALANGE ARMATA

«Mafia, P2 e servizi»

MILANO — La mafia, la loggia P2, i servizi segreti deviati. Secondo il procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari che ieri pomeriggio ha presieduto un vertice a Milano, l'inchiesta sulle autobombe di Milano e di Roma deve battere questa pista. Siclari, rispondendo alle domande dei cronisti, ha fatto capire di credere ad una ipotesi di attentatori mafiosi su mandato di schegge di servizi deviati o di frange della Loggia P2 ancora attive. Alla domanda di un giornalista se era da considerare attendibile la pista mafiosa, Siclari infatti ha risposto testualmente: «Non c'è soltanto la mafia da controllare, ci sono l'affarismo internazionale e certe frange della P2 che continuano a svolgere la loro attività insieme a schegge dei servizi segreti deviati. La mafia non dovrebbe avere certe raffinatezze come quelle di andare a colpire monumenti o chiese di valore storico - ha proseguito il capo della procura nazionale antimafia - tuttavia è presumibile che possa fornire il suo contributo di manovalanza in termini di uomini. E non è da trascurare nemmeno l'ipotesi di un coinvolgimento di una certa finanza spregiudicata».

Siclari non dà quasi alcun credito alle rivendicazioni della Falange Armata. «La Falange rivendica tutto a posteriori anche se sembra avere molte conoscenze dell'ambiente carcerario. Ma per ora è qualcosa che sfugge al punto che non sappiamo nemmeno se esista per davvero». E' stato chiesto a Siclari come mai i pentiti non abbiano fornito elementi utili per compiere opera di prevenzione. «I pentiti sono persone che si trovano in carcere magari da molto tempo e che naturalmente non possono essere informati sui fatti dell'ultima ora - ha detto Siclari - sono in grado solo di fornire impressioni».

Secondo Siclari la mafia in questo momento è in difficoltà perchè non è mai stata così pressata dalle forze dell'ordine. «Da qui l'ipotesi che possa cercare di reagire in questo modo. Per batterla comunque - ha concluso Siclari - ci vorrà tempo e fatica».

Siclari ha escluso del tutto di andare a cercare lontano, oltre confine, i responsabili delle stragi: «Si tratta di piste che non offrono alcun elemento per poterle percorrere». Il vertice, che non era stato annunciato per motivi di sicurezza, si è svolto a palazzo di giustizia, alla presenza del procuratore della repubblica aggiunta Gerardo D'Ambrosio, e dei sostituti procuratori Ferdinando Pomarici, titolare dell'inchiesta sull'attentato di Milano, e Pier Luigi dell'Osso che fa parte della direzione investigativa antimafia. Il vertice è durato un'ora e mezza.

Al termine Siclari ha precisato di aver voluto la riunione per esaminare gli elementi fin qui raccolti che andranno riscontrati anche a Roma e a Firenze. «Mi sto interessando in prima persona - ha detto Siclari - per verificare ogni indizio».

Luca Belletti

Villa Blanc, si costituisce Zurli Sisinni ancora sotto torchio

ROMA — Si è costituito ai carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico Francesco Zurli, soprintendente ai beni architettonici e ambientali di Roma.

Zurli era ricercato nell'ambito dell'inchiesta sulla compravendita di Villa Blanc dopo che contro di lui il gip Paolo Colella aveva emesso un ordine di custodia cautelare chiesto dal sostituto procuratore Pietro Giordano.

Sempre nell'ambito dell'indagine su Villa Blanc è stato nuovamente interrogato Francesco Sisinni, il direttore generale del Ministero dei Beni Culturali arrestato martedì.

Sisinni è stato sentito per poco più di un'ora nel carcere di Regina Coeli dal gip Colella e dal pm Giordano, che lo aveva già interrogato. Secondo quanto si è appreso, l'alto funzionario avrebbe ribadito la sua estraneità ai reati contestati (peculato e falso ideologico) ripetendo quanto già contenuto in una nota diramata dal ministero dei Beni Culturali.

Per Sisinni il difensore Ugo Longo ha presentato istanza di scarcerazione. Stando a quanto si è appreso, il Gip potrebbe pronunciarsi dopo l'interrogatorio di Zurli.

Il direttore generale del ministero dei Beni culturali avrebbe ripercorso l'intera vicenda davanti al Gip Colella. I magistrati, secondo quanto si è appreso, non avrebbero fatto contestazioni precise ma si sarebbero limitati a chiedere perchè il ministero avesse scelto di esercitare il diritto di prelazione nonostante ci fossero altri modi per acquisire Villa Blanc. La linea difensiva seguita da Sisinni, stando a quanto è trapelato, si sarebbe basata soprattutto sul fatto che fu lui stesso a dire che il ministero di cui è direttore generale non possedeva il denaro per acquisire l'mmobile e che per questo subentrò il ministero delle finanze su cui, secondo l'alto funzionario, dovrebbero essere focalizzate le indagini. Subito dopo Sisinni, il Pm Giordano e il Gip Colella hanno interrogato Mariella D'Alessio, la giovane titolare della società Lases arrestata l'altro ieri.

OTTOBRE

Lotteria europea: primo premio 7 miliardi

ROMA — Chi è solito tentare la fortuna con i biglietti della lotteria quest'anno potrebbe incassare ben 7 miliardi di lire se la «dea bendata» lo baciasse. Acquistando infatti un biglietto della Lotteria europea, si può partecipare all'estrazione di un primo e unico premio di 4 milioni di Ecu che, sulla base del cambio attuale della moneta comunitaria, equivale a circa 7 miliardi di lire.

L'estrazione avverrà a Hilversum, nei pressi di Amsterdam, il prossimo 23 ottobre alle ore 21. Nella scorsa edizione è stato un italiano a vincere il premio nonostante la quota acquistata dall'Italia fosse più o meno intorno al 32%, nettamente inferiore, quindi, a quella della Spagna che, era intorno all'89%. Ma la fortuna potrebbe baciare anche uno degli altri paesi partecipanti alla lotteria: Turchia, Svizzera Romanda, Paesi Bassi, Portogallo, Malta, Belgio, Cipro.

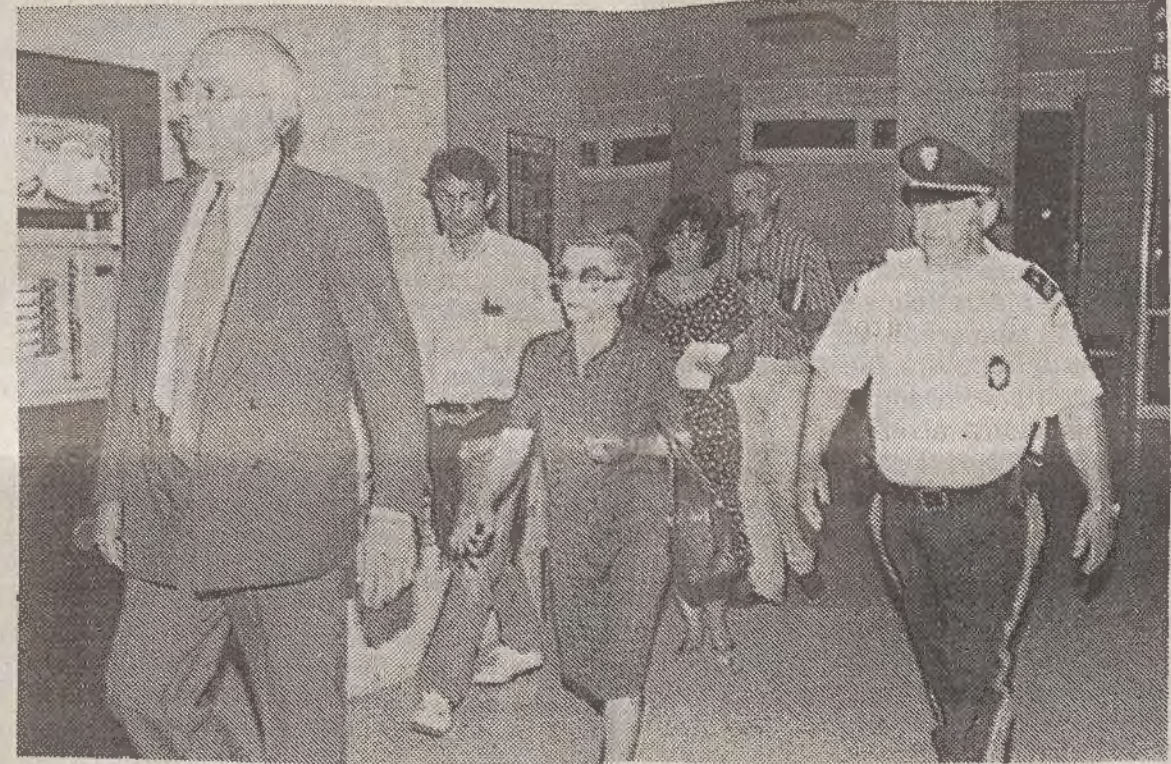
LA PROGNOSI RESTA RISERVATA MA IL REGISTA COLPITO DA ICTUS NON E' IN PERICOLO DI VITA

Fellini, medici ottimisti

DOPO GLI ULTIMI SCREZI

Rimini la «superba» si pente e promette il Fulgor al Maestro

RIMINI — «Tutta Rimini è accanto a lei, per abbracciarla, per augurarle una felice e rapida guarigione». Con queste parole si conclude la lettera aperta che ieri mattina il sindaco di Rimini, Giuseppe Chicci, ha inviato a Federico Fellini, ricoverato presso l'ospedale Infermi in seguito ad un ictus cerebrale. E' il segno della stima personale che il primo cittadino riminese prova per il grande regista (testimoniata dai passi e dalle citazioni contenute nella lettera) ma è anche l'espressione della voglia di un'intera città di stringersi attorno al «suo» regista quando questi, forse, ne ha più bisogno. Una Rimini che pur distratta dalle mille occupazioni di un agosto turistico e dalle celebrazioni per il 160 anniversario della fondazione del primo stabilimento balneare, alla notizia delle gravi condizioni di salute di Fellini dimentica tutto e «riscopre» l'affetto nei confronti del proprio concittadino più famoso del mondo. E' la stessa Rimini della clamorosa «gaffe» commessa dall'amministrazione comunale tra il 1983 e il 1984, la vicenda di una casa promessa a Fellini e poi mai data. Ma è anche la stessa Rimini che in aprile ha dedicato al regista una non stop cinematografica, con la proiezione consecutiva di 5 pellicole (da «La strada a «Satirycon») dalle 21 di sera alle 6 della mattina seguente, anticipando in tal modo di una settimana la «Fellini night» che l'Agis avrebbe celebrato in tutta Italia in occasione della consegna del premio Oscar. Incongruenze? Le stesse che hanno caratterizzato da sempre il rapporto tra il «Maestro» emigrato a Roma e la sua città natale. E che tornano a galla, anche se con sfumature diverse, quando la città vede il «suo» Fellini su un lettino di ospedale. La salute del regista è l'argomento del giorno in tutte le piazze e in tutti i bar. Ma ciò che interessa è il personaggio, il simbolo. L'opera di Fellini, per moltissimi riminesi, continua a rimanere lontana. «I suoi film qui a Rimini non vendono commentano gli addetti ai lavori». «E' sempre stato un rapporto difficile quello tra Fellini e Rimini — spiega Riccardo Fabbri, responsabile della cooperativa culturale Onu che ha organizzato la non stop di aprile —. E' un rapporto di maniera, misto a superficialità. C'è poco amore per la sua opera, i suoi film vengono accolti malamente, incassano poco. Interessa più che altro la star».

RIMINI — Tanta paura, ma il «Maestro» molto probabilmente ce la farà. Le condizioni di Federico Fellini, colpito da ictus cerebrale nel pomeriggio di martedì, restano stazionarie. La prognosi è ancora riservata, ma dalle parole dei medici sembra trasparire un certo ottimismo. I sanitari dell'ospedale Infermi di Rimini, dove il regista è stato ricoverato dopo l'attacco, ieri mattina hanno diramato un bollettino medico tutto sommato rassicurante. L'esame Tac (tomografia assiale computerizzata) a cui è stato sottoposto Fellini, infatti, «ha confermato la natura ischemica della lesione emisferica destra escludendo la natura emorragica». In sostanza l'icuts è stato provocato da un mancato afflusso di sangue alla parte destra del cervello dovuto ad una sorta di embolo, non alla rottura di un vaso sanguigno. E' ipotizzabile quindi una ripresa completa delle funzioni cerebrali danneggiate dall'attacco. Si escludono conseguenze irreversibili. Ulteriori accertamenti neurologici, oculsitici e fisiatrici, citati nel bollettino medico, hanno confermato tale diagnosi. La prognosi, comunque, è ancora riservata, anche se non è escluso che possa essere sciolta nelle prossime ore. «Non è assolutamente in immediato pericolo di vita» ha rassicurato il direttore sanitario dell'ospedale Infermi, Massimo Pieratelli.

Fellini è ora ricoverato presso il reparto di Medicina 1, dove è stato trasferito già nel tardo pomeriggio di martedì dopo i primi soccorsi che gli sono stati prestati al Pronto soccorso e al reparto di Chirurgia. E' affidato alle cure dell'equipe guidata dal primario Angelo Corvetta. A di là della comprensibile cautela dei bollettini ufficiali, le condizioni di Fellini, anche dal punto di vista psicologico, sembrano buone. Il regista non ha perso la vena ironica. Con tutto quello che succede in Italia pensate proprio a me?

ha chiesto ieri mentre veniva accompagnato agli esami. La degenza in ospedale, secondo quanto ha riferito il direttore sanitario, dovrebbe quantificarsi nell'arco di qualche settimana. Tutto dipende dal tipo di risposta che il fisico di Fellini sarà in grado di dare alla terapia riabilitativa a cui è sottoposto. L'ictus, infatti, ha provocato una piccola paralisi alla parte sinistra del corpo del regista (in particolare agli arti). Come detto, però si tratterebbe di conseguenze non irreversibili. La Direzione sanitaria dell'Infermi esclude, almeno nell'immediato, un trasferimento del regista presso altre strutture ospedaliere. Le sue condizioni non lo richiedono. Fellini, quindi, sarà curato nella sua Rimini. Quella città che aveva scelto come sede per trascorrere un periodo di vacanza-convalescenza dopo il delicato intervento chirurgico all'addome (un aneurisma all'aorta) a cui era stato sottoposto in giugno a Zurigo. A questo proposito il professor Turchetti ha escluso che l'ictus possa esser emesso in relazione con quell'operazione.

L'arrivo all'ospedale di Giulietta Masina e del dottor Gianfranco Turchetti, medico personale di Fellini.

Pronto il set ma non si gira

ROMA — La preparazione del set, a Cinecittà, era iniziata da qualche settimana per il film annunciato come prossimo già ai primi di maggio. Prodotto da Leo Pescarolo insieme a Raitre, doveva essere uno special televisivo ma — come era accaduto con altri lavori previsti per il piccolo schermo e poi passati sul grande — già si parlava di un film per le sale. Intitolato «il maestro e l'attore» per la serie Block notes di un regista, doveva essere interpetato da Paolo Villaggio, di cui il regista riminese è diventato amico da quando lo scelse insieme a Roberto Benigni per la «Voce della Luna» e lo valorizzò per il suo temperamento comico-tragico.

Oggi è difficile dire quando e se Fellini potrà riprendere il lavoro e tornare a Cinecittà. «Disdico tutti gli appuntamenti», ha detto.

Ma come mai, nonostante i numerosi Oscar e l'ultimo in particolare attribuito dall'Academy alla carriera, Fellini non ha trovato altro che la Rai (e addirittura la rete meno «ricca», la terza) a produrgli il film?

Chiunque lo conosca sa che fare un film con Fellini significa imbarcarsi in un'avventura di cui si conosce l'inizio, ma non la fine, e che può voler dire sfociare la bancorotta; perché il regista più ammirato, più stimato e forse più noto della nostra cinematografia, seguendo la miriade di idee che gli si affollano in mente, mentre prepara (e anche proprio mentre gira) il suo film, cambia idea mille volte, mette alla prova mile diverse soluioni (e ogni prova costa), cancella metri e metri di pellicola impressionata, alla ricerca dell'inquadratura più soddisfacente. Insomma per ottenere quella che è stata definita «atmosfera felliniana», un misto di surreale, immagnifico e carnale, l'impegno è grosso e in questo tempo di vacche magre non sono in molti quelli disposti a sobbarcarselo.

DALLA CASA DELLA RAGAZZA ACCOLTELLATA SPARITO UN ABITO REGALATOLE DAL VIGILE DEL FUOCO

Giallo di Clusone, vacilla l'alibi dell'ex fidanzato

BERGAMO — La danza macabra continua. Nemmeno i villeggianti si interessano più a quel misterioso affresco sulla piazza di Clusone, scheletri che ballano in circolo, fino a sabato scorso la principale attrazione della cittadina seriana. No, adesso ad appassionare la valle è quest'altra danza macabra di sospettati e supertestimoni attorno all'assassinio di Laura Bigoni, la ragazza milanese trovata sabato notte massacrata con cinque precise coltellate alla gola, al cuore e al basso ventre. Oggi ci sarano i funerali, ma la svolta che s'attendeva non c'è stata. E il papà di Laura, Angiolino Bigoni, ieri è stato colto da malore. L'ennesimo sopralluogo nell'appartamento di via Mazzini, dove è avvenuto il delitto. Solo adesso si scopre che dalla casa della famiglia Bigoni manca un coltello da cucina. Ancora più sorprendente è la seconda scoperta: dalla mansarda, assieme ad alcuni gioielli, è scomparso un abito bianco di Laura che, il martedì precedente il delitto, le aveva regalate il suo ex fidanzato, Gimmi. Proprio per questo il ragazzo, che aveva poi fornito un alibi di ferro (sabato notte sarebbe stato in compagnia della nuova fidanzata, a breve sua sposa). Anche per questo martedì notte - dopo il lungo confronto fra il posteggiatore della discoteca, Pietro Sertolini, e il biondino Marco Conti - hanno voluto ascoltare di nuovo la fidanzata di Gimmi. Una nuova testimone, infatti, ha raccontato di avere incontrato Gimmi nel pomeriggio, poche ore prima del delitto. L'ex fidanzato di Laura aveva detto di essere stato a Clusone solo martedì, ma questa nuova testimone, Elena Vincenzi di Sedrina (Bergamo), non ha dubbi: conosce bene Gimmi, conosceva bene Laura Bigoni. Non solo: la barista del caffè Liberty, tale Cinzia, ha rivelato di essere passata la notte del delitto verso le 3,15 davanti alla casa della vittima e di avere notato una ragazza davanti al cancello che non era Laura. La lente degli investigatori, così, è puntata adesso sulla coppia Gimmi-fidanzata. Si stanno coprendo a vicenda? E perchè? E gli altri due personaggi-chiave di questa danza macabra? Marco Conti, il biondino che sabato notte ha avuto un rapporto sessuale con Laura e l'ha poi accompagnata a casa, ha retto a lungo confronto con Sertolini, il posteggiatore. Entrambi hanno fornito versioni confuse, ma non abbastanza da giustificare provvedimenti che, martedì sera, sembravano imminenti. La famiglia Bigoni è convinta fin dall'inizio che a uccidere la povera Laura sia stato l'ex fidanzato Gimmi. Le foto di Laura assieme al prestante vigile del fuoco, sono state tagliate. In casa Bigoni hanno conservato solo la metà con la figlia: l'altra l'hanno gettata nella pattumiera.

†

Si è spenta serenamente

Marion Wulz

Lo comunica la cognata LYDIA a tutti coloro che la conobbero e la stimarono.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 agosto 1993

Cara

Marion

Ti ricordo con affetto: MARTA.

Trieste, 5 agosto 1993

CLAUDIO e GIANNA de POLO prendono parte con vivo dolore alla scomparsa della cara

Marion Wulz

donna e fotografa indimenticabile.

Firenze-Trieste,
5 agosto 1993

La Fratelli ALINARI - Istituto di Edizioni Artistiche e il Museo di Storia della Fotografia ALINARI di Firenze, custode oggi del patrimonio fotografico dei WULZ, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

Marion Wulz

sensibilissima fotografa e ultima rappresentante di una grande dinastia di fotografi triestini che documentarono di questa città e di queste terre la storia, la cultura e l'arte.

Firenze - Trieste,
5 agosto 1993

Il 4 corrente si è spenta

Lidia Sosic ved. Bordon

Addolorati lo annunciano i figli NADIA, GILDO, MILENA e SONIA, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e personale della Clinica Medica.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina Ruggeri ved. Cecchini

Certi di rivederla un giorno ne danno il triste annuncio, il figlio, le figlie, nuore, generi e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 6 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1993

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Vittoria Foraus ved. Kermec

Addolorati lo annunciano il marito FRANCESCO, il nipote MARIO con la famiglia e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della 6.a Medica per la loro umanità.
I funerali avranno luogo venerdì 6 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Dorligo della Valle.

San Dorligo, 5 agosto 1993

La C.I.M.M. Cassa Interaziendale Marina Mercantile partecipa al lutto del suo Consigliere rag. LUCIO DOLCE per la perdita della madre

Maria Predonzani in Dolce

Trieste, 5 agosto 1993

I colleghi e amici della Direzione del Personale del Lloyd Triestino partecipano al dolore del collega rag. LUCIO DOLCE.

Trieste, 5 agosto 1993

V ANNIVERSARIO

Mario Lucchetti

Non possiamo dimenticarti.

I tuoi familiari

Trieste, 5 agosto 1993

†

Il 3 agosto è mancata

Carla Fattorin ved. Famiani

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con FLAVIA, la figlia MARIUCCIA (assente) con PINO, le sorelle, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Sydney,
5 agosto 1993

Partecipano al lutto LINA e PEPI PIOL

Trieste, 5 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Antonio Carandente

La Tua memoria è parte di noi.
Nel nostro ricordo la Tua vita continua.

Le figlie

Trieste, 5 agosto 1993

VI ANNIVERSARIO

Wanda Bonin in Gregoris (Lella)

Con immutato rimpianto.

LUCIO, PAOLO e ROBERTO

Trieste, 5 agosto 1993

†

Il giorno 3 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

PROFESSORE

Bruno Sartori

musicista

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli RENATO con NIVES e DARIO, TULLIO con EMILIA e LUCY, le cognate CARMELA, AURORA e SILVIA col marito ARMANDO CAPPELLO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 agosto alle ore 10.45 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 5 agosto 1993

Partecipano addolorate al grave lutto per la perdita del caro cugino

Bruno

famiglia KRAKER e LINDA BELTRAMINI.

Trieste, 5 agosto 1993

Addolorati partecipano PIERO e MAURA FRANDOLI, AURORA e SILVIA CAMBER, ROBERTO e MARIA BERZIERI.

Trieste, 5 agosto 1993

Partecipano le famiglie CAPPELLO, FISOGNI, CARNEVALI.

Trieste, 5 agosto 1993

NINO SERINI partecipa al lutto della famiglia SARTORI.

Trieste, 5 agosto 1993

Si è spento serenamente

Enrico Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, la figlia LOREDANA, il genero ANDREA e l'adorato nipote MICHELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 6 agosto alle ore 12.15 dalle porte del cimitero S. Anna.

Trieste, 5 agosto 1993

Partecipano al lutto VIOLETTA, GINO.

Trieste, 5 agosto 1993

Piangono il caro

Enrico

la sorella IDA, i fratelli CLAUDIO ed EDO e il cognato BRUNO.

Trieste, 5 agosto 1993

Partecipano commossi DANIELA ed EDOARDO.

Trieste, 5 agosto 1993

Nella necrologia pubblicata ieri di

Tullio Scartezzini

è stata omessa erroneamente
- la sorella MARCELLA
Si precisa che i funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 5 agosto 1993

LUCIANO PASTOR partecipa con dolore al lutto per la perdita del grande amico

Tullio Scartezzini

Trieste, 5 agosto 1993

Tullio Scartezzini

Partecipa al lutto LUIGI DAGOSTINIS.

Trieste, 5 agosto 1993

Prendono parte al dolore della signora GEMMA per la perdita dell'indimenticabile

GR. UFF. RAG.

Tullio Scartezzini

le famiglie: ALBÈRI, ARNERI, DE CURTIS, FELICIAN, GRILLI, SEMERANI, TORRESINI.

Trieste, 5 agosto 1993

Claudia Spetti

Ricorderò con affetto la Tua straordinaria disponibilità.
- TONIA

Trieste, 5 agosto 1993

BALCANI / ROTTE LE TRATTATIVE, CROATI E SERBI TORNANO A CASA

Ginevra: parziale fallimento

Intanto il comandante serbo gen. Mladic sfida l'Occidente e non abbandona il monte Igman

Raid aerei sulla Bosnia Lord Owen è scettico

GINEVRA — Gli attacchi aerei della Nato contro le postazioni serbe in Bosnia avrebbero soltanto effetti «marginali» sul conflitto. Questa l'opinione di David Owen, che in passato si era detto favorevole a questa opzione e ora ritiene che l'unica possibilità di intervento militare sia l'invio di truppe di terra. «Cosa farebbe un attacco aereo, a parte soddisfare molti di voi giornalisti che sembrate pensare si tratti della soluzione del problema?», ha dichiarato il mediatore della Comunità europea arrivando al Palazzo delle Nazioni a Ginevra per un'altra giornata di colloqui.

Owen è convinto che si continui a «eludere la questione centrale: se si mira a influire sugli sviluppi bellici bisogna essere disposti a schierare truppe di terra». Ma «dato che nessuno ha intenzione di farlo e tutti lo sanno, si perde ogni possibilità di influenza». Per Owen, chi ritiene che la guerra possa essere fermata con un intervento aereo si illude e non tiene nel debito conto le conseguenze di una scelta di questo genere. Una scelta che la Nato «discuterà ancora la settimana prossima e senza dubbio anche in seguito. Non c'è nulla di nuovo. Ne stiamo parlando più o meno da due anni e mezzo», ha rilevato l'emissario della Cee, secondo il quale alla fin fine la comunità internazionale ha un raggio d'azione piuttosto limitato e la soluzione del conflitto spetta ai leader politici e militari della parti coinvolte. «Quello è il loro Paese. Talvolta dovremmo dire loro: "Non ci interessa quel che fate. Se potete accordarvi fra voi ne siamo lieti". Quello è il loro Paese, è la loro guerra, è il loro popolo che viene ucciso. La questione fondamentale è cosa intendono fare le persone che effettivamente vivono in Bosnia», ha affermato Owen.

Intanto a Washington nascono nuovi interrogativi. Chi ordinerà il fuoco contro le postazioni serbe in Bosnia? E' il «Washington Post» a porre la domanda cruciale sulla decisione presa dalla Nato lunedì scorso riferendo dei dissensi sulla questione esistenti tra gli europei, gli Usa e l'Onu. Secondo quanto riferisce il quotidiano, il Presidente americano Bill Clinton non ritiene che sia necessaria una «specifica autorizzazione» del quartier generale dell'Onu nel caso la Nato decida di lanciare attacchi aerei in risposta all'eventuale richiesta dei caschi blu in Bosnia.

Di opinione contraria sarebbero invece il Canada e la Francia, che hanno i loro contingenti sul terreno, secondo i quali il comandante in capo delle forze Onu in Bosnia, il gen. francese Jean Cot, deve avere il diritto di veto su qualsiasi iniziativa della Nato.

Clinton propone che la Nato avvisi con anticipo l'Onu di quando partiranno gli attacchi aerei ma che non debba aspettare alcuna risposta dall'Onu, a meno che l'azione non si effettui unicamente per proteggere i caschi blu.

L'Onu a sua volta chiede che il potenziale aereo della Nato sia utilizzato solo nel caso in cui l'aggressore sia «chiaramente identificato» e che le risposte siano in ogni caso «proporzionate». Se esiste un pericolo per le popolazioni civili, l'Onu propone che ad essere attaccati siano obiettivi militari simili e vicini.

SARAJEVO — Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic rimane intransigente: non tornerà a trattare se i serbi non si ritireranno da Bjelasnica, la cima che sovrasta Sarajevo occupata dai serbi dopo il cessate-il-fuoco concordato a Ginevra. Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha ordinato di ritirarsi da Bjelasnica e interrompere l'offensiva sul monte Igman. Ma il comandante in capo della milizia serbo-bosniaca ha detto no; i suoi uomini non si ritireranno da Bjelasnica per consegnarla agli osservatori Onu.

La posizione del gen. Ratko Mladic sembra inamovibile e questo rischia di mandare in fumo gli sforzi fatti dai mediatori internazionali a Ginevra per rimettere in moto un negoziato difficilissimo. Solo a fatica avevano convinto un riluttante Izetbegovic ad accettare la spartizione della Bosnia. Le forze serbe, riferisce il portavoce dei caschi blu in Bosnia com. Barry Frewer, incombono sul monte Igman da tre lati. Sebbene per il momento non ci siano combattimenti in corso, i serbi tengono il monte Igman sotto la minaccia dell'artiglieria pesante, ha detto Frewer. Quando gli osservatori Onu sono arrivati a Bjelasnica hanno avuto la sorpresa di trovarci lo stesso Mladic che, contraddicendo l'ordine di Karadzic, ha detto loro che non aveva intenzione di ritirarsi per il momento.

Frewer ha aggiunto che oltre a Bjelasnica i serbi sembrano controllare anche un certo numero di villaggi a sud e che hanno consentito agli osservatori di prendere visione della zona degli abitati distrutti e dati alle fiamme. Gli osservatori riferiscono che le milizie serbe controllano Veliko Polje, una località sul monte Igman che fu sede di alcune gare durante le Olimpiadi invernali di Sarajevo nel 1984. Frewer ha aggiunto che il gen. Mladic appariva molto sicuro «di avere il controllo della zona e che c'è un elicottero Gazelle che sorvola Bjelasnica in aperta violazione del divieto di volo Onu sulla Bosnia. Ma i caschi blu non possono confermare che i serbi stiano usando i cannoncini di cui gli elicotteri sono dotati. Se Igman dovesse cadere i difensori di Sarajevo, sotto assedio da 16 mesi, si vedrebbero preclusa l'unica via clandestina per procurarsi le armi.

Inoltre, ha detto il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) Peter Kessler, sarebbe in pericolo la vita delle circa 24.000 persone che vivono nei quartieri periferici di Hrasnica e Butmir, così come quella degli 8.000 profughi che hanno trovato rifugio sull'Igman quando cadde monte Trnovo. I serbo-bosniaci sono sempre più impazienti di concludere le trattative per la spartizione etnica della Bosnia e la caduta di Sarajevo sarebbe un modo per costringere Izetbegovic a capitolare. Secondo Frewer «Mladic si sta comportando come chi vuole verificare fino a che punto siamo disposti a sfidarlo, o l'Occidente è disposto a sfidarlo». Le ricorrenti minacce d'intervento militare in Bosnia non si sono ancora materializzate e questo, evidentemente, ha reso Mladic e il suo esercito ancora più spavaldi ora che le forze governative bosniache hanno abbandonato alcune posizioni difensive sul monte Igman e i serbi controllano dall'alto tutta la zona di Sarajevo.

La Nato intanto dovrebbe riunirsi di nuovo lunedì per prendere visione dei piani di attacco in Bosnia predisposti dagli esperti militari. Ma proprio quando il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, che aveva boicottato i negoziati di pace negli ultimi tre giorni, ha acconsentito a tornare al tavolo delle trattative, la delegazione dei Serbi e dei Croati hanno lasciato Ginevra. Il presidente della Serbia Slobodan Milosevic, il presidente della Croazia Franjo Tudjman, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e il leader croato-bosniaco Mate Boban sono rientrati alle loro sedi. Ne ha dato notizia il portavoce della conferenza di pace John Mills.

Intanto, riferisce Radio Bosnia, sono in corso combattimenti intorno alle città settentrionali di Mglaj, Tesanj, Zavidovic, Olovo, Doboi e Brcko. Pare che le situazioni più critiche siano quelle di Maglaj e Tesanj, due città assediate dalle forze congiunte di serbi e croati bosniaci che starebbero lanciando attacchi di artiglieria contro i centri urbani.

L'INCOGNITA DI CAMERA E SENATO USA SUL DOCUMENTO CONTABILE

«O passa il mio bilancio o è crisi»

Accorato discorso televisivo del Presidente Clinton alla vigilia del voto cruciale

NEW YORK — Un accorato appello in Tv agli americani perché con il loro appoggio aprano la strada ad una rivoluzione nel modo di governare e ad una nuova era di prosperità per l'economia Usa; una frenetica opera di lobby in Congresso, culminata ieri in un «pellegrinaggio» a Capitol Hill, per convincere i parlamentari democratici recalcitranti a non tradirlo in extremis.

Alla vigilia del cruciale voto di Camera e Senato sulla versione finale del suo piano di riduzione del deficit federale, Bill Clinton è sceso in campo senza riserve per vincere ad ogni costo la più importante battaglia finora combattuta sul fronte interno. Il programma, che prevede un taglio del disavanzo pari a 496 miliardi di dollari in cinque anni (255 di minori spese e 246 di nuove imposte), sarà votato oggi dai deputati e domani dai senatori. La Casa Bianca gode sulla carta della maggioranza in entrambe le assemblee, ma i malumori serpeggianti fra le file democratiche rischiano di sfociare in «diserzioni» che potrebbero affossare clamorosamente il «budget» clintoniano.

Per sensibilizzare il Paese sull'importanza del momento, il Presidente ha scelto martedì sera la via della diretta televisiva: «L'economia americana — ha esordito in un discorso di 18 minuti dallo Studio ovale — è in pericolo. Se questo Paese vuol tornare a crescere ed a produrre posti di lavoro, non esistono alternative al passaggio del mio piano».

«L'America — ha proseguito — è di fronte ad una scelta: può continuare sul sentiero di alti disavanzi e bassa crescita o può invece incamminarsi in un viaggio verso un vero cambiamento».Concentrato, provvisto di cartine e grafici alla maniera di Ross Perot, Clinton ha sintetizzato nuovamente i capisaldi della sua strategia ed ha controbattuto le accuse dei repubblicani che hanno bollato le sue proposte come «la più grande mazzata fiscale della storia». «Il mio piano — ha sottolineato il Presidente — prevede 250 specifici tagli di spesa ed è concreto, equo ed equilibrato. L'80 per cento delle nuove tasse sarà pagato da coloro che guadagnano oltre 200 mila dollari l'anno. Per le famiglie della classe media, questa legge di bilancio costerà non più di tre dollari al mese per l'incremento delle tasse sulla benzina».

«So che molti di voi — ha aggiunto — sono scettici sulle promesse che vengono da Washington. Quando ero governatore dell'Arkansas, il mio Stato aveva uno dei deficit più bassi del Paese. Anch'io ho ereditato come voi questo problema, ma ora non sono più possibili rinvii: è necessario fare questo primo passo, questo investimento nel futuro, ed incamminarsi in un viaggio per rimettere in ordine la nostra economia. Si tratta — ha concluso — di una decisione terribilmente importante: dovete aiutarmi e dire ai vostri rappresentanti in Congresso di abbandonare l'immobilismo degli ultimi 12 anni».

A giudicare dalle immediate reazioni, l'accoglienza popolare al discorso di Clinton è stata tiepida. In un sondaggio di Cnn e «Usa Today», il 44 per cento degli intervistati ha «bocciato» il piano, mentre il 33 per cento si è dichiarato a favore ed il 23 per cento non si è pronunciato. I problemi maggiori vengono dal Senato, dove i democratici vantano 56 rappresentanti contro i 44 repubblicani. A giugno, durante il voto su una versione provvisoria del piano, sei democratici passarono d'improvviso nelle file dell'opposizione, rendendo necessario l'intervento in extremis del vicepresidente Al Gore per spezzare la perfetta parità fra 49 «sì» e 49 «no».

Luigi Mayer

DAL MONDO

Esplode autobomba a Baghdad: danni alla radio-tv

BAGHDAD — Un'autobomba è stata fatta esplodere ie a Baghdad poco distante da un ospedale. Alcune fo parlano di quattro feriti, altre di due. La deflagrazio avrebbe causato ingenti danni a diversi importa strutture governative, tra cui anche il complesso c ospita la radio e la televisione. Il ministero dell'info mazione iracheno ha addossato la responsabilità dell' tentato a «un agente controllato dal regime iranian che ha fatto esplodere l'ordigno collocato su u Volkswagen utilizzata come taxi.

Londra: la folla fa gli auguri all'amatissima «Queen Mum»

LONDRA — La solita folla incredibile ha testimonia ieri ancora una volta il suo amore per Elisabetta, la r gina madre, di gran lunga la più amata della famig reale, in occasione del suo 93mo genetliaco. Poco do le 11 di ieri, come vuole una tradizione ormai consac ta, la «Queen Mum», come la chiama affettuosame la gente, è uscita davanti al cancello della sua resid za ufficiale, Clarence House, in una traversa del M ad un tiro di schioppo da Buckingham Palace, per dersi accolta dalla banda delle Irish Guards, con la c sica giacca rossa.

Usa: segretaria al Dipartimento di Stato arrestata per spionaggio

WASHINGTON — Una segretaria al Dipartimento Stato è stata arrestata con l'accusa di spionaggio insi mé a un giornalista di un Paese dell'Africa occidenta Lo annuncia l'FBI precisando che gli arresti sono avv nuti martedì. La donna, Geneva Jones, lavora nell'ufficio affari politico-militari del Dipartimento Stato dal 1989. L'altra persona arrestata è Domi Ntube, qualificatosi per giornalista. L'Fbi non ha pre sato la nazionalità di Ntube.

Francia: espulso da Parigi il nipote del Presidente siriano Assad

PARIGI — Ribal el Assad, nipote del presidente siria Hafis el Assad, è stato dichiarato in Francia «perso non grata» ed espulso dal Paese. La notizia, diffusa settimanale satirico «Le Canard Enchaine», è stata co fermata dalla portavoce del ministero degli Esteri fra cese, Catherine Colona. Ribal el Assad è figlio del vic presidente siriano, Rifaat el Assad. Prima di essere chiarato «persona non grata», il nipote del presidente riano — rende noto il settimanale — è stato richiama all'ordine più di una volta.

Giappone: «schiave del sesso» servivano il soldato del Sol Levante

TOKYO — Ci hanno messo quasi 50 anni ad ammette lo: l'Armata Imperiale del Giappone aveva effettiv mente costretto decina di migliaia di donne, per la ma gior parte asiatiche ma anche europee, a servire i sold ti giapponesi come »schiave del sesso» durante la Guerra mondiale. Ora il governo di Tokio chiede scus anche se ancora non parla del se e come pensa di risa cire quelle donne costrette a prostituirsi con le mina ce.

Olanda: è nato un fenicottero covato da genitori omosessuali

ROTTERDAM — Erano solo una curiosità zoologic ma adesso possono invece aspirare a un posto n «Guinness» dei primati: ospiti dello zoo olandese di Ro terdam, i due unici fenicotteri rosa omosessuali di c si abbia notizia al mondo hanno «dato alla luce» un pi colo.

I due fenicotteri maschi — hanno riferito i guardia del giardino zoologico — facevano da tempo coppia fi sa e già nella primavera dello scorso anno, avevano ce cato senza riuscirci di impadronirsi di un uovo apparte nente ad altre coppie della colonia.

RE BALDOVINO VERSO LA CAMERA ARDENTE

'Indesiderati' alle esequie reali Mobutu, Saddam e Milosevic

BRUXELLES — Il grigio cielo di Bruxelles si è aperto ieri per far posto a un timido sole che ha riscaldato l'ultimo saluto di Re Baldovino alla Colonna del Congresso, il monumento al milite ignoto belga.

Tra due ali di folla silenziosa e commossa, il corteo funebre ha accompagnato lentamente la salma del Re dal castello di Laeken alla camera ardente allestita a palazzo reale dove autorità e cittadini comuni potranno dare il loro estremo saluto a Baldovino.

Accolte da squilli di tromba e da secchi ordini militari, le auto del corteo si sono fermate per una decina di minuti in raccoglimento di fronte al milite ignoto. Due colpi di cannone hanno segnato l'avvio e la fine di un minuto di silenzio osservato dai familiari del Re, dai dignitari e dalla folla presente. La prima a scendere dall'auto e a schierarsi di fronte alla fiamma che arde ai piedi della Colonna del Congresso è stata Fabiola, accompagnata a pochi passi dalla principessa Paola e dal principe Alberto. La regina, gli occhi nascosti da pesanti occhiali scuri, vestita di grigio come Paola, ha ascoltato in silenzio le note dell'inno nazionale, mentre due plotoni della Scuola Reale Militare rendevano gli onori al feretro. Alle spalle di Fabiola, Paola e Alberto, i nipoti del re e i parenti più stretti tra i quali la granduchessa Charlotte di Lussemburgo, sorella di Baldovino.

I circa cinque chilometri del percorso tra il castello di Laeken e palazzo reale sono stati coperti in 35 minuti, rispettando al secondo gli orari annunciati. Al corteo hanno partecipato solo i parenti del re e nella macchina che seguiva immediatamente il feretro, quella reale, hanno preso posto i sovrani designati Alberto e Paola di Liegi.

Due ore dopo l'arrivo del feretro a palazzo reale, è stata aperta la camera ardente dove ieri sono stati ammessi però solo le autorità, i diplomatici, i dignitari della corte, gli ex combattenti, gli alti gradi militari. Solo da oggi, i semplici cittadini potranno rendere omaggio a Baldovino.

Ieri però i belgi sono accorsi a migliaia per applaudire il passaggio del feretro reale e manifestare il loro attaccamento e la loro stima al re scomparso, C'è anche chi, come un'anziana signora di Bruges, non ha retto al dolore e ha voluto togliersi la vita per accompagnare il sovrano nel suo ultimo viaggio.

I funerali di Baldovino si terranno sabato mattina nella cattedrale San Michele. Gli invitati sono circa un migliaio, in pratica tutti i maggiori Capi di Stato mondiali, con alcune mirate eccezioni. Mobutu Sese Seko, presidente dello Zaire (ex Congo belga), il leader iracheno Saddam Hussein e il presidente serbo Slobodan Milosevic: questi, secondo quanto si apprende da fonti del protocollo a Bruxelles, alcuni dei leader non invitati.

In particolare a Mobutu verrebbe rimproverata la mancata democratizzazione del paese africano. Per Saddam e Milosevic, invece, viene confermato l'isolamento generato dalle sanzioni Onu contro Iraq e Serbia.

Oggi in Giappone si volta pagina

I liberaldemocratici cedono il passo a Hosokawa, premier dell'opposizione

TOKYO — Da oggi il Giappone cambia. Il Partito liberaldemocratico (Ldp) va all'opposizione dopo 38 anni di potere per cedere il passo a un'eterogenea coalizione di partiti minori decisa a dare al paese la riforma elettorale a lungo attesa.

Il parlamento si riunirà stamane per eleggere come nuovo primo ministro Morihiro Hosokawa, presidente del Nuovo partito del Giappone (Jnp), brillante e deciso discendente di una famiglia di samurai e rampollo di politici di carriera che la coalizione ha scelto per inaugurare il nuovo corso.

Fuoriuscito dall'Ldp nel maggio del 1992 è una delle figure chiave del voto del 18 luglio scorso che ha messo fine al regime monopartitico dell'Ldp, Hosokawa ha dichiarato di voler formare il nuovo governo entro oggi. Secondo commentatori e corsivisti, tuttavia, egli dovrà attendere la settimana prossima prima di aver concluso i negoziati con i sostenitori per l'assegnazione degli incarichi di governo in base alla forza di ciascun partito.

Hosokawa ha già ottenuto però che la socialista Takako Doi, quale esponente della maggiore forza d'opposizione, diventi il nuovo presidente della Camera bassa, il massimo organo dell'esecutivo. La signora Doi, nota per le sue tendenze riformiste, è la prima socialista con tale incarico e piace ai parlamentari della coalizione, formata per lo più da forze conservatrici, che stentano ad accettare un'alleanza con i socialisti.

Il ritorno della Doi in prima fila sulla scena politica corrisponde a una riforma di fatto della compagine socialista e apre la porta alla nomina del presidente Sadao Yamahana alla guida di qualche dicastero.

La Doi e Yamahana non saranno l'unica novità del nuovo governo, che vedrà con incarichi ministeriali anche il leader del Partito socialdemocratico Keigo Ouchi e il presidente del Partito Komei (di ispirazione buddhista) Koshiro Ishida.

Si fa inoltre il nome del presidente della 'Sony' Akio Morita come ministro degli esteri a conferma dell'intenzione di Hosokawa di servirsi dell'ausilio di tecnici per guidare il paese, tecnici che dovrebbero andare a occupare anche i dicasteri della pubblica istruzione e della giustizia.

CHRISTOPHER TENTA DI RICUCIRE IL DIALOGO CON ISRAELE

Da Damasco cauto ottimismo

Ma è ancora presto per indicare una data di ripresa dei colloqui diretti

SENTENZA DA CINCINNATI

Usa: Demjanjuk può tornare Scovato una altro ex SS

CINCINNATI — Le autorità statunitensi devono consentire a John Demjanjuk, già sospettato di essere «Ivan il terribile», la spietata guardia nazista che durante la seconda guerra mondiale prestò servizio nel Lager di Treblinka, in Polonia, di tornare nell'Ohio, dove ha lavorato fino alla pensione da metalmeccanico. Lo ha stabilito ieri il sesto Tribunale d'Appello degli Stati Uniti, lo stesso che nell'86 ne autorizzò l'estradizione in Israele.

Cinque anni fa la magistratura israeliana aveva condannato Demjanjuk, 73 anni, di origine ucraina, all'impiccagione, ma la settimana scorsa la Corte suprema dello Stato ebraico ha revocato la sentenza, ritenendo che non esistono sufficienti elementi a conferma del sospetto che si tratta del vero «Ivan il terribile». Ma ha disposto che egli rimanesse a disposizione della magistratura, per stabilire se esistano elementi per aprire un nuovo procedimento, sulla base di nuove testimonianze secondo cui avrebbe prestato servizio nel campo di concentramento di Sobibor, sempre in Polonia, e in altri due Lager.

Il sesto Tribunale d'Appello ha ricordato che l'estradizione fu autorizzata solo perché la magistratura israeliana chiarisse se Demjanjuk avesse fatto parte o meno del personale del campo di Treblinka. Con la sentenza di assoluzione emessa dalla Corte suprema israeliana, i tre giudici del tribunale di Cincinnati ritengono che sono venuti meno i motivi all'origine di quella decisione.

Nel frattempo, le autorità ucraine hanno smentito che a Demjanjuk sia stato offerto asilo, e hanno precisato che se tornerà nel suo Paese di nascita sarà indagato per presunti crimini di guerra.

Nel frattempo il dipartimento di Giustizia americano ha rintracciato e smascherato in Florida un'ex guardia delle «SS», responsabile fra l'altro della fucilazione nel 1945 di due prigionieri nel campo di concentramento di Mauthausen. Alexander Schweidler, 71 anni, nato in Slovacchia, ha ammesso di essere stato una guardia del campo di concentramento di Mauthausen — dove vennero uccisi 67 mila prigionieri, per la maggior parte ebrei, — tra il 1942 ed il 1945. Tra i suoi compiti, ha detto, vi erano quelli di pattugliare il campo e fucilare i prigionieri che tentavano la fuga. Secondo quanto appreso finora, nel 1948 Schweidler emigrò in Gran Bretagna, dove prese la cittadinanza britannica, e solo in seguito, nel 1965, si trasferì negli Stati Uniti. Schweidler, che verrà espulso dagli Stati Uniti, verrà probabilmente estradato in Gran Bretagna.

DAMASCO — Continua la spola del segretario di Stato americano Warren Christopher tra le capitali mediorientali, tesa a ricreare condizioni favorevoli alla ripresa del negoziato arabo-israeliano. Il capo della diplomazia statunitense è arrivato ieri mattina a Damasco proveniente da Gerusalemme e si è incontrato con il ministro degli Esteri siriano Farouk al Sharaa e con il Presidente Assad. Ed è proprio sul Presidente siriano, figura chiave del processo di pace, che si appunta l'attenzione dei diplomatici.

«La strada per conseguire progressi significativi è certamente lunga», ha dichiarato un portavoce del dipartimento di Stato al seguito di Christopher, «ma almeno le discussioni sono tornate a centrarsi sulla sostanza dei problemi». La stessa fonte ha affermato che i colloqui non sono al punto da consentire di fissare una nuova data per la ripresa del negoziato a Washington nel quadro della Conferenza di pace per il Medio Oriente. Tuttavia ha detto che a suo avviso erano esagerati i timori che l'operazione «Resa dei conti», sferrata da Israele contro basi della guerriglia sciita filoiraniana di Hezbollah nel Libano meridionale, facesse naufragare l'intero processo di pace.

Se gli incontri di martedì a Gerusalemme Est con la delegazione palestinese su una forma limitata e sperimentale di autonomia nei territori occupati non hanno prodotto alcun risultato positivo, l'amministrazione americana sembra voler giocare ora la carta di un'intesa tra Israele, Libano e Siria. Beirut vuole il ritiro israeliano dal Sud del Paese, Damasco vuole la restituzione delle Alture del Golan prima di firmare la pace con Israele, ma quest'ultimo non intende sbilanciarsi prima di sapere che tipo di pace gli interlocutori sono disposti a fare.

Christopher ha consegnato ad Assad un messaggio del primo ministro israeliano Yitzhak Rabi e un altro del Presiden di Israele Ezer Weizma ex comandante della fo za aerea e uno degli ar ci del trattato di pace co l'Egitto del 1979. Ieri se ra è ripartito per porta la risposta a Gerusa lemme.

Nella conferenza stam pa congiunta a Damasco il ministro degli Esteri a Sharaa ha affermato che siriani nutrono un cert ottimismo che la missio di Christopher riesca a r portare sui binari giusti processo di pace. Il cap della diplomazia sirian ha altresì detto che se fo sero continuati i bomba damenti in Libano, il pr cesso di pace sarebbe sta to definitivamente sepo to.

Christopher da part sua ha affermato che si lui sia Assad hanno conv nuto che «progressi poss no essere fatti», ma ch «resta ancora molto, mo to lavoro duro da fare». Ri spondendo a chi gli chie deva se tornerà in Israe con delle proposte di As sad, il segretario di Sta si è limitato a dire che e stato autorizzato a discu tere alcuni temi.

Al Sharaa ha poi defin to «assolutamente fals le affermazioni riporta dalla stampa e dal depu to americano Tom Lanto secondo cui la Siria sare be un canale attravers cui transitano le arm dall'Iran al Libano me dionale. Il Libano, ha de to la stessa fonte, «è un giungla di armi» e i guerr glieri Hezbollah non han no bisogno di ulteriori ar mamenti.

Tuttavia al Sharaa ha ammesso che la question era stata discussa co Christopher.

ALGERIA

Giornalista ucciso

ALGERI — Rabah Zenati, giornalista dell'unica rete televisiva statale dell'Algeria, è stato assassinato nel corso dell'altra notte in un quartiere popolare della capitale. Non si hanno particolari sul delitto, ma si ritiene che si sia trattato dell'ennesima azione degli integralisti islamici. Zenati, che aveva 35 anni e lavorava per la televisione dal 1981, è il primo giornalista della tv assassinato dai fondamentalisti. Numerosi suoi colleghi hanno però ricevuto minacce di morte. La maggior parte dei giornalisti della tv e dei quotidiani ha ricevuto minacce di morte nelle quali li si accusa di «lavorare in un'azienda statale» oppure «di attaccare l'Islam scrivendo commentianti-integralisti».

IVAN HERAK DURO CON ALCUNI PERSONAGGI DELLA DIETA

«Via i parassiti»

Domenica scorsa aveva rifiutato la vicepresidenza del partito

FIUME — Ivan Herak, parentino, viene considerato per tradizione uno dei leoni rampanti della Dieta democratica istriana. Esperto in questioni economiche, più volte preso di mira dai seducenti e adulatori richiami della Comunità democratica croata circa un suo «impiego» quale ministro presso il governo di Zagabria, Herak ha sempre respinto, come logica suggerisce, l'esca lanciata dalla capitale croata per non farsi travolgere dalle topiche che vengono commesse in continuazione dalla politica ufficiale croata e per non rovinare l'immagine del partito regionalista istriano.

Un personaggio insomma coerente, poco propenso a entrare nei fasci di luce che i riflettori della notorietà immancabilmente irradiano. Ma la sua decisione di domenica scorsa ad Albona, all'assemblea elettorale del partito, di non assumere, sebbene eletto, la vicepresidenza della Dieta, è stata accompagnata da polemiche che molto probabilmente dureranno ancora a lungo e che sono destinate a lasciare il segno. Con 53 preferenze su 101 votanti (scrutinio segreto) Herak ha preferito non accettare la risicata elezione.

Il suo intervento è stato come un pugno allo stomaco dei presenti. Mossa spiegata da Herak con il fatto che la bassa percentuale non era certo sinonimo di fiducia e che prima del voto alcuni suoi «avversari» per la corsa alla vicepresidenza si erano comportati in modo poco edificante, con manovre sotterranee tese ad accaparrarsi il maggior numero di voti possibile.

«Posso bollarli con il nome di parassiti — esordisce l'esponente della Dieta — che guardano piuttosto al tornaconto personale che non al bene del partito. L'anno scorso venni eletto in maniera plebiscitaria e in questi 12 mesi credo di essermi comportato più che discretamente quale deputato al Sabor. Il calo del 50 per cento dei voti a mio favore è una cosa che dà da pensare».

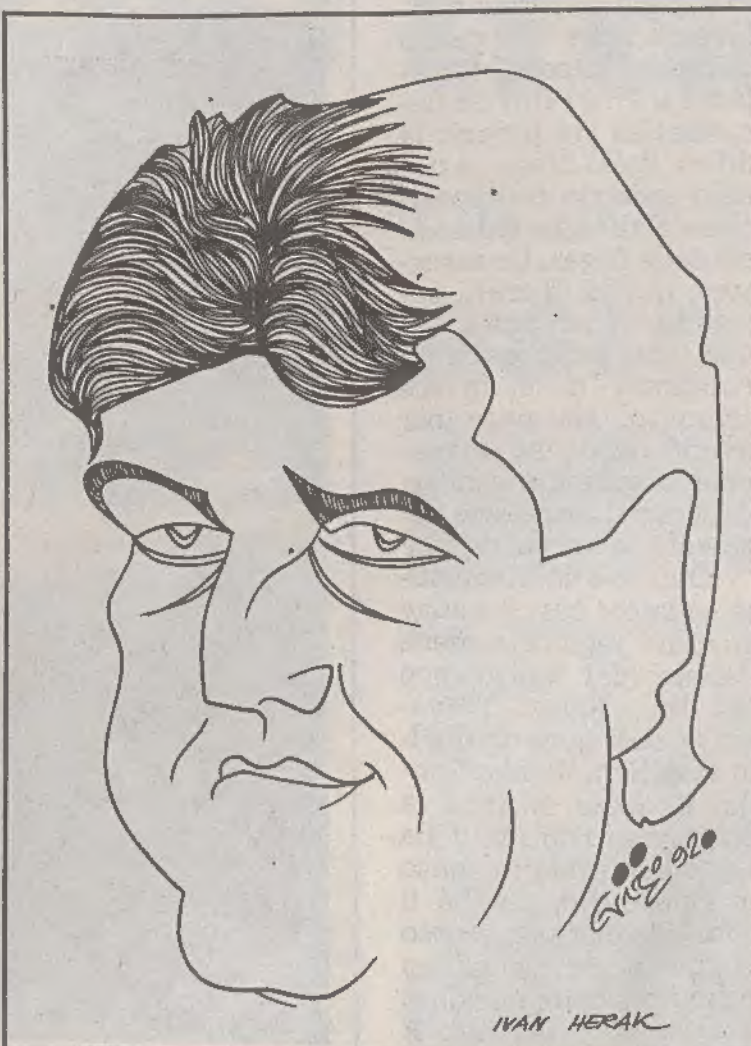
Il partito delle tre caprette rischia dunque di frantumarsi a tutto vantaggio dell'Accadizeta?

«Sono assolutamente convinto di no. Entro la fine della settimana laveremo in casa tutti i nostri panni sporchi, dopo di che la Dieta potrà dire di essersi liberata dalla zavorra che la sta appesantendo. Ciò sarà di estrema utilità non solo per la Dieta ma anche per l'Istria e nel frattempo non concederemo ai rivali politici alcuna opportunità o vantaggio».

Allora forse in futuro potremmo vedervi quale vicepresidente del partito?

«Sino a quando non verrà risolta l'impasse è sicuro che non muterò il mio atteggiamento. Ripeto, tra non più di un paio di giorni risolveremo i nostri problemi informando l'opinione pubblica su quanto accaduto».

Herak non ha voluto fare i nomi dei componenti la corrente che il parlamentare ha definito «parassiti», un termine pesante e che descrive compiutamente la lotta intestina che ora sta interessando la maggior forza regionalista in Croazia. Per la cronaca, ricordiamo che domenica ad Albona Ivan-Nino Jakovcic è stato riconfermato alla testa del partito e che i tre vicepresidenti eletti sono: Denis Jelenkovic, Axel Luttenbergher e Mario Blecic e che la bocciatura ha toccato Dino Debeljuh, Emil Soldatic e Silvio Brunelli.

Andrea Marsanich

Ivan Herak visto da Cvijanovic

SEMPRE VIVO IL RICORDO DEL "PROFESSORE" SINONIMO DI ITALIANITA'

Borme, un anno dopo

Delegazione dell'Unione deporrà una corona d'alloro sulla sua tomba

ROVIGNO — Domani ricorre il primo anniversario della scomparsa di Antonio Borme, personaggio simbolo della travagliata storia della comunità nazionale italiana dell'Istria e del Quarnero. A un anno dalla morte, una delegazione dell'Unione italiana deporrà una corona d'alloro sulla tomba del professore, al cimitero di Rovigno, ma la ricorrenza è importante soprattutto per ricordare l'opera di Borme e il significato che ha avuto e che continua ad avere nella coscienza collettiva del gruppo nazionale italiano.

Il professor Borme è stato sinonimo dell'italianità fin dal primo dopoguerra. Nel 1948, è eletto a membro del Consiglio dell'allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e nel '52 a presidente della commissione scolastica della medesima organizzazione. La famiglia subisce la tragedia dell'esodo e Borme si rende conto che per salvaguardare l'italianità il gruppo nazionale deve instaurare rapporti più stretti con la Nazione madre. Il professore rovignese organizza i primi corsi di aggiornamento professionale e linguistico per i docenti delle scuole italiane e qualche anno più tardi, eletto presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, dà il via alla collaborazione con l'Università popolare di Trieste.

Per le autorità di Lubiana e Zagabria, però, questo leader degli italiani comincia a diventare scomodo e nel 1974 la sua carriera politica ai vertici dell'Uiif viene cancellata con un colpo di spugna, senza che il restro della dirigenza protesti più di tanto.

Sembra dimenticato, ma ecco che una decina d'anni più tardi, il «gruppo 88» promuove una ridiscussione sul ruolo e la posizione della minoranza italiana nell'ex Jugoslavia e, in questo ambito, si apre la strada alla riabilitazione di Antonio Borme.

Antonio Borme, a sinistra, in una delle sue ultime apparizioni. Gli è accanto Milan Kucan

Sta per cadere il muro di Berlino, le ideologie vacillano, l'operazione riesce a perfezione, tanto che il professore non soltanto nelle prime elezioni libere all'interno del gruppo nazionale viene eletto nell'assemblea della nuova organizzazione italiana, ma viene anche eletto a suo presidente.

Ha ricoperto quell'incarico fino alla morte, avvenuta il 6 agosto del 1992. Un periodo nel corso del quale, grazie anche al suo carisma, la comunità nazionale italiana ha riscoperto e rafforzato la propria coscienza nazionale. E' morto troppo presto per realizzare le proprie idee, ma ha vissuto abbastanza per lasciare agli italiani un'eredità importante: il progetto di unitarietà del gruppo nazionale e la consapevolezza della necessità di non rinunciare mai alla propria autonomia nazionale.

f.d.

LO "STRAPPO" IN CONSIGLIO COMUNALE

Lussinpiccolo vota l'Istria Sempre più lontana Fiume

LUSSINPICCOLO — Importante vittoria della Dieta democratica istriana a Lussinpiccolo nella marcia d'avvicinamento del comune isolano verso l'unione con l'istria. Ieri infatti il consiglio municipale di Lussinpiccolo ha approvato con voto segreto la proposta di statuto dell'associazione delle città e dei comuni dell'Istria e delle isole. L'iniziativa era scattata nell'ambito della sezione lussiniana della Dieta.

La proposta era stata da prima presentata alla giunta municipale e dopo al consiglio comunale. La votazione, presenti 12 consiglieri su 16, è stata preceduta da un dibattito molto lungo e articolato non esente da interventi animosi e polemici. Durante la discussione gran parte dei consiglieri del parlamentino isolano ha esortato alla pazienza e alla saggezza per incappare in sbagli che avrebbero il potere di ledere gli interessi degli abitanti del comune in un periodo poco felice per la Croazia.

I regionalisti della Dieta, che non hanno la maggioranza in seno al consiglio municipale di Lussinpiccolo, hanno invece insistito per l'alleanza con l'Istria, cioè per il distacco dalla regione litoraneo-montana cui il Comune lussiniano appartiene. Il voto segreto, grazie ad alcuni franchi tiratori (probabilmente dell'Accadizeta), ha dato ragione ai «dietini»: 7 su 12 i consiglieri che hanno approvato la proposta statutaria.

Il presidente del consiglio, Luciano Nikolic, ha così confermato che il comune di Lussinpiccolo ha dato luce verde alla bozza di statuto dell'associazione delle città e municipalità istriane. Già in più occasioni in questa cittadina era stato rimarcato il desiderio di affrancarsi dalla contea o regione di Fiume, ma l'intenzione era stata quasi mortificata sul nascere per non intorpidire il clima politico. La delibera del consiglio municipale accentua però il ritorno alle «voglie istriane» a Lussinpiccolo, opzione di cui a Fiume si dovrà tenere conto.

a. m.

CONTEA ISTRIANA

Assemblea a Pinguente

PINGUENTE — Si riunisce questa mattina alle 10 a Pinguente, l'Assemblea regionale della regione istriana. L'unico tema all'ordine del giorno è dedicato al dibattito sull'attuale situazione politica ed economica in Istria: un titolo quanto mai generico che non rileva l'importanza della seduta.

Invece bisogna rilevare che si tratta di una seduta straordinaria e che in sostanza si parlerà dello «strappo» da Zagabria deciso dalla giunta o meglio della ferma presa di posizione della regione istriana nei confronti dell'intransigenza del potere centrale croato, per nulla disposto a considerare le peculiarità regionali di un territ rio quale l'Istria. Nella lettera inviata all'inizio della scorsa settimana al presidente del Sabor Stipe Mesic, ma anche al presidente del governo croato Nikica Valentic, lo stesso presidente Tudjman e al parlamento europeo di Strasburgo, la giunta regionale annunciava che se verranno approvate determinate leggi che sono in netto contrasto con le aspirazioni e gli interessi delle genti istriane, l'Assemblea regionale si riterrà libera di non rispettarle.

Allora venne fissata la riunione odierna nella quale esaminare, appunto, l'evolversi della situazione e fissare le regole vincolanti per tutti gli organi di potere sul territorio istriano.

IN BREVE

Droga al valico Belpoggio Fermato un capodistriano con cento grammi di eroina

CAPODISTRIA — Nuovo arresto per droga a Capodistria. Questa volta a essere fermato è stato un corriere incaricato di portare dell'eroina in Italia. L'arresto è avvenuto martedì, ma la questura di Capodistria l'ha comunicato solo ieri mattina.

L'uomo è stato fermato mentre cercava di attraversare la frontiera con l'Italia. Alle 15 di martedì pomeriggio, Marjan P., trentaquattrenne, nativo di Capodistria, alla guida di un autocarro Tam, ha raggiunto il valico di Plavje-Belpoggio. Il suo comportamento nervoso ha insospettito il doganiere che ha prontamente chiamato la polizia. Gli agenti hanno individuato ben presto che l'uomo aveva nascosto nella cabina dell'automezzo (precisamente nelle condotte d'aerazione) un sacchetto di nylon contenente sostanza stupefacente, poco più di cento grammi di eroina.

Marjan P. è stato consegnato alla magistratura e contro di lui è stata spiccata una denuncia per produzione e traffico illecito di droga.

Il «Cantagosto» sabato a Capodistria

CAPODISTRIA — Bruno Agrimi, Radio e Tv Koper-Capodistria in collaborazione con l'Unione delle organizzazioni culturali di Capodistria, organizzano sabato prossimo in piazza Tito a Capodistria, la serata finale del «Cantagosto», rassegna di artisti emergenti. Lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21, sarà trasmesso in diretta radiofonica da Radio Capodistria e, in differita, da Tv Capodistria, e vedrà la partecipazione di ospiti quali il mago Martin e la giovane cantante Anika Horvat di Portorose, nonché dei minicantanti della comunità nazionale italiana, candidati a partecipare alla prossima edizione dello «Zecchino d'Oro».

Scontro tra automobile e motorino Grave un centauro

FIUME — Nella frazione di Poljane (Abbazia) un motorino e un'automobile con targa italiana si sono scontrate frontalmente l'altro ieri. Ad avere la peggio è stato Anton Renko di Laurana: il centauro è terminato all'ospedale con ferite giudicate gravi. Alla guida della vettura italiana, una Volkswagen 100, c'era il padovano Flavio Giuin, che nell'incidente non ha riportato alcuna lesione. Non sono note le cause del sinistro avvenuto in questo piccolo centro abitato posto sulle pendici del Monte Maggiore.

All'asta gli impianti turistici di Serbia e Montenegro

FIUME — „«Slobodna Dalmacija» di Spalato scrive che tra breve verranno messi all'asta gli impianti turistici che, sul territorio croato, erano appartenuti a Serbia e Montenegro. Ratomir Juric, vicepresidente del fondo governativo croato e preposto alla privatizzazione, ha detto che parte delle case di riposo e pensioni che una volta erano di aziende serbe e montenegrine sono sate già messe a disposizione dei Comuni, i quali per lo più li hanno destinati ai profughi. Restano 148 immobili che si trovano disseminati lungo tutta la costa, i quali, secondo una prima stima, hanno un valore complessivo di 80 milioni di marchi tedeschi.

Parenzo «occupata» da 17 mila turisti

POLA — Nelle località turistiche istriane soggiornano attualmente circa 100 mila turisti. Quasi il 90 per cento delle capacità ricettive è occupato dagli stranieri. Complessivamente gli stranieri sono aumentati dell'11 per cento rispetto alle presenze registrate nel '92. Come al solito la fa da padrona il Parentino. A Parenzo, infatti, l'impianto «Riviera» registra 17 mila presenze, mentre al «Plava Laguna» gli ospiti sono quasi 13 mila.

Bilancia dei pagamenti in rosso Deficit di 230 milioni di dollari

LUBIANA — Nei primi sei mesi del '93 la bilancia dei pagamenti con l'estero della Slovenia ha registrato un deficit di 230 milioni di dollari. Nel mese di giugno il deficit è stato contenuto in soli 20 milioni, quindi inferiore ai dati degli ultimi tre mesi. Secondo quanto rileva l'istituto di statistica, la Slovenia ha incrementato il proprio interscambio solo con la Germania, mentre con gli altri principali partner esteri, Italia, Francia e Austria, i dati riportano una riduzione sia dell'import che dell'export.

DOPO BENZINA E POSTE

Rincari, adesso tocca al latte

LUBIANA — Slovenia, l'estate si fa cara. Nel Paese che si vanta di aver ridotto l'inflazione al minimo, proprio in questi giorni si registra una raffica di rincari di diversi prodotti e servizi. Lo scorso fine settimana sono aumentati i prezzi della benzina e dei servizi postali, ora è toccato anche al latte.

Il nuovo rincaro è del 5 per cento ed è dovuto alla maggiorazione dei prezzi di riscatto del latte, dai produttori. La mossa è stata decisa dal governo ed è il risultato del compromesso raggiunto due mesi fa con gli agricoltori che, ricorderemo, avevano bloccato tutti i confini sloveni per protestare contro la politica agraria del Paese. È rincarato però soltanto il latte fresco, mentre i prezzi di quello a lunga conservazione, come pure dei latticini, è rimasto invariato.

È stato annunciato pure il prossimo aumento del pedaggio autostradale. Le nuove tariffe saranno da settembre maggiorate del 34 per cento. Per un'automobile di media cilindrata, una corsa in autostrada da Lubiana a Razdrto verrà a costare 220 talleri (contro i 160 di adesso). Secondo una decisione del governo, le tariffe devono essere legate al corso del dollaro americano. Nonostante questo rincaro annunciato per settembre, viaggiare per le autostrade slovene sarà meno costoso che non sulle strade di altri Paesi europei.

f. d.

ANCHE PER IL '94 I QUATTRO MILIARDI ALLA MINORANZA

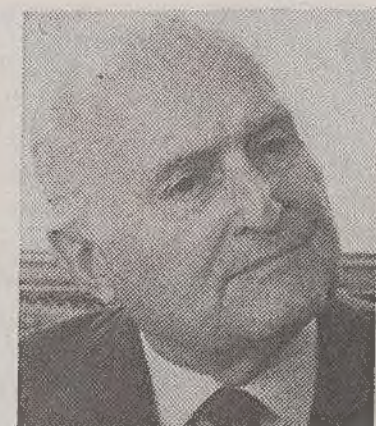
Unione, appello a Scalfaro

La legge sulle aree di confine scade alla fine dell'anno e con essa i contributi

CAPODISTRIA — Si chiama 19/91 ma è comunemente conosciuta come la Legge sulle aree di confine. Varata due anni fa con valenza triennale, la legge prevede interventi per circa mille miliardi destinati allo sviluppo delle aree confinarie. In tale contesto trovano spazio anche i mezzi destinati alla minoranza slovena in Italia e a quella italiana in Slovenia e Croazia. Sono mezzi specifici destinati al restauro delle comunità e delle scuole italiane in Istria e nella regione di Fiume ma innanzitutto alla creazione della tanto auspicata base economica della minoranza.

Nella lettera, indirizzata anche al presidente del Consiglio, si chiede che il finanziamento venga inserito nella prossima legge finanziaria

Annualmente l'Italia mette a disposizione per la propria minoranza 4 miliardi di lire. Ma con il '93 la legge scade e tenendo conto delle difficoltà economiche italiane appare poco probabile che essa venga rifinanziata con un analogo stanziamento. Di questo si sta occupando l'Unione italiana e proprio ieri c'è stata la riunione della giunta dell'Ui durante la quale sono stati illustrati i contenuti di alcune lettere inviate alle autorità italiane.

L'Unione ha scritto al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, al presidente del Consiglio dei ministri, Guido Ciampi, e al ministro degli Esteri affinché intervengano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, perché nella Legge finanziaria per il '94 vengano inseriti i 4 miliardi per il gruppo nazionale italiano.

Nelle missive, che verranno fatte pervenire a Roma tramite le ambasciate italiane di Lubiana e Zagabria, si auspica altresì il varo di una legge d'interesse permanente a favore della minoranza e anche per arrivare alle necessarie modifiche del bando di concorso e dello statuto dell'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma che consentano l'accesso diretto a questa scuola degli aspiranti attori del gruppo nazionale italiano.

Quest'ultima richiesta nasce dalla firma della lettera d'interni tra il Dramma italiano di Fiume e l'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico» dimostratasi disponibile a iscrivere direttamente ai suoi corsi uno o due candidati proposti dal Dramma di Fiume.

l. b.

IL RINVENIMENTO DIECI GIORNI FA - CONTERREBBE I CORPI DI UNA VENTINA DI SOLDATI TEDESCHI CADUTI NEL '43

Gallignana, scoperta per caso una fossa comune

POLA — Sono risultate vere, anche se inesatte, le voci sul ritrovamento di una fossa comune in Istria. Il tribunale di Pola ha confermato ieri il rinvenimento fortuito a Gallignana (località che si trova sulla strada che da Pisino conduce a Fianona) di una fossa contenente i corpi, sembra, di una ventina di soldati tedeschi. Accertamenti sono comunque ancora in corso.

Il ritrovamento è del 22 luglio quando dei lavori di scavo per la posa di tubature dell'acqua e di cavi telefonici, eseguiti dall'azienda «Usluga» di Pisino, hanno permesso di rinvenire resti umani. Avvertite immediatamente, le autorità avevano fatto sospendere i lavori. Sul posto è stato inviato un gruppo d'esperti tra i quali responsabili della commissione governativa croata per l'identificazione delle vittime di guerra. I lavori di scavo hanno consentito di accertare che la fossa era lunga 4,40 metri, larga 2,40 e profonda circa 1,20. I resti dei corpi sono stati individuati a meno di un metro e mezzo di profondità.

Durante la conferenza stampa di ieri, presente tra gli altri il presidente del Tribunale di Pola, Ivan Milanovic, è stato precisato che sono stati trovati 17 crani e altrettante mandibole ma anche 40 ossa femorali. Quindi nella fossa c'erano almeno 20 persone. Stando ad altri elementi la cifra finale potrebbe arrivare a 22. Comunque, come già detto, accertamenti sono tuttora in corso. Le ossa ritrovate sono all'esame dell'istituto di patologia del centro medico polese. Nella fossa sono stati trovati molti indumenti e oggetti che dovrebbero consentire di dare un nome ai corpi trovati a Gallignana. Tra questi uniformi e medagliette di riconoscimento militari, le cui diciture inequivocabilmente riporterebbero ad unità militari tedesche.

Ovviamente la ricostruzione di un episodio successo 50 anni fa è estremamente difficile ma comunque è stato detto che esisterebbero dei testimoni e che l'uccisione dei soldati sarebbe avvenuta nel settembre del '43. Ricordiamo che le prime voci di una fossa comune erano state pubblicate dal quotidiano fiumano «La voce del popolo» anche se le prime informazioni facevano risalire il rinvenimento al comune di Chersano e si parlava di una cinquantina di corpi.

Del ritrovamento della fossa comune sono stati informati l'ambasciata tedesca a Zagabria e il governo di Bonn. La Germania ha già annunciato l'invio di alcuni specialisti che affiancheranno gli esperti croati. Ovviamente tutta l'operazione è seguita dalla magistratura in quanto nel caso risulti che si sia trattato di un crimine di guerra compiuto contro prigionieri di guerra.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,71 Lire
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,40 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 1.009 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00
= 960 Lire/litro

OGGI SARA' ILLUSTRATO DAL NEOPRESIDENTE DELLA GIUNTA, FONTANINI

E ora il programma

TRIESTE — Il programma del «tricolore» minoritario che da martedì regge la nuova giunta regionale, verrà illustrato stamane dal presidente Pietro Fontanini non appena il Consiglio regionale avrà preso atto delle sue dimissioni da presidente dell'assemblea procedendo alla sua sostituzione con un rappresentante della Dc (poiché a suo tempo era stato concordato di seguire il criterio, per la formazione dell'ufficio di presidenza consiliare, dell'ordine decrescente del peso elettorale di ciascun gruppo, e la Dc è appunto la forza più consistente dopo la Lega).

Tanto più trattandosi di una coalizione giuntale che totalizza appena 19 voti su sessanta, senza aprirsi come volevano i Verdi a una più ampia «maggioranza almeno potenziale», i commenti all'indomani dell'elezione del nuovo governo regionale sono soprattutto incentrati sulla debolezza numerica, e quindi politica, della soluzione prescelta dalla Lega Nord. C'è perfino chi, come la LpT e l'Unione democratica (che a suo tempo esprimeva l'assessore Dario Barnaba), ritiene delegittimata la stessa rappresentatività politica degli alleati minori della Lega.

Per esempio il Pri, entrando in giunta, contravviene a quelle che sono le posizioni nazionali di tale partito, laddove esso dichiara a Roma di fare parte integrante di Alleanza democratica e di essere perciò alternativo alla Lega.

Ed ecco l'altra mattina, in sede di capigruppo, Gianfranco Gambassini (LpT) aveva chiesto notizie a Gianluigi D'Orlandi su un «veto» che gli sarebbe stato opposto (e l'assessore aveva risposto: «Segretario regionale del partito sono io, e non ne so nulla»).

A sua volta il comitato di coordinamento di Unione democratica, a firma di Pasquale Zanon, eccepisce la presenza del liberale Aldo Ariis in una giunta leghista, rilevando che «il primo punto dell'intesa elettorale tra il Pli e l'Unione democratica era proprio la difesa dello Stato nazionale unitario in opposizione al disegno federalista della Lega». Un assessore, quello liberale, sostenuto peraltro dal Msi, che sul presidente Fontanini si è invece astenuto, sia pure per manifestare una «benevola attenzione» concordata con il segretario nazionale Gianfranco Fini.

«Debole e politicamente isolato»: così il nuovo governo regionale viene definito dal capogruppo del Pds, Renzo Travanut, e così pure da quello socialista, Renzo Tondo, il quale auspica la più rapida riforma della legge elettorale in senso maggioritario, perché il consiglio eletto lo scorso giugno possa sciogliersi prima possibile e andare a elezioni anticipate. E tutti si predispongono ad attendere al varco il tripartito minoritario, pronti a impallinarlo in aula. La stessa Dc parla di una giunta «scarsamente autorevole per l'insufficiente consenso politico e programmatico di cui dispone, per le difficoltà e gli inevitabili ritardi che produrrà nella gestione delle più importanti questioni regionali».

«Secondo la Dc si trattava — dichiara il capogruppo Giancarlo Cruder — di rafforzare con atti concreti del consiglio e della giunta, specie in questo momento, la specialità del Friuli-Venezia Giulia e una forte adesione al principio di uno Stato regionalista. Su questo punto la Lega ha ribadito l'inconciliabilità delle sue con le nostre posizioni.

Ciò non toglie che la Dc, in vista delle gravi difficoltà che si profilano sul piano economico e su quello sociale, intenda portare il proprio contributo nelle sedi istituzionali, anteponendo l'interesse generale della comunità regionale a ogni considerazione di parte».

g. p.

DEFINITE LE NOMINE

Psi verso il congresso Super coordinamento per la segreteria

UDINE - Con l'elezione della nuova segreteria provinciale composta da Giorgio Baiutti, Sergio Tosolini e Romano Lepre si è completata la composizione della segreteria regionale del Psi coordinata da Giuseppe Napoli che resterà in carica sino agli adempimenti connessi alla convenzione prevista nel mese di settembre e la successiva fase congressuale autunnale. Della segreteria regionale fanno quindi parte volti nuovi, ma non troppo come Giuseppe Napoli, per la circoscrizione di Udine, Sergio Faleschini, per la Carnia, Giampietro Durat, per Pordenone, Franco stacul, per Gorizia e Roberto De Gioia per Trieste.

Inoltre fanno parte della segreteria anche Rita bertossi e Pietro Merluzzi, nonché i responsbili delle quattro federazioni provinciali. Sarà Pietro Merluzzi a curare invece da vicino la fase di preparazione del lavori del prossimo congresso. Ai lavori della segreteria regionale prendono parte anche i tre consiglieri regionali Tondo, Francescutto e Saro.

REGIONE

D'Orlandi lascia gli altri incarichi

UDINE - I problemi più urgenti del comparto agricolo da affrontare in un clima di continuità e collaborazione sono stati al centro del colloquio tra il neo assessore all' agricoltura Gianluigi D' Orlandi (Pri) e il consigliere Giancarlo Cruder (Dc), suo predecessore. Sul tappeto ci sono questioni aperte come il completamento del processo di fusione degli enti, l'attuazione della legge sui consorzi di bonifica e sull'Ersa. D'Orlandi ha tra l'altro annunciato di aver abbandonato le cariche che ricopriva in sede di Confagricoltura, di cui era presidente regionale.

ASSESSORI

Deleghe modificate Trasporti a Polidori

TRIESTE - Alcune variazioni sono state apportate in merito alla distribuzione delle deleghe.

Oltre a occuparsi di commercio e turismo, Paolo Polidori (LN) sovrintenderà alla viabilità e ai trasporti. Lo sport è passato invece dalla competenza di Polidori a quella di Ariis, che ha mantenuto ambiente e protezione civile. Ariis si occuperà anche di caccia e pesca, prima della Viviana Londero (Ln). A quest' ultima è stata in cambio affidata la presidenza dell'Azienda regionale delle foreste, accanto alla delega per le foreste e i parchi, già assegnata.

IN BREVE

Emergenza anziani Scatta per tutto agosto il servizio del 113

UDINE—Il personale in organico al 113 sarà incrementato per tutto il mese di agosto al fine di garantire il servizio di pronto intervento nei casi specifici di emergenze riguardanti gli anziani. La decisione è stata presa dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi sotto la presidenza del vice prefetto vicario, Natale Labia. Al 113 — rileva un comunicato della Prefettura udinese — potranno fare riferimento sia le persone anziane che dovessero trovarsi a fronteggiare da sole situazioni di emergenza, sia chi apprenda di anziani in stato di difficoltà. Il 113 provvederà a intervenire direttamente nei casi di propria competenza o farà intervenire altre forze istituzionali o volontarie a seconda delle situazioni.

Al neo assessore Fasola la disponibilità del sindacato Sumai

GORIZIA — Grande soddisfazione, ottimismo e sicurezza da parte dei medici ambulatoriali non solo della provincia di Gorizia ma di tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia si è espressa nei confronti del nuovo assessore alla sanità, leghista e monfalconese, dottor Giampiero Fasola, appena la notizia della sua nomina si è diffusa. Il sindacato Sumai dichiara il suo pieno appoggio e la sua piena disponibilità e collaborazione per portare avanti una sanità regionale ambulatoriale, a un passo dalla sfascio, per colpa e scelte di alcune persone che pur dopo aver dimostrato e documentato l'ottimo ed efficiente lavoro degli specialisti ambulatoriali, gradito e voluto dall'utenza, hanno cercato di fermarlo con l'intenzione finale di sopprimerlo.

Dopo le vacanze il sì alla legge sulla montagna

UDINE — Sarà con ogni probabilità approvata dopo la pausa estiva la legge denominata «progetto montagna», che è all'esame delle commissioni bilancio e agricoltura del Senato, riunite in sede legislativa. Lo ha reso noto il senatore Diego Carpenedo, della Dc friulana, il quale ha precisato che le due commissioni hanno già redatto un testo unico sintetizzando le sette proposte presentate da altrettanti gruppi parlamentari. L'articolo prevede, tra l'altro, l'intervento delle regioni con fondi propri, la defiscalizzazione forfettaria dei redditi dei commercianti dei centri con meno di mille abitanti, l'accorpamento delle scuole dell'obbligo nei comuni con meno di 5000 abitanti e il trasporto promiscuo di merci persone coi servizi pubblici.

Annullo filatelico speciale per i 40 anni dell'Ente emigranti

ROMA — L'amministrazione delle poste informa che, in occasione del quarantesimo anniversario dell'Ente Friuli nel mondo, il prossimo 8 agosto nella località di Mariano del Friuli, in via Cavour, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Il servizio sarà dotato di un bollo speciale per celebrare il convegno degli emigranti friulani. Con tale bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio nonché quelle che perverranno alle stesse per posta in busta regolarmente affrancate.

Un corso professionale per assistere i diabetici

UDINE — Anche quest'anno il settore formazione e aggiornamento professionale dell'Unità sanitaria locale Udinese 7, in collaborazione con il Servizio di diabetologia e l'Associazione friulana famiglie diabetici, organizza un corso residenziale per infermieri degli ospedali della Regione F.-V.G. sul tema «Il diabetico ospedalizzato». Il corso si svolgerà a Lignano Sabbiadoro dal 13 al 15 settembre e prevede un numero chiuso di 50 partecipanti. Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso il settore aggiornamento dell'Usl Udinese 7 tel. 552350, oppure presso la sede dell'Associazione friulana famiglie diabetici di Udine, via Diaz 60 telefono e fax 0432/506945.

In edicola «Mese Regione» dedicato all'Istria

E' uscito in questi giorni il numero di agosto della rivista «Mese Regione», periodico di attualità, politica e cultura edito dalla Santa Chiara editrice di Udine. Tra gli argomenti di spicco di questo mese, oltre alle consuete pagine dedicate all'arte e alla cultura, vi saranno un servizio sulla cerimonia di premiazione della IX edizione del Premio Santa Chiara con la pubblicazione del racconto e delle poesie primi classificati e un'indagine di argomento politico sulla logica della contraddizione a proposito del destino dell'Istria, spaccata e divisa tra Croazia e Slovenia.

LA REGIONE E' TRA LE PIU' COLPITE

Incendi boschivi primato negativo

TRIESTE - Incendi boschivi: Friuli-Venezia Giulia, una regione a rischio.

Figura, infatti, tra le regioni italiane che, nell'ultimo biennio documentato dalle statistiche ufficiali dell'Istat, sono state maggiormente danneggiate dagli incendi boschivi: su mille ettari di superficie forestale, ben 42 (cioè uno su ventiquattro) sono stati devastati — in misura più o meno grave — dagli incendi, vuoi appiccati dolosamente, vuoi provocati dall'incuria degli uomini e da particolari eventi climatici e stagionali.

E', questa, una media che colloca il Friuli-Venezia Giulia al — tutt'altro che invidiabile — terzo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto intercorrente tra l'estensione del patrimonio forestale e la superficie boschiva percorsa dal fuoco nel biennio considerato. Incidenze superiori si registrano soltanto nella Liguria (con 80 ettari su mille, danneggiati dal fuoco nel biennio in esame) ed in Piemonte (48 ettari).

Se dall'incidenza in rapporto all'estensione del patrimonio boschivo, si passa invece a considerare l'estensione, in termini assoluti, delle aree colpite dagli incendi, al primo posto balza il Piemonte (nel quale, nel biennio considerato, ben 31.656 ettari di superficie boschiva sono stati distrutti o danneggiati dal fuoco), seguito dalla Liguria (con 23.123 ettari), Toscana (14.314 ettari), Lombardia (12.330) e Sardegna (11.132).

Nella lotta contro la piaga degli incendi boschivi ed al fine di salvaguardare il patrimonio ecologico comune, fondamentale si dimostra la collaborazione di tutti, dagli abitanti delle zone a rischio, ai turisti ed ai villeggianti.

A tale scopo, nella nostra regione il Centro operativo antincendi boschivi della Direzione regionale delle foreste, oltre a rivolgere a tutti un appello affinché si eviti di accendere fuochi nelle zone vicine (fatto che, tra l'altro, comporta pesanti sanzioni), ha istituito il numero telefonico verde 1678-43044, tramite il quale chiunque noti l'eventuale presenza di fumo o di fiamme tra la vegetazione boschiva ha la possibilità di darne immediato avviso al Centro stesso, in modo da consentire il tempestivo intervento delle unità antincendio.

Non va, al riguardo, dimenticato che, non di rado, questi incendi assumono tali dimensioni e le loro conseguenze tale gravità da sconvolgere vaste zone boschive, alterandone l'aspetto ambientale e paesaggistico ed, in taluni casi, compromettendone anche la stabilità e l'quilibrio ideogeolico.

Di conseguenza, più volte, in passato, l'Amministrazione regionale è dovuta intervenire, con stanziamenti destinati al rimboschimento ed al ripristino dei boschi nelle zone colpite dagli incendi; con un ovvio, conseguente onere per l'intera comunità.

Giovanni Palladini

DAI VERBALI DI INTERROGATORIO DEL GIUDICE TITO EMERGE L'INTRECCIO TRA POLITICA E AFFARI

Porto di Trieste, retroscena di un appalto

Fusaroli, De Martis, Di Benedetto, Ermini: questi i personaggi che ruotano attorno alla vicenda

TRIESTE - L'ex presidente dell'Ente porto di Trieste Paolo Fusaroli, l'imprenditore pordenonese Gianni De Martis, il responsabile dell'emittente canale 55 Ottavio Ermini. Questi nomi compaiono nella settima richiesta di autorizzazione a procedere presentata dalla Procura di Pordenone per il senatore dc Giovanni Di Benedetto.

Alcune deposizioni ruotano attorno all'appalto sulla movimentazione dei carri ferroviari all'interno del porto di Trieste. Una movimentazione cui era molto interessato Gianni De Martis con la sua società 'CTF'. De Martis è finito in carcere in giugno e questo infortunio ha per il momento congelato il contratto preliminare che avrebbe aperto alla sua ditta i binari del porto giuliano. Ecco cosa si legge nella richiesta di autorizzazione firmata dal giudice Raffaele Tito.

Paolo Fusaroli, sentito dal magistrato in sintesi «confermava l'interessamento del Di Benedetto in favore della 'CTF', in relazione alla concessione per la movimentazione dei carri ferroviari all'interno del porto di Trieste».

Ottavio Ermini, il manager tv, si dilunga maggiormente. «De Martis mi diceva che dovevo dare una mano a Di Benedetto per publicizzare la sua immagine. De Martis puntava molto all'appalto per la privatizzazione del movimento carri ferroviari nel porto di Trieste. Peraltro era noto che Fusaroli, presidente dell'Eapt, fosse uomo della corrente di Andreotti. De Martis dopo un po' mi fece capire che di non essere soddisfatto del suo rapporto con Di Benedetto, in quanto non riusciva a concretizzare il progetto che aveva su Trieste. Quando Di Benedetto fu eletto al Senato nell'aprile del '92, De Martis improvvisamente bloccò ogni rapporto e fece anche difficoltà per il pagamento delle fatture. Io protestai e lui rispose che avrebbe ripreso il nostro rapporto se il contratto per il porto fosse stato sottoscritto».

Lo schema di contratto tra i vertici dell'Eapt e della 'CTF' fu effettivamente siglato nel febbraio '93. Prevedeva che l'impresa di Gianni De Martis dirigesse i movimenti dei carri. L'attività avrebbe dovuto armonizzarsi con quella delle Ferrovie dello Stato, la cui convenzione con l'Eapt sarebbe rimasta in vigore.

Sulla privatizzazione del servizio più di una perplessità era stata sollevata in dicembre dal Ministero della Marina mercantile. «Non emergono compiute analisi economiche circa il rapporto costi-benefici dell'operazione» scrive tra l'altro il direttore generale. Di fatto la movimentazione carri rappresenta una delle poche voci attive del disastrato bilancio del porto.

LA LETTERA

Ecco perché mi sono dimesso

Leggo sul Piccolo nell'articolo «Appalti, le mani sul porto di Trieste» la dichiarazione attribuita al sig. Demartis secondo il quale l'Eapt avrebbe risparmiato circa tre miliardi nel caso di un accordo per affidargli la movimentazione dei carri ferroviari all'interno del porto di Trieste.

Resto stupefatto in quanto mi risulta che nelle bozze di accordo fosse previsto che l'Eapt avrebbe pagato al Demartis per questo appalto la somma annua di 7.200 milioni, esattamente pari a quella che l'Ente riceve dalle Fs quale compenso per la gestione del servizio ferroviario portuale. Quindi per l'Eapt non vi era alcun beneficio economico reale.

Per mia esperienza diretta, non ritengo che il vero «sponsor» dell'operazione sia stato il prof. Fusaroli: basta leggere il verbale di una riunione tenutasi a Roma il primo febbraio '93 fra le Fs, il Demartis ed altri (non presente l'Eapt), di cui già si è parlato sul Piccolo. E' significativo che a questa riunione abbia partecipato, per le Fs, anche il dott. Lovecchio, che poi sarebbe «miracolosamente» diventato commissario aggiunto dell'Eapt.

Come responsabile del Servizio ferroviario dell'Eapt, ho ritenuto di dare le dimissioni dall'Ente anche per quanto stava avvenendo; e soprattutto allorché l'attuale Commissario aggiunto, dott. Lovecchio, con propria disposizione in data 11 giugno '93 ha imposto, con una formale diffida a tutti i dipendenti dell'Ente, l'obbligo di non diffondere informazioni su quanto sta avvenendo nell'Ente. In sintesi: «Non disturbare il manovratore»!

Bruno Zecchini

PROSPETTIVE STAGIONALI

Vendemmia ricca Prezzi e mercato non incoraggianti

UDINE - Buone prospettive per la vendemmia in Friuli Venezia Giulia. Nella zona doc Collio la qualità e la quantità delle uve rispecchia quella del 1992. E' prevedibile un lieve anticipo nella raccolta. Resta l'esigenza di migliorare ulteriormente la qualità, anche a discapito della quantità, che sarebbe eccessiva rispetto alle attuali richieste di mercato.

Le prospettive sono buone anche nella zona doc Isonzo. A livello quantitativo il raccolto, di buona qualità, dovrebbe essere minore rispetto all' annata precedente. La raccolta delle uve potrebbe iniziare anche in questa zona con un lieve anticipo. In alcune aree della zona il clima estivo ha creato problemi di siccità.

Soddisfacente è pure l'andamento nella zona doc Colli Orientali, sulla quale sono state quasi assenti le grandinate. La qualità e la quantità delle uve dovrebbero rispecchiare gli esiti della vendemmia del 1992. Per arginare l' attuale periodo di crisi nel settore sarebbe però necessario un reale equilibrio tra prezzi alla produzione e alla vendita e una realistica rispondenza tra costi e ricavi dei produttori.

Problemi seri di siccità li sta vivendo la zona doc Latisana dove parecchie aziende agricole stanno irrigando soprattutto i vigneti di più recente piantagione. La buona fioritura delle viti fa presagire un raccolto analogo a quello dello scorso anno, con una quantità di uve forse leggermente superiore. Produzione in lieve calo invece nella zona doc Aquileia.

Infine, nella zona doc Grave del Friuli che ha risentito di più delle grandinate e della siccità si prevede un calo del cinque per cento rispetto allo scorso anno. Nel Pordenonese la vendemmia dovrebbe subire un anticipo medio di una settimana.

TANTA PAURA MA SOLO ALCUNI FERITI LIEVI ALL'INCROCIO DI VIA GHEGA

Il vecchio tram sperona un bus

Una corriera slovena taglia la strada alla carrozza che scende da Opicina sugli storici binari

E il traffico è rimasto paralizzato per ore

Servizio di
Corrado Barbacini

Sfiorata la tragedia all'incrocio tra via Ghega e via Martiri della Libertà. Il tram di Opcina, caro ai triestini, è rimasto coinvolto ieri in un pauroso incidente che, solo per un miracolo, non ha avuto gravi conseguenze.

Quattro i feriti lievi. Tre sono passaggeri di un pullman sloveno che è stato speronato e letteralmente piegato due come fosse una scatola di sardine, e il quarto è il conducente del tram. Lo scontro ha mandato in tilt la circolazione stradale a quell'ora intensissima. Le strade del centro sono state bloccate per tutta la mattinata per consentire la rimozione delle carcasse da parte del carro gru dei vigili del fuoco.

Ecco come si sono svolti i fatti. Sono da poco passate le sette quando il tram, condotto da Bruno Pieri, 35 anni, abitante in città in via Degli Olmi 25, in discesa dall'altipiano, sta attraversando via Ghega.Improvvisamente un autobus sloveno, guidato da Darko Kovacic, 23 anni, di Capodistria, proveniente da via Fabio Severo, occupa l'incrocio. Il conducente del tram aziona la rapida e suona il clackson. Ma è troppo tardi. Lo scontro è inevitabile. Il pullman viene letteralmente sfondato, ma fortunatamente l'impatto si è verificato in un punto dove, in entrambi i mezzi, non c'erano passeggeri. Per la violenza dell'urto il tram si piega pericolosamente su un fianco rimanendo incastrato con le ruote nelle rotaie. Per qualche minuto si teme il peggio. Infatti i pochi passeggeri del pullman sloveno urlano per lo spavento. Nessun viaggiatore si trova invece sul tram.

Come detto sono quattro i feriti lievi. Tre sono passeggeri dell'autobus di Capodistria: Ivanca Bencic, 38 anni, Dobrca Idranic, 65 anni e Ivana Maglica, 60 anni. Guariranno in una decina di giorni. Ivanca Maglica è stata ricoverata all'ospedale Maggiore a scopo precauzionale in quanto era sotto choc. Il quarto ferito è il conducente del tram: Bruno Pieri. Anche lui se la caverà in pochi giorni. I quattro sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dalle ambulanze del 118 che sono giunte sul posto dopo pochi minuti.

L'incidente ha avuto non poche conseguenze per quanto riguarda la circolazione stradale. Fino a mezzogiorno il traffico cittadino è andato in tilt. I vigili urbani hanno bloccato il transito lungo via Carducci e altre strade limitrofe per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere con la gru le carcasse dei due mezzi. Sul posto si è recata una pattuglia del nucleo radimobile dei carabinieri di via Dell'Istria che ha condotto i rilievi di legge in collaborazione con i colleghi di Trieste-centro. Alle 14 è ripreso il servizio della tramvia. La carcassa del tram è stata portata al deposito di Opicina.

La "prua" del tram che ha sfondato la fiancata del bus sloveno: fortunatamente quei posti a sedere erano vuoti (foto Sterle)

Il tram col frontale completamente distrutto viene rimesso in piedi dalle autogrù (foto Sterle)

GRAVE LUTTO

Addio Marion, l'ultima erede dei fotografi Wulz

Marion Wulz in una foto di qualche anno fa

Se n'è andata in punta di piedi, quasi con discrezione, e con lei è scomparsa l'ultima esponente di una grande dinastia di fotografi. Marion Wulz si è spenta all'età di 88 anni. Viveva ancora in un appartamento di Palazzo Hierschel, al numero 19 di Corso Italia, in quello che dalla fine dell'Ottocento fu uno dei più famosi atelier fotografici. Di lei oggi rimangono migliaia di immagini e negativi conservati nel Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari di Firenze, insieme ai 7246 negativi dell'intera dinastia Wulz: 120 anni, dal 1860 al 1980, di eccezionale documentazione fotografica, 120 anni di storia triestina immortalati dagli obiettivi della famiglia Wulz.

Fondatore dello stabilimento fotografico Wulz fu Giuseppe (1843-1918), che iniziò nel 1860 in qualità di apprendista presso il fotografo Wilhem Friedrich Engel. Inotrono al 1870 Giuseppe entrò in società con Luigi Boccalini, per poi mettersi in proprio, installando lo studio al secondo piano di Palazzo Hierchel. Amante soprattutto del ritratto, Giuseppe fotografò l'intera gamma del sociale medio-basso triestino, con una straordinaria eccezione: l'arciduchessa Stefania d'Asburgo, ripresa con ilsuo seguito sullo scalone di Miramare. Si devono a Giuseppe, comunque, anche una serie di immagini della città, indagata soprattutto in alcuni aspetti: i cantieri, il porto con le navi, la ferrovia.

Il figlio di Giuseppe, Carlo (1874-1928), cominciò undicenne a lavorare nell'atelier del padre, e ne assunse la direzione intorno al 1910. Con lui lo stabilimento Wulz compì un salto di qualità, la clientela cambiò, annoverando anche la gente dell'alta borghesia e i protagonisti della vita culturale locale. Anche le figlie, Wanda e Marion, fecero da modelle a Carlo, maestro nel ritratto e nella fotografia artistica. Alla morte di Carlo furono le figlie Wanda e Marion, già esperte, a continuare l'attività. Wanda (1903-1984) fu molto sensibile alle istanze del secondo futurismo, e le sue fotografie «trasgressive» furono elogiate da Marinetti (famoso è rimasto il ritratto «Io + gatto»). Marion, dal canto suo, aveva una particolare predilizione per il reportage: sua è una serie di drammatiche istantanee negli anni bui della Trieste post-bellica, in particolare una serie di fotografie sulla ritirata dei tedeschi da Trieste, riprese nel 1945 dalle finestre di casa. Alcuni anni fa l'intero archivio Wulz fu acquistato dal prestigioso museo di storia della fotografia «Fratelli Alinari» di Firenze (che l'anno scorso lo ha riordinato trasferendo le migliaia tra negativi e "vintage prints" su microfishes attraverso un sistema informatizzato). Nel 1989 il Comune di Trieste organizzò una grande mostra dedicata ai grandi fotografi: «La Trieste dei Wulz». I funerali di Marion Wulz si svolgeranno domani, alle 11, dalla Cappella di via Pietà.

UNA VITA TRAVAGLIATA, ALL'INSEGNA DI POLEMICHE E SCELTE MANCATE

Fra un mese il tram compie 91 anni

Il tram di Opicina il prossimo 9 settembre compirà 91 anni. Ieri l'ennesimo incidente della sua proverbiale, sfortunata vita, lo ha riportato alla ribalta della cronaca. Nei prossimi giorni divamperanno le usali polemiche. Una parte della cittadinanza ne difenderà il ruolo e il futuro, puntando sulla tradizione, sul 'caro al cuore', sulla pulizia della trazione elettrica, sull'indubbio fascino. Altri, minoritari, diranno invece dei suoi bilanci desolatamente in rosso. Svariati miliardi che ogni anno la comunità deve spendere per mantenere in vita un mezzo poco frequentato. Costoro diranno che il servizio va per intanto sospeso. Un eufemismo per chiederne la chiusura.

Già, i triestini frequentano non proprio in modo massiccio le vetture della trenovia ma con uguale determinazione vogliono che il servizio continui. Non per usarlo come mezzo di trasferimento ma per poterlo ammirare mentre si inerpica per Scorcola o scollina all'Obelisco. Il tram così com'è in effetti serve poco. Per dargli un futuro i capolinea dovrebbero essere spostati. Quello di Opicina nei pressi della stazione della ferrovia come accadeva ai tempi della prima grande guerra. Quello di piazza Oberdan verso Campo Marzio associando a questa scelta la completa chiusura del centro storico. Infine gli orari e la continuità del servizio vanno migliorati.

GLI APPALTI DELLA MARINA MERCANTILE NEL MIRINO DEI GIUDICI ROMANI

L'ombra di Prandini sull'Idroscalo

La polizia perquisisce gli uffici delle Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone

L'idroscalo di Trieste entra nell'inchiesta Mani pulite assieme al discusso ex ministro democristiano Giovanni Prandini. La magistratura romana vuol far chiarezza sull'appalto da 22 miliardi che trasformerà l'antico hangar d'acciaio nella nuova sede della Capitaneria di porto. La gara è stata vinta dalla 'Itabo', una società collegata all''Iritecna' per essere poi affidata per la realizzazione a un consorzio locale tra cui spicca il nome dell'impresa Cividin al cui vertice è insediato Mario Cividin, anche lui iscritto come Prandini alla Dc. Il nome del costruttore è già emerso nella tangentopoli locale nello scorso inverno. Le altre società che fanno parte del raggruppamento temporaneo d'imprese sono la 'Luigi Cividin spa' e la 'Schiavo Costruzioni' di Padova.

Ieri i magistrati romani Cesare Martellino e Vincenzo Barbieri hanno ordinato alla polizia di recuperare in varie città documenti riguardanti progetti e appalti per oltre 200 miliardi. I documenti risalgono agli anni tra l'87 e l'89. In quel periodo guidava il dicastero Giovanni Prandini per il quale proprio martedì era stato richiesta a Montecitorio l'autorizzazione all'arresto. Ieri la giunta per le autorizzazioni a procedere ha detto no al suo trasferimento in carcere.

Gli investigatori si sono presentati negli uffici del Ministero della Marina mercantile e hanno perquisito gli archivi di tre o quattro direzioni gènerali. Lo ha confermato il direttore generale del naviglio Vincenzo Mucci. Contemporaneamente gli investigatori si sono recati nelle sedi di numerose Capitanerie di porto, delegazioni di spiaggia e uffici locali. Complessivamente l'operazione ha coinvolto 20 tra città e comuni italiani. Tra questi anche Trieste.

> *Zamorani (Italstat) aveva parlato di tangenti*

La perquisizione non è stata però confermata dai responsabili della nostra Capitaneria. Oltre a Trieste i sequestri hanno coinvolto nella nostra regione la Capitaneria di Monfalcone dov'è in costruzione il nuovo edificio della guardia costiera. L'operazione si è estesa dalla capitale a San Benedetto del Tronto, Reggio Calabria, Genova, Bari, Mazzara del Vallo, Cagliari, Catania, Vibo Valenzia, Savona e Trapani. Sono state visitate anche le delegazioni di spiaggia di Acciaroli, Agropoli, Marina di Camerota, Palinuro, Mondragone, Santa Maria Castellabate, Torre Gaveta, Caorle, Maratea, Cetraro e Soverato.

I pubblici ministeri romani sospettano che dietro gli appalti della Marina mercantile possa essersi sviluppato un colossale giro di tangenti. A determinare l'apertura dell'inchiesta della magistratura sul programma di interventi a favore di capitanerie di porto, delegazioni ed uffici locali sarebbero state, in particolare, le rivelazioni fornite dall'ex dirigente dell'Italstat Alberto Zamorani, arrestato il 22 maggio scorso, con l'accusa di corruzione, nel corso di altre indagini su mazzette ai partiti di governo. Da qui la decisione di disporre il sequestro dei documenti. Nei prossimi giorni, potrebbero essere adottati nuovi provvedimenti.

Un'immagine dell'ex idroscalo, futura sede della Capitaneria di porto (foto Sterle)

INFURIA LA POLEMICA A PALAZZO DIANA TRA IL SEGRETARIO MAGNELLI E L'EX MINORANZA

Ex Dc, è resa dei conti

Servizio di
Furio Baldassi

«Non possiamo chiudere il partito per restauro!». Dario Locchi si guarda attorno, scruta una sala al limite del collasso, per il gran caldo. Ma l'applauso sgorga egualmente, spontaneo e chiarificatore. No, la Dc triestina o ex che dir si voglia, non ha affatto intenzione di lasciarsi congelare in attesa del "nuovo", sia esso il Partito popolare o una semplice rimasticatura delle regole interne. Tanto più che i rapporti di forza all'interno di Palazzo Diana sembrano ormai sconvolti anche a un osservatore esterno.

La sortita di Locchi ha dunque ottenuto lo scopo di instradare i binari della discussione di ieri sera verso argomenti politici di attualità, sottraendola di bel principio a quella che era stata l'impostazione del segretario Magnelli. Così aveva deciso prima delle 19 un'affollatissima riunione dei cosiddetti "autoconvocati". Che, detto per inciso, altro non sono che la vecchia minoranza, rinforzata da quanti politicamente fanno riferimento al circolo Ruffilli. E dunque, assieme a Codarin, Marini, Fusco e Sasco, "contras" della prim'ora, si sono visti Donaggio, la Poletti, un Locchi particolramente bellicoso. Un'oretta di riunione propedeutica, per buttar giù le tracce di una linea che poi sarebbe diventata documento. In tutti, comunque, un'inscalfibile certezza: neanche a parlarne, di limitare la discussione ai soli risultati e bilanci della costituente romana.

Eppure, sempre attorno alle 19, lo stesso Magnelli palesava meraviglia per la presenza dei "carbonari" nella stanza attigua, e riproponeva tesi dalle quale sembrava risoluto a non recedere. «Sarà un'assemblea o un comitato provinciale...? A questo punto non lo so più neanch'io - scherzava - ma quello che so, invece, è che personalmente la considero un'assemblea non deliberativa degli iscritti e degli esterni. Nella quale la discussione deve vertere solo attorno alla costituente, perchè non intendo accettare forzature estive».

Una convinzione, la sua, che non ha superato la prima mezz'ora di "assemblea". I primi segni di scricchiolìo dell'ordine del giorno li ha fatti sentire Rossana Poletti. Il vulcanico assessore ha infatti aperto il fuoco di fila contro le truppe di Cavana (gli ex dicì vicini alla Curia e a Magnelli nella definizione di un altro iscritto ndr) con un'annotazione sùlla scarsissima rappresentatività triestina nel nuovo governo regionale e sull'assenza di una linea politica precisa in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

Il tema è stato in seguito ripreso da Locchi. «Se il nuovo significa mettere il bavaglio agli organi del partito, è un nuovo che non mi piace», ha esordito. Ricordando subito dopo a Magnelli che «mentre gli altri partiti stanno già scegliendo i candidati a sindaco, non muover foglia fino al congresso nazionale sarebbe un errore gravissimo». Dalla platea, applausi a raffica. A quel punto la discussione ha virato di 90 gradi. Il gruppo dei "contras" ha iniziato materialmente ad eleborare un documento, con lo scopo dichiarato di non abbandonare Palazzo Diana fino a quando non fosse stato votato dai presenti, magari a notte fonda.

Nel testo, che fa riferimento esplicito alla situazione triestina, viene riaperta una linea di credito verso la LpT (che invece Magnelli in una recente intervista aveva escluso), e confermata la chiusura del partito verso la sinistra e la destra più estrema. L'ex Dc, insomma, dovrebbe proporsi, nelle intenzioni dei firmatari, come polo di riferimento al centro. Dopo aver chiarito alcuni problemucci interni, si capisce.

CONSIGLIO COMUNALE

Arriva il piano Stocktown e Viviroiano insorge

Stocktowm arriva stasera in consiglio comunale con il codazzo di polemiche che hanno infuocato i giorni scorsi. La novità è che l'Msi è disposto ad approvare il piano qualora si cerchi un compromesso tra le esigenze della popolazione e quelle di recupero dell'area degradata. Alle varie prese di posizione si aggiunge ora la protesta del Comitato Viviroiano che ha deciso di scendere in piazza per esprimere il proprio disappunto e invocare una bocciatura del piano. L'appuntamento è stato fissato per le 18 proprio davanti al municipio, in modo da far vedere ai vari consiglieri la consistenza del Comitato. Giorgio Candot, presidente della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola, nel frattempo ha scritto al sindaco rilevando come sia «impensabile che il Comune adotti un tale progetto senza sentire il parere del Consiglio Circoscrizionale». Da registrare ancora un intervento di Fausto Monfalcon, consigliere regionale di Rifondazione Comunista, che chiede al neoeletto presidente della giunta se al momento della deliberazione dell'accordo con il Comune, la precedente giunta regionale fosse nel pieno esercizio dei poteri.

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA E DELLA SOPRINTENDENZA

Musei a misura di anziano

Proposte visite guidate per conoscere le bellezze della città

In giro per i musei, non solo per apprezzare le bellezze artistiche della città, ma anche per valorizzare le disponibilità del volontariato. Questo il programma elaborato dalla Provincia, con il patrocinio del Comune e la Soprintendeza ai beni archeologici, per il mese di agosto. L'iniziativa, che si avvale dell'organizzazione espressa dalla Pro Senectute, tende a offrire una occasione di incontro e di conoscenza di quanto la città offre. Un modo _ si legge in un comunicato della Provincia _ per accrescere il senso della memoria storica. Obiettivo recondito è sondare la disponibilità degli anziani a eventuali future collaborazioni in attività di volontariato a favore dei musei.

Nei ruoli di custodia, vigilanza e sorveglianza, infatti, altre città hanno impiegato pensionati e anziani, in grado inoltre di offrire ai visitatori un po' di storia vissuta della città e, magari, dello stesso museo.

Il commissario Mazzurco rileva come l'impiego degli anziani, accanto al personale già operante, potrebbe consentire un prolungamento degli orari di apertura al pubblico. Già il museo ferroviario di Campo Marzio si poggia esclusivamente sull'opera dei soci volontari. Le iscrizioni alle visite guidate, secondo il calendario che riportiamo a fianco, possono essere effettuate telefonando alla Pro Senectute ai numeri 364154 e 365110.

IL PROGRAMMA DELLE VISITE

Data	Luogo
5 agosto, ore 9.30	*Galleria nazionale d'arte antica della Soprintendenza ai B.A.A.A.S. in piazza Libertà n. 7*
6 agosto, ore 9.30	*Museo Revoltella di via Diaz n. 27*
7 agosto, ore 9.30	*Museo di Storia Naturale in piazza Hortis n. 4 (3.o piano)*
9 agosto, ore 9.30	*Collezione Egizia dei Civici Musei in via Cattedrale n. 15*
10 agosto, ore 9.30	*Galleria nazionale d'arte antica della Soprintendenza ai B.A.A.A.S. in piazza Libertà n. 7*
18 agosto, ore 9.30	*Galleria nazionale d'arte antica della Soprintendenza ai B.A.A.A.S. in piazza Libertà n. 7*
20 agosto, ore 9.30	*Museo del Risorgimento di via XXIV Maggio n. 4*
21 agosto, ore 9.30	*Museo di Storia Naturale in piazza Hortis n. 4 (3.o piano)*
23 agosto, ore 9.30	*Museo Revoltella di via Diaz 27*
24 agosto, ore 9.30	*Museo di Storia Patria e Morpurgo di via Imbriani n. 5*
28 agosto, ore 9.30	*Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII n. 1*

INTERVENTO

«E' possibile lavora[...] per costruire insiem[...] una città migliore»

Sfida a Gambassini (LpT)
per un confronto dialettico
sui valori e sul ruolo
di Alleanza Democratica

Fa malinconia vedere un uomo come Gianfra[...] Gambassini, che non conosco ma che credo sia in[...]ligente, continuare a scrivere banalità sui giornal[...]cali. Il suo ultimo intervento sul «Piccolo», app[...] martedì 3 agosto, si intitola «Alleanza Democrat[...] il cavallo di Troia dei comunisti al potere». Vi si[...]stiene la tesi secondo la quale il giudice Ayala, [...]rio Segni, il sindaco di Torino Castellani, il v[...] Franco Rutelli, il socialista Giorgio Ruffolo, il si[...]co di Catania Enzo Bianco, il repubblicano Brun[...]sentini e con loro moltissimi cittadini italiani [...] servi dei comunisti perché all'interno di Alleanza [...]mocratica vi è anche Willer Bordon.

Gambassini scrive un articolo tutto costruito [...] «ha fatto finta di... non ha capito che... pensa una [...]sa e ne fa un'altra», tutto un rincorrersi di ragio[...]menti tristissimi, ispirati a una visione della polit[...] rabbrividente. E se Gambassini si trova così a p[...]prio agio con questi contorsionismi, con questi p[...]cessi alle intenzioni, con questa malafede, è fo[...] perché dentro di sé ci si ritrova benissimo e ci sgu[...]za con compiacimento.

Io non credo che la politica sia una cosa schifos[...] comunque e sempre: credo invece che debba esser[...] un servizio che i cittadini forniscono agli altri citt[...]dini, nel tentativo di far stare tutti almeno un [...] meglio. Perciò i ragionamenti di Gambassini, il [...] modo di argomentare così contorto e cinico, [...] squallido e triste non mi piacciono per niente. So[...] i suoi, schemi vecchi e logori, tutti interni alla pa[...]tocrazia, agli schieramenti, al «Tizio dice che C[...] pensa che Sempronio è cattivo». Sono cose che [...]mente normale non sopporta più e trova rivoltan[...] Sono anche questi modi di pensare che hanno cont[...]buito a portare l'Italia in questa drammatica sit[...]zione.

Un solo esempio delle argomentazioni di Gamb[...]sini. Dice che Rifondazione Comunista confluì in A[...]leanza per Trieste. Ma dove? Quando? Si è tratta[...] solo del sostegno a Franco Codega al momento d[...] ballottaggio. Nessunissima confluenza. Gambassi[...] sa piuttosto che i voti del Msi sono stati decisivi p[...] far eleggere il presidente della Provincia, il lista[...] Sardos Albertini? Allora, se io volessi usare gli ste[...] logori e patetici mezzucci dialettici potrei dire che [...] Lista fa da cavallo di Troia per l'Msi (una delle co[...] belle della democrazia è che tutto dev'essere recipr[...]co e se una cosa vale per X allora deve valere anc[...] Y).

Ma io non dico che la Lista fa da cavallo di Tro[...] dell'Msi: non lo dico perché non lo penso. Così com[...] non penso affatto che Alleanza Democratica fac[...] da cavallo di Troia per i comunisti.

C'è poi la mania davvero ossessiva di Gambassi[...] di definirci «frattaglie di sinistra»: il fatto di ripete[...]lo in ogni occasione scritta e verbale comincia a d[...]ventar comico, come quei tormentoni da avanspett[...]colo. Piuttosto, Gambassini avrebbe voglia di part[...]cipare a un dibattito su Alleanza Democratica? Di[...]letticamente è più bravo ed esperto di me, lo so. P[...]rò io ho l'incoscienza di chi pensa che sia possib[...] lavorare per un mondo migliore, per una città m[...]gliore.

Se Gambassini volesse...

Luciano Comi[...]
di Alleanza Democrati[...]

AMBIENTE

Alberi all'Itis, scendono in piazza i difensori

Scendono in piazza oggi i difensori degli alberi all'Itis. La Federazione dei Verdi, il gruppo Verde al Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia e il Comitato per la salvezza del verde nel rione hanno invitato i 3200 cittadini firmatari della petizione contro il taglio degli alberi all'Itis a scendere in piazza davanti al Municipio, alle 18, «per chiedere al sindaco e all'assessore Minin di tener fede agli impegni presi varando la delibera che recepisce il lavoro svolto da febbraio in qua dall'assessorato al Bilancio, dal Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia e soprattutto dal Comitato».

Intanto proprio ieri il sindaco Staffieri si è incontrato con il consigliere della Lpt Maurizio Bucci, al quale Staffieri, informa una nota del Comune, ha detto che da tempo sono stati richiesti dal Comune i pareri necessari alla Soprintendenza alle Belle Arti e che «anche recentemente è stata sollecitata una risposta che si attende per i prossimi giorni». Staffieri ha poi sottolineato che «tutti i procedimenti sono in corso, compreso quello relativo alla valutazione della permuta», ed ha quindi chiesto a Minin «un particolare impegno per una pronta definizione dell'intera questione».

IN DIFFICOLTA' IL TRASPORTO PUBBLICO PER I RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Aziende in crisi, l'autobus si ferma

Ferie in pericolo per i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico. A rischio non sono le vacanze in quanto tali, ma gli stipendi. Il taglio ai finanziamenti da parte della Regione e il ritardo di erogazione della copertura dei bilanci 1991 e 1992 ha messo in difficoltà le società, alle prese con problemi di liquidità. Prima di settembre, infatti, sembra difficile riuscire a sbloccare i mandati di pagamento attualmente fermi alla Corte dei conti.

Clyde Cofone, responsabile della Filt-Cgil, si dice preoccupato dalla situazione e rilancia l'idea per «un tavolo di trattativa per definire la copertura del servizio di trasporto pubblico senza penalizzare anziani e pendolari». Un «no» quindi agli incrementi del costo del biglietto per alcune fasce di utenti e via libera invece a una razionalizzazione che incida sulle sovrapposizioni delle linee autobus con quelle ferroviarie e sulle corse extraregionali. «Non hanno più senso _ insiste Cofone _ linee quali la Udine-Catanzaro e la Trieste-Milano. Un tale risparmio si tradurrebbe in benefici immediati per le aziende».

Un appunto va alla situazione triestina. «Le Province di Udine e Pordenone _ continua il sindacalista _ si sono dotate di piani per il trasporto pubblico e per gli interscambi con il servizio ferroviario. A Trieste invece si assiste a un palleggiamento di responsabilità con l'Act. Il Commissariamento di Palazzo Galatti complica ancor di più la situazione, ma l'Act non è immune da colpe. Basti pensare che entro maggio doveva essere presentato un piano di intervento, solo alla fine di luglio il presidente dell'assemblea Gobessi ha commissionato uno studio alla società Traffico 80 alternativo a quello dell'ente».

Secondo Cofone il gruppo dirigente dell'Act risulterebbe delegittimato dalla stesso comportamento dell'assembleá, che spesso e volentieri si riunisce senza raggiungere il numero legale. Mancherebbe chiarezza sulle questioni di fondo, così, mentre si pensa alla metropolitana di superficie (costo 2 miliardi al chilometro), dal piano del traffico rispunta la trenovia veloce dal costo di 150 miliardi. «Non è chiaro _ prosegue il responsabile della Filt-Cgil _ se si arriverà in centro città in autobus o con la macchina. Abbiamo perso l'opportunità di sfruttare la legge Tognoli per la creazione di parcheggi e ancora non sappiamo se le vie d'accesso a Trieste rimarranno le attuali che fanno invidia al terzo mondo».

La soluzione proposta prevede una diversa articolazione degli orari di alcuni servizi (esempio la raccolta dei rifiuti che spesso blocca la corsa degli autobus o la pulizia delle strade) e maggior attenzione alle auto in sosta vietata. Il tutto si tradurrebbe in maggiore «velocità» degli autobus con conseguente possiiblità di agire proprio sulle frequenze per contenere i costi. «Bisogna rendere appetibile _ conclude Cofone _ l'uso del mezzo pubblico, non certo gravandolo da tariffe esose e servizi a rilento». Una maniera per affrontare i problemi del traffico, comunque c'è. «Quando arrivano 4mila scalmanati tifosi _ afferma Cofone _ i problemi vengono risolti dal viceprefetto e dal questore dirottando i treni fino a Campo Marzio e con modifiche al traffico. Quando ne parlano i politici non se ne esce».

Oltre tre miliardi pagati all'Act, il Comune salda il debito del 1990

La grave situazione gestionale dell'Act, particolarmente pesante dal punto di vista economico-finanziario e penalizzata in larga misura dai ritardi concernenti l'erogazione dei finanziamenti di contribuzione per gli anni precedenti da parte della Regione, sta concretamente minando il servizio del trasporto pubblico locale nella provincia di Trieste. Nel denunciare queste inadempienze regionali, il sindaco Staffieri e l'assessore al bilancio Minin hanno avviato l'iter amministrativo relativo all'erogazione della somma inerente il ripiano del disavanzo d'esercizio dell'anno 1990, corrispondente a oltre tre miliardi, con il relativo pagamento a favore dell'Act entro la fine del mese.

«Si tratta di uno sforzo particolare da parte del Comune _ ha evidenziato Minin _ per alleviare l'attuale situazione finanziaria dell'Azienda e assicurare la continuità del serivizio». Il sindaco e l'assessore rilevano infine che il provvedimento acquista particolare rilevanza se si considera che lo stesso è stato attuato in un momento difficile di riequilibrio economico del Comune nella gestione 1993, già provata dai recenti tagli ai contributi ordinari da parte del Governo centrale.

IN UN CAMPEGGIO A PROSECCO

Un boy-scout si ustiona mentre prepara la cena

Brutta avventura ieri sera per un giovane boy-scout, R.B., di 12 anni, finito all'ospedale con ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Mentre cucinava il minestrone per la cena, il pentolone con il liquido bollente gli si è rovesciato addosso. Il fatto è avvenuto «alle 19.23», ha raccontato il boy-scout con cronometrica precisione, al campeggio di Prosecco, nei pressi dell'ex campo profughi. «Stavo rimestando la minestra - ha spiegato l'infortunato -, quando non so come mi si è rovesciata addosso». Soccorso dalla Croce rossa, in un primo momento il ragazzino è stato portato al Maggiore, poi al Burlo. Qui gli sono state medicate le ferite alla coscia e al braccio sinistro, e alle 23.30, R.B. è potuto tornare a casa. La prognosi è di sette giorni.

GLI SCARICHI DI TRE SOCIETA' NAUTICHE DELLA SACCHETTA FINISCONO DIRETTAMENTE IN MARE

Canottieri senza fogne, la magistratura indaga

Servizio di
Claudio Emè

Gabinetti e docce a rischio in tre società nautiche della Sacchetta. Le acque nere della Canottieri Adria, della 'Trieste' e della 'Ginnastica' finiscono direttamente in mare. Non esistono nè filtri, nè vasche di decantazione. Un tubo e via, dalle 'tazze' all'acqua, in presa diretta, con tutto quel che ne consegue sulla superficie del mare. A Venezia dove le fogne non esistono si direbbe ridendo, canottieri 'cagainacqua'. Ma lo spirito della nostra città è molto più severo e della faccenda si sta occupando la magistratura.

L'Unità sanitaria, su indicazione della Procura della Pretura, ha inviato nelle società della Sacchetta i suoi tecnici che hanno ispezionato bagni e docce. Negli scarichi è stata versata una sostanza fluorescente che dopo un paio di minuti si è diffusa attorno a pontile Istria invadendo in breve tempo buona parte dello specchio acqueo. E' stata questa la prova dell'assenza di ogni forma di depurazione.

L'ipotesi di reato su cui si sta indagando è la violazione della legge Merli che tutela tra l'altro la salubrità della acque. La stessa situazione a rischio è stata riscontrata anche negli scarichi della Società triestina della Vela ma i suoi dirigenti hanno per il momento potuto esibire una antica richiesta di collegamento alla rete fognaria di Riva Grumula: la richiesta è rimasta inevasa ma potrebbe evitare problemi penali al legale rappresentante del circolo. Non così per l'avvocato Biagio Terrano, per Valeriano Pantalisse e per il farmacista Matteo Bartoli, rispettivamente presidenti di Adria, Trieste e Ginnastica.

In ogni caso le tre società di canottaggio e quella velica dovranno collegarsi al più presto alla rete fognaria cittadina. Il progetto non è per nulla semplice perchè il tubo che dovrebbe portare verso terra i liquami prodotti dalle mille e più persone iscritte alla quattro società, dovrebbe correr sotto il livello del mare, tra i piloni di cemento armato che sostengono le 'canottiere'. Una zona a rischio in cui l'effetto delle maree si fa sentire con notevole intensit[...] In più una pompa dovrà sollevare a livello di Ri[...] Grumula quanto esce dai gabinetti e dalle docce. [...] spesa prevista è notevole, svariate decine di milio[...] che dovranno uscire dalle tasche dei soci. Ma non [...] sono alternative. O ci si mette in regola nei tem[...] previsti dall'Usl o si chiude.

Questa situazione si protrae dal lontano 195[...] quando i galeggianti che che avevano ospitato le so[...]cietà nautiche furono sostituiti con le attuali costru[...]zioni in muratura. Il progetto originariamente preve[...]deva la presenza di vasche di decantazione per le ac[...]que nere. Ma per mancaza di soldi si fece di necessi[...]tà virtù. All'epoca non esistevano problemi di legge [...] penale. Oggi invece sì.

L'indagine della Procura sugli scarichi di acque [...] nere direttamente in mare, non si ferma però all[...] Sacchetta. E' molto più vasta e dovrebbe coinvolge[...]re a breve scadenza Barcola e il tratto di costa tr[...] Grignano e Sistiana dove sorgono decine e decine d[...] ville.

DOPO LA LIBERALIZZAZIONE DECISA DEL CIP

Prezzi, non si cambia

«Pane e latte al costo di sempre»: parola di commerciante

Trieste ha accolto compassata, senza sussulti, quasi non la riguardasse, la decisione del Cip dell'altro ieri, che ha liberalizzato i prezzi del pane, del latte, del cemento e dei fertilizzanti. Chi si attendeva preoccupazione, malumore, proteste, si è invece ritrovato davanti una città impassibile, forse ormai vaccinata al peggio e pronta perciò a sostenere con facilità il peso di qualsiasi novità negativa.

Le panetterie e le latterie, potenziali teatri dove la presunta voglia di ribellione dei triestini avrebbe potuto esprimersi, hanno vissuto una giornata tranquilla, uguale alle altre, in questo agosto del '93 assolutamente diverso invece da quelli degli ultimi anni, perché caratterizzato da esercizi commerciali quasi tutti aperti e con la città piena di gente.

«La liberalizzazione del prezzo del pane — ha spiegato il titolare di "Tuttoforno", Viezzoli — riguarda solo quello comune, la cui richiesta ormai è inesistente o quasi. Perciò il nostro lavoro prosegue serenamente, senza variazioni, con la clientela che continua a orientarsi sui tipi di pane che già erano liberalizzati nel prezzo».

Un altro panettiere, Giulio Zecchin, propone un ragionamento rigorosamente matematico: «La richiesta di pane comune, il cui prezzo per il pubblico era di 1280 lire il chilo — ha detto — riguardava il 6 o 7% del volume giornaliero, pertanto un eventuale anche se improbabile aumento comporterebbe, per un'attività come la mia, delle variazioni sostanzialmente impercettibili».

Secondo i commercianti a Trieste non ci saranno aumenti indiscriminati di pane e latte dopo la liberalizzazione dei prezzi decisa dal Cip. (Italfoto)

Dello stesso parere è anche Edvino Ierian, triestino, presidente dell'Associazione panificatori della regione: «Eravamo l'ultimo paese d'Europa ad avere dei prezzi amministrati — afferma — perciò questa novità non può che essere salutata positivamente, perché ci colloca alla pari degli altri». «Sono poi convinto — ha aggiunto — che non si registreranno modifiche nell'assetto del prezzo del pane comune perché non lo comprava quasi nessuno.

«In ogni caso va ricordato che nella nostra città — ha detto ancora Ierian — l'incidenza media del costo per il pane, di ogni famiglia, nella spesa giornaliera, va dalle 1000 alle 1500 lire. Un potenziale aumento del prezzo del pane comune comporterebbe delle variazioni finali assolutamente insignificanti. A Trieste poi, in considerazione della crisi economica nella quale si dibatte la città, avevamo già deciso, con atto spontaneo, di contenere i prezzi al di sotto della media nazionale, perciò problemi proprio non ce ne sono e non ce ne saranno». «E ciò vale, a mio avviso, anche per il latte — ha concluso — perché in questo caso sono addirittura le statistiche nazionali a parlare: ogni famiglia italiana compra, nell'arco dell'anno, 85 mila lire di latte. Una variazione, anche in questo caso, non avrebbe rilievo».

Sulla falsariga di Ierian si esprime anche Gualtiero Pelloni, titolare delle Latterie carsiche: «Posso addirittura sbilanciarmi con una previsione che riguarda la mia azienda — ha affermato con soddisfazione — che non aumenterà i prezzi del latte pastorizzato, quello che fino a l'altro giorno era sottoposto a calmiere e che ora è liberalizzato, almeno fino alla fine del '93. A Trieste il latte di questo tipo costava già meno che nel resto dell'Italia per effetto di un'agevolazione sui contingenti che caratterizza la nostra città, non prevedo perciò scossoni al mercato».

Tutto sotto controllo dunque: le massaie (ma quest'estate la spesa la fanno anche molti uomini, che trascorrono a Trieste le ferie) potranno affrontare i banconi dei supermercati e recarsi nei loro negozi di fiducia senza patemi nei prossimi giorni, perché latte e pane non dovrebbero subire rincari: «Seguendo finalmente una logica di mercato — ha commentato Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti — che porta il nostro paese alla pari di quelli più evoluti».

Ugo Salvini

AUTOTRASPORTATORI IN RIVOLTA PER I LAVORI DI SBANCAMENTO

Foro Ulpiano, guerra tra friuliani e triestini

E' guerra fra gli autotrasportatori triestini e quelli provenienti dal resto della regione. Il teatro del conflitto, che ha comunque radici più remote e profonde, è il cantiere di Foro Ulpiano, dove sono iniziati i lavori di sbancamento a cura della Brussi spa, impresa di costruzioni triestina: «Che ha preferito — tuona Giuseppe Spartà, presidente della categoria in seno alla Confartigianato — i nostri colleghi delle altre province, Udine, Gorizia e persino Pordenone che, con i loro camion, stanno facendo quello che potremmo fare noi. Sono mesi che protestiamo in tutte le sedi, perché manca una discarica, perché non abbiamo il gasolio agevolato, perchè nessuno si preoccupa di una categoria che, in città, dà lavoro, direttamente e nell'indotto, a migliaia di persone, ma non otteniamo risposta». «Adesso — aggiunge esasperato Spartà — dopo avere ingoiato solo promesse non mantenute, vediamo nostri colleghi, che vengono da altre province del Friuli-Venezia Giulia, lavorare tranquillamente sotto i nostri occhi. Peggio di così non può andare».

E il piatto conteso è piuttosto ricco, circa 1 miliardo e 300 milioni: tanto vale infatti la commessa per il lavoro di sbancamento e di trasporto dei residuati. E' naturale perciò che si scateni un conflitto dai toni pesanti che vanno ben al di là del semplice campanilismo: «Qui si tratta della sopravvivenza di centinaia di aziende, di famiglie che traggono il loro sostentamento da questa attività — dice ancora Spartà, — e continuiamo a regalare ad altri risorse che potrebbero rimanere a Trieste. Abbiamo chiesto ai vigili di predisporre dei controlli (che ieri non sono stati effettuati perché l'intero corpo è stato mobilitato fin dalle prime ore del mattino a causa dell'incidente di piazza Dalmazia, ma potrebbero essere svolti oggi, ndr) perché il cantiere è ben protetto — conclude il presidente degli autotrasportatori triestini — e dall'esterno non si riesce a scorgere molto, e la nostra rabbia aumenta».

Negli uffici della Brussi invece la calma regna sovrana, perché il ragionamento che sta alla base delle scelte fatte è fin troppo semplice: «Siamo una società per azioni — ha spiegato il presidente del consiglio di amministrazione dell'impresa edile, Giorgio Fragiacomo — e non possiamo adottare altri criteri che quelli di economicità e di equilibrio nel rapporto fra costi e ricavi; se le aziende di autotrasporto delle altre province offrono delle condizioni più interessanti sotto il profilo economico, dobbiamo necessariamente accettarle».

u. sa

I FUNERALI DELLE VITTIME DI LIVORNO

Un addio di sconfinato dolore

Trecento persone alle esequie di Alessandro, Claudia e del piccolo Tiziano

Un mare di fiori e di lacrime davanti al cimitero di Sant'Anna dove sono state tumulate le tre vittime del tragico incidente di Livorno. (Italfoto)

Non è facile, nemmeno per un prete, trovare una ragione nella tragedia di Livorno. Don Davide Risicato, della parrocchia di San Sergio, amico della famiglia Riosa passeggia nervosamente sul piazzale davanti il cimitero di Sant'Anna. Ore 12.30: il caldo è torrido, asfissiante, ma l'atmosfera è di dolore e di grande partecipazione. Dice don Davide: «Mi hanno chiesto di officiare la messa per Alessandro, Claudia e il piccolo Tiziano. Mi hanno telefonato fin da Livorno. Ma è difficile dare una risposta di coraggio di fronte a tanta disperazione». E poi continua commosso: «Ho battezzato io Lorenzo che ora si trova al Burlo. Mi hanno detto che migliora.»

Duecento, trecento persone e un mare di fiori e di lacrime davanti al cimitero. Ci sono le maestre di Tiziano, le guardie carcerarie in divisa e i colleghi di lavoro di Claudia. Poi gli amici e gli sportivi del Ponziana, squadra nelle cui file ha militato Alessandro Riosa. Il silenzio profondo rende ancora più pesante l'atmosfera rotta solo dal verso delle tortore e dai singhiozzi di disperazione.

Impietrita nel suo sconfinato dolore Donatella Spetti, mamma di Claudia e nonna del piccolo Tiziano tiene la sua mano in quella di Vittorio Riosa, il padre di Alessandro. Scoppia in lacrime solo quando, all'una passata, varcano il cancello del cimitero i carri funebri con i feretri contenenti le spoglie delle tre vittime del tragico schianto.

Erano partiti all'alba da Livorno e sono giunti al cimitero di Sant'Anna dopo nove ore di viaggio. Prima entra una Volvo. Dentro ricoperta di fiori c'è la bara bianca di Tiziano.

Donatella Spetti quasi si inginocchia e bacia quel legno. Poi parcheggiano vicine due Mercedes con i feretri di Claudia Spetti e di Alessandro Riosa. E aperti i portelloni posteriori, tante mani sfiorano quelle bare.

Le campane suonano a morto. Davanti ai tre carri funebri un cheirichetto più o meno della stessa età di Tiziano tiene alto il crocifisso che precede il corteo funebre. La prima bara ad essere posta davanti all'altare è quella del piccolo Tiziano. Poi ai lati della piccola cappella vengono posati gli altri due feretri.

Assieme a don Davide Risicato officia la messa don Vatta, che conosceva Claudia nella sua attività di aiuto ai carcerati. Il sacerdote non si è rivolto ai morti. «Loro sono in pace», aveva spiegato prima. Ha parlato ai presenti, disperati e affranti, citando il libro della sapienza e il Vangelo secondo Matteo in cui si sottolinea il significato della speranza.

Poi, finita la messa, l'ultimo capitolo, mentre i più se ne vanno. Alessandro e Davide Riosa sono tumulati nella tomba di famiglia. E a pochi metri di distanza è sepolta Claudia Spetti.

c.b.

APPELLO

Attenti al fuoco

Appello della Protezione civile e della Squadra comunale antincendio boschivo, perché la cittadinanza sia attenta a non causare incendi. «Si tratta - recita un comunicato della Protezione civile - di evitare di accendere fuochi». La popolazione è anche invitata a segnalare qualsiasi focolaio telefonando al 393646 o al numero verde 1678-43044.

VIABILITA'

Via Ghega chiusa

Per il posizionamento e i lavori di una grossa gru, il Comune ha disposto la chiusura al transito della corsia riservata ai mezzi pubblici esistente lungo il lato dei numeri civici dispari della via Ghega, limitatamente al tratto compreso tra la via Roma e la piazza Dalmazia, dalla mezzanotte alle 4 del mattino di martedì 10 agosto prossimo.

INCONTRO

«Quale sindaco?»

Quale sindaco per Trieste? Su questo tema Paolo Castigliego, segretario del Pri, Franco Codega, consigliere provinciale di Alleanza per Trieste, Paolo Ghersina, capogruppo regionale verdi e Stelio Spadaro, segretario del Pds, risponderanno alle domande del giornalista Walter Spreafico, nel corso dell'incontro che si terrà domani, alle 20.30 alla casa Gialla.

SAN DORLIGO / CONTINUA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA IDRICA

L'acquedotto a pezzi

Le cause della siccità stanno in un impianto vecchio di quarant'anni

L'acquedotto comunale di San Dorligo della Valle ha più di quarant'anni, e li dimostra tutti. Sono proprio i suoi innumerevoli acciacchi ad essere responsabili delle annose polemiche, proprio in questi giorni d'attualità, sulla periodica mancanza d'acqua a Caresana e a Prebenico o sulle bollette salate.

«Il nostro Comune conta circa seimila abitanti, dislocati in una ventina di frazioni e sottofrazioni su un territorio relativamente vasto e disomogeneo — spiega l'assessore all'ambiente Stojan Sancin —, passando da pochi metri sopra il livello del mare agli oltre 600 del Monte Concusso».

In un simile panorama, la distribuzione idrica comporta necessariamente «un grosso impegno tecnico e finanziario (non ammortizzato dal basso numero di utenti)».

Scarso il fatturato, esiguo anche il numero del personale in organico, con le prevedibili conseguenze sulla qualità degli interventi.

«Guardando con il senno di poi, è facile dire che l'opera è stata realizzata fin dall'inizio in modo estremamente irrazionale — riconosce l'assessore —, ma allora...».

Iniziato subito dopo il 1949, in un paio d'anni l'acquedotto si trova a servire l'intero comune. Ma in che modo? Si tratta di un impianto commisurato alle esigenze di un'epoca in cui gli elettrodomestici erano una rarità, i servizi igienici ridotti, e il consumo idrico pro capite molto inferiore a quello dei nostri giorni.

L'impiego di materiali scadenti, tecnologie e modalità di esecuzione «poco rigorose» hanno fatto il resto. Se poi si aggiungono spandimenti idrici all'ordine del 50 per cento — constatati fin dal primo avvio dell'acquedotto, e regolarmente pagati dagli utenti — si capisce il perché delle bollette salate e dell'insufficienza d'acqua in alcuni abitati.

Eppure l'Acega rifornisce gran parte del territorio di San Dorligo, praticando il 37 per cento di sconto rispetto ai prezzi previsti per l'utenza triestina. Ad usufruirne sono tutta una serie di frazioni che vengono alimentate dall'acquedotto del Carso, da quello di Cattinara e della Grandi Motori. Con l'unica esclusione di Aquilinia, Caresana, Prebenico e Crociata di Prebenico, rifornite invece da Muggia tramite la stazione di pompaggio di Monte d'Oro, il cui limitato diametro delle tubazioni sarebbe responsabile della periodica scarsità idrica.

«Per ovviare al problema e ottenere nel contempo una ricaduta economica, si è costruito il nuovo tratto di acquedotto, che collegherà Caresana a Mattonaia. In questo caso — prosegue Sancin — l'acqua verrà acquistata dall'Acega a costi di molto inferiori rispetto a quelli applicati nel Comune istro-veneto».

Rientrante nel piano generale per la ristrutturazione dell'impianto elaborato dall'ex direttore dell'Acega De Vescovi, l'opera si affianca a quella, pure in fase di ultimazione, che servirà l'intero abitato di San Dorligo, partendo dalla rete della Grandi Motori.

«Per far funzionare un acquedotto ci vuole comunque alle spalle una grande azienda — conclude Sancin —, che abbia le dimensioni della municipalizzata. Purtroppo, mentre la gestione del metano è stata subito affidata all'Acega, in questo caso siamo ancora in trattative».

Barbara Muslin

MUGGIA
Maratona di ballo

Dopo la performance in piazza Marconi della compagnia «Lampo» (che non è la vincitrice della scorsa kermesse, come erroneamente pubblicato, lasciando alla «Brivido» l'onore del primo posto) e della «Bora», oggi sarà il turno delle «Falische», che alle 19.30 daranno il via ad una «Maratona di ballo». Ma il pezzo forte della serata è rappresentato da «A Sa introtwist», divertenti arrangiamenti di brani musicali che vanno dagli anni Venti agli anni Sessanta. Protagonisti delle gag che animeranno piazza Marconi, a partire dalle 21.30, saranno l'attrice Maria Cassi ed il musicista jazz Leonardo Brizzi.

b. m.

MUGGIA / PARLA IL COMMISSARIO CAMERLENGO

«Non voglio sostituirmi alla giunta»

Soddisfacenti i primi contatti con la macchina amministrativa del Comune

«La figura del commissario prefettizio segnala di per sé un momento "patologico" del sistema, una sua disfunzione. Perciò i suoi compiti devono limitarsi all'amministrazione ordinaria, lasciando ai rappresentanti che verranno regolarmente eletti dal popolo scelte di orientamento politico».

Per chi si aspettava da Luigi Camerlengo grandi promesse ed impegni programmatici decisivi per il futuro di Muggia la delusione è inevitabile. Ma la serietà e la pacatezza con cui il commissario appena insediatosi al Comune istroveneto ha posto le premesse di quella che, con ogni probabilità, sarà una permanenza di pochi mesi, sembrano di buon auspicio.

Sessant'anni, dipendente del ministero della Difesa, poi passato a ricoprire diversi incarichi presso la prefettura di Trieste, dove per cinque anni è stato viceprefetto vicario, svolgendo attualmente le mansioni di vice-commissario del governo, Camerlengo si appresta ora ad indossare le vesti di amministratore locale. Senza nascondere un vivo interesse per la realtà del centro costiero.

«Un'esperienza che mi sembra decisamente significativa — ha commentato — essendo Muggia una dimensione più viva e meno burocratica di quella di altri grossi insediamenti urbani. Conseguentemente, anche i rapporti tra la gente e gli amministratori risultano più frequenti e più diretti».

Nominato con decreto del prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo, in sostituzione della dimissionaria giunta istroveneta (essendo scaduti il 31 luglio i 60 giorni previsti dalla legge per la formazione di un nuovo esecutivo cittadino), il commissario prefettizio si è limitato, per il momento, a «saggiare il terreno» avviando un primo contatto con il segretario generale ed i funzionari diretti dell'ente. La cui età, mediamente giovane, è da vedersi, a suo avviso, come incoraggiante «molla propulsiva» alle diverse sfere di attività comunali.

Quanto ai prossimi passi, «è ancora presto per dire in dettaglio quali saranno. Certamente — ha sottolineato — proseguirò sulla scorta delle decisioni già assunte dalla giunta precedente, non esimendomi dall'emettere a mia volta delibere commissariali o dall'affrontare, se ce ne sarà bisogno, questioni d'emergenza».

Ma gli altri grossi problemi di Muggia, dal Gpl alla viabilità, dalla politica sanitaria agli sbocchi turistici e commerciali, dovranno presumibilmente attendere l'insediamento di un nuovo consiglio comunale indicato dall'urna.

«Parlare ad esempio di una Muggia turistica, a pochi giorni dal Ferragosto, non ha più senso. I giochi, in questo come in altri casi, — ha ribadito Camerlengo — sono già stati fatti».

E a proposito delle manifestazioni di questo 40.o Carnevale estivo: «Dovrei presenziare a una cerimonia di premiazione degli sportivi muggesani, prevista per il fine della prossima settimana — ricorda il commissario — facendo così il primo debutto ufficiale fuori del Palazzo, tra la gente».

Sono in programma incontri con le diverse realtà imprenditoriali politiche o sindacali? «Sono sempre disponibile — conclude — purché non mi si chieda di sostituirmi alla giunta che verrà eletta. Sarebbe una scorrettezza».

Barbara Muslin

MUGGIA / SOPRAVVIVE UN'ANTICA USANZA

Al lavatoio, solo per chiacchierare

Per le donne più anziane si tratta anche di un luogo dove ritrovarsi

La scritta «Comune di Muggia», sulla piccola lastra di marmo bianco, è ormai sbiadita. Sotto c'è la tabella con i vecchi orari d'apertura. Eppure, al lavatoio muggesano in via Alighieri, ai piedi della caratteristica chiesetta di San Francesco, in pieno centro storico, ci sono ancora delle donne che usano lavarvi i panni.

«Poche, però», racconta Nicolina Millo, 85 anni portati benissimo. «Arrivano soprattutto il lunedì — dice — alcune anche non dalle immediate vicinanze». Ma non si lava più la biancheria, anche perché la lavatrice è più comoda. Ciò nonostante, le signore del posto tengono tantissimo a questa antica usanza che si tramanda da generazioni.

Il lavatoio di via Alighieri è entrato in funzione negli anni Cinquanta, dopo che al posto di quello grande, precedente, venne costruita dal Governo militare alleato la stazione delle autocorriere. Ed è sintomatico, fra l'altro, l'attuale forte degrado sia di una struttura che dell'altra.

Una decina d'anni fa, spiega la signora Millo, il Comune smise di provvedere alla cura e alla manutenzione del lavatoio vicino a San Francesco, di cui prima si occupava un'addetta. Di fronte alla prospettata chiusura anche di questo secondo tradizionale punto d'incontro, le donne del posto erano salite in municipio protestando contro la chiusura.

Il Comune, allora, affidò le chiavi alle donne, che tuttora ne conservano una copia per sé.

Dentro, il lavatoio si presenta in condizioni tutt'altro che confortanti. Ormai la struttura ospita roba vecchia dei Carnevali passati: tubi innocenti dei chioschi, piccoli carretti sparsi, lunghe tavole di legno. L'umidità impregna l'edificio, tant'è che una parte del soffitto e metà di un muro laterale interno sono ammuffiti e corrosi, mentre sui vetri sono adagiate le ragnatele.

La costruzione ospitava un tempo due lavatoi, ma attualmente solo uno resta aperto. E unicamente per iniziativa di privati cittadini.

Al fresco, sotto gli alberi, malgrado la giornata torrida, alcune signore, fra cui Anna Anzic e Libera Esposito, chiacchierano fra di loro. È a metà mattina che si usa andare a lavare i panni insieme. Oggi le signore sono molte meno che un tempo, tuttavia restano legate a questo luogo, che offre ancora l'occasione per trovarsi e stare insieme. A volte basterebbe così poco per tenere pulito e in ordine; in fondo, non tutti vogliono progetti faraonici.

Luca Loredan

Il lavatoio di via Alighieri, a Muggia, risale agli anni Cinquanta. (Foto Balbi)

DUINO AURISINA / SITUAZIONE PARADOSSALE CAUSATA DAI LAVORI PER LA ZONA ARTIGIANALE

Sbarrata l'unica strada per andare a casa sua

Nuove difficoltà per i cittadini che abitano nei pressi della futura zona artigianale di Duino Aurisina. Ieri Fulvio Mitri non ha potuto attraversare i terreni artigiani per entrare in casa propria, situata nei pressi della stazione ferroviaria, ai limiti del cantiere. Mitri aveva già ricevuto nei giorni scorsi una lettera nella quale il consorzio artigiano gli vietava l'accesso alla strada che passava per la zona, a causa dei lavori attualmente in corso.

«Il problema — spiega l'interessato — è che quella strada è l'unica via di accesso esistente per raggiungere la mia abitazione».

Dopo essersi rivolto inutilmente al Comune di Duino Aurisina, ieri Fulvio Mitri ha volontariamente bloccato i lavori occupando una parte della strada con la propria autovettura e avvisando nel contempo vigili urbani e polizia. Verso mezzogiorno le autorità comunali gli hanno ordinato però di lasciar libero il passaggio. Subito dopo aver sbloccato la strada, Mitri non si è perso d'animo e si è rivolto a un legale per decidere il comportamento da prendere in futuro. E sembra che già nello stesso pomeriggio l'uomo avesse deciso di transitare nuovamente nella zona.

«Nessuno — ha spiegato Mitri — mi può impedire di esercitare un mio diritto. Mi si deve pur permettere di arrivare a casa. Se il presidente del consorzio, Svara, crede di essere nel giusto, che prenda pure i suoi provvedimenti: io farò lo stesso. Del resto è ben strano che nessun altro degli abitanti della zona abbia ricevuto lo stesso divieto. Soltanto io, che da sempre ho ostacolato la realizzazione del polo, sono oggetto di questi provvedimenti».

Stanislao Svara tenta di minimizzare l'accaduto. «Ma chi ha detto che Mitri non potrà più passare di qui? — risponde — È solo per qualche giorno, il tempo che occorre per terminare i lavori. Si tratta dell'unica via d'accesso a casa sua? Per quanto ne so, l'affitto del signor Mitri è scaduto da anni. E comunque un'altra strada per arrivare fino a casa — conclude ironico Svara — c'è, solo che adesso è sotto sequestro. Ma il problema non sussiste: se Mitri è disponibile, vedremo di trovare una soluzione».

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 - FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686

CARNIA
A P T
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

CARNIA
Tutto un po'

Tante le opportunità che ogni borgo offre in questo periodo. Tutte semplici e stupende per il loro carattere familiare. Impossibile ricordar tutte come meriterebbero. E allora diamo solo conto di tutto un po'...

GLI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA FINO AL 15 AGOSTO

Carnia dalla A alla Z

CARNIARMONIE
[7 *agosto* Pesaris; *10 agosto* Forni di Sotto; *12 agosto* Sutrio-Nojares; *13 agosto* Sauris; *16 agosto* Cavazzo Carnico; *18 agosto* Verzegnis.

ARTA TERME
7/15 agosto XX torneo di tennis; *7/8/10 agosto* Sagre di Dinplan; *1/15 agosto* 2.a collettiva di pittura stagione 1993: Buttazzoni - Centazzo - Colussa - Ermacora - Poli.

PALUZZA
5/6/7 agosto 27.a Sagre da cjarsons; *8 agosto* 10.o Palio das cjarogiules.

CERCIVENTO
8 agosto 17.o Staffettone internazionale; *15 agosto* 19.o Minicross Alto But.

RAVASCLETTO
A casa di Geppetto e Mangiafuoco.
7 agosto Claudio e Consuelo «cantastorie /giocolieri»; *15 agosto* Paolo Valenti burattinaio/musicista; *4/14 agosto* Raku - corsi di tecnica, produzione e cottura.

FORNI AVOLTRI
7/8 agosto Fellini, 40 anni di cinema italiano; *9/10 agosto* festa di San Lorenzo.

OVARO
3/5 agosto Ovarock.

TUALIS
6/15 agosto Sagra da Squeta.

VERZEGNIS
1/8 agosto «Archeologia a Verzegnis»; *12/14/15 agosto* «Serenade» a Intissans e Ferragosto a Chiaicis.

RAVEO
13 agosto Sagre paesane.

ENEMONZO
5 agosto Serenade a Colza.

LAUCO
8 agosto Serenade a Vinaio.

VILLA SANTINA
Agosto archeologico; *7 agosto* Serenade a Villa Santina; *10 agosto* 34.o Festival del folklore internazionale.

CAVAZZO CARNICO
15 agosto Festeggiamenti d'agosto a Mena-Somplago.

AMARO
13-14-15 agosto 3.a festa del gambero.

SOCCHIEVE
6-7-8 agosto Lungis - Fiesta dal pais; *14 agosto* Socchieve concerto d'organo alla Pieve di Castoia.

RIGOLATO
6-7-8 agosto Ludaria 10.a Sagra dei crostoli.

FORNI DI SOPRA
6-7-8 agosto Festa dell'amicizia Carnia Cadore; 6-8 agosto Mostra fotografica; *4/16 agosto* mostra di pittura; *9 agosto* Torneo di tennis.

FORNI DI SOTTO
7 agosto Rassegna corale; *14/15 agosto* Fieste dal paìs.

AMPEZZO
14/15 agosto Sella del Monte Pura - tradizionale festa della montagna; *15 agosto* Voltois festeggiamenti di San Rocco.

SAURIS
13/14/15 agosto festeggiamenti di Ferragosto; altri da verificare.

ORIGINALE MANIFESTAZIONE A PALUZZA CON MADRINA MANUELA DI CENTA

Il Palio das cjarogiules

I mestieri e le tradizioni artistiche rivivono grazie alla gara tra le contrade

«Palio da Torate»

Sfida riservata a una concorrente per contrada. Al via, le concorrenti raggiungono la «torate» al centro della piazza e con un mazzo di chiavi ciascuna dovranno aprire le porticine predisposte sui quattro lati della torre. In ogni porticina troveranno la «panole», pannocchia di granoturco che dovranno «fa iù», sgranarle, e formare un laccio con le foglie per appenderla al trespolo predisposto all'arrivo.

«Palio das Bufules»

Gioco riservato a 2 bambini per contrada. Il primo «tiradôr» dovrà lanciare una «bufule» (palloncino pieno d'acqua) al secondo, «cjapodôr», che dovrà afferrarla al volo e riporla nel cestino assegnatogli.

Vince chi raccoglie più «bufules» intere.

«Palio dal Seòn»

Ogni contrada sarà rappresentata da due concorrenti muniti di «seòn» (segone), col quale dovranno segare un «pilòn» (fetta di legno) dalla testata di un tronco di faggio di grosso diametro.

Le contrade si confronteranno a due a due e vincerà chi stabilirà il miglior tempo.

«Palio da Cjàme»

E' la gara in cui l'ordine di arrivo stabilisce l'ordine di partenza del «Palio».

I partecipanti, in coppia, dovranno sfoderare tutta la loro abilità e destrezza nel caricare la legna sulla «lòuge» (slitta) e fissarvi poi la «cjarògiule» (assale con ruote e timone).

Contrade partecipanti alla 10.a edizione:
Cènte, Naunine, Plàce, Somavile, Somprât, Trèp, Vile, Riu.

Programma domenica 8 agosto

Ore 16.30: accentramento contrade in piazza mons. Gorizizzo (antistante il Duomo di Paluzza).

Ore 17: **La Sfilata** . Ogni contrada rappresenterà un mestiere, una tradizione artistica o artigianale, un momento di vita quotidiana con costumi e allestimenti inerenti al tema prescelto. Di seguito presentazione delle contrade partecipanti alla 10.a edizione del «Palio das cjarogiules».

«Palio das cjarogiules». E' la gara che caratterizza la manifestazione. Due concorrenti per contrada dovranno coprire il percorso per le vie di Paluzza, trainando la «cjarògiule» carica di legna. Terminato il primo giro, altri due concorrenti daranno il cambio ai primi e ripeteranno il percorso fino a giungere nuovamente nella piazza del paese.

Al termine: grandi premiazioni e grigliate presso il tendone a Rivo di Paluzza.

Alle ore 20.30 a Rivo sotto il tendone, **«Gran ballo del palio»** con il gruppo «I Salvadis». In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata, con lo stesso programma, a domenica 15 agosto 1993.

Comitato organizzatore Associazione culturale «Giovins di Chenti» - Paluzza.

Commentatrici: Di Centa Manuela, Ortis Giusy.

Giudice arbitro: Di Centa Andrea.

Giudici di gara: Flora Fabio; Cimenti Giorgio; Cimenti Pierangelo; Craighero Maurizio; Pittino Ennio; Zanier Franco.

Cronometrista: Durigon Duilio.

Collaboratori: De Franceschi Lorena, Nodale Walter, Solerti Sergio, Silverio Mario, De Franceschi Michele, De Franceschi Cristian, Maieron Silvano, Chiapolino Mario.

COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA
- TOLMEZZO -

ORE DELLA CITTA'

Carnevale di Muggia

Gli Angelwitch, autori di un sound definito «schrage musik», si esibiranno «on stage» questa sera nell'ambito del 40.o Carnevale edizione estiva di Muggia. Il concerto che inizierà alle 21 in piazza Marconi darà modo di esibirsi anche ai Notturna autori di un rock cantato in italiano.

In montagna con l'Acli

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno comunitario con animatori, dal 29 agosto al 12 settembre a Pinzolo (12 km da Madonna di Campiglio) splendida località della Val Rendena in Trentino. Ai piedi dei ghiacciai dell'Adamello e Presanella e delle suggestive cime delle Dolomiti del Brenta offre suggestivi momenti di svago di riposo nella più completa distensione in un ambiente stupendo. Organizzazione tecnica: Brenta Viaggi s.r.l. 38018 Molveno; per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Uffici chiusi

Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti, Associazione della stampa, Inpgi e Casagit di Corso Italia 13 a Trieste resteranno chiusi per ferie dal 9 al 28 agosto 1993.

STATO CIVILE

NATI: Cozzolino Silvia, Ziani Alex, Giulivo Daniele, Melas Giulia, Bologna Luigi, Marinkovic Stefan, Dapretto Matteo.
MORTI: Bernardi Guido, di anni 69; Doretto Giuseppe, 61; Sepac Maria, 40; Spataro Giuseppa, 80; Zivic Ladislao, 81; Malusa Oliviero, 81; Salata Danilo, 73.

Interclub dei due Rotary

È in programma per questa sera la prima delle riunioni estive in interclub dei due Rotary — il «Trieste» e il «Trieste Nord» — aperta alla partecipazione delle signore, che si svolgerà, con inizio alle 20 nella sede del Motel Valrosandra. In chiusura il professor Ivano Cavallini terrà una conversazione su due eminenti figure della cultura istriana: «Giuseppe Tartini, Gian Rinaldo Carli e la critica illuministica».

Festa dello sport

Dopo il successo ottenuto dai complessi «I Forza 4» e «Gli Assi» continua, fino a lunedì prossimo sul campo sportivo di San Luigi, la Festa dello Sport, organizzata dall'Ass. Calcio San Luigi Vivai Busà. Suonerà «Fausto e la sua orchestra del liscio». I chioschi enogastronomici sono a disposizione dei gentili ospiti per fornire cibi vari, carne e pesce alla griglia, dolci e bevande fresche. Ci sarà anche una lotteria con ricchi premi».

Lotteria dello Sport

Ecco l'elenco dei biglietti estratti alla lotteria dello Sport, organizzata dalla Società sportiva Vesna, svoltasi a S. Croce il 1.o agosto 1993: 1) biglietto n. E0458; 2) biglietto n. C0431; 3) biglietto n. C0652; 4) biglietto n. A1252; 5) biglietto n. A1611; 6) biglietto n. E0538; 7) biglietto n. E0501; 8) biglietto n. B1467; 9) biglietto n. C0824; 10) biglietto n. B1492.

Luci e suoni

L'Azienda di Promozione Turistica informa che questa sera, nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 in edizione tedesca e alle 22.15 in edizione italiana.

Festival dell'umorismo

Domani inizia in via Masaccio 24 a Sottolongera (bus 35), nel rione di San Giovanni, il primo Festival dell'umorismo e dell'allegria. Il programma prevede venerdì il «Trofeo del Muso Roto» e la «Festa dei Fighi», sabato la «Piccola Corrida» e «Colpo Grasso», domenica «Barzellettopoli», Venerdì 13 agosto si avranno «Abbigliamento Fantastico» e «Kara-Oke del Rion», sabato «Naso Fest» e «Pigiama Party», infine domenica il «Ferragosto in Maschera». Ogni sera ballo e stand enogastronomici. La festa è promossa dall'associazione Union Calcio, tel. 54101. Si accettano interventi di comici (professionisti e dilettanti).

Espone Kostoris

Mercoledì 25 agosto, alle 19, sarà inaugurata la mostra di Sergio Kostoris, aperta fino al 15 settembre alla sala comunale d'arte. Orari: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

MOSTRE

Art Gallery
V. S. Servolo 6
espone
ADRIANA SCARIZZA

XXX Ottobre

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per sabato prossimo e domenica un'escursione in Slovenia, a Stara Fuzina, per visitare la famosa Valle dei Sette Laghi. Programma: sabato 14 agosto partenza alle 7.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai; ore 14 arrivo al Rifugio «Koca na Planini pri jezeru» pernottamento; domenica 15 agosto, visita alla Valle, ore 21.30 circa arrivo a Trieste.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato. Le prenotazioni si accettano solo entro il 6 agosto.

Amici della lirica

Domani alle 18 nella sala della sede della Ras in piazza della Repubblica 1 avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'operetta «Sogno di un valzer» intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dall'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi»

PICCOLO ALBO

Ci appelliamo al buon cuore dei lettori per dare una famiglia a quattro gatti destinati altrimenti ad un futuro incerto. Tutti i mici sono assolutamente sani, docili, domestici, e sono stati sterilizzati. Si tratta di due maschi, uno nero di 10 anni e uno bianco/rosso di 6, e due femmine, una bianca di 10 anni ed una tigrata di 13.

Per informazioni telefonare al 577985-280308 al Comitato Liberazione Animale.

Smarrito gattino nero di nome Geremia con collare arancio zona chiesa Barcola. Chi l'avesse visto può telefonare al numero 412512 ore pasti (mancia).

Programma Andis

Venerdì (ore 17-19) «Separarsi da amici», senza traumi legali, economici e psichici. Oggi 17-19 consulenza per la coppia in crisi, non fatto giuridico, ma processo verso l'affermazioneindividuale nell'età adulta. Domenica: giornata guidata culturale ed ecologica sui funghi a Cabia (Carnia) con serata alla festa storica «La bella castellana». Partenza in sede ore 8. Aida a Verona con autosafari e visita a Gardaland (sabato e domenica 21 e 22 agosto): due soli posti ancora disponibili. Adesioni mercoledì ore 17-19, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18, tel. 767815.

Concorso per statali

La Cisl statali di via Torrebianca 37, tel. 630050 - 368957 informa che sulla Gazzetta Ufficiale del 30 luglio 1993 è stato pubblicato il seguente concorso per esami a duecentosettantuno posti di operatore amministrativo dell'amministrazione giudiziaria. Titolo richiesto: diploma di istituto di istruzione professionale considerato equipollente a quello di istruzione secondaria superiore. Termine ultimo di presentazione della domanda: 30 agosto 1993. Per maggiori informazioni e per ritirare il bando di concorso rivolgersi tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13, sabato incluso, presso il sopraccitato indirizzo.

Le Acli a Verona

Ci sono ancora alcuni posti per assistere agli spettacoli lirici all'Arena di Verona: sabato 14 agosto «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci» e sabato 28 agosto «La Traviata». Domenica 15 agosto l'«Aida». Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14, «aperto tutto agosto».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando la volpe predica, guardatevi galline.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 24,5, massima 31; umidità 60%; pressione millibar 1016,6 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da S-O Libeccio a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,6.

Le maree

Oggi: alta alle 12.06 con cm 43 e alle 23.36 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.32 con cm 53 e alle 16.02 con cm 24 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.27 con cm 42 e prima bassa alle 5.52 con cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI Farmacie di turno

Dal 2 agosto all'8 agosto
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani, 2 tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, Tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

'MERIT CUP' CON OFFERTE A FAVORE DELLA SCLEROSI

Un giro a vela di solidarietà

Sarà la piazza dell'Unità d'Italia a far da cornice domenica prossima alla cerimonia della premiazione finale del «V Giro d'Italia a Vela-Merit Cup» che si svolge percorrendo il periplo della nostra penisola. L'imbarcazione «Trieste» è sponsorizzata dalle Assicurazioni Generali. Alla migliore riuscita della manifestazione della nostra città hanno contribuito il «Comitato Trieste 2000», il Coni e il Commissariato del Governo. Partito da Portofino il 7 luglio scorso, il giro dopo 19 tappe arriverà a Trieste sabato prossimo. Quindici le imbarcazioni partecipanti del tipo Jeanneau One Design con dotazioni eguali ed equipaggio per la maggior parte italiano, tranne tre stranieri provenienti da Sebastopoli, Mosca e Pola. L'arrivo della penultima tappa Caorle-Trieste è previsto per le 17.30 di sabato e le imbarcazioni saranno ormeggiate ai pontili della Società triestina della Vela nella cui sede sociale avrà luogo in serata la premiazione della tappa e un trattenimento in onore dei partecipanti. L'ultima regata si svolgerà domenica nel nostro golfo e la premiazione avrà luogo in piazza dell'Unità d'Italia alle 19.

Ad animare la manifestazione è previsto un concerto diretto dal maestro Liliano Coretti (presentatrice Cristiana Scoppetta) del complesso bandistico «Filarmonica di Santa Barbara» di Muggia che vedrà impegnati giovanissimi esecutori tra cui un ragazzino di 9 anni. Il programma comprende nella prima parte brani musicali di P. Vidale, H. Kolditz, E. Morricone/Francia, N. Studnitzkj e K. Vlak; nella seconda pezzi di Von Adi Rinne, R. Benatzky, J. Strauss/Den Arend, F. Lehar/Vatta, R. Scognamillo. Concluderà la performance una rassegna di canzoni popolari triestine.

Sarà anche l'occasione per quanti sono rimasti in città di trascorrere qualche ora in serenità festeggiando i bravi equipaggi, in particolare quello triestino e quello di «Friuli» che stanno lottando per la vittoria finale e compiere nel contempo un gesto di solidarietà umana a favore di chi è meno privilegiato di noi. Grazie alla sensibilità degli organizzatori nei confronti delle attività svolte dalla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), nel corso della serata volontari distribuiranno degli opuscoli esplicativi della malattia. Le offerte contribuiranno a far fronte alle numerose emergenze che la sclerosi multipla comporta, ad aiutare non solo gli ammalati bensì anche le loro famiglie coinvolte a livello psicologico, concreto e finanziario...

Fulvia Costantinides

VINO E VECCHIE CANZONI

Allegramente con Bacco

Un argomento che non manca alle vecchie canzonette triestine è quello del «magnar e bever», un po' perché nei tempi andati i divertimenti non erano molti e un po' perché gli ideali di vita del popolino erano schiettamente godereccì e anche un tantino materialisti. Nella tradizione popolare le canzoni bacchiche non si contano e numerosi sono i ritornelli che decantano il vino e le sue virtù, tanto da arrivare ad affermazioni del genere: «Val più un bicer del dalmato / che l'amor mio...» e nel formulare l'invito di andare «... a Servola, soto una pergola», si aggiungeva immancabilmente «col dopio in man». Se poi si decideva di andare a fare una bella mangiata a San Giovanni, il finale era analogo... «e se magnando el pess, un spin ne va per tress / faremo gargarismi de petess». La saggezza popolare, anche nelle canzoni, è sempre molto precisa; afferma «l'acqua me fa mal» e aggiunge «El sugo de la fontana / me fa dioler la testa». La conclusione, quindi, non può essere che «Eviva, eviva Baco / e 'l sugo de bocal!». Del resto le virtù terapeutiche del vino sono indiscutibili: «E se son palida: come una strazza / vinazza, vinazza / e fiaschi de vin!».

Ma la conclusione di queste ripetute libagioni quale poteva essere? per i bevitori recidivi un temporaneo soggiorno nell'ottava divisione dell'Ospedale Maggiore, da trascorrere «in zavate e capel de paia / la vestaglia a pindolon», facendo compagnia per qualche giorno ai «matti», finché la sbornia non fosse guarita, in attesa di ritornare, all'occorrenza, per un nuovo attacco del «male». Insomma, da Noè in poi, i triestini non hanno mai voluto smentire i loro padri: «Se 'l mare fussi vino / e i monti de Marsala, / tuta la vita in bala: / polenta e bacalà!».

Liliana Bamboschek

Premi per neo-dottori dall'Associazione medica

L'Associazione medica triestina bandisce una serie di concorsi per premi di studio da assegnare il occasione delle XLVII Giornate mediche triestine, dal 23 al 25 settembre.
Sei premi da un milione ciascuno sono offerti da Primo Rovis rispettivamente nei settori della cardiologia, cardiochirurgia, chirurgia generale, neurologia, oncoematologia, reumatologia. Alla memoria di Marco Cuppo sono dedicati i tre premi in patologia neoplastica (un milione ciascuno); dall'associazione Mogli medici vengono due premi (1 milione) per medicina d'urgenza-prontosoccorso ed urologia.
Sono inoltre banditi un premio di studio in gastroenterologia in memoria del professor Gino Macchioro e consorte; un premio in dermatologia in memoria del dottor Marcello Ravalico; un premio in medicina interna in memoria del professor Enrico Tagliaferro; un premio in ematologia in memoria del dottor Vitaliano Bruno e di Caterina e Giulio Tagliaferro; un premio in cardiologia in memoria del dottor Attilio Coflerì.
Tutti i partecipanti non devono avere più di cinque anni di laurea; ciascun medico potrà essere presente in un solo lavoro, anche come co-autore. Il lavoro deve essere inedito, dattiloscritto in lingua italiana, incluse tabelle e figure. I lavori, in triplice copia, dovranno essere consegnati entro il 10 settembre all'Associazione medica triestina, via Crispi 31. La premiazione avverrà durante la cerimonia inaugurale delle XLVII Giornae mediche, il 23 settembre.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 040/ 772662 o 370678).

ISTITUTO TECNICO 'CARLI'

Il bilancio di un anno fitto di programmi ed esperienze nuove

-Al «Carli», un bilancio positivo. Scuola di lunga prestigiosa tradizione cittadina, l'Istituto Tecnico Commerciale «Gian Rinaldo Carli» chiuse l'anno 1992/1993 registrando il successo di una serie di iniziative sostenute dall'attuale preside, prof. Alda Sancin, e coordinate dalla prof. Tiziana Marzi, responsabile per l'orientamento e referente per le tossicodipendenze.

Quali gli obiettivi? Innanzitutto una ricognizione sugli sbocchi professionali, tesa a valutare le diverse abilità e competenze dei giovani iscritti nei tre indirizzi dell'istituto (programmatori; ragionieri specializzati nel commercio con l'estero; periti aziendali); poi la definiziione delle future figure professionali per garantire agli studenti un soddisfacente inserimento nell'odierno mercato del lavoro.

I risultati hanno superato le aspettative, non solo con grande rispondenza degli allievi e dei docenti ma soprattutto con piena adesione e disponibilità degli enti, delle aziende e degli esperti contattati. Durante l'intero anno scolastico le conferenze di orientamento hanno illustrato le finalità, i livelli, gli sbocchi operativi offerti dai vari settori in cui gli allievi del «Carli» possono affinare e dirigere le proprie competenze tecnico-specialistiche. Tra gli oratori si sono succeduti rappresentanti della Cassa di risparmio triestina (dott. Pilastro) e del Lloyd Adriatico assicurazioni (avv. Cecovini), il presidente dell'Ordine dei ragionieri (rag. Savino), il dott. Bundi della facoltà di Lingue dell'Università di Trieste e l'ing. Policastro che, in qualità di direttore del corso universitario di informatica, ha esposto le caratteristiche della laurea breve in tale indirizzo. Le modalità attuali dello scambio commerciale e dell'impresa in campo internazionale sono state tema fondamentale negli interventi del dott. Daquanno dell'Ice (Istituto commercio estero) nazionale e del rappresentante dell'Area di cooperazione internazionale dell'Ente porto. Ai colloqui si sono aggiunte le lezioni per docenti e studenti svolte dal prof. Bartole su «Riforme istituzionali e possibili riforme costituzionali», del dott. Cipolletta su «Iva e nuova normativa», e ancora del dott. Daquanno, assieme al sig. Petrucco, su «Con... autonomo e joint venture tra Italia-Croazia-Slovenia». Per i soli docenti di tecnica e ragioneria la Cassa di Risparmio di Trieste ha preparato un corso con propri specialisti sulle «Nuove problematiche bancarie», e tale ne è stato il successo da spingere i docenti che l'hanno frequentato a chiederne la continuazione durante il prossimo anno scolastico.

Un programma intenso. Le altre lezioni e conferenze hanno avuto come protagonisti la dott. Rustia, ginecologo, che ha parlato delle contraccezione l'oncologo dott. Montino che ha trattato di fumo alcol, Aids e tossicodipendenze; inoltre sono intervenuti il dietologo prof. Raimondi, il dott. Grison, psicologo della Comunità di S. Martino al Campo, e il dott. Gemiti responsabile del laboratorio di analisi delle acque dell'Acega, mentre ad un gruppo di studenti delle classi quarte e quinte il prof. Romeo, presidente dell'Area di ricerca, ha descritto le attività presenti e future dell'Area stessa. Ma non solo. L'aspetto illustrativo e teorico è confluito nella prassi operativa. Gli interventi orientativi hanno accompagnato concrete esperienze di lavoro, attuate in particolare dagli allievi dell'ultimo anno di corso nei tre, diversi, indirizzi dell'istituto grazie alla collaborazione di molteplici enti, ditte, agenzie e imprese locali, presenti nella realtà regionale o internazionale che hanno offerto stage settimanali ed esperienze lavorative di grande rilievo formativo-professionale durante i mesi estivi.

Il laboratorio di educazione e pratica teatrale, condotto dal regista Roberto Piaggio, ha poi proposto con successo ai ragazzi un approccio al teatro attraverso la decodificazione e l'analisi dei vari linguaggi che compongono l'evento teatrale nel suo insieme portandoli ad essere loro stessi ideatori e protagonisti di un processo creativo finalizzato alla realizzazione di brevi pièces teatrali.

Sfida a colpi di dadi e di pedine

Appassionati ed esperti di gioco da tavolo si sono ritrovati per due settimane al bar Chorus per sfidarsi a colpi di dadi e di pedine. Quattro i tornei in programma, curati dal club «La Fenice» e con la partecipazione del gruppo «Coccarda Napoleonica»: 1830 (costruzione di una ferrovia), Starflight, Girsa e Guerre Stellari (alla prima uscita ufficiale). (Foto Sterle)

ELARGIZIONI

— In memoria di Odette Borsatti nel X anniv. (5/8) da Loreta 20.000 pro Cri, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Aldo Cravos nel III anniv. (5/8) dalla moglie e figlio 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Unicef (bambini Bosnia).
— In memoria del caro papà (5/8) dalla figlia Gemma 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Anna Artelli da Etta Carignani 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Giovanna Ardessi ved. Bernazza da Anna, Emilia e Valeria Solaro 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Annieri dalla fam. Farolfi-Kosak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Calaprice dall'amico Mario Bucozzi (Genova) 50.000 pro Caritas (bambini della Bosnia); da Liana e Jimmy 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Malvina Ceriani ved. Laurenti dalla fam. Glavina 50.000 pro Agmen.
— In memoria dell'amico carissimo comm. Renato Ciona da Barbara e Pietro Romero 50.000, da Livia Mattiussi 50.000 pro Ass. Volontari della Libertà - Ts.
— In memoria del barone Tullio de Leitenburg Kobenzl da Elinor de Albori 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Titi Scarpa 50.000 pro Università della III età.
— In memoria di Rosa De Mattia ved. Di Giorgio da Berto e Giorgia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Giovanni Del Re dai colleghi di Maria Grazia 145.000 pro Aism.
— In memoria di Stefania Ferè dalle fam. Mocarini 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Giorgio Genel dalla fam. Spangher 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonio Gerini da Angela, Mariuccia, Palma 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Boris e Albina Pescatori 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bianca Gioseffi Bayer da Guido e Laudia Gioseffi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Amelia e Franco 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Giuseppe Gustin da Pierina Piccoli Gustin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria ed Etta Renni 30.000 pro Cest; da Maria e Giuseppe Capponi 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Kirk Hajdn da Patrizia e Rossano Ricci 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pietro Lazzar dalla suocera e dalle zie Amalia e Albina 150.000, dalla fam. Crevatin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Lin dalla famiglia Zadnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria dalla sorella 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Liliana Massimi dalla fam. Lamprónti 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile.
— In memoria di Ernesto Miani da Romilda Petropoli 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Romana Müller in Roiazzi e di Pietro Roiazzi dalla figlia Marisa 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Nesich dal nipote Stelio e cugini Angela e Mario 150.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Dorina Nodale Covelli dall'amica Sidia Pucci 100.000 pro Unione italiana ciechi; da Liliana Mazzoli Buenavida 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ireneo Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ines Paron da Giuseppe e Nora Furlan 100.000 pro Ass. Amici del Cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Cesare Pinton da Luciana, Liliana, Fedora, Alda, Bruna ed Elvia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Umberto Plazzi dalla fam. Vivoda 50.000 pro Chiesa S. Maria Assunta (Muggia Vecchia).
— In memoria del dott. Vittorio Spinotti da Lidia Gutty, Nuccia Abbiati, Gianfranco e Nuccia Gutty 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Norma Tugnizza da Daniela e Mario Bencich 50.000 pro Itis.
— In memoria di Radoslava Ujcic in Cantarini dalla fam. Visotto 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marino Visintin da Luciana e Gaspare Pacia 100.000, dalla fam. Primo 50.000, da Lidia e Bruno Shivitz 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonietta Zappi da Jolly Quarantotto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Marcello Zennaro dai colleghi de: «La Concessionaria» 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per P. da Xyz 20.000 pro Astad.
— Da Nevia Ferrari 50.000 pro Astad.

'LA GRANA'

San Giusto: dopo il sagrato, quando si pulirà il castello?

Care Segnalazioni,
ho letto con interesse il vostro articolo riguardante le spese e le varie vicissitudini riguardo il sagrato di San Giusto.
Mi chiedo però, come triestino, quando potremo vedere le mura del nostro castello di San Giusto, senza che siano ricoperte da tutta quella selva di rampicanti che ricoprono il bianco Leone di San Marco, il finestrone vicino all'entrata, i vari fregi, le aperture delle cannoniere, eccetera.
Si parla tanto di turismo nella nostra città, ma se non sappiamo nemmeno tenere pulite le mura del nostro Castello!
Carlo Guerrazzi

Quando il vescovo era ancora un ginnasiale

Siamo nel 1914. A quel tempo monsignor Antonio Santin, futuro vescovo di Trieste, era ancora uno studente, qui ritratto al Ginnasio Statale di Capodistria (è il secondo, seduto, da destra).
Vinicio Graffitti

MUSICA / SCUOLA SLOVENA

Salvare la 'Kogoj'

Mi sono trasferito, cinque anni orsono, da Milano a Trieste con la famiglia. Mia figlia, che allora aveva 7 anni, espresse il desiderio di imparare a suonare il violino ed amici triestini di mia moglie mi consigliarono di rivolgermi alla Glasbena Matica «Mario Kogoj», cioè alla scuola di musica slovena.

Il loro figlio, infatti, pur non conoscendo lo sloveno, vi si era iscritto trovandovi la massima disponibilità e soprattutto aveva ricevuto un'educazione musicale ed un insegnamento dello strumento di prim'ordine.

Gli stessi pregi posso confermare con la mia esperienza: insegnamento con dedizione e passione, serietà professionale e massima disponibilità. Il costo della scuola poi è come quello delle scuole civiche di musica in Lombardia e quindi contenuto, in modo da permettere l'accostamento alla musica a bambini provenienti di ogni ceto sociale e di ogni età, contrariamente a ciò che avviene nei conservatori (età minima per l'ammissione: anni 11!).

Infatti ai saggi musicali sono rimasto colpito dal folto numero dei piccoli allievi della scuola (nel 1993 erano 600 circa) che, sloveni ed italiani insieme, costituiscono anche un esempio di valore civile di convivenza e di rispetto.

Crescendo, tutti questi bambini saranno parte operosa e costruttiva dello Stato italiano, tanto migliore se come dice Platone «l'educazione musicale è base indispensabile per la formazione del buon cittadino».

Vengo ora però ad apprendere che sulla Glasbena Matica incombe, dal prossimo dicembre, la minaccia di chiusura, perché — se ho capito bene — non si sa se verrà rinnovata la legge sulle minoranze (slovena in Italia, italiana in Istria) che ne garantisce la copertura finanziaria primaria.

Con la sua chiusura si ritroverebbero licenziati 30 validissimi insegnanti che da vent'anni e più si sono prodigati per i loro allievi e la città di Trieste sarebbe impoverita di una presenza culturale attiva e produttiva che anche Milano può invidiare.

Attraverso le pagine del Piccolo vorrei chiedere cosa si può fare per impedire la chiusura della Glasbena Matica e sollecitare le personalità non solo politiche e non solo musicali ma tutti gli esponenti della cultura cittadina a muoversi nelle giuste ed appropriate direzioni per evitare questa misura che, sottolineo, sarebbe una perdita per l'intera città.

Ringrazio per l'ospitalità.
Giovanni Sanga

Targa plurilingue

Passando lungo il Canale di piazza Ponterosso ho visto, con piacere, che all'altezza di via Rossini 16 è stata finalmente apposta la targa plurilingue a ricordo dell'opera innovatrice fatta per la Trieste moderna da parte della Sovrana d'Austria Maria Teresa (18.o secolo). La targa, semplice ed elegante nelle otto lingue in cui viene espresso il ringraziamento della città all'antica regnante, è stata apposta, così mi hanno detto, a cura di una iniziativa privata, non essendo mai stata attuata la mozione proposta dall'allora consigliere comunale Walter Cusmich ed approvata, ancora nel lontano 1981, dalla Giunta Cecovini. Non è una vergogna per il Comune di Trieste che per attuare un così semplice atto storico/morale si sia dovuto ricorrere all'iniziativa ed ai contributi di singoli volonterosi cittadini? Nel vorticoso sperpero di miliardi che ogni giorno ci viene presentato dalla Tangentopoli in corso, le casse comunali in 12 anni non hanno potuto trovare i pochi fondi per una modesta lapide di pietra! Quale tristezza.
Fabio Ferluga

Il rimborso del 'fiscal-drag'

E' come la fiaba de Sior Intento.

Tempo fa ho letto sul giornale che la busta paga, e le pensioni saranno più pesanti perché rimborseranno il fiscal-drag. Successivamente ho letto che non è sicuro che lo pagheranno. Ultimamente ho letto che forse rimborseranno in dicembre questo benedetto fiscal-drag ma che prima bisogna vedere quanti soldi lo Stato incasserà con l'Ici. Infine che in dicembre pagheranno il fiscal-drag ma solo in parte. Sta a vedere che forse lo pagheranno nel 1994 o quando parecchi ottantenni saranno ormai passati a miglior vita!
Eugenio Riosa

PUBBLICITA' / IMMOBILI

Inserzioni e inghippi

Avendo constatato che varie riviste e opuscoli operanti in campo nazionale allo scopo di pubblicare annunci inerenti compravendite di ogni genere, fornendo un servizio gratuito agli inserzionisti privati, non osservano la legge 115 di P.S., chiedo pubblicamente a chi di competenza di intervenire affinché la legge in questione venga applicata e osservata da tutti. A mio modesto avviso ritengo che qualsiasimalintenzionato possa, protetto dall'anonimato, ottenere contatti con persone ingenue e fiduciose, tendendo anche raggiri o concludere affari illeciti. Da qualche tempo la situazione è ulteriormente peggiorata, in quanto gli inserzionisti possono far pubblicare il numero del telefonino cellulare; numeri questi che sono segreti e anche chiedendo informazioni alla Sip, l'inserzionista rimane sempre anonimo. Qualora invece le redazioni dei giornali cui mi riferisco addottassero il sistema di obbligare l'inserzionista a recarsi nelle loro sedi, munito di un documento personale, gli eventuali scorretti si autoeliminerebbero, per timore delle conseguenze cui potrebbero incorrere. Soprattutto nel settore immobiliare sarebbe necessario abolire l'anonimato osservando la legge 115 P.S. poiché l'abusivismo è tassativamente proibito vedi legge (del 3-2-1989 n. 39 Gazz. Uff. n. 33) e inoltre con il sistema delle inserzioni dettate telefonicamente, persone senza scrupoli arrivano al punto di incassare caparre e «vendono» terreni, appartamenti, case, ecc. talvolta senza neanche conoscere il proprietario. Le vere, serie agenzie immobiliari spendono milioni per la pubblicità, pagano le tasse, Iva, ecc... mentre certi signori nella migliore delle ipotesi concludono i loro affari senza spendere neanche una lira e non possono fornire alcun servizio di carattere tecnico in quanto sono completamente inesperti e impreparati. Ho deciso di rendere pubblica questa incresciosa situazione poiché sono titolare di una agenzia immobiliare e posso dire con cognizione di fatto che in questo settore accadono molti fatti illeciti. Comunque è spiacevole che le redazioni dei giornali cui si riferisce questa mia segnalazione, pur essendo al corrente di quanto sopra ho esposto e nonostante buona parte dei loro incassi provengano dalle agenzie immobiliari e dai commercianti, con il loro sistema danneggino proprio coloro che incrementano i loro guadagni. Spero di ricevere una risposta da chi di competenza.
Immacolata Mioni

Rispetto per la storia

Da poco anche la Foiba di Monrupino (o «149») è stata proclamata monumento nazionale. Par che dagli oscuri e luttuosi giorni in cui le voragini di Basovizza e quelle d'oltreconfine divennero le tragiche tombe di tanti sventurati, la civiltà abbia fatto passi indietro, complici anche insegnanti cosiddetti «innovatori» che non insegnano la storia, forse perché non sono capaci di farlo. E allora ci pensi l'autorità dello Stato e quella della Regione, della Provincia o del Comune a sistemare i vandali che, non appena s'imbattono in un cippo, in una tomba, in una fossa comune, in un qualsiasi oggetto o simbolo che ricordi i morti, sfogano la loro rabbia contro chi? Contro la morte? E come lo fanno? Con scritte senza senso o sfregi sui monumenti. Se si tratta di analfabeti, sfregiano; se scrivono, vuol dire che almeno le elementari le hanno assolte. Come, certo non si sa. E' inutile dire a simile gente di aprire un libro di storia o di poesia, sarebbe come comandare al gatto di non rubare il pesce. Intervengano le forze dell'ordine; montino la guardia ai monumenti nazionali e facciano capire, con le belle o con le brutte maniere, quale sia il loro significato.
Liliana Toriser

Equivoco risolto

Sono la signora Zocchi di cui una decina di giorni fa pubblicaste la lettera di protesta per il conto troppo salato spedito dall'Usl per la soppressione di un ratto del giardino. Desidero altrettanto pubblicamente ringraziare l'Usl che prontamente ha rimediato all'equivoco prima avvisandomi telefonicamente di non pagare e subito dopo mandandomi una bolletta di 33.320 lire contro le 132.105; cioè quanto mi era stato prospettato prima dell'intrvento e che io avevo accettato di versare. L'equivoco è capitato per l'introduzione delle nuove tabelle-prezzi per la disinfezione e la disinfestazione e che non specificavano se dovessero applicarsi anche alla derattizzazione; mentre fortunatamente così non è. Ringrazia ltresì il Piccolo che ha permesso questa chiarificazione.
Elisabetta Vitali Zocchi

INQUINAMENTO ACUSTICO / POLEMICHE AL CENTRO 'GIULIA'

Musica per diletto e per guadagnarsi da vivere

Egregio direttore, chi le chiede ospitalità è uno che con la musica cerca di costruirsi un futuro (anche in senso economico), e vorrei spiegare meglio un fatto già segnalato su «Il Piccolo» qualche tempo fa.

Il signor Russignan si proclama «verde ambientalista». Eppure a me sembra che i «Verdi» non si battono solo per la salvaguardia dell'ambiente, ma anche per la conservazione e la creazione di posti di lavoro, se non ho letto male il programma elettorale presentato prima delle elezioni del 6 giugno. Allora come mai il signor Russignan si batte per la diminuzione di certi posti di lavoro, come ho dovuto constatare da una discussione con lui?

Mi riferisco al permesso (prima concesso e poi «bloccato») per suonare all'aperto al buffet Masè del Centro «Giulia». Il signore in questione ha «bloccato» il permesso al suddetto buffet per presunto inquinamento acustico, presunto perché nessun addetto dell'Usl si è mai presentato al buffet per misurare i famosi decibel permessi dalla legge. Le spiegazioni in merito date dal signor Russignan (lette sul «Trieste Oggi» di qualche tempo fa) le posso anche condividere, e cioè che quando uno rientra a casa alla sera dopo una giornata di duro lavoro ha bisogno (e diritto) di pace, ma il fatto che un sottofondo musicale di pianobar (non di Heavy Metal) disturbi più delle centinaia di motorini «smarmittati» o di macchine con l'autoradio a tutto volume che transitano fino a notte fonda sotto le finestre, ovviamente aperte d'estate, be'... credo che nemmeno un bambino di cinque anni ci crederebbe.

D'altronde se il signor Russignan si fosse degnato di passare una serata al buffet Masè avrebbe visto che la maggior parte dell'edficio è costituita da uffici e negozi chiusi all'ora in cui si cominciava a suonare, che gli appartamenti sono distanti dal buffet e che parecchi inquilini sono scesi in «giardino» (se così si può chiamare, alla faccia della salvaguardia dell'ambiente) ad ascoltare la musica invece di rincretinirsi davanti alla televisione. Inoltre, per scongiurare in ogni caso l'insorgere di qualsiasi tipo di problema, si smetteva di suonare 10 minuti prima dell'orario concesso.

Il signor Russignan afferma di bloccare i permessi se riceve delle proteste da parte della gente (per il buffet Masè sono bastate poche persone); e ricordo che egli stesso ha «bloccato» le serate musicali in Viale XX Settembre l'estate del 1991 e i pomeriggi musicali sempre in Viale l'estate del 1992; mi chiedo se il problema scaturisse dal fatto che la musica pomeridiana in Viale potesse coprire parzialmente il fracasso infernale che fanno i motorini «smarmittati» che vi scorazzano tutto il santo giorno.

Caro signor Russignan, a Trieste i problemi sono veramente tanti, anche di natura ambientale, ma sono ben altri! Se il suo problema è solo la musica serale all'aperto, il mio è quello di fare la spesa; se però lei è disposto a invitarci a pranzo e a cena con le nostre rispettive famiglie, allora il problema si può dire risolto.

Non si potrà dire altrettanto di questa città, la quale continuerà lentamente a morire (senza rimedio, purtroppo) finché esisteranno persone che, trincerandosi dietro al falso ideologico di «fare del bene all'umanità» stroncheranno qualsiasi tipo di iniziativa (musicale e non) tesa a migliorare realmente la «qualità» della vita, termine di cui troppa gente, troppo spesso, si riempie la bocca.

Un'ultima domanda: come mai, assieme ad altri colleghi, ho avuto il permesso per suonare il giorno 17.6.1993 in piazza della Borsa per «Alleanza Democratica» (cosa che ovviamente non mi dispiace) di cui il signor Russignan fa parte (cosa che non capisco) e non ho il permesso di suonare per guadagnarmi da vivere?
Lorenzo Fonda

Uno stipendio per l'Aism

A nome della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e mio personale, vorrei ringraziare il signore che desidera conservare l'anonimato per aver offerto in occasione della guarigione della sua mamma una mensilità di stipendio a favore delle opere benefiche della nostra istituzione.
Fulvia Costantinides

Disoccupati ai seggi

Ho appreso nei giorni scorsi dalla stampa che il Comune sta procedendo al pagamento degli onorari alle persone impegnate nei seggi alle ultime elezioni.

Solo per la giornata del 6 giugno verranno distribuiti ben 619.337.100 lire.

«Soldini» che stanno bene in tasca a tutti, che a tanti altri starebbero ancor meglio e per altri ancora sarebbero una piccola manna.

Attualmente, presidenti, segretari e scrutatori vengono scelti a sorte fra la cittadinanza.

Cittadini dunque che hanno la fortuna di poter contare su un ottimo stipendio si ritrovano ad avere un sabato e un lunedì, comunque retribuiti, cui aggiungono la somma a loro spettante per il servizio elettorale.

Propongo pertanto di scegliere le persone impegnate ai seggi fra le migliaia di cittadini che sfortunatamente non hanno un lavoro, fra i disoccupati che a stento sbarcano il lunario, fra i giovani ai quali una liretta in tasca non starebbe proprio male.

Un tanto per maggiore giustizia ed equità, ma soprattutto per solidarietà verso i concittadini più sfortunati.

In questi termini ho presentato un'interrogazione al sindaco affinché si faccia promotore della richiesta presso l'ufficio elettorale comunale.
Manlio Giona

Incentivi all'Usl

Leggo sul «Piccolo» del 31 luglio la lettera della Cgil all'Usl sulle incentivazioni delle Usl. La Sub 2, la Fp, le OOSS non dicono niente al lettore comune e ignorante come me. Vorrei che il sindacato fosse più preciso sull'entità di questi fondi e qual è la categoria che più ne beneficia illustrando qualche caso limite. Esempio: un medico fa tante ore di servizio al mese e guadagna tanto di stipendio, specificare le ore, si aggiungono tutte le voci, compresi questi incentivi, tutti al netto di trattenute, specificandoli uno per uno.

Se ho capito bene è il premio a una partecipazione diretta alla gestione sanitaria. Se da una parte investe i lavori a un interesse attivo, dall'altra parte denuncia l'incapacità della direzione a organizzare in modo ottimale il lavoro.

Le necessità di intervento dei subalterni è proporzionale all'incapacità dei dirigenti a gestire il lavoro. Vista l'entità delle cifre fa pensare a una manovra speculativa più che a una partecipazione reale. Questo serve a stabilire quanti sono i rivoli che portano al grande mare della pubblica amministrazione in sfacelo.

Io penso che l'Inps che è gestita dai sindacati non gratifica i propri dipendenti con questi incentivi visto che ne combinano di tutti i colori.

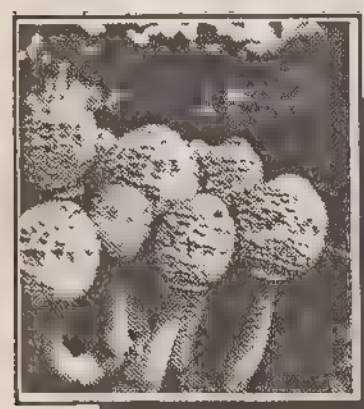
Mio fratello, che vive in un'altra provincia, mi fa sapere che gli hanno dato parecchi soldi in più nella pensione e li vogliano riavere; mia suocera, 90 anni, che vive in altra provincia ancora, dall'inizio dell'anno, sempre per sbaglio, riceve 120.000 lire in meno al mese, io che vivo a Gorizia nel giro di un paio d'anni ho incassato 900.000 lire in più che devo restituire. Sono andato al Patronato per concordare la restituzione e c'era pieno di gente nelle mie condizioni. Non è mai venuto un dubbio ai sindacati? Sono state solo le tangenti a portarci in questo disastro?

C'è da presumere che gli sbagli dell'Inps siano centinaia di migliaia. C'è qualcuno che ha un progetto per farla funzionare?
Santo Arcari

E al collo la foto di papà

Mio padre, Ferruccio Zoldan, fotografato a sei mesi in un elegante abito per infanti dell'epoca. Al collo porta un medaglione con la foto del giovane padre, Giuseppe.
Claudiana Gustin

FUNGHI

Nome e soprannome a tutti gli esemplari

Con la grande calura d'agosto, e principalmente per la mancanza d'acqua, si nota un momento di stasi nella crescita dei funghi. Ma non è certo un problema. I funghi hanno bisogno di questi periodi di riposo. Il micelio (la pianta sotterranea), in attesa di tempi migliori vegeta, si sviluppa e, raggiunta la maturità, se le condizioni ambientali e stagionali sono favorevoli, comincia a organizzarsi dando poi origine ai carpofori (i funghi), che sono l'espressione della maturità e il culmine del ciclo biologico al quale è affidato l'importante compito della propagazione e moltiplicazione della specie. Noi approfitteremo di questo periodo per parlare di argomenti che, per mancanza di spazio, possiamo trattare molto raramente. Sono molte le cose interessanti che riguardano i funghi, perché il mondo dei funghi è un mondo veramente colossale; altrettanto grande, seppure non così evidente, quanto il mondo delle piante. Parliamo quindi della denominazione dei funghi. Le specie dei funghi sono migliaia e poco differenziate, quindi di difficile riconoscimento. Gli studiosi, fin dalla più remota antichità, hanno tentato di mettere ordine in questo stato di confusione cercando di incasellarli in ordine sistematico. Ma è solo recentemente che si è riusciti a trovare un metodo efficace e utilizzabile grazie al botanico Carlo Linneo. E' per merito di questo grande studioso svedese se i funghi sono stati inseriti nella sistematica Botanica e trattati proprio come le piante. I funghi sono stati suddivisi in classi, ordini, famiglie, generi, specie, varietà e forme; caratterizzati con la denominazione binomiale, composta dal genere e dall'appellativo di specie; meno comunemente si ricorre alla varietà e alla forma. Questo metodo potrebbe far pensare a quello dell'anagrafe per noi: ad esempio il genere: è come dire il cognome (che comprende qualcosa di comune a tutti i membri di un gruppo di individui), la specie: è il nome (che ricorda qualcosa di tipico dell'individuo), varietà e forma: come il soprannome, ad esempio: Amanita pantherina varietà abietum è come dire Bianchi Adriano noto come «il rosso». La cosa non è veramente così semplice ma l'esempio può in qualche modo aiutare i non esperti a capire la denominazione scientifica che appare generalmente difficile e inspiegabile.

Ecco l'"Amanita pantherina" varietà abietum.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 5 AGOSTO — **Ded. S. Maria M.**

Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.29 — La luna sorge alle 21.21 e cala alle 8.57

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	24,5	31	MONFALCONE	19,1	36
GORIZIA	20	32	UDINE	21	35,4
Bolzano	17	32	Venezia	21	34
Milano	21	33	Torino	19	30
Cuneo	20	29	Genova	22	28
Bologna	22	36	Firenze	18	38
Perugia	22	35	Pescara	18	34
L'Aquila	15	32	Roma	20	36
Campobasso	23	32	Bari	22	35
Napoli	21	34	Potenza	20	31
Reggio C.	24	34	Palermo	22	30
Catania	17	32	Cagliari	18	32

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità in graduale intensificazione a iniziare dal settore occidentale, con ossibilità di locali rovesci o temporali, più probabili di locali rovesci o temporali, specialmente sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo soleggiato. Nel primo mattino e dopo il tramonto la visibilità potrà subire riduzioni per la formazione di foschie anche dense nelle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in moderata diminuzione al Nord; in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: moderati settentrionali al Nord, con qualche rinforzo sul settore alpino; deboli di direzione variabile sulle altre regioni.

Mari: quasi calmi o poco mossi. Con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sull'alto Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-orientali nuvolosità variabile, con qualche temporale e tendenza a miglioramento dalla serata. Sulle regioni Nord-occidentali e al Centro-Sud cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti pomeridiani sulla dorsale appenninica associati a qualche breve temporale sull'Appennino centrale.

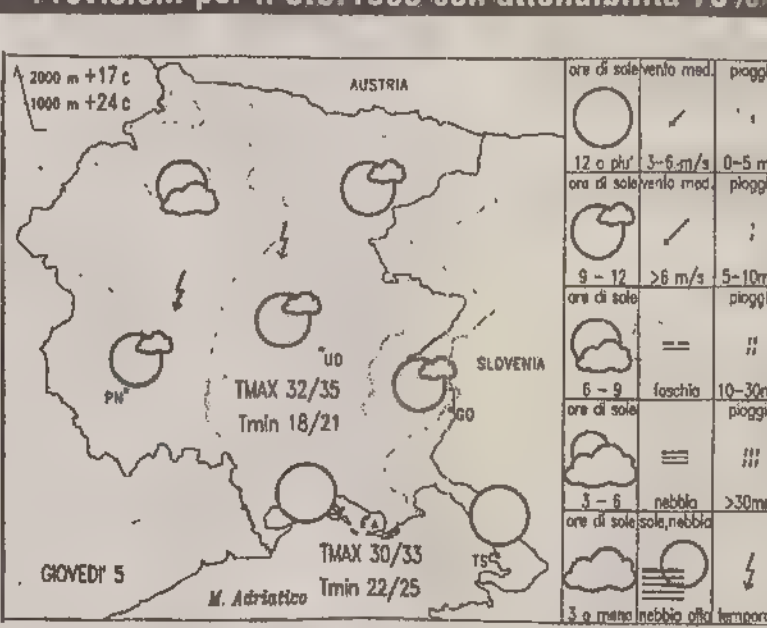
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 5.8.1993 con attendibilità 70%

2000 m +17 c
1000 m +24 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 32/35
Tmin 18/21
TMAX 30/33
Tmin 22/25
GIOVEDI' 5
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta / sole,nebbia	temporale

sereno - variabile - nuvoloso - nebbia - pioggia - temporale - neve

Nord - Ovest - Est - Sud

Tempo previsto

Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con caldo afoso mitigato sulla costa dalla brezza. Verso sera possibili annuvolamenti più intensi con qualche temporale vicino ai monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	XXX	X	X
Atene	XXX	X	X
Bangkok	XXX	X	X
Barbados	XXX	X	X
Barcellona	XXX	X	X
Belgrado	XXX	X	X
Berlino	XXX	X	X
Bermuda	XXX	X	X
Bruxelles	XXX	X	X
Buenos Aires	XXX	X	X
Caracas	XXX	X	X
Chicago	XXX	X	X
Copenaghen	XXX	X	X
Francoforte	XXX	X	X
Gerusalemme	XXX	X	X
Helsinki	XXX	X	X
Hong Kong	XXX	X	X
Honolulu	XXX	X	X
Istanbul	XXX	X	X
Il Cairo	XXX	X	X
Johannesburg	XXX	X	X
Kiev	XXX	X	X
Londra	XXX	X	X
Los Angeles	XXX	X	X
Madrid	XXX	X	X
Manila	XXX	X	X
La Mecca	XXX	X	X
Montevideo	XXX	X	X
Montreal	XXX	X	X
Mosca	XXX	X	X
New York	XXX	X	X
Nicosia	XXX	X	X
Oslo	XXX	X	X
Parigi	XXX	X	X
Perth	XXX	X	X
Rio de Janeiro	XXX	X	X
San Francisco	XXX	X	X
San Juan	XXX	X	X
Santiago	XXX	X	X
San Paolo	XXX	X	X
Seul	XXX	X	X
Singapore	XXX	X	X
Stoccolma	XXX	X	X
Tokyo	XXX	X	X
Toronto	XXX	X	X
Vancouver	XXX	X	X
Varsavia	XXX	X	X
Vienna	XXX	X	X

BRIDGE

Una smazzata d'estate

Successo del torneo in corso nella suggestiva cornice di piazza Unità

Il mese di luglio ha fatto registrare un'incredibile partecipazione di coppie ai consueti tornei sociali. E' una norma per quelli del Circolo Marina Mercantile nella bella sede estiva di Barcola mentre straordinario è il successo dei tornei organizzati dal Circolo del Bridge nel parcheggio esterno del prestigioso Caffè degli Specchi in piazza Unità.

Dall'ultimo di questi tornei, che proseguiranno nella stessa sede per tutta l'estate, ho tratto la smazzata che vi presento questa settimana. Ovest apre di un senza con i suoi 15 punti seguendo una prassi ormai diventata regola, sono infatti poche le coppie che continuano con il 16/18, Nord ed Est passano, Sud ritiene di competere annunciando due picche che rimane il contratto finale. Ovest seleziona l'insolito attacco di 8 di quadri per il 3 dal morto ed il K di Est che rinvia con il 4 di fiori. Il dichiarante ha fatto un intervento arrischiato ma d'altra parte 40 sono i punti presenti nel mazzo ed il suo compagno doveva portare qualcosa di interessante. Ha portato in effetti più del previsto, occorre ora manovrare per portare a casa il contratto. Sud vince la seconda presa con l'A di fiori e muove subito picche verso la Q, con Ovest che impegna il K. Il dichiarante scarta oculatamente la Q dal morto mentre la difesa prosegue con K di fiori e fiori per il taglio di Est. Questi prosegue con l'A di quadri, tagliato da Sud che a questo punto reclama il contratto spiegando la prosecuzione del suo gioco. Visto il perché? La mano di Ovest è ormai contata: 7 punti a picche, 3 punti a cuori, 3 punti a fiori e, necessariamente 2 punti a quadri. Sud prosegue tranquillamente con il J di picche, Ovest per il suo meglio vince con l'A e ritorna nel colore. Il dichiarante vince in mano scartando una quadri dal morto, incassa l'ultimo atout scartando la Q di fiori del morto e presenta la sua scartina di fiori. Ovest che è rimasto con il K di cuori terzo e la Q di quadri è senza difesa, può solo rimandare la fine scartando una piccola cuori. Nord butta l'ormai inutile J di quadri e Sud prosegue con piccola cuori per il J, A di cuori per il K in caduta e cuori per la sua Q.

	Nord	
	♠ Q4 ♥ AJ6 ♦ J753 ♣ QJ98	
Ovest ♠ AK6 ♥ K84 ♦ Q862 ♣ K102	N O E S	**Est** ♠ 832 ♥ 10972 ♦ AK94 ♣ 43
	♠ J10975 ♥ Q53 ♦ 10 ♣ A765 **Sud**	

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La predisposizione al romanticismo che oggi per voi è un regalo della Luna, potrebbe indurvi a far da Cupido in una situazione amorosa che coinvolge due vostri amici. E constaterete che in quella veste avete un magnifico intuito.

Toro 21/4 – 19/5
Il periodo è adatto a mantenere vive le relazioni sociali, magari con persone che non vi sono simpatiche ma che potrebbero tornarvi molto utili in futuro. A chi vi taccia d'opportunismo, rispondete che si tratta di «politica»...

Gemelli 20/5 – 20/6
Le stelle in particolare il Sole, affermano che va finalmente in porto il sospirato e atteso progetto di un viaggio che da tempo rincorrevate. Và detto che senza di voi non si sarebbe mai fatto, e quindi gli amici ve ne saranno grati.

Cancro 21/6 – 21/7
La miglior predisposizione ad allacciare rapporti amichevoli che Venere e Mercurio nel segno attualmente propongono, vi servirà per allargare la cerchia delle vostre conoscenze, diversificare la gamma delle amicizie.

Leone 22/7 – 23/8
Quest'oggi le stelle vi danno l'Ok per il progetto d'insistere nello stringere rapporti con un Bilancia, persona bellissima e piena di positivo fascino. Flirtate con un disponibilissimo Pesci, ma state attenti a non legarvi a un Cancro.

Vergine 24/8 – 22/9
La serata vi offre oggi magnifiche possibilità di fare nuovi incontri. In particolare sono favoriti gli scambi positivi con persone di diversa cultura e di diversa estrazione sociale. Stringerete rapporti davvero interessanti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Realizzate, con i doviziosi mezzi che ora Giove nel segno appoggiato da Saturno presuppone, un progetto ambizioso e simpatico, sul quale avete a lungo lavorato con passione. Forse coinvolgerà anche qualcheduno dei vostri familiari.

Scorpione 23/10 – 22/11
Cercate di vivere con più gaia e partecipe spensieratezza un flirt che non ha requisiti di durata ma, fin che dura, sarà una gioia. L'identità di vedute, l'immediatezza del reciproco feeling ne faranno un legame molto intenso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il Sole vi fa vitali, esuberanti e pieni d'iniziativa. La Luna quest'oggi vi vuole romantici e disponibili alla dolcezza. Ci sono tutti gli indizi celesti per affermare che la giornata è piena di gioie sentimentali e affettive.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sono Mercurio e Venere a dare un tocco di poesia alle dimostrazioni d'amore. Il sex-appeal e la capacità di seduzione sono più presenti e forti che mai, ma si arricchiscono di una delicatezza che fa di voi dei veri ammaliatori.

Acquario 21/1 –
In campo economico te in una botte di f perché Saturno vi ha to oculati e prud per tutto l'anno e G ha fatto aumentare introiti. Quindi ade avete un bel gruzz da investire nelle vo divertenti vacanze...

Pesci 20/2 –
Non badate a maldic ze e invidie altrui c vorrebbero colpirvi siate indulgenti con c si affanna a darvi fas dio. In effetti non pot te fargli affronto m giore di quello d'igno re i suoi goffi tentativ

FANTASIA

Giochi in differita

Sfide a distanza di «Adventurer Kings» utilizzando computer e fax

La tecnologia invade anche il mondo fantasy e con un computer e un modem, un fax, un telefono o più semplicemente usando il servizio postale è possibile mettersi in contatto con tutto il mondo per delle sfide su conquiste militari, caccia ai mostri, ricerca di tesori. La novità, di origine americana, è stata introdotta quest'anno in Italia dalla «Strategia e tattica» di Roma (via del Colosseo 5) e si chiama *Adventurer Kings*.

La rete telematica consente di sciegliersi i giocatori in tutti i continenti e darsi appuntamento a scadenze fisse (7, 15, 21 giorni) per le operazioni da svolgere. Si tratta di un «gioco in differita» formato da un mix di wargame e role-playing in ambientazione medioevale piena di magia, mostri e battaglie. Si gioca in 8-12 persone, recapitando alla scadenza fissata le proprie mosse di gioco a Strategia e Tattica utilizzando indifferentemente coputer, fax o telefono. L'organizzazione provvede a spedire il tutto in America per l'elaborazione telematica e distribuire le risposte ai giocatori. Le possibilità sono infinite (una partita varia da 12 a 20 mosse nella versione base), essendo il computer a gestire Adventurer King e avendo a disposizione per ogni partita 162 dislocazioni geografiche, 100 personaggi non giocatori, 11 razze diverse, unità militari di 19 tipi, 60 oggetti magici, mostri, guardiani, dungeons, labirinti.

Ancora tecnologia, questa volta domestica, per poter giocare a *Tv game*, della Arti Grafiche Ricordi. Basta un comune videoriproduttore per cassette Vhs e, ovviamente, il televisore. Il principio è semplice e può servire anche per conoscere meglio l'ambiente del cinema. La cassetta contiene 20 spezzoni di film (tutti hollywoodiani come Fiume Rosso, Saigon, La Signora di Shangai, Dr. Jeckill e Mr. Hyde, Accadde a Brooklin, Il Capitano Castilla, Furore), e prima di guardarne uno si estrae dall'apposito sacchetto un gettone contenente delle lettere dell'alfabeto. Al termine della proiezioni i concorrenti dovranno scrivere, nello spazio di un minuto scandito da una videocleassidra animata, il maggior numero di particolari che iniziano con la lettera estratta. Vince chi, alla fine della serata, totalizza il punteggio più elevato. Le regole del gioco sono illustrate da uno speaker che prima di ogni spezzone di film offre delle note conoscitive sulla pellicola in questione.

L'uso della videocassetta non è una novità assoluta. Nei mesi scorsi la Clementoni ha messo in circolazione un gioco di strategia, Horror, i cui tempi e le operazioni vengono scandite attraverso una cassetta.

Raffaele Cadamuro

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si oppone alla poesia - **6** Cesta per pescatori - **10** Li organizza l'anfitrione - **13** Veloce nave di scorta alle portaerei - **15** Attrezzi sportivi - **16** Brevi notizie su un fatto - **17** Iniziali di Salgari - **18** La carta del tesoro - **19** Si aspira o si tace - **21** In provincia di Chieti - **22** Nota prima del re - **24** Ospita forestieri - **26** Cade in pieno autunno - **29** Prefisso per sei - **31** Eco... di assemblea - **32** Le vocali di sempre - **33** Uno storico Armando - **34** Coda... di marmotta - **36** Fu ucciso a pugnalate - **39** Il «tu» di Carlo Porta - **40** Subdoli uncini - **42** Apre e chiude certi circuiti - **43** Andato via - **44** Sono fatte di teli - **46** La Pesia attuale - **47** Piegarsi in atto di omaggio.

VERTICALI: 1 Solido geometrico - **2** Aumento dei prezzi - **3** La nuca... in modo insolito - **4** Antico titolo notarile - **5** Frutto esotico simile a una pera - **6** Energica negazione - **7** Vecchio di secoli - **8** Può sostituire questo - **9** Si diceva al sovrano - **11** Ghiaccio... per drink - **12** Fa saltare in aria - **14** Emissioni che possono essere velenose - **20** Non pregano mai - **23** Molto grasse - **25** Scritta senza errori - **27** Subito dopo il tic - **28** Sbugiarda molti sogni - **30** Hanno confini ben definiti - **33** In due e in dieci - **35** Conclude molte preghiere - **37** Monti della Sicilia - **38** Uno fu detto «Sole» - **41** Incorporated in breve - **43** Arcobaleno poetico - **45** Iniziali di Hoffman - **46** Il contrario di sì.

Cambio d'iniziale (5)

Il finto tonto

Sebben si dica che tu sei angelico
e ognor tutto contento,
però se intacchi il codice
in galera ci vai in un momento.
(Gia...)

Zeppa (7/8)

Doveva finire così

Era nota per farsi ben pagare
e volle un dì me pure ammaliare;
ma fu tal dell'incontro la violenza
che una rottura fu la conseguenza.
(Il Bisiaco)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: scarto finale, strafalcione.

Indovinello: la cassaforte.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/8	14.00	Ma ATHINA	Salonicco	40
5/8	alba	Is VERED	Venezia	50
5/8	9.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
5/8	matt.	Mil. Ingl. OLWEN	mare	53
5/8	matt.	Sy ALTADAMON II	Beirut	rada
5/8	sera	It ALCANTARA	Ravenna	SS1
5/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
5/8	sera	Le AL HAJJ SAID	Beirut	Rada/4
5/8	_	Sy MONEM	Tartous	rada
5/8	_	Le AWAD I	Beirut	rada
5/8	_	Pa SAFAD	Tartous	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
4/8	15.00	Ge R. BORCHARD	Ashdod	50
5/8	11.00	Ma BULK MADEIRA	Gibilterra	52
5/8	13.30	Gr LATO	Igoumenitsa	29
5/8	sera	Ma ARCHIA	ordini	Siot 1
5/8	sera	Li ALDEBARAN	ordini	Siot 3
5/8	sera	Is VERED	Ashdod	50
5/8	sera	Ma ATHINA S.	ordini	40
5/8	sera	Ue SIBIRSKIY 2108	Mersina	13

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
4/8	pom.	It SOCARQUATTRO	52	42

CALCIO

UNA CENA TRA CRAGNOTTI E TAPIE PRIMA DI SCIOGLIERE IL DUBBIO

Lazio: o Boksic o Casiraghi

ROMA — Aspettando Boksic, il croato per il quale l'Olympique di Marsiglia sta opponendo una lunga serie di riserve. Cragnotti ha promesso che arriverà, Zoff lo aspetta. Non fosse stato certo del cambio, il tecnico laziale non avrebbe avallato l'addio da Riedle. Sistemato questo capitolo, la squadra biancoceleste inizierà a tessere la tela per un campionato ancor più soddisfacente di quello passato, una stagione, sia pur cadenzata da alti e bassi ma, che alla fine ha portato il risultato prefisso: il ritorno in Europa dove la Lazio mancava da più di quindici anni e, a godimento del popolo della curva Nord, il primato cittadino sul quale c'era un altrettanto sostanzioso ritardo.

Sarà anche per questo motivo che Cragnotti e i suoi si sono gettati sul mercato con l'avidità della volpe il cui stomaco è attanagliato dai crampi della fame. Oltre a Marchegiani, la riserva di Pagliuca in nazionale (quello del portiere era un grosso cruccio di Zoff che in quel ruolo da calciatore ha vinto tutto ciò che era possibile vincere), sono stati arruolati due difensori del Berscia: il grintoso e navigato De Paola e il promettente Negro, e un centrocampista, Di Mauro, i cui connotati tecnici sono noti nella capitale, soprattutto tra la gente di parte romanista. Di Mauro dovrebbe concorrere al principale problema della Lazio, che è quello di darsi l'equilibrio tattico da tempo invocato, ma inutilmente trovato, come dimostrano i 65 gol segnati nella passata stagione e 51 subiti.

Così com'è costruita, la Lazio dovrebbe recitare un ruolo da protagonista in campionato e, visto che il sorteggio non è poi stato così beffardo, garantirle un discreto cammino anche in Coppa Uefa, a meno che superato il primo turno con i bulgari, Gascoigne e soci non si trovino di fronte temibilissimi e quindi insuperabili avversari.

Se arriva Boksic, crescerà il tasso tecnico e l'esperienza a livello internazionale, ma anche senza il croato la formazione di Zoff si presenta con tutte le carte in regola per ben figurare. A patto che Marchegiani non cada nelle pericolose amnesie, che Winter sappia ripetersi in quantità e qualità, che Gascoigne abbandoni i suoi atteggiamenti non eccessivamente ortodossi e che Beppe Signori non dimentichi di essere stato il capocannoniere del campionato e di essere uno dei punti di forza della nazionale, che fra un anno, se Dio vuole, sarà chiamata all'esperienza americana.

Frattanto pare che il Marsiglia abbia trovato l'erede fi Boksic. E' sempre un croato e gioca con l'Hajduk Spalato, si chiama Ivica Molnar, un bestione di 190 cm di altezza per 85 chili. A questo punto Bernard Tapie è pronto a cedere alle pressioni di Cragnotti, incassando altri 4 miliardi oltre ai 15 già avuti per l'astro emergente.

Se Cragnotti e Bendoni, che hanno programmato una cena per la tarda serata col boss del Marsiglia (in vacanza in Sardegna ma atteso a Roma), non ce la faranno a convincerlo a privarsi della punta, è già pronto un piano di emergenza: arriverebbe in prestito dalla Juventus Gigi Casiraghi.

Trapattoni, interpellato dai giornalisti in proposito, ha risposto stizzito che queste sono faccende della società. «Comunque non mi piace la girandola di voci su Casiraghi. Abbiamo bisogno di lavorare in tranquillità». Certo che, con Vialli, Ravanelli, Di Canio, Baggio e Moeller i tre ruoli di attaccante per il modulo di Trapattoni sono più che sufficienti. Casiraghi tornerebbe buono l'anno prossimo.

La cena tra Cragnotti e Tapie sarà seguita a distanza da Casiraghi: sarà lui l'invitato di pietra.

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEL GIOCATORE ROSSONERO

Lentini in elicottero a Milano

TORINO — Lentini è partito in elicottero dal Cto di Torino alle 15,15. Il calciatore del Milan è stato prelevato da un velivolo dell'Europ Assistance con due medici a bordo. Era sotto anestesia e imbragato su una barella. Il giocatore è ulteriormente migliorato, si afferma in un bollettino firmato dal direttore sanitario del Cto, Carmelo Del Giudice, e sta riprendendo contatti con l'ambiente. E' stato portato al San Raffaele di Milano per desiderio della società e dei familiari.

Lentini è stato sottoposto ad alcuni esami di laboratorio. «Il trauma cranico — ha affermato ancora il dottor Del Giudice — non dovrebbe lasciare tracce. La frattura all'orbita dell'occhio destro e l'infrazione al mignolo della mano sono piccole e non destano preoccupazioni».

Lentini è stato fatto scendere dall'elicottero da tre infermieri che, a braccia, l'hanno adagiato sulla barella dell'ambulanza ferma quattro metri più in là. Il calciatore del Milan e della nazionale aveva il braccio sinistro appoggiato alla fronte, la mano (mezza bendata per la frattura al dito) a coprire la parte del volto ferita, le gambe nude fuori da sotto il lenzuolo. E' parso vigile, a tratti apriva gli occhi pur restando immerso in uno stato soporoso, provocato dai sedativi che gli sono stati somministrati per affrontare il volo, durato 25 minuti.

Il primo segno di ripresa, il calciatore l'ha però dato subito dopo l'ingresso nell'ospedale. Mentre gli infermieri lo trasferivano al pronto soccorso per la registrazione del ricovero, Lentini ha avuto uno scatto e con una mano ha tentato di strapparsi dal braccio l'ago della fleboclisi. Una reazione naturale e positiva hanno detto i medici. Il calciatore è stato trasferito al reparto di neuroradiologia, dove è iniziato l'esame di risonanza magnetica nucleare, operazione della durata di circa 45 minuti, necessaria per approfondire l'analisi delle condizioni del cranio, iniziate con le Tac a Torino.

Mentre l'esame era in corso, la direzione dell'ospedale ha fatto sapere che «il viaggio in elicottero è stato tranquillo per il paziente: si conferma l' impressione positiva di lieve miglioramento registrata dai medici di Torino».

I genitori di Lentini hanno atteso, con evidente ansia, i primi responsi dei medici del pronto soccorso. Erano giunti al San Raffaele in auto da Torino un'ora prima dell'elicottero.

TRIESTINA / L'AMICHEVOLE DI GRADISCA CON IL KOMPAS HOLIDAYS

Marsich graffia in area di rigore

Netta vittoria della squadra alabardata che ha surclassato i modesti sloveni

5-0

MARCATORI: al 5' e al 25' Marsich, al 32' Sottili, nella ripresa al 10' Marsich e al 20' Danelutti.
TRIESTINA: Facciolo (Drigo), Pasqualetto (Terracciano), Milanese, Ballanti, (Indragoli), Sottili, Zattarin, Casonato (Danelutti), Romano (Rabacci), Marsich, Pasqualini (Rizzioli), La Rosa (Godeas).
KOMPAS HOLIDAYS: Zavirzek (Skodlar), Kostic, Kocevar, Cerimovic (Lampret), Perkovic, Ciric (Repovic), Janezic (Pavlic), Mrak (Udovic), Jordan, Mitrakovic, Siljak (Lipovec).
ARBITRO: Daniello di Trieste.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

GRADISCA - Sul Collio non è difficile vendemmiare fuori stagione, basta trovare l'avversario giusto com'è capitato ieri alla Triestina. I cinquel gol rifilati al Kompas Holidays hanno poco peso specifico, se rapportati al valore della giovane squadra slovena che comunque milita nella prima Lega. Buffoni non voleva forzare il motore, tuttavia si aspettava un impegno meno soft per i suoi alabardati. Il Kompas Holidays visto a Gradisca non vale neanche una C2. Troppo accademici e carenti sotto il profilo agonistico gli ospiti che in 90' hanno impegnato uan sola volta Facciolo. Dalla tribunetta Massimo Giacomini faceva argutamente osservare che gli sloveni hanno il passo di una squadra primavera. Lodi, quindi, ma contenute per una Triestina vicina a quella che ha affrontato il Napoli.

Gli alabardati hanno superato lo choc dovuto al grave incidente occorso a Labardi (sta meglio, già telefona dall'ospedale a destra e a sinistra). Ma le buone notizie non sono finite, perchè Massimo Marsich sembra trovarsi a suo agio nei panni del titolare. Il giovane attaccante ha realizzato una rassicurante tripletta; nessuno dei tre gol, intendiamoci, merita di finire sul manuale del calcio, ma opportunismo, precisione e freddezza non sono mancati a Marsich al momento di finalizzare il lavoro svolto dai compagni. Al di là delle segnature, la punta non ha sbagliato quasi niente smarcandosi bene in area e dialogando talvolta con i compagni per lo scambio. La società naturalmente sta anche sondando il mercato, ma Marsich potrebbe rappresentare una buona soluzione interna per sostituire Labardi.

Assenti Soncin, Conca, Torracchi e lo sfortunato attaccante, Buffoni ha provato a schierare insieme Zattarin e Ballanti come marcatori e Sottili libero. L'esperimento è interessante. I due laterali hanno beneficiato di una maggiore libertà d'azione. E' piaciuto soprattutto Pasqualetto capace di proporsi per il cross una mezza dozzina di volte. Sulla stessa fascia ha trovato la collaborazione di Casonato, giocatore di qualità che sa muoversi bene anche senza palla. Nella ripresa, invece, è si è visto Pasqualini il quale dalla sinistra ha messo in mezzo due ghiotti palloni. In centro la sapiente regìa di Romano. Molto intenso il primo tempo degli alabardati, più caotica la ripresa in seguito a una girandola di sostituzioni.

La cronaca limitata ai gol. Sugli spalti c'è un centinaio di tifosi triestini. Qualcuno ha fatto la combinata calcio-enogastronomia per rendere più appetibile la gita. E per restare in tema, l'antipasto lo serve al 5' Marsich che appoggia di sinistro in rete un pallone recapitatogli da Casonato dopo che Romano aveva avviato la manovra. Si salta, il primo per un secondo (gol) più sostanzioso offerto sempre dalla ditta Marsich. L'azione era nata dai piedi di Pasqualetto e Casonato l'aveva rifinitita con uno stop e un pallonetto prima del tiro ribattuto dal portiere. Marsich, che aveva capito tutto, scaraventa in rete. Il dessert lo fornisce la coppia Sottili-La Rosa con uno scambio chiesto e concluso dal primo. Ripresa, ancora Marsich che sul secondo palo raccoglie un cross di Pasqualini. La frutta, naturalemnte arriva con lo...sponsor Danelutti che da dentro l'area fa secco il portiere con una delle sue castagne. E la squadra di Lubiana? Poca roba e mira pessima. Per poco non centrava su punizione la Fondazione Brovedani, ignara di rischiare l'incidente diplomatico con la Triestina.

MANICONE IN VISITA ALL'UDINESE

«E' ora di vincere qualche cosa»

MAGNANO IN RIVIERA — Ciuffetto, solito sorriso, camicia sbottonata, jeans e scarpe da barca. Si è presentato così Antonio Manicone al Green Club, luogo dove l'Udinese sta completando la preparazione pre-campionato, per fare una sorpresa ai suoi ex compagni di squadra approfittando dei due giorni di ferie concessi da Bagnoli. E' stato un anno importante per il centrocampista neroazzurro, balzato agli onori delle cronache nazionali come uno dei giocatori tatticamente più preparati, ma ora ci si aspetta la consacrazione definitiva già, in parte, avvenuta con la convocazione di Sacchi allo stage di fine anno della nazionale. Nonostante abbia una gran voglia di darci un taglio, di fare una break col suo lavoro, non si sottrae ai taccuini.

«Non posso non essere soddisfatto dell'andamento di quest'anno — attacca — anche perché all'inizio avevo più di qualche timore. Si sa, quando il tuo allenatore non ti conosce, quando i mass-media ti snobbano un po' le cose di fanno difficili. Ad ogni modo l'ambiente dell'Inter mi ha aiutato in ogni momento e io mio sono rasserenato riuscendo a dare tutto me stesso nel lavoro».

Il suo girone di ritorno è stato praticamente perfetto e nessuno, dal momento del suo esordio nel derby d'andata, è riuscito a soffiargli il posto. Poi è arrivata la nazionale, una specie di ciliegina sulla torta. «Anche quella è stata un'esperienza importante — sottolinea il centrocampista — e mi ha permesso di aumentare il mio bagaglio tecnico e professionale imparando la zona di Sacchi, diversa, ad esempio, da quella di Zeman. Il mister mi ha parlato molto chiaramente invitandomi a lavorare sempre in questa maniera perché è l'unica via per meritarsi una nuova convocazione con gli azzurri. Io non ne faccio una malattia, ma ad andare ai mondiali in America il prossimo anno ci penso, l'ambizione è naturale per tutti coloro che chiedono soddisfazioni dalla propria esistenza».

L'anno che viene, è facile capirlo, sarà determinante per il centrocampista milanese e lui lo sa molto bene, anche se la concorrenza per un posto al sole all'interno della compagine meneghina è agguerritissima. «La società quest'estate ha operato veramente bene — afferma Menicone — acquistando quattro giocatori veramente forti: Bergkamp, Jonk, Festa e Dell'Anno. Il primo è un vero fuoriclasse, ha colpi da maestro e una velocità d'esecuzione micidiale. Dell'Anno non occorre che ve lo presenti: è un grande sotto tutti gli aspetti. Problemi con Bagnoli? Non ne avrà nemmeno per sogno. Il mister lo vede mezzo sinistro perché è in grado di saltare l'uomo e di partire in progressione ma vedrete che si intenderanno a meraviglia». E Manicone? «Si giocherà le sue carte — ribatte prontamente — con la solita dedizione e abnegazione. Quest'anno spero solo di iniziare a vincere qualcosa: c'è il campionato, ci sono le coppe, una novità per il sottoscritto, insomma è un'occasione ghiotta che potrebbe diventare più golosa con i mondiali».

L'ultima notazione è per l'Udinese di Vicini. «Vedo dei giovani buonissimi — dice — assieme a giocatori di esperienza come Sensini e Carnevale. Può darsi anche che manchi il Manicone della situazione, ma pure così la squadra saprà farsi valere. A volte conta più la concentrazione e la voglia di giocare del collettivo che la giocata del singolo e credo che se i ragazzi manterranno elevate queste doti mentali faranno un ottimo campionato».

E che torneo sarà? «Sarà una dura lotta — sbotta —, ma quest'anno nessuna fuga. Quattro o cinque squadre sono pronte per vincere lo scudetto e tra queste c'è anche l'Inter. Dietro la solita zona Uefa e poi le squadre che lottano per non retrocedere. La conferma? Il grande Zeman e il suo Foggia. La sorpresa? Francesco Guidolin e la sua Atalanta. La vincente? L'Inter, naturalmente!».

Sì, l'Inter dei Bergkamp, dei Dell'Anno, ma anche Manicone.

Francesco Facchini

I GIALLOROSSI GIOCANO IN ECCELLENZA

San Sergio vestito di nuovo

Caricati e Tremul in panchina, Pozzecco direttore sportivo

TRIESTE — Nuovo maquillage per il San Sergio. La società giallorossa, che con la meritata salvezza della stagione scorsa al termine del torneo di Eccellenza ha ottenuto l'appellativo di massima esponente triestina nel mondo del calcio dilettantistico, è pronta per una nuova annata agonistica. Ma questa volta il presidente Nicola de Bosichi non si accontenta di vivacchiare e, mantenendo fede ad alcuni propositi bellicosi manifestati al termine del torneo da poco concluso, ha modificato squadra e staff tecnico con dichiarate ambizioni di protagonismo. E questo pomeriggio alle 19 negli accoglienti spazi dell'Hotel Riviera di Grignano, il San Sergio 1993-'94 e le sue ghiotte novità saranno presentati ufficialmente.

Con lo scioglimento del rapporto che legava la società giallorossa al tecnico Angelo Jannuzzi il problema più scottante era rappresentato dalla guida della prima squadra. De Bosichi aveva promesso qualcosa di clamoroso e vicino ai margini del calcio professionistico per fare il salto di qualità e, dopo una serie di misteriose trattative, non si è smentito. La panchina del San Sergio è stata affidata alla coppia composta da Nino Caricati e dalla bandiera locale, appena ritiratasi dal calcio giocato, Mauro Tremul. Una copia bene assortita, tra esperienza, capacità tecniche ed entusiasmo che si avvarrà dell'assidua collaborazione di Carlo Milocco, segretario della Triestina Calcio. Ecco, dunque, lo sbandierato collegamento con il mondo del professionismo. Milocco, patentino di allenatore e grande amico di de Bosichi, porterà un'assidua consulenza tecnico-dirigenziale da conciliare con i suoi impegni nella sede di via Roma. Nuovo anche il direttore sportivo, il difficile compito è stato affidato a Renato Pozzecco, anch'egli vecchia gloria giallorossa con i suoi otto anni di militanza nel San Sergio e alla sua prima esperienza dietro la scrivania dalla quale svolgerà anche il compito di addetto stampa. Benché ancora inesperto, a Pozzecco sono state sufficienti poche settimané per realizzare l'autentico colpaccio del calcio dilettantistico triestino riuscendo a portare in Eccellenza Alberto Diodicibus. L'ingaggio dell'attaccante, perfezionato solamente lunedì sera ma già ventilato nei giorni precedenti, costituisce davvero un movimento eclatante considerando che l'attaccante del 1962 aveva ricevuto varie offerte da società professionistiche ma non ha saputo resistere al richiamo della città natale e, soprattutto, al posto di lavoro gettato dal San Sergio sul piatto della bilancia.

Cresciuto nel Ponziana, Diodicibus aveva giocato successivamente nelle file di Triestina, Portuale e Pro Gorizia prima di approdare al professionismo nel Messina di Schillaci e Catalano (due anni di C1 e uno di B) per poi passare a Novara, Teramo e Turris.

E, nelle ultime ore, Pozzecco ha ottenuto anche i cartellini preziosi di Grimaldi dal Costalunga, Calò (che dovrebbe sostituire capitan Coccoluto che abbandona l'attività) e del giovane difensore Roratto, classe 1970, proveniente dall'Interregionale veneto e pronto a occupare il ruolo di Tremul. Se ne sono andati, invece, Gargiolo e Frasson (al Primorec), Leghissa (al Primorje) e Tendindo (alla Muggesana). Squadra notevolmente rifatta, dunque, con notevoli ambizioni. Solo il campionato di Eccellenza e il campo di gioco, in settembre, daranno le risposte definitive.

Daniele Benvenuti

CATANIA

Sarà il Coni a decidere

ROMA — Il Catania ha presentato ricorso al Coni contro l' esclusione dal calcio professionistico sancita dal consiglio federale sabato scorso: l' incontro tra la delegazionecatanese (ne facevano parte il sindaco Bianco, il deputato Trantino e il presidente della società Massimino) e il presidente della Figc Matarrese non ha infatti sortito effetti.

Matarrese non ha modificato le descisioni di sabato scorso e così sarà il Coni a dire l' ultima parola sulla vicenda. L' unica cosa che i catanesi hanno ottenuto, grazie a una telefonata di Matarrese a Pescante, è che il Coni si pronunci in pochi giorni.

Droga, dalla vita comune all'universo del pallone

Il brasiliano Zetti

TRIESTE Stiamo attenti alla differenza tra doping e droga. Il doping serve ad aumentare le capacità di sopportazione della fatica, i carichi di lavoro. La droga esaspera le capacità psicofisiche esistenti e le altera. Il doping consente di allenarsi come forsennati, la droga regala efficienza al massimo grado (e magari felicità artificiosa). Ben Johnson si è fatto quella muscolatura col lavoro di ogni giorno, i suoi tendini e muscoli pronti a sopportare certi carichi grazie a ormoni umani. Maradona cercava la forma più brillante con la cocaina.

Torna d'attualità quel prontuoario di sostanza proibite nello sport mondiale, dopo l'autodenuncia degli atleti austriaci e dopo che un giocatore brasiliano e uno boliviano, scoperti con tracce di cocaina nelle urine dopo una gara eliminatoria per Usa 94. Per definire temporalmente: il doping è una novità di qualche decennio; la droga viene usata fin dall'antichità.

Lo sport non è poi quell'isola felice in mezzo a un mondo marcio. E non è affatto vero il motto dei greci e dei latini, mente sana in un corpo sano, perchè lo sport di vertice significa malattia e non salute fisica. Quanto poi alla mente, beh, la dementia athletica non è poi così rara.

Dunque, lasciamo stare il doping e restiamo sulla droga. Ci si droga in tutte le latitudini, purchè ci siano i soldi per comprarla. Si drogano i professionisti americani del basket, del football, del baseball: ci sono stati già alcuni morti e molti gli espulsi dalle leghe. In Europa la cocaina è stat portata dagli americani della pallacanestro vent'anni or sono, ma non è rara nemmeno in altre discipline. Ultimamente è arrivata nel calcio provocando fragori di stampa con Maradona, Caniggia e altri.

In Sud America è spesso tollerata, almeno nelle confezioni più artigianali. In Bolivia viene addirittura difesa perchè il Trimate, il the molto comune in quelle zone di altitudini andine, è stato offerto anche al Papa in visita pastorale. La federazione boliviana ha preparato un dossier per difendere con argomenti storici e culturali il giocatore Miguel Angel Rimba, sorpreso in flagranza di reato sportivo assieme a Armelino Donizetti detto Zetti, brasiliano e portiere di riserva della Selecao, con le urine segnate da residui di cocaina. Sia il primo che il secondo si dichiarano innocenti, colpevoli semmai di aver bevuto il Trimate, uso comune a La Paz.

Il dottor Eduardo De Rose, grande esperto brasiliano di sport e droga, non ci crede: non può il Trimate, qualche foglia di coca con anice e camomilla, lasciare tracce. Lui sa che il fenomeno è dilagante e anche molto pericoloso.

Le cultura andine usano da secoli le foglie di coca a fini medici e rituali, come i messicani mangiavano il peyote. Le autorità della Bolivia cercano di far legalizzare le foglie di coca mentre si dicono contrarie alla cocaina, per produrre la quale ci vogliono sacchi e sacchi di foglia.

I paesi latino americani, anche dove le altitudini non lo giustificano, vivono di droga. In Argentina i calciatori fanno frequente uso di stupefacienti e in Brasile si sa che i giocatori provenienti dal Nord Este, il più grande vivaio di talenti del paese, sono a rischio perchè i ragazzini spesso approdano ai grandi club del Sud già avezzi alla maconha. Nelle decine di campetti sulla praia do Flamengo e do Botafogo a Rio de Janiero non è casuale vedere bambinetti che giocano con ragazzi più grandi e poi, in una piccola pausa tra interminabili partite, tutti corrono a bordo campo per irrorarsi le mucose di maconha.

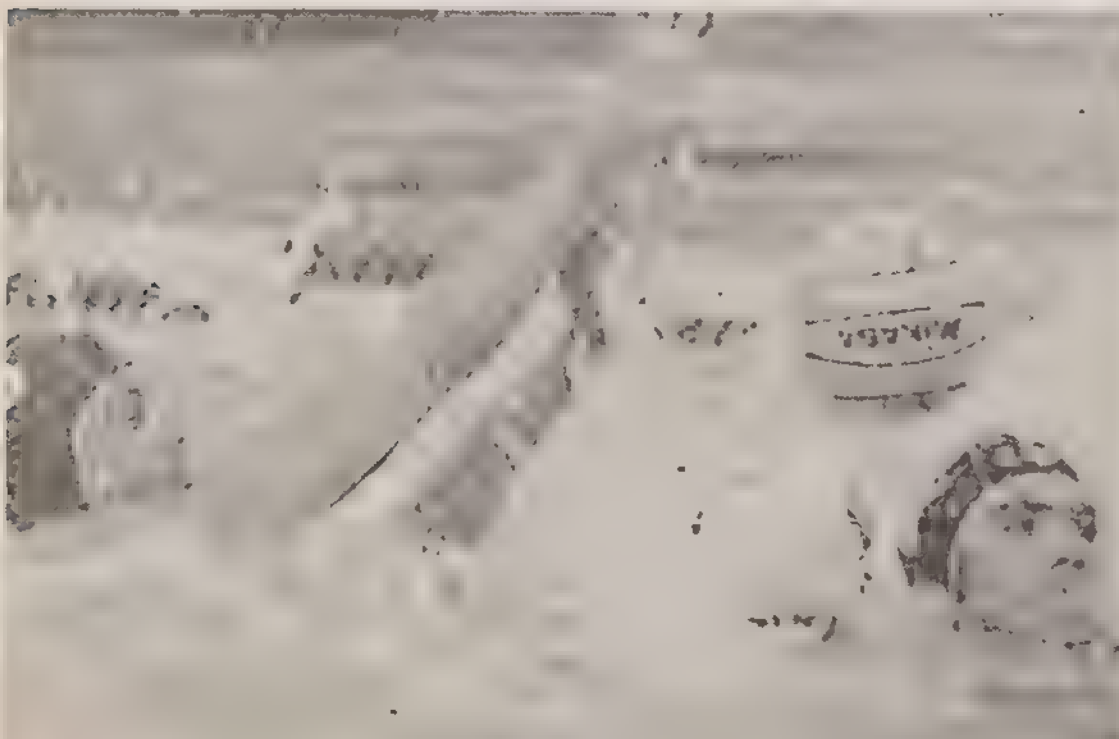
Le federazioni della Bolivia e del Brasile verranno multate, i giocatori forse squalificati dal presidente del comitato organizzatore di Usa 94, il messicano Guillermo Canedo e non giocheranno ai prossimi Mondiali. Il fenomeno droga continuerà fino a quando la fame e la miseria non saranno state sostituite dal rispetto per la vita umana.

Br. Lino.

NUOTO **NUOTO** / CAMPIONATI EUROPEI

Per l'Italia solo quarti posti

PALLANUOTO / EUROPEI

Settebello: pronto riscatto Battuta l'Ucraina 14-7 vince il giro e va in semifinale

Campagna, a sinistra, e Silipo, due punti di forza del Settebello

14-7

ITALIA: Attolico, D'Altrui, Bovo, P. Porzio, Campagna, Petronelli, Fiorillo, F. Porzio, Pomilio, Gandolfi, Ferretti, Silipo, Averaimo.
UCRAINA: Vladimirov, Skuratov, Prokopchuk, Zinnurov, Kharin, Bondarenko, Poloulnitsky, Khalchitsky, Kebalo, Kovalenko, Belofastov, Gorbach, Nikolaev.
ARBITRI: Nielsen (Dan) e Hasekiogle (Gre).
MARCATORI: pt: 1.02 Campagna (Sn), 2.04 Prokopchuk, 3.10 Campagna, 3.47 Kharin (Sn), 4.01 Gandolfi (Sn), 6.34 Silipo; st: 1' Fiorillo, 2.27 Fiorillo (rigore), 3.54 Kovalenko, 5.12 Campagna; tt: 3.46 Fiorillo, 4.23 F. Porzio (rigore), 5.45 Silipo, 6.01 Skuratov (rigore); qt: 26" Gandolfi, 1.26 Skuratov (rigore), 1.52 P. Porzio, 3.03 Ferretti, 4.34 Gorbach (Sn), 5.59 Zinnurov, 6.21 P. Porzio.
NOTE: superiorità numeriche, Italia 2/3, Ucraina 2/4.

SHEFFIELD — L'Italia si aggiudica l'ultimo incontro della fase eliminatoria, con l'Ucraina per 14-7 e si classifica al primo posto del suo girone, guadagnando l'ingresso in semifinale, dove incontrerà la Spagna con la quale diede vita, ai Giochi di Barcellona, ad una entusiasmante finale per il titolo. La partita si svolgerà sabato sera nella piscina principale Ponds Forge, dopo le finali di nuoto.

Lo scontro con l'Ucraina non ha avuto problemi: l'Italia ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, conclusosi 4-2. Poi ha dato modo ai suoi giocatori di sbizzarrirsi nelle realizzazioni. Hanno segnato Sandro Campagna e Mario Fiorillo (tre reti a testa), Gandolfi, Silipo e Pino Porzio, autori di una doppietta ciascuno.

Nell'Ucraina hanno giocato alcuni atleti già militanti nel torneo italiano di serie B: Skuratov (Augusta), Prokopchuk (Ravenna) e Poloulnitsky (Bogliasco). «La sosta di due giorni arriva opportuna per recuperare le energie perdute — ha commentato a fine gara il ct Ratko Rudic —. Dovremo fare bene attenzione agli spagnoli perché si presenteranno concentrati al massimo, con voglia di rivincita dopo Barcellona».

«Nella finale di Barcellona fui espulso — ha detto Carlo Silipo —. Qui a Sheffield voglio dimostrare che anche con me in acqua il risultato a nostro favore non cambierà».

SHEFFIELD — Nella seconda giornata di gare, l' Italia colleziona tre quarti posti e si vede costretta a rinunciare, nella finale dei 400 misti, a Stefano Battistelli, sofferente ad una spalla. E' successo, infatti, che nelle batterie del mattino il nuotatore romano, quinto in 4'22"21, aveva avvertito un dolore durante l' ultima frazione, quella a stile libero. Lo staff medico federale ha cercato di riportarlo in condizione per la finale, ma i tentativi sono risultati vani.

«Per non compromettere i 200 dorso di domani - ha sottolineato Battistelli - ho preferito rinunciare. Mi dispiace veramente, volevo ad ogni costo tornare competitivo nei 400 misti, specialità nella quale avevo conosciuto molte soddisfazioni, come il podio a Seul '88, a Bonn '89 e a Perth '91».

La finale della gara è stata vinta dall' ungherese Darnyi, di un soffio sull' olandese Sievinen, finora noto per le sue notevoli prestazioni in vasca da 25 metri. Il primo quarto posto degli azzurri è stato conseguito da Luis Laera nei 100 farfalla. Terzo nelle batterie del mattino in 54"09, l' italo-argentino in finale a segnato 54"10, non sufficienti per arginare tre campioni del calibro del polacco Szukala, primo in 53"41, davanti per due centesimi al russo Pankratov e per 24 centesimi al croato Milosevic.

«E' vero che potevo passare più velocemente ai 50 - ha affermato Laera al termine della gara - Potenzialmente ero in grado di farlo. Sono stato sfortunato a capitare in una specialità piena di talenti, ma sono ugualmente contento per essermi lasciato alle spalle campioni come Esposito, Kulikov, Khnikin e Keller. L' anno prossimo, spero di fare un altro salto di qualità, per presentarmi in forma ai Mondiali di Roma. Ora, se riesco a mantenere la concentrazione, voglio tentare il record italiano agli Assoluti».

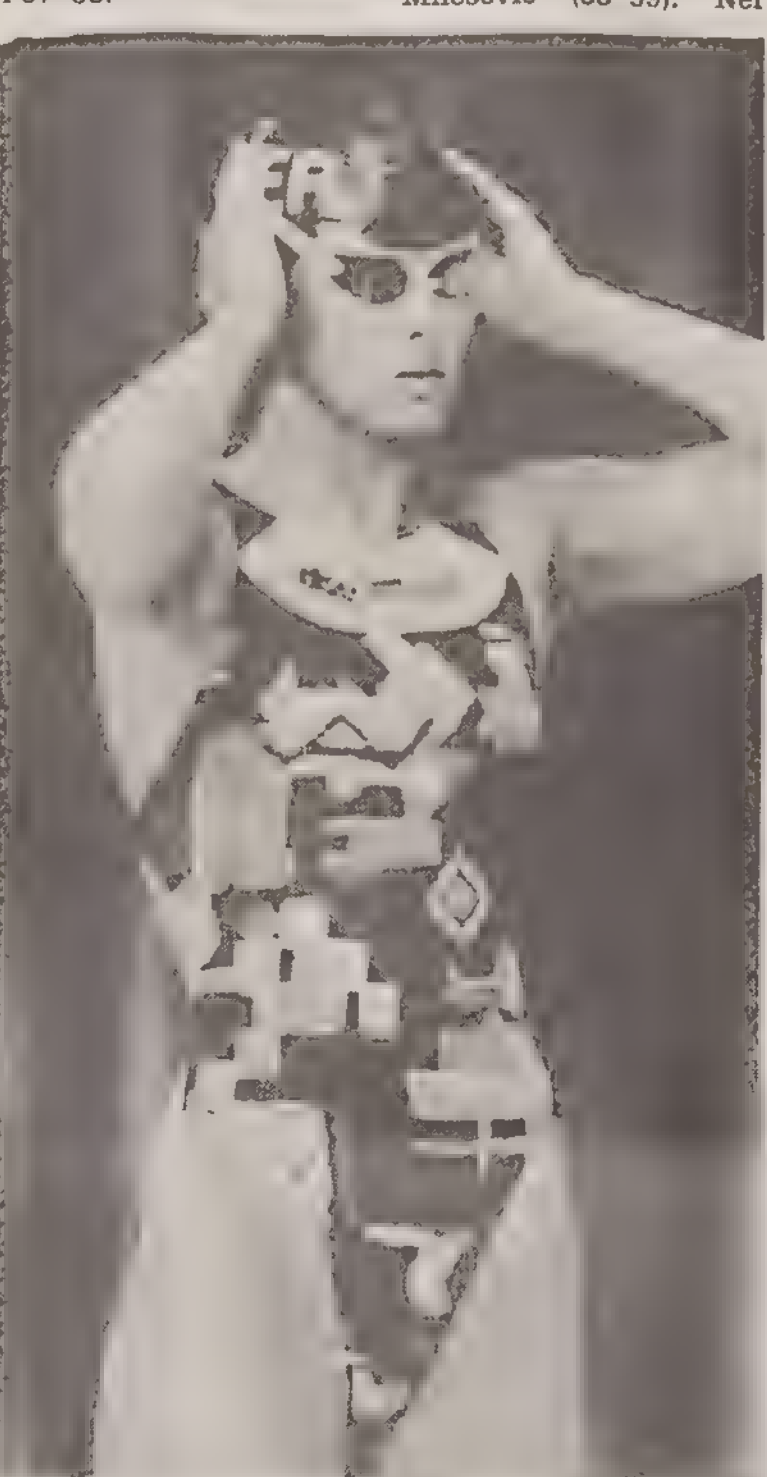
Nei 200 rana, Manuela Dalla Valle è quarta in 2'33"1. La nuotatrice italiana si mangia le dita per non aver preparato in modo specifico questa gara. Il podio è, infatti, modesto, con tempi abbordabili sia dalla stessa nuotatrici che dall' altra azzurra in gara, Elena Donati, settima in 2'33"59.

Nella staffetta 4X200 sl

Sfiorato il podio da Laera (100 farfalla), dalla Della Valle nei 200 rana e dalla staffetta 4x200 sl maschile

maschile, vinta dalla Russia in 7'15"84, gli azzurri con 7'20"49 sono quarti (a 63 centesimi dai francesi arrivati terzi), scalando un posto grazie alla squalifica del quartetto svedese, secondo con 7'16"82. Infine nei 200 sl femminili, la 15/enne tedesca Franziska Van Almsick conquista il suo terzo titolo individuale, vincendo in 1'57"97, molto vicina al mondiale della Friedrich, 1'57"55.

Nella pallanuoto femminile, lo scontro clou tra Italia e Olanda si è concluso a favore di queste ultime per 13-7. L' Italia giocherà, comunque, la semifinale venerdì sera. Al termine delle batterie della seconda giornata, quattro azzurri si erano guadagnati l' ingresso in finale A.

Nei 100 farfalla Luis Laera con il terzo tempo in 54"09, dietro il polacco Szukala (53"78) e il croato Milosevic (53"99). Nei 400 misti Stefano Battistelli quinto in 4'22"21. Nei 200 rana sia Elena Donati sia Manuela Dalla Valle, rispettivamente quinta e sesta in 2'33"31 e 2'33"34.

Nei 200 stile libero femminili Cecilia Vallorini è in finale B, undicesima in 2'04"27; mentre è stata eliminata Caterina Borgato, diciottesima in 2'05"94.

La staffetta 4x200 sile libero uomini è a finale diretta.

Nei tuffi Oscar Bertone è stato eliminato dalla piattaforma per un grave errore nell' esecuzione dell' ultimo tuffo. Si è classificato 13/o con 318,96 punti, primo degli esclusi.

Risultati delle finali di oggi degli Europei di nuoto:

100 farfalla: 1) Rafal Szukala (Pol) 53"41; 2) Denis Pankratov (Rus) 53"43; 3) Milos Milosevic (Cro) 53"65; 4) Luis Laera (Ita) 54"10; 5) Vladislav Kulikov (Rus) 54"11; 5) Franck Esposito (Fra) 54"11; 7) Pavel Khnykin (Ucr) 54"22; 8) Christian Keller (Ger) 54"30.

200 sl. Donne: 1) Franziska Van Almsick (Ger) 1'57"97; 2) Luminita Dobrescu (Rom) 2'00"39; 3) Karen Pickering (Gbr) 2'01"15; 4) Malin Nilsson (Sve) 2'01"25; 5) Martina Moravcova (Slv) 2'02"02; 6) Olga Kirichenko (Rus) 2'02"19; 7) Simone Osygus (Ger) 2'02"39; 8) Louise Johncke (Sve) 2'03"60.

400 misti: 1) Tamas Darnyi (Ung) 4'15"24; 2) Jani Sievinen (Fin) 4'15"51; 3) Marcel Wouda (Ola) 4'17"90; 4) Patrick Kuehl (Ger) 4'18"97; 5) Frederick Hviid (Spa) 4'22"56; 6) Jorge Perez (Spa) 4'23"75; 7) Viacheslav Valdaev (Ucr) 4'26"76; 8) Petr Kratochvil (Cec) 4'26"77.

200 rana donne: 1) Brigitte Becue (Ita) 2'31"8; 2) Anna Nikitina (Rus) 2'32"15; 3) Marie Hardiman (Gbr) 2'32"48; 4) Manuela Dalla Valle (Ita) 2'33"12; 5) Audrey Guerit (Fra) 2'33"15; 6) Elin Austevoll (Nor) 2'33"32; 7) Elena Donati (Ita) 2'33"59; 8) Elena Makarova (Rus) 2'34"58.

4X200 sl.: 1) Russia (Lepikov, Pyshnenko, Mukhin, Sadovyi) 7'15"84; 2) Germania 7'18"53; 3) Francia 7'19"86; 4) Italia (Trevisan, Idini, Siciliano, Zorzan) 7'20"49; 5) Gran Bretagna 7'26"48; 6) Finlandia 7'30"63. Squalificata: Svezia.

A Franziska Van Almsick non è sfuggita la medaglia d'oro sui 200 sl

FLASH

Atletica a Zurigo: uno strepitoso Burrell vince i 100 metri

ZURIGO — Grande rivincita di Leroy Burrell nei 10[0] metri, gara clou del meeting di Zurigo, anticipo d[ei] mondiali di Stoccarda. Lo statunitense ha mess[o] d'accordo i due favoriti, il britannico Linford Chr[i]stie e l'altro statunitense Carl Lewis (solo quarto) imponendosi in 10.02. Christie ha preceduto anco[ra] una volta Lewis, come era accaduto nel meeting [di] Gateshead, giungendo secondo in 10.03. Burrell s[i è] vendicato così dell'esito delle selezioni Usa: ai Mo[n]diali di Stoccarda Burrell, ex primatista del mon[do] parteciperà solo nella prova della staffetta. Lo st[es]so destino del suo connazionale Jon Drummond c[he] si è piazzato terzo a Zurigo in 10.05. Solo quar[to] Lewis in 10.07, mentre ha deluso anche Andre C[ason], vincitore domenica a Colonia, che si è classific[a]to quinto in 10.11. Negli 800 Andrea Benvenuti ha o[t]tenuto un significativo secondo posto negli 800 [in] 1.44.55 alle spalle dello statunitense Johnny Gray vincitore in 1.44.01. In una delle altre gare clou de[l]la serata la giamaicana Merlene Ottey si è impos[ta] sulla statunitense Gwen Torrance: per entrambe lo stesso tempo, 10.93.

Tennis: Monica Seles potrebbe lasciare l'attività

BOLOGNA — Monica Seles sta meditando di lascia[re] definitivamente il tennis. La notizia è riportata da la rivista specializzata «Matchball», nell'ambito [di] un servizio sulla vicenda che ha coinvolto la gioc[a]trice, pugnalata alle spalle da uno squilibrato il [30] aprile scorso durante il torneo di Amburgo. Monica che ha già vinto tutto e guadagnato decine di milio[ni] di dollari, sta meditando di abbandonare definitiva[]mente l'attività agonistica per dedicarsi a quello che è sempre stato il suo sogno segreto: entrare ne[l] mondo del cinema e dello spettacolo. Nel frattempo ha lasciato scadere i termini per l'iscrizione agli Us Open, che si iniziano il 30 agosto. Da oltre tre mesi non tocca una racchetta da tennis.

«El Caxanito» di Guerci (An) leader del Trofeo Lloyd Adriatico di vela

Dopo le prime due regate della manifestazione velie[]ra «Appuntamento in Adriatico», «El Caxanito» di Guerci (An), è in testa alla classifica generale del tro[]feo Lloyd Adriatico, grazie all'ottimo secondo posto ottenuto nella seconda regata, da Senigallia ad Anco[]na. Dietro Guerci, al secondo posto ex-aequo «Flash» di Ruvinelli (Ts) e «B&B III» di Bressani, g[ià] campione del mondo in Spagna con «B&B II».

Auto: parte oggi il Rally della Nuova Zelanda

AUCKLAND — Prenderà il via oggi la 23.a edizion[e] del rally della Nuova Zelanda, ottavo appuntamento del Mondiale. Oltre alla Lancia Delta Repsol del cam[]pione del mondo, lo spagnolo Sainz (navigatore Mo[]ya) e del suo compagno di squadra, l'uruguaiano Trellese in coppia con l'argentino Del Buono, saran[]no presenti le due Toyota.

VELA / GIRO D'ITALIA

Finora valori rispettatti

Il parere di Ricci: ancora possibili variazioni

Oggi conclusione a Venezia della diciassettesima tappa partita ieri da Cervia con Trieste barca da battere

CERVIA — E' partita da Cervia alla volta di Venezia la diciassettesima tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in Vela», una regata costiera di 80 miglia con arrivo nella città lagunare nella giornata di oggi. A Venezia le imbarcazioni saranno ospiti dell'Arsenale Marittimo di Venezia che lasceranno la mattina di domani 6 agosto per la tradizionale spettacolare sfilata in Canal Grande prima di dirigersi alla volta di Caorle.

Commentando la situazione della classifica generale, Cino Ricci ha ricordato come «restino da disputare ancora quattro regate-tappa e che quindi la classifica può ancora assestarsi o subire un radicale cambiamento che sarebbe, tuttavia, clamoroso. Mosca e Milano Lipton Ice Tea sembrano chiaramente in crisi così come altri equipaggi — ha proseguito — che hanno usato sconsideratamente le vele e ora ne pagano le conseguenze. Resta comunque un fatto: la classifica rispecchia fedelmente i valori degli equipaggi in lizza».

Frattanto il Consorzio Giro d'Italia in Vela, organizzatore del «Merit-Cup Giro d'Italia in Vela», ha annunciato che domenica prossima a Trieste, alle ore 10.30 a bordo della Fregata portaelicotteri, Sagittario, una conferenza strampa nel corso della quale verrà tracciato un primo bilancio della manifestazione. Interverranno gli altri, Cino Ricci, l'Ammiraglio Zanoni comandante del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, rappresentanti degli equipaggi e delle città sedi di tappa.

La classifica generale del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in Vela» prima della partenza della «Cervia - Venezia» vede nell'ordine: 1) Trieste Generali (punti 356); 2) Mosca (337); 3) Friuli Albatros (329); 4) Bologna Telethon (287,6); 5) Rivoli Strutture Prefabbricate (287,3); 6) Milano Lipton Ice Tea (277); 7) Sebastopoli Kvant International (241); 8) Firenze Galestro (200); 9) Accademia Navale (198); 10) La Spezia Port of La Spezia (191); 11) Pola Istra (177); 12) Tigullio Cointreau (149); 13) Cervia Città di Cervia (104); 14) Liguria Portobello (101); 15) Trento Apt Trentino Grand Bleu (30).

ATLETICA / CAMPIONATI ITALIANI

Gli exploit di Giada Gallina

Regina della velocità - Bene anche gli altri atleti regionali

BOLOGNA — E' stata Giada Gallina, velocista monfalconese in forze alla Paf Verona, la protagonista indiscussa dei campionati nazionali assoluti di Bologna. Questa giovane atleta, che fino allo scorso anno correva con la Libertas Udine, è riuscita a strappare a Marisa Masullo lo scettro di regina della velocità, conquistando il titolo sia sui 100 metri con il tempo di 11"86, sia sui 200 in 23"93.

Le belle notizie non finiscono qui: anche due atlete triestine sono riuscite a conquistare il titolo italiano, e precisamente Valentina Tauceri (Snam) autrice di una splendida gara sui 3000 e la giavellottista Claudia Coslovich (Sisport Torino) che, proprio con l'ultimo lancio a disposizione (53,88 metri), è andata a vincere la gara dimostrando così di non avere più rivali in questa specialità.

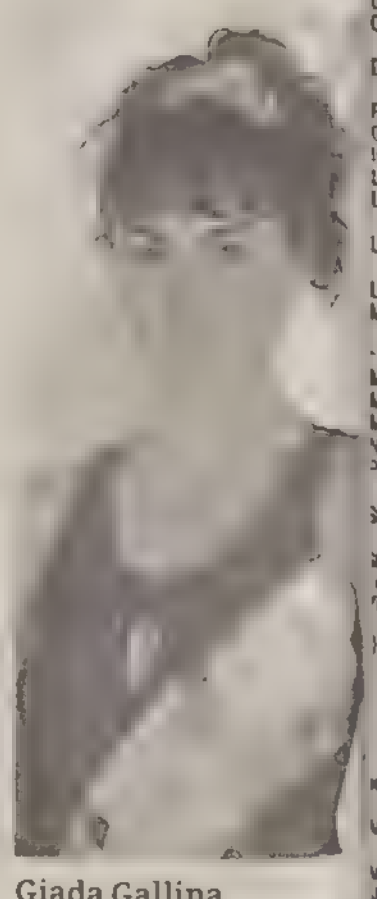
Barbara Lah (Libertas Udine) non ha deluso le aspettative: seconda nel triplo con la misura di 13,44 alle spalle della forte Antonella Capriotti. Ha un po' deluso invece la goriziana Elisa Andretti che quest'anno sembra proprio non riuscire ad entrare in forma per ottenere i risultati che si era posta di raggiungere a inizio stagione. Elisa è giunta sesta nel salto in lungo con la misura di 6,04 m mentre nei 100 hs non è riuscita ad accedere alla finale. Discrete sono state le prove delle quattrocentiste della Chimica del Friuli, Renata Rossi che ha corso in 56"21, Luisa Furlan che, nonostante la carente forma fisica, ha fermato il cronometro a 56"15 e infine Chiara Grossutti che ha corso in 56"28.

Anche in campo maschile ci sono stati dei buoni risultati da parte degli atleti della nostra regione: Rocco Ceselin (Carabinieri Bologna) è giunto 4.o nei 100 metri in 10"65, dopo aver corso però la semifinale in 10"56. Ceselin è stato anche autore di un'ottima prima frazione nella staffetta 4x100, vinta appunto dal gruppo sportivo dei Carabinieri.

Una lieta sorpresa è stato il bronzo conquistato dal giavellottista dell'Atletica Gorizia Gianluca Valenti che, avendo raggiunto la misura dei 68 metri, è stato convocato in nazionale under 23 per partecipare a un quadrangolare che si svolgerà prossimamente in Spagna. Non è andata molto bene, invece, al pesista Paolo Del Toso (Lib. Udine) che con la misura di 15,88 metri è giunto solo tredicesimo. L'ostacolista della Lib. Udine, Andrea Alterio, già campione italiano nella categoria promesse, ha corso in 14"29, classificandosi così al 7.o posto.

Non brillante è stata la prova dell'atleta del Cus Trieste, Michele Gamba, che ha corso i 5000 in 14'56, così come quella del goriziano Fabio Olivo (Carabinieri) solamente 8.o nei 3000 siepi.

Samantha Bernes

Giada Gallina

CICLISMO / MILANO-VIGNOLA

Elli si ripete e ipoteca un posto per Oslo

VIGNOLA —Alberto Elli ci ha preso gusto: primo domenica scorsa sul traguardo del Matteotti a Pescara, il ventottenne ciclista di Giussano ha fatto il bis a soli 4 giorni di distanza, nella Milano-Vignola. Un bis che è arrivato a conclusione di una gara massacrante, ma che comunque è stata sempre vivace (la media finale ha sfiorato i 42) e ricca di indicazioni per il c.t. Martini.

Sulle rampe del Samone (617 metri) si è visto, infatti, un ottimo Fondriest, apparso sulla buona strada in vista del mondiale di Oslo del 29 agosto. Proprio durante il secondo passaggio sul Samone è partita l'azione decisiva. Sono scattati Cenghialta e Della Santa, seguiti da Furlan. Sui tre si sono portati Fondriest e Cassani. Dopo la discesa, in prossimità di Vignola, a una quarantina di chilometri dal traguardo, i 5 fuggitivi sono stati ripresi da un gruppetto di 13 corridori, comprendente, tra gli altri, Elli, Podenzana, Chioccioli, Giovannetti, Sorensen e i giovani Rebellini e Casagrande.

Prima dell' ultimo passaggio sul circuito del Gessiere (che è stato ripetuto 4 volte) è cominciato il gioco di squadra dell'Ariostea, che aveva sei corridori nel gruppo di testa. Dopo uno scatto di Sorensen è partito Elli, al quale si sono accodati Della Santa e Podenzana.

Il terzetto è arrivato sino al traguardo ed Elli non 'ha avuto problemi per vincere la volata. Una vittoria «pesante» per lui, che vale un' ipoteca sulla maglia azzurra per Oslo. «Spero di tenere questa condizione — ha detto dopo il successo — sino alla fine del mese».

In vista di Oslo il ct Martini ha fatto una radiografia in rosa della 41.a Milano-Vignola: «Abbiamo avuto la conferma di Elli — ha detto — e che conferma! Si vede che ha una condizione vera. Oggi sono stati protagonisti anche Podenzana e Della Santa. Una bella conferma è venuta anche da Cenghialta, dopo il secondo posto di domenica a Pescara». Valutazione positiva anche per Fondriest («è stato bello in salita»), per Furlan («sta migliorando»), Chioccioli («ha lottato»). Nel suo taccuino il ct ha registrato anche le buone prove dei giovani Rebellin, Ferrigato e Casagrande, di Cassani e di Conti, che è stato il primo a riportarsi sui 5 fuggitivi. Martini comunque, per ora, non ha bocciato nessuno: «Sciandri e Ballerini erano alla prima prova dopo il Tour de France. Sono da rivedere nelle prossime gare». Martini ha preso informazioni anche su Bugno, parlando a lungo con Corti, direttore sportivo della Gatorade. «Mi ha detto che sta meglio — ha riferito il c.t. — arriverà al mondiale con una grande motivazione: nessuno ha mai vinto tre modiali di seguito e lui avrà la possibilità di farlo».

BASKET / CAMPAGNA STRANIERI

Garrett a Pesaro e Hammink a Cantù

PESARO — La Scavolini Pesaro ha annunciato l' ingaggio dell'americano Dean Garrett, 27 anni, pivot di 2,08 metri d'altezza. La squadra di Bianchini ha battuto la concorrenza di altre formazioni italiane assicurandosi, con un contratto biennale, le prestazioni dell'americano acquisendo i diritti dalla Panasonic di Reggio Calabria.

Garrett ha giocato gli ultimi tre anni a Reggio Calabria e precedentemente a Forlì. Nel campionato 1992-1993 ha ottenuto 14,6 media punti a partita con 12,2 ai rimbalzi. Il neo-acquisto arriverà a Bologna il giorno 11 agosto e, dopo le visite mediche, si unirà alla squadra che svolgerà la preparazione a Pesaro fino al 14, per poi trasferirsi il 16 agosto a Brunico.

Gert Hammink, un gigante bianco di 2,13, di origine olandese, è il nuovo straniero della Clear Cantù. L'ingaggio è stato annunciato stamani dalla società canturina allenata quest'anno dall'ex coach della nazionale spagnola Antonio Diaz Miguel. Hammink giungerà in Italia sabato prossimo. Gert Hammink, 24 anni, è stato, nel giugno scorso, prima scelta Nba di Orlando (n. 26 assoluta). Proviene da Louisiana State. Nell'ultima stagione ha avuto una media di 16 punti e 11 rimbalzi a partita.

E proprio ieri vacanze concluse per i giocatori della Clear. Ieri raduno, oggi inizio della preparazione per una stagione che li vedrà impegnati su tre fronti, campionato, Euroclub e Coppa Italia. Assente il nuovo tecnico Antonio Diaz Miguel, che con Pierluigi Marzorati sta seguendo la Summer League a Salt Lake City, sarà Bruno Arrigoni a dirigere il lavoro tecnico, in questa prima fase.

Con il capitano Beppe Bosa, che ha appianato ogni divergenza economica con la società, Rossini, Tonut, Gilardi, Bianchi e i nuovi arrivati Bargna, Montecchi e Viselli ci sono i giovani Divitini, Manca, De Piccoli, Asnaghi, Moscatelli, Arnaboldi, Pilla e Oliva. Da lunedì prossimo dovrebbe essere Diaz Miguel a dirigere la preparazione.

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	16.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria *	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	16.50	22.50
Atene	11.25	14.40
	07.30	14.00*
Barcellona	15.55	22.05
Berlino	11.50	18.20
Bruxelles	08.10	14.40
Cairo	19.25	22.50
	07.00	14.00*
Colonia	07.00	18.20
Dusseldorf	08.00	14.40
Francoforte	17.10	22.50
	10.00	14.40
Ginevra	19.30	22.50
Istanbul	10.10	14.40
Lione	19.55	22.50
Lisbona	14.05	22.50
	07.30	18.20
Londra	13.10	18.20
	15.50	22.50
Los Angeles	18.30	22.50
Madrid	18.05	22.05**
	12.35	18.20
Malta	18.45	22.50
Marsiglia	15.05	22.50
Mosca	17.00	22.50
New York	18.05	22.50
Norimberga	16.30	18.35*
Parigi	18.45	22.50
	10.05	22.50
Stoccarda	18.30	14.40
Stoccolma	08.05	22.50
Tel Aviv	08.45	14.40
Tunisi	16.20	22.50
Vienna	14.15	22.05
Varsavia	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*) escl. sab./dom.
**) il giorno dopo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale lire 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

35.ENNE cerca urgentemente lavoro notturno come guardia giurata o simili. Tel. 040/821825 mattino. (A58112)

AIUTO cucina pratica buffet trattoria, presenza, referenze,offresi. Tel. 040/824332 pomeriggio. (A58121)

IMPIEGATA 32enne, diplomata, esperienza decennale prima nota, contabilità, magazzino, cerca lavoro anche part-time. 0481/484387, ore pasti. (C50234)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI cameriera, telefonare ore 9.30-12, tel. 947023. (A58069)

CERCASI cuoca non diplomata per mensa, telefonare ore serali dalle 18 alle 21. 0481/45189 oppure 0481/45628. (A00)

CERCASI cameriera. Telefonare ore 9.30-12. Tel. 947023 (A58069)

NEGOZIO alimentari Duino cerca apprendista conoscenza lingua slovena. Telefonare ore negozio 040/208139. (C502022)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A57977)

A.A. riparazione, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57977)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2925)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A2925)

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

OREFICERIA Ghega compra oro Rolex, preziosi massimi prezzi.Via Ghega 8/D (A57915)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

STUDENTESSE friulane cercano urgente ammobiliato centrale. Tel. 040/764773. (A57987)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

CMT CIVICA - affitta a studenti, ammobiliato zona ROSMINI stanza, cucina, bagno, 450.000. Tel. 040/631712, San Lazzaro10. (A2939)

CMT CIVICA - affitta via UDINE locale d'affari, 150 mq, 4 fori. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A2939)

20 *Capitali Aziende*

FINANZIAMO dipendenti, pensionati, autonomi. Zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2921)

VENDESI bar esclusi intermediari. Scrivere a Cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (58004)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO da privati appartamento 2 stanze, cucina, confort.Zona Rosmini, piani bassi o ascensore. Tel. 040/948211. (A2939)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

SAN DANIELE Friuli zona favolosa prossima costruzione di 4ville a schiera finiture di lusso. Per informazioni e prenotazioni tel. impresa 0432/809110. (S72431)

APPARTAMENTO libero mq 220 completamente ristrutturato via XX Settembre piano primo con diverse possibilità d'uso svendo. Telefono 0337/232708 (G651)

CMT CIVICA - vende paraggi CORONEO ottime condizioni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A2939)

CMT CIVICA - vende FRANCA luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostigli, autoriscaldamento, 110.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2939)

FORNI di Sotto alloggio recente salone cottura due letto bagno giardino condominiale. 0336/469291 mattino oppure 040/363058 pomeriggio. (A58125)

MEDIAGEST piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 158.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Eremo vista mare, tranquilla casetta accostata, due piani, 100 mq interni, 150 mq giardino proprio, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, recente, perfetto, vista libera, ultimo piano, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina, 188.000.000. 040/733446. (A024)

POLIS immobiliare GIARDINO PUBBLICO luminosissimo soggiornomatrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo cantina autometano ascensore 130.000.000. 040/660870. (A09)

POLIS immobiliare ROTONDA BOSCHETTO piccolo attico in stabile recente soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore 040/660870. (A09)

POLIS immobiliare CATTINARA soleggiato moderno saloncino 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza tavernetta riscaldamento 040/660870.

SELLA Nevea splendido alloggio arredato salone cottura due letto terrazzi bagno box prezzo interessante. 0336/469291 mattino, oppure 040/363058 pomeriggio. (A58125)

VICOLO Scaglioni privato vende lussuoso tre camere cameretta soggiorno taverna box grande giardino privato. 680.000.000. Scrivere a Cassetta n. 16/P Publied 34100 Trieste. (A58082)

23 *Turismo e villeggiature*

BIBIONE spiaggia: affitto villette e appartamenti da L. 350.000, telefonatemi invierò fotografie. 0431/430429-439515. (A2900)

25 *Animali*

CUCCIOLI Rottweiler, tre mesi, sverminati, tatuati, con pedigree vendonsi. Ottima genealogia. Possibile prenotazione per ritiro a rientro vacanze. Telefonare, dalle 10 alle 19 al numero 0038/6638347. (A099)

26 *Matrimoniali*

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag Associazione nazionale anima gemella, sede Milano, reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699067-788031. Aperti anche agosto. (S3159)

27 *Diversi*

MAGO Aniello Palumbo l'unico in regione che realmente risolve amori, distrugge malocchi, fatture, in una sola seduta. (A5800)

MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fatture, unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2892)

Marco

935.42 -0.41

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	23800	21900	+1900	+8 68	20050	31800
Zignago	7200	7110	+90	+1 27	4700	7200
ASSICURATIVE						
Abeille	81390	80950	+440	+ 54	74650	92000
Fata	16800	16700	+100	+ 6	12800	16950
Fondiaria War	14100	13850	+250	+1 81	12850	14250
Generali War	33450	33420	+30	+ 09	22200	33450
La Fond War	1850	1850	0	0	1189	2000
La Fondiaria	10010	9790	+220	+2 25	8799	12500
Latina	4780	4450	+330	+7 42	4200	5800
Latina Rnc	2320	2260	+60	+2 65	2050	3000
Lloyd Adr	16850	16900	-50	- 3	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10600	10690	-90	- 84	8565	11000
Milano Ass	8020	8040	-20	- 25	8020	13800
Milano Ass Rnc	4590	4600	-10	- 22	3910	6400
Previdente	12700	12200	+500	+4 1	11695	14780
Ras Ri War	3851	3795	+56	+1 48	980	3995
Subalpina	11350	11000	+350	+3 18	8300	11350
Unipol	12660	12850	-190	-1 48	9915	13450
Unipol Pr	7500	7420	+80	+1 08	4500	7950
Vittoria	7410	7500	-90	-1 2	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3040	3040	0	0	3000	3750
Banco Lariano	3770	3775	-5	- 13	3360	5235
Bca Agricola M	7700	7700	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	980	980	0	0	840	1150
Bca Mercantile	9000	8990	+10	+ 11	4610	9850
Bca Pop Bergamo	15500	15310	+190	+1 24	14300	16000
Bca Pop Brescia	7360	7250	+110	+1 52	6780	7500
Bco Legnano	5400	5360	+40	+ 75	4640	6099
Bco Roma War	116	116	0	0	58	400
Bco Sardegna R	12100	12030	+70	+ 58	10300	16150
Bna	3405	3405	0	0	3305	4450
Bna Pr	1225	1211	+14	+1 16	1190	1590
Bna Rnc	739	735	+4	+ 54	673	900
Bn R	10650	10600	+50	+ 47	10350	12030
Cr Commerciale	2270	2240	+30	+1 34	2070	2990
Cr Fondiario	4920	4950	-30	- 61	4045	5490
Cr Lombardo	1767	1763	+4	+ 23	1750	2915
Interbanca Pr	21795	21600	+195	+ 9	2363	24500
S Spirito Wr A	380	366	+14	+3 83	311	580
S Spirito Wr B	182	180	+2	+1 11	145	235
EDITORIALI						
Burgo	8436	8400	+36	+ 43	4775	8436
Burgo Pr	7500	7400	+100	+1.35	5850	7500
Burgo Ri	7750	7560	+190	+2 51	5380	7750
Espresso	5900	5860	+40	+ 68	3720	6300
Fabbri Pr	3540	3420	+120	+3 51	2960	3951
Mondadori	12800	12610	+190	+1 51	9010	13150
Mondadori Rnc	9000	9000	0	0	2795	10000
Poligrafici	4690	4700	-10	- 21	4670	5540
Repubblica	4305	4285	+20	+ 47	3257	4820
Repubblica War	125	120	+5	+4.17	40	125
CEMENTI						
Cem Aug War	nq	499 5	-499 5	-	279	510
Cem Augusta	2390	2320	+70	+3 02	1940	2860
Cem Barletta	4600	4400	+200	+4 55	3950	6000
Cem Barletta R	3790	3650	+140	+3 84	3000	4290
Cem Sardegna	4350	4110	+240	+5 84	3500	5680
Cem Siciliane	4290	4050	+240	+5 93	3550	5790
Cementir	1480	1412	+68	+4 82	1255	1655
Italcem R War	1250	1099	+151	+13 74	525	1266
Merone	3340	3290	+50	+1 52	3010	4050
Merone Ri War	1200	950	+250	+26.32	669	1200
Merone Rnc	1960	1935	+25	+1 29	1750	2160
Merone War	1200	885	+315	+35 59	600	1270
Unicem	8220	7900	+320	+4 05	5860	8620
Unicem Rnc	5165	4770	+395	+8 28	3750	5400
Unicem Rnc War	1310	1250	+60	+4 8	425	1310
CHIMICHE						
Auschem	989	1000	-11	-1 1	890	1350
Auschem Ri	760	760	0	0	550	760
Boero	8170	8160	+10	+ 12	7330	8760
Caffaro	1440	1400	+40	+2 86	359	1600
Caffaro Ri	1649	1550	+99	+6 39	460	2080
Calp	3256	3255	+1	+ 03	3100	3890
Enichem	985	970	+15	+1 55	840	1072
Enichem Aug	1765	1736	+29	+1 67	1085	1765
Fidenza Vetr	1190	1150	+40	+3 48	1045	1708
Fmc	1292	1285	+7	+ 54	1235	1708
Italgas War	1995	1939	+56	+2 89	675	1995
Marangoni	3850	4170	-320	-7 67	2660	4690
Montefibre	920	900	+20	+2 22	741	940
Montefibre Rnc	680	675	+5	+ 74	632	715
Perlier	408	410	-2	- 49	400	555
Pierrel	nq	nq	-1880	-	1660	2300
Pierrel Rnc	nq	nq	-1300	-	822	1700
Pirelli E Co R	1273	1275	-2	- 16	910	1590
Recordati	8790	8660	+130	+1 5	7500	9980
Recordati Rnc	4050	4005	+45	+1 12	3600	4890
Saffa	4080	4080	0	0	3830	5399
Saffa Ri	4180	4100	+80	+1 95	3850	5480
Saffa Rnc	2476	2440	+36	+1 48	2394	3585
Saffa Rnc War	260	240	+20	+8 33	205	301
Saiag	1300	1250	+50	+4	868	1463
Saiag Rnc	640	620	+20	+3.23	549	787
Snia Bpd Ri	1300	1300	0	0	903	1315
Snia Fibre	520	510	+10	+1 96	410	600
Teleco	9000	9025	-25	- 28	7470	10000
Teleco Rnc	6350	6350	0	0	5400	7030
Vetrerie Ita	2410	2351	+59	+2 51	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	28900	28900	0	0	28000	31450
Standa Rnc	9242	9350	-108	-1.16	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	779	770	+9	+1 17	734	985
Alitalia Pr	556 5	557	- 5	- 09	549	765
Alitalia Ri	650	637	+13	+2 04	625	840
Ausiliare	9200	8980	+220	+2 45	8900	11750
Auto To Mi	7530	7502	+28	+ 37	6900	8900
Autostrade Pr	1230	1253	-23	-1 84	789	1256
Costa	3996	3990	+6	+ 15	2373	3996
Costa Ri	2025	2035	-10	- 49	1208	2035
Nai	290	290	0	0	250	520 25
Sip War	497	475	+22	+4 63	15	497
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3650	3600	+50	+1 39	2450	3650
Elsag War	85	75	+10	+13 33	35 5	85
Gewiss	13000	13150	-150	-1 14	8780	13150
Saes Getters P	5950	5850	+100	+1 71	4700	6120
FINANZIARIE						
Avirfin	4870	4870	0	0	4250	5500
Bastogi	83 25	84	- 75	- 89	69	98
Bon Siele	12000	11760	+240	+2 04	11760	17000
Bon Siele Rnc	2540	2540	0	0	2350	3440
Brioschi	279	265	+14	+5 28	245	401
Brogg War	275	289	-14	-4 84	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6405
Camfin	2455	2349	+106	+4 51	2200	2690
Cir War A	120	111	+9	+8 11	33	142
Cir War B	120	111	+9	+8 11	31	150
Cmi	3375	3260	+115	+3 53	3200	4388
Cofide	1089	1000	+89	+8.9	803	1360
Cofide Ri War	90	81	+9	+11 11	28	90
Cofide Rnc	600	565	+35	+6 19	435	651
Cofide War	92	85	+7	+8.24	53	131
Comau	2010	2005	+5	+ 25	1120	2150
Editoriale	1425	1425	0	0	1360	2590
Ericsson	27890	27990	-100	- 36	17900	29000
Euromobil	1890	1880	+10	+ 53	1440	2410
Euromobil Rnc	750	740	+10	+1 35	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247 5
Fin Agro	4100	4000	+100	+2 5	3560	6660
Fin Agro rnc	3980	3800	+180	+4 74	2850	5850
Finarte Aste	1580	1600	-20	-1 25	1580	4000
Finarte Ord	1709	1694	+15	+ 89	1590	2510
Finarte Pr	650	650	0	0	635	970
Finarte Ri	389	400	-11	-2 75	362	699
Finrex	739	740	-1	- 14	680	1005
Finrex Rnc	749	749	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	221	206	+15	+7 28	190	400
Fornara Pr	325	290	+35	+12.07	265	395
Gaic	700	680	+20	+2 94	593	1490
Gaic Ri	655	620	+35	+5 65	569	1410
Gim	2690	2699	-9	- 33	1342	3310
Gim Rnc	1280	1350	-70	-5 19	1168	1580
Ifil Ri War	989	930	+59	+6 34	250	989
Ifil War	1720	1697	+23	+1 36	539	1797
Intermob	2000	2015	-15	- 74	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	12100	12450	-350	-2 81	790	12700
Iristet War	20990	20600	+390	+1 89	2511	20990
Isefi	665	651	+14	+2.15	620	890
Isvim	nq	nq	0	-	6880	9700
Italm Ri War	15800	14300	+1500	+10.49	12390	18600
Kernel	252	249	+3	+1.2	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	980	961	+19	+1.98	945	1151
Mittel War	249	240	+9	+3 75	198	260
Paf	1275	1252	+23	+1 84	1100	1605
Paf Rnc	560	550	+10	+1.82	490	810
Pirelli E C	3285	3305	-20	- 61	2750	4210
Pozzi	375	375	0	0	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1694	1670	+24	+1 44	1495	6220
Premafin War	240	227	+13	+5 73	50	800
Raggio Sole	730	729	+1	+ 14	729	1105
Raggio Sole Rn	765	755	+10	+1 32	698	1200
Riva Fin	4500	4500	0	0	4200	5800
Santaval R	319	319	0	0	310	681
Santavaleria	670	670	0	0	653	1120
Schiapp War	91	80	+11	+13 75	61	91
Schiapparelli	257	250	+7	+2 8	236	362
Serfi	4999	4990	+9	+ 18	4000	5495
Sisa	860	855	+5	+ 58	670	1048
Smi	493	500	-7	-1 4	380	610
Smi Rnc	439	444	-5	-1 13	340	598
Smi War	150	120	+30	+25	49	150
Sogefi	3035	3030	+5	+ 17	2180	3460
Sogefi War	390	350	+40	+11 43	90	390
Sopaf	2760	2760	0	0	2395	3150
Sopaf Rnc	1895	1880	+15	+ 8	1428	2070
Terme Acqui	1410	1410	0	0	1380	1755
Terme Acqui Rn	480	480	0	0	455	630
Trenno	2210	2215	-5	- 23	2190	2900
Tripcovich	2980	2850	+130	+4 56	2651	5600
Tripcovich Rnc	1171	1150	+21	+1 83	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11350	11315	+35	+ 31	11315	14350
Aedes Rnc	4760	4755	+5	+ 11	4605	5450
Att Imm	2380	2365	+15	+ 63	2150	2886
Calcestruzzi	12950	12700	+250	+1 97	7130	14990
Caltagirone	1825	1840	-15	- 82	1705	2100
Caltagirone Ri	1732	1720	+12	+ 7	1400	1980
Cogefar	3087	3145	-58	-1 84	2175	3187
Cogefar Rnc	1449	1450	-1	- 07	1170	1670
Del Favero	1398	1398	0	0	1220	1795
Fincasa	1140	1130	+10	+ 88	1105	2920
Gabetti	1288	1211	+77	+6 36	1211	1610
Gifim	1090	1080	+10	+ 93	1075	1735
Gifim Rnc	1040	1050	-10	- 95	1035	1385
Grassetto	4800	5100	-300	-5.88	4750	6950
Risanamento	39800	40000	-200	-.5	39800	50850
Risanamento Rn	13000	13000	0	0	12000	19050
Sci	811	795	+16	+2 01	770	1520
Vianini Ind	801	795	+6	+ 75	670	915
Vianini Lav	2380	2340	+40	+1 71	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10170	10130	+40	+ 39	7975	12100
Danieli Rnc	5785	5750	+35	+.61	3710	6155
Dataconsyst	1245	1260	-15	-1.19	1245	1850
Faema	3010	3010	0	0	2495	3450
Fiar	6610	7135	-525	-7 36	6610	10570
Finmecc	1259	1200	+59	+4 92	1110	2498
Finmecc R	1140	1120	+20	+1 79	1105	2100
Fisia	1025	1020	+5	+ 49	915	1251
Fochi	10150	10005	+145	+1 45	9300	13550
Franco Tosi	18250	18080	+170	+ 94	16700	22810
Gilardini	3098	3070	+28	+.91	2251	3440
Gilardini Rnc	1975	2020	-45	-2 23	1804	2450
Ind Secco	1100	1120	-20	-1 79	1100	1399
Ind Secco Rnc	1100	1120	-20	-1 79	970	1340
Magneti	1049	1045	+4	+ 38	602	1049
Magneti Ri	1100	1025	+75	+7.32	585	1100
Magneti Ri War	139	135	+4	+2 96	34	139
Magneti War	168	153	+15	+9 8	35	168
Mandelli	2170	2400	-230	-9.58	2140	4390
Merloni	3499	3520	-21	-.6	2155	3525
Merloni Ri	1220	1205	+15	+1 24	775	1290
Necchi	1050	1055	-5	-.47	1010	1130
Necchi Rnc	1430	1430	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	193	192	+1	+ 52	186 5	261
Olivetti War	200	198	+2	+1 01	30 5	230
Pininfarina	8134	8134	0	0	6590	9400
Pininfarina Ri	7730	7730	0	0	5885	8683
Rejna	6220	6200	+20	+ 32	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4190	4270	-80	-1 87	4050	5440
Safilo	7300	7300	0	0	7200	9550
Safilo Ri	10005	10005	0	0	10000	12400
Saipem	4399	4410	-11	- 25	2219	4410
Saipem Rnc	2690	2640	+50	+1 89	1520	2690
Sasib Pr	5110	4810	+300	+6 24	3900	5161
Tecnost	3015	3001	+14	+ 47	1900	3200
Teknecomp	550	540	+10	+1 85	465	625
Teknecomp Rnc	380	361	+19	+5.26	350	430
Valeo	nq	nq	-5900	-	4525	5900
Westinghouse	6000	6000	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	388.25	388	+ 25	+ 06	368	459
Falck	3842	3800	+42	+1 11	2600	4780
Falck Ri	3960	3915	+45	+1 15	3400	4900
Maffei	2350	2340	+10	+ 43	1875	2652
Magona	4210	4250	-40	- 94	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4810	4800	+10	+.21	4800	6600
Cantoni	3300	3310	-10	- 3	1630	3500
Cantoni Ri	1480	1586	-106	-6.68	755	2050
Cent Zinelli	229	229	0	0	209	259 5
Cucirini	1030	1020	+10	+.98	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	900	900	0	0	377	970
Linificio Rnc	718	715	+3	+.42	319	800
Marzotto Ri	8389	8398	-9	-.11	5900	8760
Marzotto Rnc	4700	4605	+95	+2.06	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	650	655	-5	- 76	480	706
Simint	2190	2200	-10	-.45	1820	3000
Simint Pr	1605	1630	-25	-1 53	1280	2115
Simint War	105	98	+7	+7 14	50	120
Stefanel	4380	4380	0	0	2620	4380
Zucchi	6525	6550	-25	- 38	3780	9000
Zucchi Ri	4350	4351	-1	- 02	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9100	9160	-60	- 66	9090	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5890	5855	+35	+ 6	5310	7750
De Ferrari Rnc	1795	1800	-5	- 28	1670	2030
Jolly Hotels	6700	6500	+200	+3.08	5710	7460
Jolly Hotels R	9680	9680	0	0	9680	16900
Pacchetti	220	218	+2	+.92	200	354

PIAZZA AFFARI

Momento felice, aspettando che il denaro costi meno

MILANO — Sette rialzi consecutivi e tre massimi assoluti dell'anno a catena per la Borsa di Milano che vive un momento felice. L'indice Mibtel ha chiuso in aumento dello 0,78% a 10.464 punti e il Mib dello 0,94% a 1282 punti. Il volume di scambi è apparso assai elevato, superiore ai 500 miliardi di lire.

A dare propellente al listino milanese, in sintonia con i mercati del reddito fisso, come nelle giornate precedenti, è stata l'aspettativa di una riduzione del costo del denaro. Conferme in questo senso sono arrivate dal calo sotto al 9% del tasso dell'asta pronti contro termine (in valuta) di Bankitalia e la riduzione sotto il livello dello sconto del saggio nella stessa asta in Germania.

Ma le notizie positive per il mercato azionario non sono finite qui: bene accolta dal mercato è stata l'approvazione da parte del Parlamento della legge elettorale ma anche la próspettiva della continuazione della sospensione dell'imposta sui capital gain. Ben visto dall'estero è stato il sequestro dei beni nella vicenda Ferfin.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass.	19405	-0,41	19590	19110	8344
Alleanza Ass Ris	13789	+0,30	13880	13700	2909
Ass Itali	9382	+1,20	9500	9300	3452
Bca Com Ital Ris	3666	+3,04	3700	3641	1535
Bca Commerci	5334	+1,54	5440	5270	29592
Bca Di Roma	1801	+0,17	1810	1790	1711
Bca Toscana	2476	-0 76	2495	2460	61
Bco Ambros V	4154	-0,10	4220	4080	1586
Bco Ambros V	2442	+0,62	2470	2401	620
Bco Napoli	1636	+0,86	1650	1620	302
Bco Napoli R	1392	+0,43	1399	1381	761
Benetton Group Sp	20104	+0,28	20225	19975	5076
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	391	-1,76	402	380	125
Cir R sp Por	719	+0,56	728	710	4117
Cir Risparmi	1360	+2,64	1372	1330	132
Cir-Comp Ind Riun	1409	+1,95	1430	1360	10455
Cred Italiano	2595	-0,54	2615	2565	3178
Cred Italiano	1461	+0,27	1475	1445	1190
Edison	5700	-2 41	5840	5600	3870
Edison Risp Por	3620	+0,61	3650	3585	115
Europa Metalli-	499	-0,99	515	470	929
Ferruzzi Fin	436	-3,96	445	426	1264
Ferruzzi Fin Risp	309	-1 90	315	305	264
Fiat	6746	+1,11	6815	6677	38122
Fiat Priv	3286	+0,70	3320	3255	8543
Fiat Risp	3305	+0,98	3334	3261	1169
Fidis	3469	+1,02	3500	3400	2372
Fondiari Spa	30501	+2.81	30790,	30105	5795
Gemina	1504	+3,16	1525	1470	21299
Gemina Risp Por	1235	+0.08	1249	1183	821
Generali Ass	40909	+0,51	41100	40600	58449
Gottardo Ruffoni	1155	+7,94	1200	1101	398
Ifi Priv	14704	+1,13	14800	14590	8116
Ifil Fraz	6470	+0,83	6515	6410	3280
Ifil Risp Por	3819	+3,36	3880	3705	6813
Imm Metanopo	1414	+0,57	1430	1405	67
Ita cabl	8128	+1,23	8290	8020	4510
Ita cabl Ris Port	6552	+2,52	6600	6450	2044
Ita ceme .	10086	+5,35	10240	9890	6578
Ita ceme Risp .	5284	+4,74	5300	5250	4705
Ita gas	4568	+0,84	4615	4500	6230
Italmobi	39881	+3,40	40100	39500	3736
Italmobi Rnc .	22128	+3,85	22500	21860	2133
Marzotto	9171	+0,47	9200	9100	623
Medioban .	16705	+1,05	16800	16601	11543
Montedis	773	-1,65	797	755	6330
Montedis Ris Nc	414	-3,50	429	401	1407
Montedis Risp Cv	950	-4,52	976	938	14
Nuovo Pignone	4913	-2,11	4980	4790	157
Olivetti Ord	1856	+1,03	1875	1831	13634
Olivetti Priv	1572	+0,19	1600	1560	98
Olivetti Ris Port	1264	+1,77	1275	1260	145
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1870	+3 09	1897	1827	18250
Pirelli Spa	1733	+0,81	1745	1720	8803
Pirelli Spa Risp	1264	+0 64	1272	1255	391
Ras Fraz	29790	+0,37	29975	29570	11975
Ras Risp Por	17633	+1,40	17840	17300	9623
Ratti Spa	2390	-3 86	2485	2360	66
Rinascen	8785	+0,46	8820	8750	1678
Rinascen Priv .	4161	+1,24	4240	4125	661
Rinascen Risp Nc	4751	+1,80	4800	4701	845
Sai	23201	+0,77	23380	23000	3944
Sai Risp	10855	-0 50	11000	10720	4743
San Paolo To	8959	-0,57	9030	8860	1720
Sasib	6462	+1,44	6535	6360	1247
Sasib Risp Nc	4420	+0,20	4600	4400	282
Sip	3184	+4,15	3220	3155	78385
Sip Risp Por	2440	+1,96	2479	2390	17090
Sirti	9925	+1,57	10050	9825	12133
Sme	5547	+0 89	5610	5490	12608
Snia Bpd	1346	np	1355	1330	2369
Snia Bpd Risp	733	-0,68	738	720	14
Sondel Spa	1494	-0,60	1510	1461	657
Sorin Biomedic	4570	+0,11	4610	4535	237
Stet .	4133	+0,95	4170	4105	40701
Stet Risp Por	3206	-0,31	3250	3155	13145
Toro Ass Ord	33794	-0,49	34050	33300	2635
Toro Ass Priv	15603	-0,38	15780	15411	1380
Toro Ass Risp	14007	+0,58	14170	13930	2136

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9250	9270	-0.22
Bca Mantovana	94800	94800	-0 00
Bca Prov Na	4730	4750	-0.42
Bca Provilo	3000	2990	+0.33
Broggi Izar	830	885	-6.21
C.A.B.	5200	5200	-0 00
Calz. Varese	310	310	-0 00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	67	67.5	-0 74
Condotte Acqua	70	79	-11.39
Cr Bergamasco	9900	10000	-1.00
Cr Romagnolo	12900	12980	-0 62
Cr Valtellina	11790	11810	-0.17
Creditwest	4440	4401	+0 89
Ferr Nord Mi	3290	3390	-2.95
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5420	5420	-0 00
Ifis Pr	505	505	-0.00
Inveurop	195	200	-2.50
It Incendio Vi	205900	206000	-0.05
N. Edif.	330	325	+1.54
N. Edif Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	3750	3890	-3 60
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44100	44500	-0.9
Pop Cremona	6300	6400	-1.56
Pop Emilia	97900	97750	+0.15
Pop Intra	8400	8500	-1.18
Pop Lecco	6500	6500	-0.00
Pop Lodi	11600	11699	-0.85
Pop Luino Va	16450	16450	-0.00
Pop Milano	4620	4630	-0.22
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14080	14140	-0.42
Pop Sondrio	68950	68900	+0.07
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	200	200	-0 00
Zerowatt	5760	5600	+2 86

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	33420	33700
Warr. Ras risp.	3800	3800
Lloyd Adriatico	16900	16850
Lloyd Adriatico risp.	10690	10600
Snia BPD risp.	1300	1300
G.L. Premuda	1540	1505
G.L. Premuda risp.	950	910
Warrant Sip 91/94	472	495
Bastogi Irbs	84	83
Comau	2005	2010
Tripcovich	2850	2980
Tripcovich risp.	1150	1171
Attività Immobiliari	2365	2380
Gilardini	3070	3098
Gilardini risp.	2020	1975
Dalmine	388	388
Lane Marzotto risp.	8398	8398
Lane Marzotto rnc.	4605	4605
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	np	16731	
Adriat Eur F	np	15683	
Adriat F East	np	13421	
Adriat Global	np	16536	
America 2000	13720	13717	+0,04
Aureo Global	np	11238	
Azimut Trend	10667	10637	+0,31
Bn-Mondialfon.	13762	13708	+0,39
Capitalg. Int.	12403	12372	+0,25
Carif Ariete	13586	13482	+0,77
Carif.Atlante	13981	13897	+0,60
Centrale Amer	11918	11966	-0,40
Centrale Eur	14973	14818	+1,05
Eptainternat.	np	15410	
Europa 2000	np	15159	
Fideuram Az	14078	14077	+0,01
Fondersel Am.	10783	10816	-0,31
Fondersel Eur.	10649	10623	+0,24
Fondersel Or.	11133	11136	-0,03
Fondicri Int.	np	18321	
Fondo Geode	np	14651	
Genercomit Am	np	18253	
Genercomit Eu	np	15368	
Genercomit Int	np	17646	
Gesticredit Az	15570	15552	+0,12
Gesticredit Eu	13723	13621	+0,75
Gesticred Pha	12463	12458	+0,04
Gestielle I	13484	13451	+0,25
Gestielle S	12432	12407	+0,20
Imi East	15057	15080	-0,15
Imi Europe	13918	13806	+0,81
Imi West	14246	14308	-0,43
Investimese	14909	14861	+0,32
Investire Am	17199	17274	-0,43
Investire Eur	13240	13149	+0,69
Investire Int	13051	13055	-0,03
Investire Pac.	15769	15775	-0,04
Lagest Int.	14357	14350	+0,05
Magellano	12604	12590	+0,11
Mediceo Azion	np	10606	
Oriente 2000	np	19395	
Performance Az	np	12112	
PersonalF Az	14103	14112	-0,06
Prime Global	np	15304	
Prime Mediter	np	13287	
Prime M Amer	np	15475	
Prime M Eur	np	16610	
Prime M Pac	np	17641	
S Paolo H Amb	15811	15864	-0,33
S Paolo H Fin	19922	19816	+0,53
S Paolo H Ind	14330	14341	-0,08
S Paolo H Int	14431	14416	+0,10
Sogesfit Bl Ch	13955	13939	+0,11
Svil Ind Glob	np	12683	
Sviluppo Eq	np	15112	
Triangolo A	13657	13689	-0,23
Triangolo C	12655	12648	+0,06
Triangolo S	15184	15128	+0,37
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15719	15599	+0,77
Arca Azioni I	15732	15596	+0,87
Aureo Previd	np	16687	
Azimut Bor Int	11306	11284	+0,20
Azimut Cresc.	14149	14134	+0,11
Capitalgest Az	14339	14274	+0,46
Carif. Delta	18985	18822	+0,87
Centrale Cap	17084	16969	+0,68
Centr Estr Or	11738	11761	-0,20
Cisalpino Az	12185	12121	+0,53
Euro Aldebaran	13874	13781	+0,67
Euro Junior	16077	15995	+0,51
Euromob Risk F	17341	17278	+0,36
Finanza Romag.	11970	11903	+0,56
Fiorino	32114	32082	+0,10
Fondersel Ind.	8475	8432	+0,51
Fondersel Ser.	12013	11959	+0,45
Fondicri Sel It	np	14992	
Fondinvest Tre	14207	14137	+0,50
Fondo Pr gest	14938	14845	+0,63
F.Professional	48273	48174	+0,21
Fondo Trading	7906	7906	
Galileo	12387	12334	+0,43
Genercomit Cap	np	11941	
Gepocapital	14199	14185	+0,10
Gesticred Bor	12029	11938	+0,76
Gestielle A	9438	9407	+0,33
Gestifond Int	14104	14086	+0,13
Imi Italy	15825	15721	+0,66
Imicapital	30425	30376	+0,16
Imindustria	12017	12009	+0,06
Industria Rom	10822	10725	+0,90
Interb Azion	20920	20793	+0,61
Investire Az	13524	13437	+0,65
Lombardo	16465	16358	+0,65
Phenixfund Top	11490	11485	+0,05
Prime Italy	np	12676	
Primecapital	np	38635	
Primeclub Az	np	12795	
Quadrifogl Az	13820	13819	+0,01
Risp It Az	14298	14291	+0,05
Salvadanaio Az	12380	12250	+1,06
Sogesfit Fin.	11816	11744	+0,61
Svil Ind Ita	np	8818	
Sviluppo Az.	np	14872	
Sviluppo Inz.	np	14538	
Venetoblue	12074	12017	+0,47
Venetoventure	11586	11555	+0,27
Venture Time	np	12155	
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16462	16436	+0,16
Centrale Glob.	17688	17697	-0,05
Cisit Colombo	16959	17074	-0,67
Eptaj92	np	14539	
Fondersel Int	14382	14409	-0,19
Fondo Armonia	np	13213	
Fondo Prof.Int.	15951	15952	-0,01
Geporworld	np	12429	
Gestimi Inter	13751	13768	-0,12
Gesticredit F	16144	16120	+0,15
Investire Glob	13712	13709	+0,02
Nordmix	15165	15163	+0,02
Rolointernat	13863	13896	-0,09
Sviluppo Eur	np	15358	
BILANCIATI ITALIANI			
America	18435	18370	+0,35
Arca BB	29752	29540	+0,72
Aureo	np	23905	
Azimut Bil	17338	17205	+0,77
Azzurro	23626	23524	+0,43
Bn Multifondo	12493	12420	+0,59
Bn Sicurvita	16758	16655	+0,62
CT Bilanciato	14573	14557	+0,11
Capital Ras	np	14588	
Capitalcredit	16270	16201	+0,43
Capitalfit	19013	18878	+0,72
Capitalgest	20517	20436	+0,39
Carifond Libra	25714	25566	+0,58
Centr Cash CC	10869	10866	+0,03
Cisalpino Bil.	17274	17160	+0,66
Cooprisparmio	11310	11291	+0,17
Corona Ferrea	np	14267	
EptaCapital	np	14119	
EuroAndromeda	24202	24069	+0,55
Euromob Capit.	17075	17006	+0,41
Euromob Strat.	15345	15284	+0,40
Fondattivo	10505	10460	+0,43
Fondersel	38496	38335	+0,42
Fondicri Due	np	13138	
Fondinvest Due	np	21424	
Fondo Centrale	20714	20615	+0,48
Fondo Prof Risp	13584	13414	+1,27
Genercomit	np	26173	
Geporeinvest	np	14345	
Gestielle B	11203	11182	+0,37
Gestifondi Mon	10640	10623	+0,16
Giallo	11703	11622	+0,70
Grifocapital	16127	16125	+0,01
Intermobil	np	15643	
Investire Bil	13261	13199	+0,47
Mida Bilanc.	11105	11079	+0,23
Multiras	23810	23777	+0,10
Nagrarend	18746	18653	+0,50
NordCapital	13434	13433	+0,01
Phenixfund	np	14978	
Primerend	np	24706	
Quadrifoglio B	np	14575	
Redditosette	np	24263	
Risp It Bilan.	21451	21369	+0,38
Rolomix	12933	12900	+0,26
Salvadanaio	16027	15881	+0,92
Spiga D'oro	15067	15020	+0,31
Sviluppo Port	np	12685	
VenetoCapital	12734	12685	+0,39
Visconteo	np	24663	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	np	18786	
Arca Bond	13580	13578	+0,01
Arcobaleno	16350	16376	-0,16
Carifondo Bond	12284	12220	+0,52
Centrale Money	16523	16567	-0,27
Euro Vega	11439	11407	+0,28
Euromob Bond F	14196	14212	-0,11
Euromob Monet.	11965	11923	+0,35
Euromoney	12030	11960	+0,59
Fondicri Pr Bo	np	12420	
Gestic Global	13119	13106	+0,10
Imibond	16748	16729	+0,11
Intermoney	12696	12678	+0,14
Investire Bond	10885	10880	+0,05
Investire Mon.	10579	10558	+0,20
Lagest Obb Int	14818	14841	-0,15
Mediceo Obb	10697	10693	+0,05
Oasi	12554	12543	+0,09
Performance O	np	12107	
Primebond	19084	19055	+0,15
Primemonet	17667	17615	+0,30
Reno ras	19950	19945	+0,03
Sogesfit Bond	10511	10480	+0,30
Sviluppo Bond	np	19270	
Vasco De Gama	14509	14465	+0,30
Zeta Bond	15741	15640	+0,65
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10683	10673	+0,09
Agrifutura	17963	17922	+0,23
Arca MM	14479	14459	+0,14
Arca RR	12883	12812	+0,55
Aureo Bond	np	10891	
Aureo Rendita	np	18911	
Azimut Garanz	13853	13841	+0,09
Azimut Gl Redd	15258	15207	+0,34
Azimut Rend Int	10526	10553	-0,26
Bai Gest Mon	10553	10539	+0,13
Bn Cash Fondo	13535	13506	+0,21
Bn Rendifondo	12041	12008	+0,27
CT Rendita	11509	11498	+0,10
Capital gest Mo	10897	10891	+0,06
Capitalgest Re	14003	13957	+0,33
Carifondo Ala	13702	13612	+0,66
Carifondo Car	11608	11571	+0,32
Carif Lirest	15763	15692	+0,45
Centrale Redd	19995	19897	+0,49
Cisalpino Redd	14312	14201	+0,78
Cooprend	12568	12532	+0,29
Epta bond	np	21312	
Epta money	np	16460	
Euro Antares	14525	14485	+0,28
Euromob Redd	13987	13910	+0,55
Fideuram Mon	np	16565	
Fondersel Red	13398	13311	+0,64
Fondicri 1	np	12298	
Fondicri Monet	np	15790	
Fondimpiego	np	16359	
Fondinvest Uno	13455	13362	+0,70
Fondo Conto V	13264	13247	[illegible]
Fondo Prof Red	13507	13484	[illegible]
Fondoforte	11666	11670	[illegible]
Genercomit Mon	13656	13627	[illegible]
Genercomit Ren	11457	11421	[illegible]
Geporend	10832	10831	[illegible]
Gesticred Mon	16091	16080	[illegible]
Ges Fimi Prev	12796	12767	[illegible]
Gesticred Mon	14610	14580	[illegible]
Gestielle Liq	13847	13818	[illegible]
Gestielle M	10755	10728	[illegible]
Gestiras	29913	29854	[illegible]
Giardino	12227	12202	[illegible]
Grifonend	np	13868	
Imi 2000	19585	19504	+0,41
Imirend	15662	15593	+0,44
Interban Rend	24226	24058	+0,70
Investire Obb	22166	22066	+0,45
Italmoney	12159	12099	+0,50
Mida Obbligaz	17360	17296	+0,36
Monetaire Rom	14122	14053	+0,49
Money-Time	np	13425	
Nagrarend	13350	13278	+0,52
Nordfondo	16424	16422	+0,02
Performance M	np	11080	
Personal F Mon	15839	15815	+0,15
Phenixfund 2	np	16608	
Pitagora	12385	12343	[illegible]
Primecash	13001	12976	[illegible]
Primeclub Obb	16968	16933	[illegible]
Quadrif Obb	15528	15506	[illegible]
Rendicredit	12192	12145	+0,39
Rendifit	13138	13064	[illegible]
Risp It Corr	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risp It Redd	22882	22770	[illegible]
Rolobond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolomoney	17547	17509	+0,22
Salvadanaio Obb	11678	11665	+0,11
Sforzesco	16029	15915	+0,72
Sogesfit Domani	12893	12855	+0,30
Sviluppo Redd	17566	17490	+0,43
Venetocash	np	18643	
Venetorend	13311	13297	+0,11
Verde	15899	15872	+0,17
	12343	12291	+0,42

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.90	-0 05
Btp Ott 93	100.05	-0.15
Btp Nov 93	100.35	-0.1
Btp Nov 93 2	100 60	-0.1
Btp Dic 93	100.35	-0.25
Btp Feb 94	100 75	-
Btp Mar 94	101.00	+0.05
Btp Mag 94	101.45	+0.05
Btp Giu 94	102 10	+0.2
Btp Lug 94	101.90	-0.34
Btp Set 94	102.45	-
Btp Nov 94	102.30	-
Btp Gen 96	106.00	+0.47
Btp Mar 96	105.80	-0.24
Btp Giu 96	105.50	-0.28
Btp Set 96	105.70	-0.09
Btp Nov 96	106.00	-
Btp Gen 97	106.40	-0.19
Btp Giu 97 1	108.65	-0.18
Btp Nov 97	108.45	-0.23
Btp Gen 98	108 55	-0.14
Btp Mar 98	108.70	-
Btp Giu 98	107.35	-0.32
Btp Set 98	107.40	-0.28
Btp Mar 01	110.70	+0.27
Btp Giu 01	108.45	+0.14
Btp Set 01	108.40	+0.14
Btp Gen 02	109.05	+0.23
Btp Mag 97	107.00	-0.09
Btp Giu 97	107.00	-
Btp Gen 99	108.00	-0.18
Btp Mag 99	108.20	-0.28
Btp Mag 02	109.15	+0.14
Btp St97	107.00	-
Btp St02	109.20	+0.14
Btp Ot95	104.95	-
Cassa Dp-Cp 97	101.60	+0.35
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	110.00	-4.10
Cct Ecu Ott 93	102.00	-
Cct Ecu Nov 93	99.50	-0.5
Cct Ecu Nov93 2	103 25	+1 23
Cct Ecu Dic 93	99.50	-3.40
Cct Ecu Feb 94	101.55	+0.05
Cct Ecu Mar 94	100.20	+0.5
Cct Ecu Apr 94	109.00	-2.68
Cct Ecu Mag 94	100.50	+0.5
Cct Ecu Lug 94	105.10	+0.1
Cct Ecu Ago 94	103.50	-1.43
Cct Ecu Ott 94	104.00	-0.95
Cct Ecu Nov 94	105.00	-0.85
Cct Ecu Gen 95	118.00	+10.38
Cct Ecu Mar 95	117.00	-0.85
Cct Ecu Mag 95	109.00	-0.9
Cct Ecu Mag95 1	116.00	-3.97
Cct Ecu Set 95	[illegible]	-
Cct Ecu 91/96	107.50	-1.74
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	100.00	-
Cct Set 93 3	100.00	-
Cct Set 93	100.25	-
Cct Ott 93 2	100.70	-
Cct Ott 93	100 70	-0.10
Cct Nov 93 2	101.00	-0.39
Cct Dic 93	100 30	-
Cct Gen 94	101.15	-0.68
Cct Feb 94	101 25	-
Cct Mar 94	101.20	+0.25
Cct Mar 94 2	100 95	+0.05
Cct Apr 94	101.50	-1.26
Cct Set 94	100.70	+0 05
Cct Ott 94	102.05	-0.29
Cct Nov 94	100.70	+0.1
Cct Gen 95	101.15	-
Cct Feb 95	102.60	-0.19
Cct Mar 95	101 85	+0.15
Cct Mar 95 2	100.85	-
Cct Giu 95	102.25	+0.1
Cct Lug 95	102 75	+0.24
Cct Lug 95 1	101 50	-0.1
Cct Ago 95	101.75	-
Cct Set 95	101 20	+0.05
Cct Ott 95	100 90	+0.1
Cct Ott 95 1	100 65	-0.05
Cct Nov 95	100 85	-
Cct Nov 95 1	100 60	+0.05
Cct Gen 96	101.75	+0.3
Cct Gen 96 2	106 00	-
Cct Feb 96	101.40	-0.39
Cct Feb 96 1	101.05	-0.10
Cct Mar 96	101.75	+0.15
Cct Apr 96	101.20	-
Cct Mag 96	101.15	+0.05
Cct Giu 96	102.15	+0.44
Cct Lug 96	100.85	-0.05
Cct Ago 96	100.35	-
Cct Ott 96	100.00	-
Cct Nov 96	100 35	-0.1
Cct Dic 96	100 80	+0.2
Cct Gen 97	101.70	+0.3
Cct Feb 97	102.30	+0.84
Cct Feb 97 2	101.60	+0.1
Cct Mar 97	101.40	-0.1
Cct Apr 97	101.15	-
Cct Mag 97	100 95	+0.05
Cct Giu 97	100 90	+0.1
Cct Lug 97	101.90	-0.05
Cct Ago 97	102.20	+
Cct Set 97	100 60	[illegible]
Cct Mar 98	100 25	-
Cct Apr 98	100.05	+
Cct Ago 98	100 25	[illegible]
Cct Set 98	100 10	-0.1
Cct Ott 98	100 05	+0.05
Cct Nov 98	99 90	-0.05
Cct Dic 98	100 40	+0.1
Cct Gen 99	100 65	-0.05
Cct Feb 99	100 15	-0.05
Cct Mar 99	99 95	-0.05
Cct Apr 99	99 95	-0.05
Cct Mag 99	99 95	[illegible]
Cct Lug94 Au 70	101 50	[illegible]
Cct Lug 93 2	99 60	[illegible]
Cct Ago 93 2	101 20	[illegible]
Cct Set 93 2	101 00	[illegible]
Cct Ott 93 2	100 55	[illegible]
Cct Usl Gen 94	101 40	+0.05
Cct Bh Gen 94	101 30	[illegible]
Cct Ecu 91/96	109 00	+1.82
Cct Ecu Mg97	116 15	-9.85
Cct Ecu Mg97	117 50	[illegible]
Cct Nv99	99 85	-0.05
Cto Giu 95	103 85	+0.10
Cto Giu 95 2	104 15	+0.1
Cto Lug 95	104 00	-1.4
Cto Ago 95	105 00	[illegible]
Cto Set 95	105 00	[illegible]
Cto Ott 95	105 20	+1.18
Cto Nov 95	104 85	-0.05
Cto Dic 95	105 10	-0.14
Cto Gen 96	105 35	[illegible]
Cto Feb 96	105 40	+0.05
Cto Mag 96	105 80	[illegible]
Cto Giu 96	106 30	[illegible]
Cto Set 96	106 55	+0.52
Cto Nov 96	106 75	+0.61
Cto Gen 97	106 80	+0.42
Cto Mag 97	107 35	+0.33
Cto Giu 97	107 50	+0.47
Cto Set 97	107 15	+0.33
Cto Dic 96	102 05	[illegible]

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Iml N.Pignone W Ind	118 00	+0.34
Cb. Valtell 94	107.50	-5.28
Cb. Saffa 91-96	96.00	-
Cb. Saffa R 91-96	95 70	+0.20
CentroBam 92-96	105.00	+1.44
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	107.25	-1 60
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	97.75	+0.56
Italgas 90/96	140.50	+0.57
Mediob Cir Rnc	106.00	+0.76
Mediob Fid.Vetraria	98.25	+1.28
Mediob Franco Tosi	92.90	+0.54
Mediob Italcem Ex W	97.30	+0.20
Mediob Italg 95	156.10	+1.36
Mediob Pirelli 96	105.50	+1 05
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	97.60	+0.93
Mediob Bco Roma	109.40	-0.36
Mediob Cem Barletta	98.55	+0.15
Mediob Cem Sicilia	93.50	-0.05
Pirelli Spa	109.75	-1.92
Saffa 87/97	92.60	-0.32
Serfi 90-95	98 90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1599.56	1601.89
Ecu	1798.71	1793 00
Marco	935 42	939.25
Fr Francese	270 95	268.37
Sterlina	2402.86	2408 44
Fiorino	831 63	834.58
Fr Belga	44.865	43 911
Peseta	11.556	11.441
Cor Danese	236.81	235 69
L Irlandese	2253.94	2258 66
Dracma	6.722	6.732
Escudo	9.243	9.190
D Canadese	1242.38	1240.81
Yen	15 256	15.336
Fr Svizzero	1061 42	1069.71
Scellino	132 99	133.52
Cor Norvegese	217.14	217.25
Cor Svedese	199.87	199.84
M Finlandese	276.98	275 59
Australiano	1098 10	1104.18

BORSE ESTERE

New York	+0,14%
Londra	n.d
Francoforte	+0,92%
Parigi	-0,44%
Zurigo	+0,01%
Tokio	+0,70%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20600	21000
Argento (per kg.)	281700	302500
Sterlina vc	150000	160000
Sterlina nc(ante 74)	150000	160000
Sterlina nc(post 74)	150000	160000
Krugerrand	640000	680000
50 Pesos Messicani	770000	800000
20 Dollari Liberty	650000	700000
Marengo Svizzero	120000	125000
Marengo Italiano	120000	125000
Marengo Belga	120000	125000
Marengo Francese	120000	125000

VALUTARIO

La speculazione si placa, i cambi si riassestano

ROMA — La «lezione» di Bruxelles è probabilmente servita alla speculazione internazionale che aveva imperversato sui mercati valutari a cominciare dalla «tempesta» dello scorso anno. Non c'è proprio da esaltarsi perché, in realtà, il faticoso compromesso raggiunto dai Dodici ha segnato una sconfitta della politica monetaria e del processo di unificazione dell'Europa, ma almeno ha avuto l'effetto di stabilizzare un mercato dei cambi che era diventato anarchico al punto da costringere le Banche centrali a depauperare le proprie riserve valutarie per rimpinguare le tasche degli speculatori... In sostanza la banda «extralarga» di oscillazione ha dato allo Sme quella «base flessibile» che il ministro Spaventa aveva da tempo definito indispensabile proprio per evitare il paradosso di «annunciare» svalutazioni dando un enorme vantaggio ai mercati. Resta il fatto che i cambi si sono riequilibrati, anche per l'immediata azione sui tassi avviata dalla Bundesbank e seguita da altri Paesi, tanto che dopo lievi tensioni di ieri l'altro le quotazioni sono quasi tornate al punto di... partenza.

Il franco francese, fors'anche per effetto di una ritrovata solidarietà, almeno nelle affermazioni di principio, dell'asse Parigi Bonn ha riguadagnato qualche posizione e così le altre monete «deboli» europee. E in parallelo il marco e il fiorino olandese hanno perso qualche posizione mentre la lira ha recuperato molte delle posizioni perse: il dollaro è rimasto praticamente stabile intorno a quota 1.600, il marco tedesco ha mollato quasi 4 punti e il franco svizzero più di 8. Il discorso, dunque, torna ai tassi d'interesse, che in realtà sono all'origine dell'ultimo sconquasso. La sorpresa di ieri è venuta proprio dalla Bundesbank che all'asta «pronti contro termine» non soltanto ha abbassato il tasso fisso dal 6,95 al 6,80% (come aveva annunciato) ma ha portato quello variabile (a 28 giorni) addirittura al 6,70-6,74% e cioè al di sotto del tasso di sconto che appena giovedì scorso non aveva voluto schiodare dal 6,75%. Immediata la risposta di Bankitalita: alle aste di ieri il «pot» ordinario è sceso dal 9,78 al 9,60% e quello in valuta ha compiuto un aûtentico salto dal 9,86 all'8,97% e quindi al di sotto del tasso di sconto.

Questo non significa che è pronto anche il taglio del «saggio» ma che Bankitalia sta preparando il terreno all'operazione senza però voler rischiare i rapporti di cambio. Basterà a tale proposito ricordare che il governatore Antonio Fazio, appena reduce da Bruxelles, aveva detto chiaramente che la politica monetaria dell'istituto sarebbe rimasta improntata in questo momento alla «stabilità». E questo significa che Bankitalia non vuol forzare i tempi, anche avuto riguardo alla fragilità del sistema Italia sul piano della politica economica, ma continua ad aiutare il mercato attraverso i più elastici strumenti di politica monetaria. il mercato dei titoli di Stato continua a restare effervescente: i contratti «futures» in mattinata avevano segnato un altro record a 109,60 e nonostante i realizzi hanno conservato quota 109. Un livello che soltanto qualche settimana fa era impensabile.

SECONDO L'INDAGINE DI MEDIOBANCA IL 1992 HA COLPITO DURO

Anno orribile per le imprese

Crescono perdite, indebitamento e occupazione: un buco da 11 mila miliardi

Enrico Cuccia

Si continua però a fare investimenti. A sancire la fine dei «ruggenti» anni '80 si abbandona la finanza facile e si torna a «fare industria»

ROMA — La crisi ha le sue cifre. Il 1992 non è passato indenne sulle imprese pubbliche e private del nostro Paese che hanno lasciato sul campo perdite ingentissime, un aumento vertiginoso dell'indebitamento, la crescita della disoccupazione. A dare il quadro, sicuramentepreoccupante, dello stato di salute del sistema imprenditoriale italiano è il consueto studio che ogni anno Mediobanca redige sulla base dei dati forniti da 1.807 società, grandi e piccole, pubbliche e private.

Dopo mesi di indicazioni e dati parziali, lo squarcio aperto ieri dallo studio di Mediobanca è sicuramente impressionante. Nel 1992 le imprese italiane, dopo sette anni consecutivi di gestioni in attivo, hanno accumulato perdite per 11 mila miliardi e i risultati sono negativi sia per le imprese pubbliche che per quelle private. Nel primo settore le perdite hanno raggiunto addirittura il 10% del patrimonio esistente a inizio esercizio (il 18% se si escludono i servizi pubblici) mentre per i privati le perdite si sono fermate al 3%. Alla luce di questo andamento il patrimonio delle imprese prese a campione si è ridotto di circa 10 mila miliardi. Era dal 1984 che il sistema industriale italiano non subiva perdite, mentre per ritrovare un andamento tanto negativo bisogna tornare all' inizio degli anni '80, nel pieno di una crisi strutturale simile a quella che si sta attraversando in questi mesi. Ma a differenza di allora, secondo l'analisi di Mediobanca, i problemi attuali nascono più da fattori esterni alle imprese (come la caduta di settori forti quali chimica e meccanica, il rallentamento del tasso di sviluppo delle economie avanzate) che da carenze di gestione. Secondo Mediobanca ci sono però alcuni segnali che possono indurre all'ottimismo.

Nel pieno della crisi le imprese italiane si sforzano di aumentare la produttività e insistono, nei limiti delle proprie possibilità, a fare investimenti. A differenza dei »magnifici» anni '80 si è però abbandonata la strada della finanza facile, dell'economia di carta, per tornare a fare industria, a concentrarsi sulla produzione di beni, a lavorare sull'economia reale. Un dato rende bene il momento. Tra il 1991 e il 1992 gli investimenti tecnici in impianti sono passati da 45.817 a 49.154 miliardi, mentre quelli finanziari per acquisizioni di partecipazioni sono precipitati da 18.207 a 8.245 miliardi.

Poco incoraggiante anche l'andamento dell'occupazione.

Nel 1992 le imprese del campione hanno ridotto la propria forza lavoro di oltre 80 mila unità. Per la prima volta anche il terziario è coinvolto, anche se marginalmente, nella perdita di occupati, facendo segnare una riduzione di circa 1.500 posti. L'andamento negativo dell'occupazione incrina anche uno dei pochi dati positivi registrato nel rapporto. L'aumento di produzione per addetto, valutato in un + 3,7%, sembra da attribuirsi anche al calo degli occupati.

p. t.

DISOCCUPATI

Cee: livello storico

BRUXELLES — Il tasso di disoccupazione dei paesi Cee toccherà a metà del prossimo il massimo storico dalla nascita della Comunità: ovvero l 12% dell'intera forza lavoro.

La drammatica previsioe si legge nell'ultimo rapporto economico, pubblicato ieri dagli uffici di Bruxelles, che delinea una scenario a tinte fosche per il futuro prossimo dell'economia europea. Secondo lo studio infatti la contrazione del mercato del lavoro europeo a fine anno sarà la maggiore dell'intera storia comunitaria, ovvero dal 1957, anno di nascita della Cee: pari all'1, 75%.

IL GOVERNO HA PREDISPOSTO UN CALENDARIO DI MASSIMA

Privatizzazioni, toccherà all'Imi aprire le danze

Poi verrà il turno delle due banche pubbliche, Comit e Credit, e dell'Ina - Previsti tempi più lunghi per Stet, Enel, Agip

ROMA — Un processo irreversibile. Dopo la decisione presa ieri dal Governo di nominare le banche d'affari che agiranno da consulenti per le vendite, le privatizzazioni italiane hanno compiuto il passo che porterà entro l'anno al collocamento sul mercato delle 'sette sorellè del patrimonio pubblico. Dalla decisione del Governo discende infatti un calendario di massima che vedrà già entro l'anno la vendita dell'Imi ai privati.

Sarà infatti l'istituto mobiliare italiano a fare da battistrada alla prossima tranche delle privatizzazioni.

Dopo il fallito matrimonio con la Comit si è infatti deciso che l'offerta pubblica di acquisto dovrà essere lanciata entro l'anno. Prima di allora sarà lo stesso Imi e la società inglese Warburg a coordinare il collocamento che sarà preceduta da una valutazione affidata a una società da scegliere entro il 30 agosto.

Dopo l'Imi sarà la volta delle banche pubbliche, Comit e Credit. Anche per i due istituti di credito la vendita potrebbe avvenire entro l'anno ed è probabile che la prima ad essere piazzata sarà la Banca commerciale che il mercato sembra preferire rispetto al Credito Italiano.

Nel '94 sarà poi la volta dell'Ina e della Stet (appena completato il piano per la realizzazione di Telecom Italia), dell'Enel (la cui cessione dovrà essere preceduta dalla revisione del sistema tariffario), dell'Agip.

Per l'Ina in particolare, secondo quanto spiega il Governo, il piano per la privatizzazione appare molto avanzato, e già del prossimo gennaio sarà possibile andare sul mercato. Ad affiancare il lavoro del Governo è stata scelta una delle principali banche d'affari operanti nel settore delle assicurazioni, la Schroeders che valuterà il passaggio ai privati. Sul mercato dovrebbe andare una parte cospicua del colosso pubblico delle assicurazioni, pari a oltre 11 mila miliardi di patrimonio netto.

Maggiori problemi e tempi più lunghi invece per Enel, Stet, Agip. Per la società elettrica si deve aspettare la revisione tariffaria, mentre la Stet è in attesa di un riassetto telefonico che stenta a decollare. Ma le resistenze maggiori dovranno essere superate per la capogruppo petrolifera. L' Eni è infatti restia a cedere il controllo dell'Agip mentre la direttiva varata nei mesi scorsi dal Governo prevede la dismissione totale della capogruppo. Senza aver sciolto questo nodo di fondo il processo di dismissione risulta quantomai incerto.

Il Governo è comunque ottimista. Tra la fine di agosto e il 15 di settembre sarà infatti completata la scelta dei consulenti e delle società di valutazione in modo da avviare già a novembre la messa sul mercato delle prime società.

La decisione di scindere il ruolo del valutatore da quello del coordinatore del collocamento serve a garantire il massimo della correttezza: chi in sostanza è incaricato di indicare un prezzo per la vendita di un'azienda non avrà la posizione di leader nel sindacato di collocamento per evitare che la fase di valutazione venga strumentalizzata al fine di ottenere una vendita facile, che non rispecchi il valore effettivo delle azioni. Gli esperti di 'corporate and financè a Londra danno un giudizio positivo del lavoro fatto dal comitato di esperti presieduto da Draghi, e spiegano qali saranno i prossimi passi del collocamento sul mercato di Imi, Ina, Comit, Credit, Enel, Agip e Stet. Quali le procedure, i tempi e le previsioni a questo punto formulabili.

Romano Prodi

Franco Viezzoli

L'AMBASCIATORE ARDIZONES A TRIESTE

Rinnovato interesse cubano per le strutture scientifiche

L'amministratore delegato del Bic, Zacchigna, fa gli onori di casa all'ambasciatore cubano

TRIESTE - L'idea gli era venuta in occasione delle sua ultima visita a Trieste. Tra un impegno ufficiale alla Fiera e una visita al Sincrotrone, Javier Ardizones, ambasciatore di Cuba in Italia, aveva maturato un interesse particolare per le strutture scientifiche locali, che non è rimasto lettera morta. Ardizones è infatti tornato ieri in città, tappa di partenza per una visita lampo in Regione che nel pomeriggio lo ha portato anche alle officine Danieli, accompagnato dal presidente f.f. dell'Ente Fiera, Carlo Pribaz e dal presidente dell'associazione regionale di amicizia Italia-Cuba, Gianfranco Orel.

Stavolta, Ardizones ha voluto partire dal "Bic" (Business innovation centre) di via Flavia. "Stiamo entrando in una fase - ha osservato - nella quale queste esperienze possono esserci molto utili". Probabilmente, dall'isola gli erano già arrivate le notizie relative al nuovo rimpasto governativo "liberista" del governo di Castro. Di certo l'esecutivo caraibico segue con un occhio di riguardo i progressi dell'area scientifica locale, dopo la querelle che era seguita alla scelta triestina per il centro di biotecnologia, che sembra avesse suscitato le ire dello stesso "lider maximo", Fidel Castro.

Dopo aver ascoltato dal direttore del Bic, Zacchigna, le linee di sviluppo seguite dal centro ("La visita può risultare stimolante per seguire come può crescere una piccola impresa"), il responsabile cubano si è detto particolarmente interessato agli studi che riguardano la ricaduta industriale della ricerca scientifica ("Progetto sul quale stiamo convogliando molte energie", ha osservato Zacchigna) e sulla stessa attività di laboratorio. "Quello della ricerca - ha sottolineato Ardizones - è un settore che può risultare molto importante per il nostro sviluppo economico". E a sottolineare l'affermazione ha anticipato l'arrivo a novembre di una delegazione economica cubana, che pur facendo base a Milano dovrebbe fare una deviazione anche dalle nostre parti.

TROPPA INCERTEZZA SULL'UNIONE

Agnelli: «Per l'Europa il momento più difficile della storia recente»

«Tutti sembrano impegnati a risolvere i problemi interni che spesso sono difficili da risolvere»

ROMA — L'Europa sta attraversando la crisi forse più grave della sua storia recente. Le radici della crisi solo fino ad un certo punto possono essere individuate nel ciclo economico discendente che ha portato alcuni paesi in piena recessione. È questa l'opinione espressa da Gianni Agnelli in un articolo che «apre» il numero di luglio della rivista «The Ecu for European Business», edita dall'Association pour l'union monetaire de l'Europe di cui Agnelli è vicepresidente.

Nell'editoriale, redatto prima del vertice Ecofin del primo agosto che ha deciso l'ampliamento delle bande di oscillazione per le valute dello Sme, Agnelli afferma che «la causa principale del malessere europeo è la tremenda incertezza che circonda le prospettive per l'unione e l'incapacità dei Dodici di dare concreta credibilità ad alcuni aspetti fondamentali di questo disegno. Tutti sembrano dedicare la maggior parte dei loro sforzi — prosegue Agnelli — a risolvere i problemi interni, che spesso sono molto complessi e difficili da risolvere».

Il presidente della Fiat osserva come le conseguenze di questo stato di cose siano rese evidenti dall'impotenza della Comunità europea nella questione jugoslava. Indecisa, poco incisiva, confusa: così il presidente della Fiat definisce la posizione della comunità su problemi come l'integrazione tra Europa centrale e dell'est, la liberalizzazione del commercio mondiale e i cambiamenti necessari nelle regole del sistema economico e sociale. «Dobbiamo trovare strade — afferma Agnelli — per rilanciare la crescita economica europea in una rete di stabilità monetaria». Le prospettive di crescita, sottolinea Agnelli, appaiono ancora distanti, la disoccupazione non sembra diminuire e molte delle industrie che avevano esultato per le enormi opportunità del mercato unico non vedono possibilità di ripresa nel prossimo futuro. Oltre ai crescenti problemi di competitività, Agnelli ricorda le persistenti «differenze di produttività tra i paesi della Cee e, soprattutto, tra l'Europa e il resto del mondo».

Gianni Agnelli

L'Europa, inoltre, sta dimostrando, secondo il presidente della Fiat, di essere incapace «di colonizzare le nuove frontiere dell'alta tecnologia». Il maggiore ostacolo, comunque, secondo Agnelli, «è l'inadeguata scala del mercato e la libera concorrenza da cui molti settori sono ancora esclusi». Questo complesso di differenze, incapacità, rigidità e campanilismi, secondo il senatore a vita, spiega il perché delle enormi difficoltà che la Comunità europea ha incontrato nella formazione di nuovi posti di lavoro, cosa che non è capitata a Stati Uniti e Giappone.

«Non ci sono alternative — prosegue il numero uno di corso Marconi — all'acuta crescita di produttività e di competitività del sistema economico europeo. Per raggiungere questi obiettivi dovremo fare appello ai nostri principali punti di forza: una cultura industriale, l'alta tecnologia, capacità di investimenti, la formazione delle risorse umane».

Esperienza e conoscenza sono, secondo Agnelli, le risorse principali su cui l'Europa deve puntare per uscire dalla crisi, risorse di cui dispone in abbondanza. «Ma non possiamo più a lungo difendere il nostro livello di vita — aggiunge — restando dietro muri di protezione o palizzate. L'unica vera protezione, infatti, consiste non nel rifiuto ma nella piena accettazione della libera concorrenza».

FLASH

Generali, boom in Piazza Affari

ROMA — Le generali sono state autorizzate ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo assistenza. Il relativo decreto del ministero dell'industria, firmato dal direttore generale Cinti il 21 luglio scorso, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. La richiesta delle Generali era stata inoltrata il 27 febbraio del '92 ma solo dopo più di un anno l'Isvap, il 22 marzo scorso, ha comunicato il proprio parere favorevole, propedeutico all'autorizzazione ministeriale. Grande giornata ieri in Borsa per le Generali, che hanno superato — sia pure solo per qualche minuto — la soglia storica delle 41 mila lire.

Moody's declassa i certificati del Credito Fondiario

MILANO — Una nota della Moody's, l'agenzia internazionale di valutazione del debito, ha annunciato il declassamento da A2/Prime-1 a Baa1/Prime-2 dei certificati di deposito a breve e lungo termine del Credito fondiario, istituto quotato in Borsa attivo soprattutto nella concessione di mutui fondiari ed edilizi e di finanziamento di opere pubbliche. Il provvedimento interessa circa 200 milioni di dollari.

Grassetto aumenta il capitale fino a 111 milioni

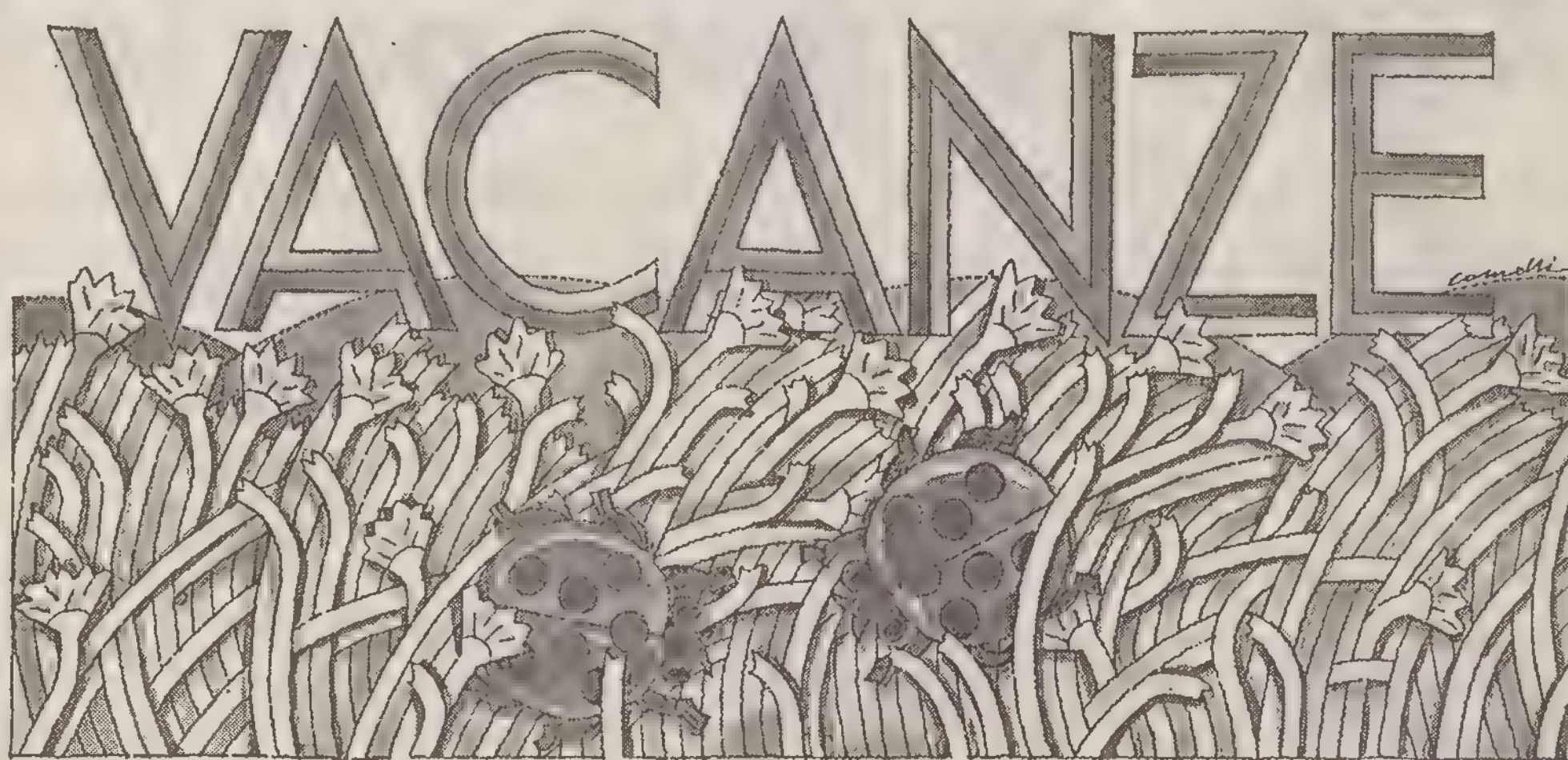
MILANO — Aumento di capitale in vista per la Grassetto, fino ad un massimo di 111 miliardi e 650 milioni. Il consiglio di amministrazione della società ha deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria, convocata per il 20 settembre (21 settembre in seconda convocazione) l'aumento del capitale da 15 miliardi e 950 milioni a 111 miliardi e 650 milioni.

Dagli industriali critiche all'Ezit

TRIESTE — I titolari delle aziende triestine attive nei settori del legno, alimentare, cemento e pietra, si sono incontrati, nell'ambito dei rispettivi gruppi merceologici, presso l'Associazione industriali. Gli imprenditori del legno — si legge in una nota — hanno giudicato carente l'azione dell'Ente zona industriale, a cui spetterebbe la fornitura di servizi alle aziende. Problemi sono poi stati individuati nella manutenzione delle infrastrutture, soprattutto viarie, e nella raccolta e smaltimento di rifiuti urbani e speciali. Anche le aziende del gruppo alimentare hanno evidenziato i problemi dei rifiuti e dei trasporti. La crisi del settore edile e delle attività estrattive è stato invece al centro della riunione del terzo gruppo merceologico. Oltre a rimarcare gli effetti della concorrenza slovena e croata nel settore edile, i partecipanti all'incontro hanno sollecitato l'adozione del Piano regionale delle attività estrattive.

IL PICCOLO

Il papà di Nathan Never domani incontra i fans

Il «papà» di Nathan Never sarà domani a Gemona. Antonio Serra, uno degli ideatori del fumetto edito dalla Bonelli, incontrerà gli aficionados delle sue strisce fantascientifico - avventurose nel corso di un incontro pubblico che si terrà nella scuola media General Cantore, sede del Laboratorio internazionale della comunicazione. L'occasione è di quelle da non perdere. Nathan Never e i suoi colleghi dell'agenzia Alfa sono infatti considerati dalla critica una fra le realizzazioni più interessanti degli ultimi anni. Gli autori (Serra, Bepi Vigna e Michele Medda) hanno ricevuto lo scorso anno il premio «Innovafumetto» per la creazione del personaggio e sono stati insigniti del riconoscimento «Anafi» come migliori soggettisti.

Arriva lo sci d'erba sulle piste carniche

Dopo il successo riportato lo scorso mese di luglio, si riapre la stagione dello sci d'erba a Forni di Sopra. Sbarcato nel centro dolomitico lo scorso anno, grazie alla caparbietà di alcuni maestri di sci, disoccupati durante l'estate, questo nuovo sport ha indotto a riaprire gli skilift di Davost anche durante l'estate. Quest'anno sulle piste della discesa Cimacuta, si sono dati appuntamento i giovani delle squadre nazionali d'Italia, della Cina di Taiwan e di alcuni atleti della Slovacchia e del comitato carnico-giuliano. Da questa esperienza la riproposta dello sci d'erba con lo Sci Cai di Trieste e del Consorzio servizi turistici Forni di Sopra che organizzano per sabato la fase regionale dei Giochi della gioventù di sci d'erba per i ragazzi, maschile e femminile, nati negli anni 1979, 1980, 1981.

IL POPOLARE COMPLESSO REALIZZERA' A PALMANOVA IL VIDEOCLIP DEL NUOVO ALBUM «IL CIELO E' BLU SOPRA LE NUVOLE»

Pooh, «ciak» nella città a stella

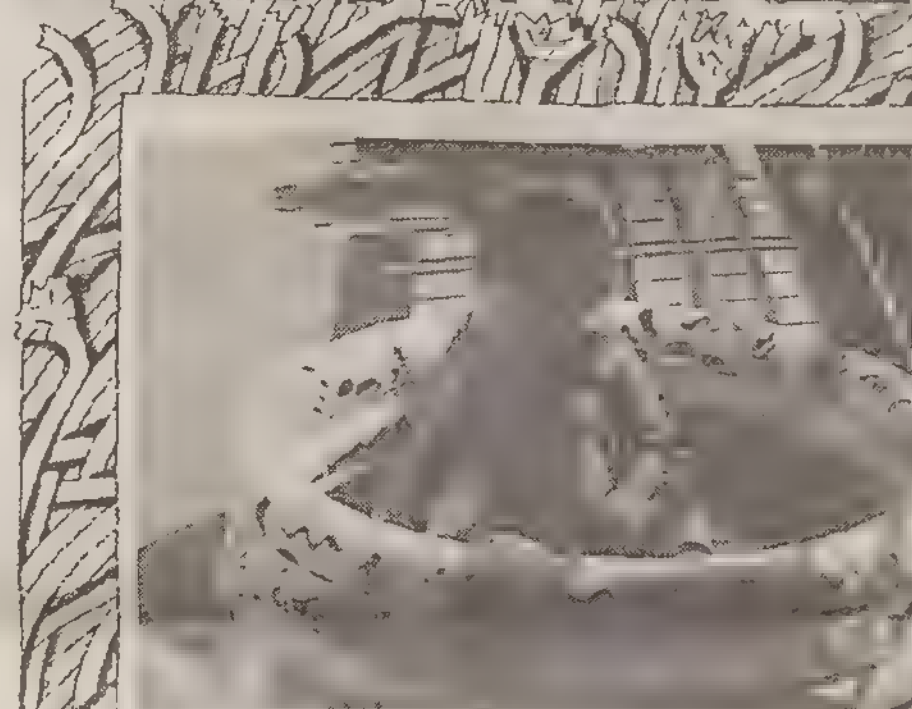
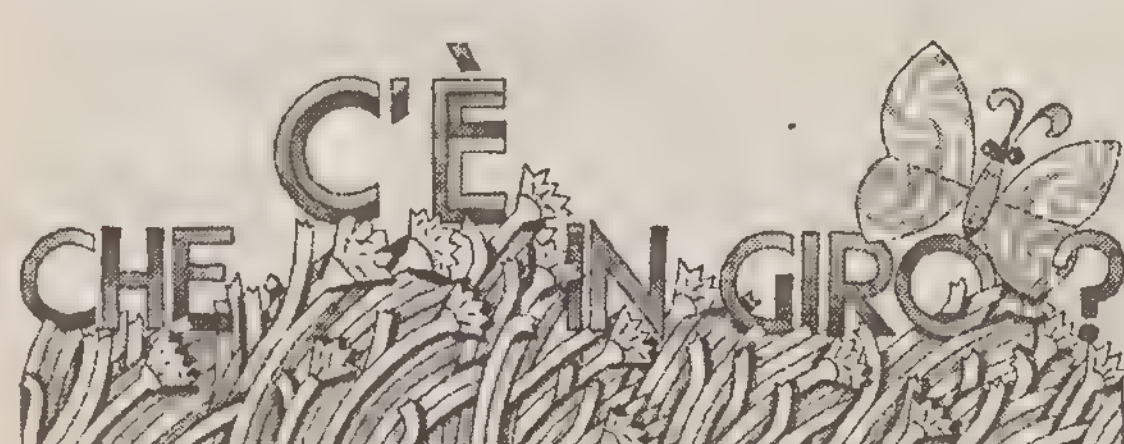
L'unicità della fortezza veneta di Palmanova e la popolarità del maggior complesso canoro italiano per un video che rappresenta il punto d'incontro tra storia e musica. Il feeling è stato immediato così la «città stellata» costituirà la scenografia del videoclip che i «Pooh» realizzeranno in occasione del concerto previsto a Palmanova il prossimo 9 settembre. E' un appuntamento sicuramente importante per il gruppo musicale, impegnato in una vasta promozione ambientalista e sul fronte del recupero delle aree degradate delle città italiane ma, soprattutto, per Palmanova che attraverso i 500 mila video previsti potrà presentare la sua immagine in tutto il mondo. Il concerto dei «Pooh» si terrà in piazza Grande, dove sarà allestito il nuovo palco e vedrà i quattro musicisti proporre l'ultimo album «Il cielo è blu sopra le nuvole» che in pochi mesi ha conquistato il doppio disco di platino per le 400 mila copie vendute.

Un'inquadratura dei Pooh, che per il nuovo video hanno scelto come sfondo la fortezza di Palmanova.

La fortezza quest'anno compie il suo quattrocentesimo compleanno e proprio dalle molteplici iniziative per le celebrazioni del genetliaco vuole riacquistare quel ruolo di primaria importanza in campo culturale e storico che al tempo della Serenissima Repubblica di Venezia mai era messo in discussione. Il video dei «Pooh» potrebbe davvero diventare il simbolo promozionale per questa entità storica, piena di risorse poco sfruttate e dalla gestione problematica. Tra palazzi storici, fortificazioni e personaggi secenteschi ecco dunque inserirsi la musica dei «Pooh» in un gioco di luci e colori spettacolari.

Ma vediamo nel dettaglio tecnico come sarà realizzato questo videoclip che vede impegnati un rilevante numero di tecnici, l'amministrazione comunale di Palmanova, la Regione Friuli-Venezia Giulia e le forze armate. Le prime panoramiche sulla fortezza saranno riprese dall'alto, dove la stella appare sicuramente più suggestiva e la sua perfezione pienamente visibile. Un elicottero sorvolerà la città e gli operatori fisseranno l'obiettivo sulle fortificazioni esterne e sulla grande piazza esagonale. Durante il concerto, invece, le telecamere saranno appostate su piattaforme fisse a circa 40 metri d'altezza con le luci dirette verso il palco. Un sistema di fari sarà allestito in ognuno dei nove baluardi che costituiscono una delle maggiori peculiarità della cinta fortificata e daranno la dimensione, strana ma di sicuro effetto, a tutto il complesso monumentale palmarino. Naturalmente al centro di tutti questi accorgimenti tecnici, che permetteranno di presentare Palmanova nella sua veste più suggestiva, si inseriranno i «Pooh» con il loro «Cielo blu sopra le nuvole». Il gruppo naturalmente rappresenta una garanzia di qualità e notorietà così che a Palmanova sono previsti per il 9 settembre circa 20 mila spettatori per assistere al concerto. La manifestazione si inserisce nel «Progetto Giovani '93» che l'amministrazione comunale ha elaborato assieme alle forze armate cittadine, per dare anche ai militari di leva, di stanza nelle caserme di Palmanova e dei dintorni, la possibilità di valide alternative. Da sempre viva la collaborazione tra amministrazione civile e militare e proprio da questa unitarietà di intenti nascono manifestazioni di ampio respiro e di notevole importanza, come quella rappresentata dal concerto e dal videoclip dei «Pooh».

Alfredo Moretti

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Ma chi l'ha detto che per fare vacanza ci vogliono spiagge deserte e lontani lidi tropicali. Basta un pizzico di fantasia, e anche in una mini - piscina di plastica si assaporano emozioni balneari da brivido. Parola di Lizuka Elinor Tasca di Gorizia, che trascorre le sue «ferie» sguazzando a ridosso dei vasi di geranio della mamma.

TRIESTE

* Oggi alle 21.30 al castello di San Giusto va in scena «Gritistizz» lo spettacolo di Claudio Bisio e Rocco Tanica.
* Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.
* Questa sera alle 20.30 alla Casa gialla di strada del Friuli 293, concerto jazz con E. Cisi, A. Allione, A. Mella e E. Zirilli.

ISONTINO

* Oggi alle 17.30 a **Gorizia** proiezione del film "Amanti perduti" nell'ambito dell'omaggio a Jacques Prévert. Alle 20.45 proiezione di "La moglie del soldato" di Neil Jordan per il premio Sergio Amidei.

FRIULI

* Oggi a **Piancavallo** «Polenta e cavo», ballo in piazza organizzato dall'associazione sportiva locale.
* Oggi in piazza Lungolago a **Barcis** il Teatro in piedi propone lo spettacolo «Il circo tre dita».
* Questa sera a **Sacile** proiezione del film "Il grande cocomero" di F. Archibugi nell'ambito della rassegna itinerante Estate cinema in provincia.
* A **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino al 15 agosto.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.
* A **Montereale** continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.
* E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a **Udine** la mostra fotografica di Alberto Moretto.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Questa sera allee 20.30 al teatro Krizanke di **Lubiana**concerto del tenore Giuseppe Morino, accompagnato al pianoforte da Marco Balderi. In programma musiche di Donizetti, Gounod, Verdi e Puccini.
* Oggi a **Villacco** per la festa del patrono, alle 18 apertura della mostra sui 50 anni del Kirchtag, alle 19 in piazza del Municipio concerto del dopolavoro musicale dei ferrovieri e della banda municipale, alle 210 in Kaiser Joseph platz cocnerto dei Lets fezz.
* Nel cortile del castello dei principi di Porcia a **Spittal**, stasera alle 20.30 va in scena "Il cappello di Firenze" di Eugen Labiche
* Nell'ambito dell'Estate carinziana stasera alle 20.30, nella Stiftskirche di **Ossiach** concerto di Ellen van LIer, Robert Hollo, Wiener virtuosen. In programma musiche di F. Schubert.

«Delikatessen» d'alta quota e tanto sport ritorna la Festa dell'amicizia montana

Forni di Sopra

L'incontro avverrà al Passo Mauria, vicino alle sorgenti del fiume Tagliamento. Le comunità cadorine e carniche dopo quasi un trentennio ridaranno vita alla Festa dell'Amicizia fra le due comunità. La festa avrà un carattere più ampio di quello dato dai due comuni limitrofi, Forni di Sopra e Lorenzago, e coinvolgerà tutte e due le Comunità montane. Si è voluto riprendere questa manifestazione andata nel dimenticatoio forse a causa degli aumentati contatti economici delle due province dovuta alla fiorente industria dell'occhiale e del suo indotto, e proprio per questi contatti ora viene riproposta.

Si inizierà domani in località Vila di Lorenzago con una tradizionale festa durante la quale verranno offerti degli assaggi dolciari di produzione familiare. Quindi, il giorno successivo sarà lasciato il campo allo sport, con un incontro di tennis lampo a Lorenzago di 6 tennisti carnici contro 6 cadorini, mentre al Nereo Rocco di Forni di Sopra le squadre amatoriali di calcio delle due collettività si incontreranno alle ore 10. Tutti in seggiovia sul Varmòst per le premiazioni e per un assaggio della gastronomia locale e primo incontro fra le autorità delle due vallate. Quindi la sera a Vico di Forni di Sopra seguirà l'elezione di Miss Carnia Cadore, e serata danzante con i Serini Folk di Tolmezzo.

Due escursioni caratterizzeranno la giornata di domenica 8 agosto. Da Lorenzago si seguirà, accompagnati dal Cai, il sentiero Papa Giovanni Paolo II, da Forni si prenderà la strada dal Varmòst sul versante delle Alpi Carniche, e dal Fosiana dal versante dolomitico per raggiungere il Passo Mauria ove il vescovo di Zuglio, ausiliario di Udine, mons. Brollo officerà una messa. A tutti i partecipanti alla escursione al Passo Mauria verrà consegnata una medaglia ricordo appositamente [illegible] niata.

Verranno quindi p[illegible] miati, con una vaca[illegible] in località esotiche[illegible] i locali, e con un[illegible] mana bianca per i vi[illegible] leggianti, i partecip[illegible] al concorso «Vinci [illegible] tua vacanza» inde[illegible] per l'occasione. Alla s[illegible] ra trasferimento a Fo[illegible] ni di Sopra ove si po[illegible] assistere alla sfila[illegible] per le vie paesane de[illegible] Filarmonica Mattiu[illegible] di Artegna e all'esibizi[illegible] ne del Coro della Bri[illegible] ta Alpina Julia ne[illegible] parrocchiale di Cella [illegible] le ore 20.30. La fes[illegible] terminerà con il bal[illegible] offerto dalle note de[illegible] musica del trio fo[illegible] pop sloveno Oberkr[illegible] ner.

Gino Gril[illegible]

DOMANI AL BAGNO RIVIERA DI GRIGNANO SI TIENE LA FINALE REGIONALE DI «UNA PROPOSTA PER IL CINEMA»

Saranno famose: si cerca la diva degli anni '90

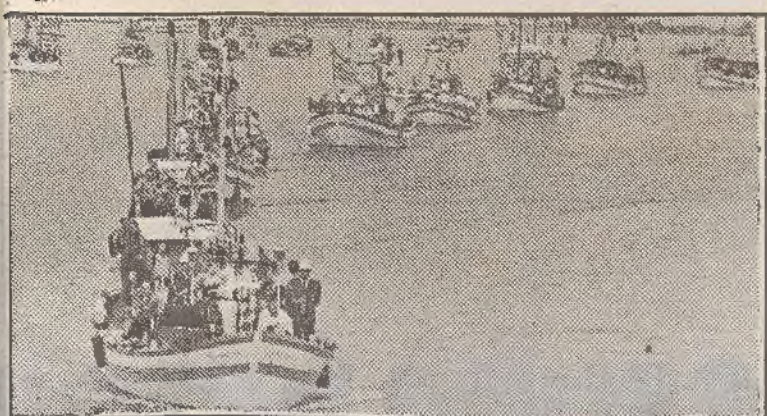
Ambra Lauretti e Francesca Turcino

Domani, (sabato in caso di maltempo), alle ore 22.30 nella cornice del Bagno Riviera di Grignano si terrà la finale regionale del 7.o Concorso nazionale «Una proposta per il cinema», promosso dall'Aiwoç di Roma e patrocinato dall'Ente gestione cinema con l'appoggio della rivista specializzata «Prima visione».

Le prescelte della finale regionale di Grignano accederanno alle finali trivenete fissate a Lignano la prossima settimana, dove saranno selezionate le rappresentanti per le finali nazionali in programma a Cinecittà il 18 settembre prossimo. La vincitrice avrà un contratto cinematografico, una borsa di studio e diverse opportunità per il «set» cinematografico. Saranno infatti presenti nella grande serata di Cinecittà importanti registi, produttori e cineasti e l'avvenimento verrà ripreso in Tv da Raiuno.

Le rappresentanti triestine si sono messe in evidenza nelle recenti finalinazionali: Francesca Turcino ha vinto a Roma nel 1991 mentre Ambra Lauretti ha prevalso nel 1992. Attualmente poi altre due triestine — Eleonora Degrassi e Diana Kratkova — grazie al concorso stanno lavorando a Cinecittà per un'importante produzione per il «grande schermo».

C'è dunque molta attesa per la finale al Riviera del Concorso professionale — ideato dal suo «patron» il dott. Del Monaco — e l'organizzazione curata dalla direzione e dalla gestione del Riviera, unitamente allo staff promotore diretto da Fulvio Marion, sta perfezionando gli ultimi preparativi. Collaboreranno Sabbadin Diffusion p[illegible] le pettinature e lo St[illegible] dio Loredana per [illegible] trucco delle candidat[illegible] le ditte Sgaravatti e [illegible] rotti per gli addobbi [illegible] gli omaggi floreali. [illegible] iscrizioni — gratuite — sono ancora aperte e [illegible] accettano direttamen[illegible] al Riviera.

IL PICCOLO

Tre serate «classiche» tra l'isola e Aquileia

GRADO — Si avvicina ancora un fine settimana ricco di concerti. Il duo Alessandro Biserni e Gian Luca Deserti (clarinetto e pianoforte) sarà questa sera di scena all'auditorium «Biagio Marin» di Grado con inizio alle 21.30 (ingresso libero). In programma brani di Busoni (Elegia), Reger (Sonata op. 49 n. 1), Honegger (Sonatine), Ireland (Fantasy Sonata) e Arnold (Sonatina).

Domani sera, invece, ad Aquileia in basilica si renderà omaggio a Claudio Monteverdi con l'intervento del complesso vocale e strumentale «Musicae Scholares» diretto da Adolfo Tanzi e con la partecipazione del soprano Nella Anfuso (inizio alle 21 con ingresso libero). A Grado si ritorna sabato sera alle 21 (ingresso: interi lire 15 mila, ridotti 10 mila) per l'esibizione della pianista Paola Bruni. In programma musiche di Brahms (Quattro Ballate opera 10), Chopin (Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bemolle maggiore op. 22), Fauré (Barcarola op. 26 n. 1 in la minore) e Scriabin (12 studi op. 8).

Arena, «noche» tropicale col nuovo ritmo d'estate

LIGNANO - Dopo la lambada, arriva il «senaé», lo sconvolgente ballo che coinvolge e caratterizza quest'estate il modo di muoversi in pista. Il «senaé», già diventato un disco di successo, sarà di scena questa sera, alle 21, all'Arena Alpe Adria dove sul palco si esibirà Dragana, gran sacerdotessa di questo ballo, assieme a sei esperti ballerini che non si faranno pregare nel coinvolgere direttamente il pubblico della platea.

Si tratta di uno spettacolo trascinante, con costumi variopinti e sexi, ed estremamente divertente. Tra i ballerini ci sarà anche George Kellabi, ex campione mondiale di lambada. Dragana proporrà un vorticoso menage di ritmi e colori con il filo conduttore del nuovo ritmo tropicale, ormai affermatosi come uno degli eventi musicali dell'estate, sempre più diffuso anche sulle spiagge e nelle discoteche italiane.

UN PUGNO DI GIOVANI ASPETTA SULLA SPIAGGIA CHE LA BORA SI METTA A SOFFIARE. E ALLORA SI SCATENANO

Windsurf, passione nel vento

GRADO — Grado non è Waikiki, questo nessuno lo ha mai messo in dubbio, ma anche qui il vento non manca e contribuisce a sollevare dalla canicola di agosto e soprattutto fa felici i surfisti. Non ci sono nemmeno le onde, è vero, e allora chiamiamoli «windsurfers». Un gruppetto di ragazzi, un cenacolo prettamente maschile: ecco i «wind» di Grado, alle prese ogni giorno con tavole e vele, partendo dall'arenile e arrivando fino a dove il solito teso vento da Sud-Ovest li porta.

Salvagente obbligatorio, partono dalla spiaggia, a lato del campo di bocce, scavalcano bagnanti e finalmente si danno, mente e muscoli, al vento. E nasce la convinzione che non si tratti solo di sport. Anzi, nessuno di loro, probabilmente, ha mai fatto una regata: escono e basta, a provare quando c'è poco vento e a sfidare il mare quando, finalmente, arriva la bora. Perché, e questo lo abbiamo capito anche solo guardandoli, il windsurf si vive e non si pratica, e poco importa se non ci si trova alle Hawaii.

Si riuniscono ogni giorno in spiaggia, sotto un ombrellone: parlano tra di loro commentando i giornali specializzati. E commentano i progressi fatti, si criticano, si danno consigli e intanto continuano ad armare la loro vela, ad accarezzare la loro tavola.

Il «capo morale» di questo gruppo è un vate giovane, ha solo 23 anni, ma è già una decina che va in windsurf. Non si risparmia, perché passa la giornata a insegnare: poi, dopo sei giorni di lezione, mattina e pomeriggio, lo abbiamo visto tornare anche di domenica, infervorato, con la sua tavola d'assalto piccola e colorata, perché la bora soffia forte e la giornata è delle migliori. E' stato fuori, a tentare di saltare lungo la linea dell'orizzonte resa discontinua dalle onde, per tutta la giornata: poi, giusto il tempo di disarmare, bersi una Coca Cola e via, trenta chilometri per tornare a casa.

Vivono così: tutta l'estate. Con massima noncuranza nei confronti di madri che li aspettano a pranzo e amici che si appostano sotto il sole, ben saldati alla spiaggia.

Fr. Capodanno

La passione del windsurf colpisce anche a Grado.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Lezioni di piano.*
DOMANI: *Sommersby.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Guardia del corpo.*
DOMANI: *Sister act.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Come l'acqua per il cioccolato.*
DOMANI: *Dragon - La storia di Bruce Lee.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *Qualcuno d'amare.*
DOMANI: *In mezzo scorre il fiume.*

GRADO
Oggi. *Alle 15, all'entrata principale della spiaggia, caccia al tesoro per bambini dai 3 ai 10 anni. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.15, nella Basilica di Sant'Eufemia, canti mariani con il coro Santa Cecilia di Grado.
Alle 21, in viale Orione, spettacolo di burattini. Ingresso gratuito.
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Biserni-Desideri (clarinetto e pianoforte).
Ultimo giorno. *Nella hall della piscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*
Domani. *Alle 21.30, nella basilica di Aquileia, concerto dedicato a Claudio Monteverdi. Esegue il complesso strumentale e voclae "Musicae Scholares", con la partecipazione del soprano Nella Anfuso.*
Domani e 7/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
A Città Giardino "sardelada".
Dal 7 al 15/8. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare e doppio maschile categoria "C" e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.*
7/8. *Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", presentazione del libro di Alessandra Appiano "Sola? - Come vivere felici con gli uomini delle altre".*
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto della pianista Paola Bruni.
8/8. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congreessi, per il ciclo "I concerti a 4 stelle", esibizione della "Mitteleuropa salon orchester" diretta dal maestro Zarettovich.*
Dall'8 al 10/8. *Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.*
9/8. *Discoteca Taverna blu: selezione Modello Oggi e Mister Man.*
9 e 10/8. *Alle 21.30, nel campiello della Scala, teatro "Nelle lagune venete da Calmo a Goldoni".*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
Fino al 19/9. *Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.*

LIGNANO
Oggi. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Gran premio Verba".*
Alle 18.30, al bar Top di Pineta, per il ciclo "Incontri culturali al Top" Paolo Stefanato presenta il libro "Eredi - Padri e figli del capitalismo italiano" di Giancarlo Mazzuca e Paolo Mazzanti.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Una noche tropicale" presentazione del Senaè, nuovo ritmo tropicale dell'estate.
Discoteca Mr. Charlie: selezione Miss High Heir.
Discoteca Drago club: festa Anni '60/70/80.
Discoteca Venus: Noche latina.
Discoteca Aqua di Terrazza a mare: Noche del sol.
Domani. *Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, "Un libro per... trampolino" letture animate per ragazzi.*
Alle 21, allo stadio comunale, esibizione cinofila della Società amatori Schaferhunde.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, spettacolo con la Compagnia veneta di balletto classico con Gabriel Popescu e Gloria Grigolato.
Alle 21, in viale Gorizia a Sabbiadoro, esibizione del coro e della fanfara della Brigata alpina "Julia".
Alle 21.30, al Bridge Park, selezione regionale «un volto per fotomodella».
Discoteca Mr.Charlie: Charliemania.
Dal 6 all'8/8. *Dalle 9 alle 18.30, sull'arenile di Sabbiadoro tra il VI e il VII ufficio spiaggia, torneo internazionale di beach volley "Pepsi Cola World Cup '93". Qualificazioni aperte a tutti.*
7/8. *Gara di pesca in Trezza. Informazioni allo Yacht club Lignano.*
Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Trofeo Sbaiz Spazio Moda".
Dalle 17.30, nella palestra di Lignano Sabbiadoro, finali del torneo di calcetto fra discoteche.
Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo "Incontri d'estate" Alvise Zorzi presenta il libro "Monsieur Goldoni - Un veneziano a Parigi tra il declino di una repubblica e la morte di un regno".
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

PERPLESSITA' PER I VERSI DI LEOPARDI E D'ANNUNZIO «RECITATI» IN DISCOTECA

La poesia? Affogata nel rap

Sulle orme di Fiorello, i «dj» si sono appropriati dei versi del «Sabato del villaggio» e della «Pioggia nel pineto»

LIGNANO — Che la musica cominci. Martellante, vorticosa, sincopata. E' la serata del rap, fianchi che si abbassano, gambe che si piegano, che vanno giù e tornano su, sempre più veloci. Ma non è stata una semplice serata a suon di rap, quella dell'altra sera al «Coliseum» di Lignano Pineta. No, molto più ambiziosa e, come dire, più «trendy». Nei locali americani si diffondono i «readings» di poesia ad animare le notti in discoteca. Ed ecco che il mensile «King» e il gruppo di animazione fiorentina «Colpo di scena» adattano la nuova tendenza alle abitudini nostrane, sincopando i classici della poesia tradizionale a colpi di rap. L'altra notte, a Lignano, il debutto dell'iniziativa, destinata a ulteriori tappe nelle discoteche di diversi regioni italiane.

Buio in sala, ed è subito musica. E voci che martellano in ritmi barbari i versi de «Il sabato del villaggio», irriconoscibile e fragoroso. Che sia poesia per il momento lo si arguisce non dalle parole ma dalle corone di alloro che cingono il capo, in continuo saliscendi, di due giovani rapper, Valerio ed Enrico, qui ad animare la serata. Le note continuano, ma le parole cambiano. Pazienza per la metrica, vago ricordo di interminabili disavventure scolastiche.

«Taci», «Ascolta», «Piove». Sì, il crepitio di note accompagna ora, con migliore rispondenza acustica, i suoni innumerevoli e diversi della «Pioggia nel pineto», cantata o recitata che dir si voglia a due voci e a due corpi. Movimenti ora bruschi, ora sinuosi, si fanno sempre più fitti, più intensi, più audaci anche, sino a compenetrarsi col battito di parole e musica.

Ed è tempo ormai per i versi caldi e sensuali dell'Andalusia di Garcia Lorca. Il ritmo si fa sempre più vorticoso e, nella misura, nelle cadenze, si uniforma ai gesti del combattimento — «La cornata e la morte» — rievocata dalla poesia. «Alle cinque della sera» ripete il refrain. Ma veramente è appena l'una e a concludere l'angolo-poesia è Fiorello Carducci, via etere, ad anticipare il prossimo autunno con «La nebbia agli irti colli».

La notte è ancora lunga e ci sarebbe spazio, secondo il programma, per interventi, naturalmente rap, del pubblico, che invece nicchia. Si può far altro, perché c'è un set fotografico all'entrata pronto a immortalare, per il prossimo numero di «King», vizi e trasgressioni di aspiranti modelli e modelle. In pista sono ritornati ritmi più tradizionali e rassicuranti e la poesia, anche quella vera, è solo un ricordo affogato nel gin tonic.

Alessandra Pavan

RAIUNO

6.00 QUESTO E QUELLO
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 NOI DUE SOLI. F.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 VERSILIA 66
11.45 CHE TEMPO FA
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL TESORO DI MATECUMBE F.
15.50 IL FORNARETTO DI VENEZIA. F.
17.30 I GUMMI. F.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 INCONTRI RAVVICINATI DAL 23 GIFFONI
18.40 COSE DELL'ALTRO MONDO
19.10 PADRI IN PRESTITO. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.10 BELLA ESTATE
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 MINO REITANO 25 ANNI DI SUCCESSI
00.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.20 PAPA' MA CHE COSA HAI FATTO IN GUERRA?. F.
03.10 TELEGIORNALE UNO. Replica
03.15 I NUOVI BARBARI. F.

 RAIDUE

6.00 NEL REGNO DI NAPOLI. F. 2 tempo
6.40 VIDEOCOMIC
7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
10.05 FURIA. T.F.
10.30 VERDISSIMO
10.55 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.40 TG2 TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.40 SCANZONATISSIMA - METEO 2
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.20 INCIDENTE A BALTIMORA. F.
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO TROFEO BARETTI - JUVENTUS.SOUTHAMPTHON
22.20 OCCHI NELLA NOTTE. F. primo tempo
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 OCCHI NELLA NOTTE. F. secondo tempo
00.25 METEO 2
00.30 IL CIMITERO DEI DURI. F.
02.05 I MISERABILI. F.

 RAITRE

6.25 TG 3 ÈDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 LA CULTUA NELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE
14.50 HOLLYWOOD O MORTE. F.
16.35 CICLISMO TGS BICI E BIKE
17.00 NUOTO CAMPIONATO EUROPEO
18.50 TG 3 LO SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 FELICE. T.F.
20.10 BLOB CARTOON
20.30 IERI OGGI ...E DOMANI?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 SFIDA NELL'ALTA SIERRA. F.
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.20 BANANA SPLIT. F.

Tanya Roberts (Raidue, 22.20)

 TMC

11.30 GET SMART T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 MARITI IN CITTA'
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 CAPITAN CAVEY. Cartoni
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
17.25 NUOTO - CAMPIONATI EUROPEI
19.00 TMC NEWS. Telegiornale
19.15 NATURA AMICA
19.45 MATLOCK. T.F.
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 ANCHE GLI UCCELLI UCCIDONO. F. V. M. 14
00.25 OFF-SHORE

Marilyn Monroe (Rete4, 20.30)

 CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 GLI EROI DELLA DOMENICA. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 MISSISSIPPI BURNING. F.
23.10 I MISTERI DELLA NOTTE
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 CASA VIANELLO. T.F.
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.

ITALIA 1

9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 DON TONINO. T.F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 BEVERLY HILLS 90210. T.F.
22.30 LA STRANA COPPIA. F.
00.00 PLAYBOY SHOW
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
01.10 GIRO VELA
01.40 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.

RETE 4

7.30 STREGA PER AMORE.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS.
8.30 MARILENA. T.N.
9.35 4 PER SETTE
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Sceneggiato
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 GRECIA. T.N.
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE
20.30 COME SPOSARE UN MILIONARIO. F.
22.20 FACCIAMO L'AMORE. F.
23.30 TG4 NEWS
00.50 7 GIORNI A MAGGIO F.

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 10.50: Momenti d'evasione: in Fisco veritas; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai: 13.20: In diretta dal 43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Belli tappeti insh'allah; 15.36: «La scienza ha sempre ragione?»; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: In diretta da...; 20: Note d'Italia: 20.20: Che vuoi dire?; 20.25: Radiounoclip; 20.30: In diretta da Monteroduni Radiouno Jazz; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione sguazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più: «Divi e divine»; 19.55: All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora: Festival dei festival; 20: Bbc promenade concert; 22.15: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Cameriere, musica!; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena: : 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace», romanzo, regia di Marjana Prepeluh. 25.a puntata; 11.45: Pagine musicali; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali: Cantautori o canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Sulle rive del Vardar; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù con Luciana Biondi e Gerardo Panno, regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Planet Rock; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Con Giancarlo Susanna, Alberto Castelli, Max Prestia, Alessandro Mannozzi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.47 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
16.45 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.49 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
17.09 Serie: F.B.I.
17.58 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.06 Telefilm: TRUCK DRIVER.
18.53 CARTONI ANIMATI.
19.14 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 TORNEO SAN LORENZO.
20.18 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.41 Mini serie: IDENTITA' BRUCIATA.
22.08 LA PAGINA ECONOMICA.
22.13 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.46 TORNEO SAN LORENZO.
23.04 Telenovela: MARIA MARIA.
23.51 LA PAGINA ECONOMICA.
23.56 FATTI E COMMENTI.

TELEPADOVA

15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 STORIE BUFFE IN TV. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.35 SETTE IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.30 PANICO NELLO STADIO. Film.
22.40 NEWS LINE.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 L'OPERA SELVAGGIA: VENEZUELA, L'UCCELLO COLORE DEL TEMPO.
16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: DOCUMENTARIO.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial Tv.
21.30 OPERE PRIME: PAUL MAZURSKY. Documentario.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.10 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE... IN MUSICA..

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
16.30 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
17.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: DOC ELLIOT.
20.35 Film: CONGIURA DI SPIE.
22.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: CHI E' IL MILIARDARIO.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 Varietà: STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 Telefilm: IL MAGO MERLINO.
15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: ADDERLY.
20.30 Tv Movie: PERICOLO IN AGGUATO.

TV7 PATHE'

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 MARCO POLO.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 Notiziario.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE NATURALMENTE.
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 Notiziario.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
13.30 ORIZZONTI SENZA FINE.
14.00 SPECIALE OKEY MOTORI.
14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
16.10 Film.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.

TELEMARE

12.00 VIDEOS.
16.00 KILLER A BORDO. Thriller.
17.35 UN MARE DI QUALITA'. Teleshopping.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 DRACULA IL VAMPIRO. Giallo.

TELECOMANDO FILM

Ma nessuno ferma quel serial killer

Rubrica di
Giorgio Placereani

Ci dovrebbe essere una legge, in America, che vieti agli sceneggiatori di «tv movies» di scrivere quando hanno ingurgitato troppo Martini. Infatti, solo uno stato di ubriachezza soporosa rotta da sobbalzi di aggressività può, se non giustificare, spiegare la sceneggiatura scritta da N.D. Schreiner per il film tv di Alan Metzger «Non fermarti a China Lake» («The China Lake Murders»), trasmesso martedì su Italia 1.

Donnelly (Michael Parks), poliziotto metropolitano in vacanza è un pazzo assassino. In divisa e con moto della stradale, ferma gli automobilisti, uccidendoli o chiudendoli ammanettati nel bagagliaio dell'auto abbandonata nel deserto (tutto il film è all'insegna del compromesso televisivo: quella piccola violenza, quell'erotismo minimale, che fanno tanto «made for cable», tipici come sono dei film realizzati per la tv via cavo con la loro fittizia «maggiore audacia»). Lo sceriffo del luogo (Tom Skerritt: che ogni tanto sembra giustamente imbarazzato), è il tipico brav'uomo tutto d'un pezzo (in realtà è un mollaccione, come vediamo dalla scena di presentazione, ma non era questa l'intenzione dello sceneggiatore).

È dall'incontro fra i due che il film parte per la tangente, diventando di minuto in minuto più incredibile e demenziale: (con qualche gag qua e là — ma invece è mortalmente serio — sarebbe stato una passabile parodia). Lo spettatore incredulo si trova sbalestrato in un mondo irreale, come Alice nel paese delle meraviglie, ma senza il genio di Lewis Carroll, finché non arriva a sospettare di essersi addormentato durante la visione e di star sognando.

Pigramente lo svolgimento si srotola sempre più sul piano dell'irrealtà; quasi non v'è particolare che non appaia grossolanamente assurdo. Donnelly si introduce in casa dello sceriffo a ogni piè sospinto, praticamente con scritto in fronte «sono pazzo, fermatemi», e lui, come dicono a Roma, abbozza. Si sa che c'è un serial killer in giro, ma lo sceriffo e il suo vice non sembrano sospettare di questo collega evidentemente flippato e se lo portano dietro nelle ricerche («soli eravamo, e senza alcun sospetto»). Fra parentesi, il giovane vice dell'essere parente del cane lupo di «Poliziotto a 4 zampe»: è sempre lui che per caso trova le auto abbandonate con la vittima nel bagagliaio.

Come dio vuole, lo sceriffo arriva a capire ciò che chiunque altro avrebbe intuito dopo un quarto d'ora. Fra lui e Donnelly s'instaura quello che nelle intenzioni dello sceneggiatore dovrebbe essere un gioco reciproco di gatto-e-topo, ma in realtà resta sempre un misto di pazzesco e di ridicolo. assurda e comica la «telefonata di controllo» circa la famiglia della sorella. Folle la gara di tiro con lo sceriffo, già convinto che l'altro è un pazzo pericoloso, gioca con lui a sparare alle lattine di birra e gli volta pure le spalle. Demenziale lo svolgimento seguente, relativo all'omicidio del vice-sceriffo. Poco credibile l'impossibilità di arrestare Donnelly (con tormentone incorporato: «Ah, ah, non puoi fermarmi - il Sistema non funziona»). Assurdo il fatto che lo sceriffo per lo meno non avverta i superiori del matto. Non assurda, ma in compenso prevedibilissima la trappola finale.

Nota: il produttore del film si chiama William Beaudine jr., presumibilmente figlio di un caro vecchio regista «classico» della serie B. Il poveraccio si sarà rivoltato nella tomba.

TV / PERSONAGGIO

La Raffai è un «mystere»

Il futuro della conduttrice in bilico tra Raidue e Raitre

ROMA - Ancora un'estate d'incertezza per Donatella Raffai, uno dei volti più rappresentativi di Raitre. La conduttrice di «Chi l'ha visto?», sottoposta negli anni scorsi a ripetute «avances» del gruppo Berlusconi, da lei rifiutate tra mille incertezze, questa volta è in bilico tra Raitre e Raidue.

I dirigenti della seconda rete le hanno offerto di condurre «Mystere», un programma di prima serata tratto da una trasmissione francese sui fenomeni paranormali, in cui la gente comune interviene in studio per raccontare fatti autentici, che vengono ricostruiti attraverso brani di fiction.

«E' vero, Raidue mi ha offerto 'Mystere' - conferma la Raffai - in un incontro di qualche settimana fa, al quale hanno partecipato il direttore Giampaolo Sodano e il capostruttura Emilio Colombino. Ma il successivo ferimento di Colombino in un attentato ha bloccato il progetto. Se ne riparlerà a fine agosto».

Ad allontanare la Raffai da Raitre, che la lanciò anni fa con «Posto pubblico nel verde» e altri programmi legati al filone della «tv verità», sarebbe la richiesta di un «adeguamento contrattuale» presentata dalla conduttrice al termine della stagione tv 1992-'93, che l'ha vista rilanciare «Chi l'ha visto?» dopo la deludente parentesi di Alessandra Graziottin.

«I dirigenti di Raitre - ha detto la Raffai - mi hanno offerto di ripetere 'Chi l'ha visto' anche l'anno prossimo. Da loro, però, prima aspetto notizie sull'aggiornamento del mio contratto».

A Raitre non si sbilanciano: «Il futuro della Raffai? E' un 'Mystere' - risponde con una battuta Stefano Balassone, asistente del direttore di Raitre Guglielmi - siamo sempre andati d'accordo e contiamo di continuare a collaborare con lei. La Raffai comunque - precisa Balassone - ha un contratto con la Rai, non solo con Raitre. Vedremo cosa deciderà di fare».

Non è escluso, quindi, che Donatella Raffai appaia in autunno su Raidue alla guida di «Mystere» e in inverno in «Chi l'ha visto?». «Anche di questo - conclude - si riparlerà a fine agosto, quando tornerò dalle vacanze».

Un programma sui fenomeni paranormali per Donatella Raffai.

TELEVISIONE RETI PRIVATE

Mississippi Burning

Film di Alan Parker con Gene Hackman

La serata odierna è caratterizzata dalla doppia proposta di Retequattro in onore di Marilyn Monroe di cui ricorre l'anniversario della morte. Buoni anche gli altri titoli in alternativa sulle maggiori reti private.

«Mississippi Burning» (1988) di Alan Parker (Canale 5, ore 20.35). Il regista di «Fuga di mezzanotte» racconta dall'interno la spirale d'odio del razzismo nella moderna America rurale. Tocca ai detective Gene Hackman e Willem Dafoe cercare la verità su una catena di misteriosi omicidi squarciando il velo d'omertà che circonda il Ku Klux Klan.

«Anche gli uccelli uccidono» (1970) di Robert Altman (Tmc, ore 22.30). Bud Cort e Sally Kellerman sono i protagonisti di questa storia, tra commedia e giallo, tra le opere meno conosciute e più intense dell'autore di «Short Cuts».

«Come sposare un milionario» (1953) di Jean Negulescu (Retequattro, ore 20.30). Marilyn Monroe è la «bionda ingenua» che cerca un marito danaroso insieme a due colleghe indossatrici. Si innamora di William Powell, impareggiabile don giovanni dallo stile britannico ed elegante.

«Facciamo l'amore» (1960) di George Cukor (Retequattro, ore 22.20). Ancora Marilyn, ormai al culmine della sua carriera, qui raccontata in una storia d'amore travolgente con l'europeo Yves Montand, dal regista «maestro delle dive». Nel cast anche Bing Crosby, per una commedia che ha fatto epoca.

Reti Rai

«Occhi nella notte», thriller di Jag Mundhra

Ecco i film da proporre per la giornata di oggi sulle tre reti della Rai.

«Il fornaretto di Venezia» (1963) di Duccio Tessari (Raiuno, ore 15.50). Versione in puro stile anni '60 di un classico del cinema in costume all'italiana. Con la storia del giovane fornaio ingiustamente condannato a morte per l'omicidio di un nobile nella fosca Venezia rinascimentale, si erano già misurati numerosi autori tra gli anni '30 e '40. Tessari si diverte a rifare il verso a una tradizione nazionale, coniugando fermenti rivoluzionari, scene d'avventura e buoni attori. Da Michèle Morgan a Enrico Maria Salerno, da Sylva Koscina a Jacques Perrin alla giovane Stefania Sandrelli.

«Occhi nella notte» (1990) di Jag Mundhra (Raidue, ore 22.20). Thriller all'ultimo respiro per la bella Tanya Roberts assediata da un pericoloso omicida che sfrutta la causa di divorzio tra la donna e suo marito, un cantante alla moda.

«Sfida nell'Alta Sierra» (1962) di Sam Peckinpah (Raitre, ore 22.45). Un giovanissimo Peckinpah dimostra di avere le idee già chiare sul concetto della ballata western che sarà la sua caratteristica più riconoscibile nell'intera carriera. Qui ricalca il modello fordiano di due «uomini duri» (lo sceriffo Steve e il suo ambizioso assistente) che scortano un carico d'oro. Sono gli schemi narrativi che si ritrovano in film come «Sierra Charriba» o «Pat Garret e Billy the Kid».

Raiuno, ore 22.10

«Bella estate»: intervista a Oliver Stone

Oliver Stone, il regista americano vincitore di numerosi premi Oscar per «Platoon», «Nato il 4 luglio» e «JFK», parla del suo lavoro, di politica e di attualità a «Bella estate», in onda oggi su Raiuno. L'intervista è stata realizzata da Marco Barbieri sul set di «Natural Born Killers», il film che Stone ha appena finito di girare nel carcere di Chicago. Si tratta di un remake di «Bonnie and Clyde» degli anni Novanta con protagonisti Juliette Lewis, Woody Harrelson, Tommy Lee Jones e Robert Dowey Jr. che uscirà a metà del 1994. Sempre di Stone poi, sta per uscire in America «Heaven and Heart», il suo terzo film sulla guerra in Vietnam.

Tra gli altri argomenti della puntata un servizio su Chicago a un anno dai Mondiali di calcio.

Canale 5, ore 13.25

Pizzerie e lotterie a «Forum estate»

Il giudice Santi Licheri dovrà risolvere due casi di amici in lite nella puntata di oggi di «Forum estate» il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. Raffaele Costa, comproprietario di una pizzeria con l'amico Angelo Paiardi, chiede al socio un risarcimento per le mance che questo si guadagna ogni sera cantando ai tavoli. Michele Gallotti, convinto di essere un sensitivo, è in linea con l'amico Massimo Varrone a cui aveva annunciato erroneamente una vincita alla lotteria di 30 milioni.

Raitre, ore 20.30

Sesso e tv a «Ieri, oggi... e domani?»

Politica, sesso e tv nella puntata odierna di «Ieri, oggi... e domani?», Il programma condotto da Gianni Minà, Simona Marchini ed Enrico Vaime su Raitre. Alberto Lionello, Lauretta Masiero e Aroldo Tieri racconteranno una «Canzonissima» del 1960; Pierferdinando Casini (Dc), Irene Pivetti (Lega) e Chicco Testa (Pds) commenteranno vecchi stralci di «Tribuna politica»; sul balletto in tv interverranno Heather Parisi, Don Lurio, Gloria Paul e Sidney Rome; Anton Giulio Majano e Oreste De Fornari ricorderanno «I figli di Medea», primo esempio di finzione televisiva; infine Moana Pozzi parlerà del rapporto tra sesso e tv.

MUSICA / TRIESTE

Los Van Van, il ritmo

Caraibi e Africa, jazz e «sound» da ballo nel concerto dei cubani

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE - Hanno resistito per due pezzi appena. Rapiti dalla musica, ma egualmente seduti in quelle inutili sedie. E' bastato però un accenno di «Muevete» di Ruben Blades per far passare un'autentica scossa elettrica tra le file. A un primo gruppetto di entusiasti si sono aggiunte decine, centinaia di persone, e la «fiesta» vera e propria è potuta incominciare. Difficile restare fermi con i cubani Van Van. Impossibile, quasi. La loro musica non si ascolta, si «vive». E se a L'Avana abbiamo visto camerieri abbandonare i vassoi sul tavolo per unirsi al rito pagano di un «sound» assolutamente coinvolgente, l'altra sera al Castello di San Giusto Juan Formell e i suoi hanno operato il miracolo di schiodare dai loro posti un pubblico troppe volte amorfo, durante gli spettacoli di «Straordinario Estivo».

Ne è venuta fuori una serata di partecipazione totale ed entusiasta, da parte di una platea che numericamente ha anche superato quella vista per il deludente Gilberto Gil. Curiosità per la proposta musicalmente esotica, o che altro? Di certo alla buona affluenza non è estranea l'attività della locale associazione di amicizia Italia-Cuba, presente in forze, ma comunque il cocktail poliritmico proposto dai Van Van è qualcosa di assolutamente particolare, se non unico.

Salsa? Il termine è riduttivo, e respinto dagli stessi componenti del gruppo. Dice Juan Formell, bassista, compositore e leader del gruppo: «Quel termine è nato a New York, negli ambienti dei fuoriusciti cubani. Noi preferiamo chiamare la nostra musica "son", suono di Cuba, e basta». Accantonate le etichette, resta la considerazione che l'offerta di Formell e compagnia cantante (ben 15 i musicisti sul palco) viaggia costantemente in equilibrio tra almeno tre, quattro generi diversi. C'è il classico suono caraibico di una «Sandunguera», ma anche frequenti escursioni verso l'Africa, il jazz, e tutti i ritmi da ballo dell'area, dal mambo al cha cha cha, per arrivare al merengue.

A legare il tutto, con un effetto particolare, peraltro copiatissimo negli ultimi anni da gruppi di salsa e non, ci sono i tre violini di Linares, Leyva e Gerardo, attimo di riflessione in mezzo a un'autentico torrente di percussioni. La leggenda vuole che il primo gruppo ad introdurre il violino nell'organico sia stato quello de «La Original de Manzanillo», sempre targato Cuba, ma ad ogni modo gli stessi Van Van sembrano aver compattato al meglio l'apparente antitesi tra i fiati e gli strumenti a corda.

Un cenno dovuto anche ai cantanti, con segnalazione doverosa per Pedrito Calvo. E' lui il vero, autentico maestro di cerimonie del gruppo, virtuoso estremo di quel dialogo improvvisato (anche se le frasi, va detto, sono spesso demenziali...) che caratterizza tanti esecutori di questo genere. Si potrebbe in un certo senso parlare di «rap» latino, certo è una maniera efficacissima per ottenere risposte danzerecce dal pubblico e dilungare oltre misura le canzoni, fino ai limiti estremi degli 8-10 minuti. Alla fine, dopo due ore di concerto e due bis, pubblico strenato ma felice, con ancora nelle orecchie il tema di «La Habana no aguanta mas», quasi un ironico riferimento alla difficile situazione della patria di Castro.

MUSICA

Ritornano i Duran

ROMA - Reduci da una trionfale tournée negli Usa, mentre il loro disco «Ordinary World» è ancora ai primi posti delle classifiche di tutto il mondo da oltre 30 settimane, ritorneranno in Italia a settembre i Duran Duran, con quattro date: il 23 settembre al Forum di Assago (Milano), il 25 a Napoli, il 27 a Roma e il 28 a Marsala.

Il loro nuovo spettacolo dura oltre 2 ore, con una formazione musicale arricchita da un quartetto d'archi, 3 violinisti e percussioni.

CINEMA: FESTIVAL

Il cinema d'autore in mostra a Locarno (con due italiani)

LOCARNO - Vetrina di rilievo per il cinema giovane d'autore, il Festival di Locarno, che si svolgerà nella cittadina svizzera da oggi al 15 agosto, si presenta quest'anno ancora più ricco e importante per la qualità delle sue proposte. Ventidue film in concorso, scelti unicamente tra opere prime, seconde o al massimo terze; 13 film a vocazione più commerciale destinati al grande pubblico; una retrospettiva integrale (40 film) dedicata al maestro della commedia francese Sacha Guitry; una retrospettiva su Valerio Zurlini; 12 film svizzeri; 8 film nella Settimana della critica; 60 corto e mediometraggi; più altri film in sezioni collaterali, per un totale di circa 200 pellicole.

Un programma massiccio, spiega il direttore del festival, l'italiano Marco Muller, che comprende tra i tanti titoli interessanti anche «Il conformista» che Bernardo Bertolucci diresse nel 1970, restaurato per l'occasione e in una versione priva di tagli e con i colori autentici di Vittorio Storaro.

L'unico problema, antico e ancora irrisolto e, se possibile, ingigantito dalla crescita del Festival di Locarno, è rappresentato dalla sua relativa vicinanza alla Mostra del cinema di Venezia. «Una collaborazione con Venezia - dice il presidente del festival Raimondo Rezzonico - la auspichiamo da tempo senza però riuscire a instaurarla, nonostante ottimi rapporti personali con Gillo Pontecorvo. Quasi tutti i produttori di film italiani sperano ogni ano di riuscire a includere le loro opere nel programma veneziano. Ma purtroppo le scelte di Venezia arrivano sempre tardi con la conseguenza che molti film italiani meritevoli rimangono esclusi sia da Venezia sia da Locarno. La collaborazione che vogliamo è soprattutto nell'interesse del cinema italiano».

Due sono i film italiani in concorso a Locarno: «La ribelle», secondo film di Aurelio Grimaldi, e «Veleno» di Bruno Bigoni. Tra i tanti titoli: il britannico «Bahji on the beach» di Gurinder Chadha sulle minoranze etniche londinesi; lo svizzero-francese «L'ecrivain public» di Jean François Amiguet con protagonista Anna Galiena; il pluripremiato «Au non du Christ» di Roger Gnoan M'Balam in coproduzione Costa d'Avorio-Svizzera; «Beijing Zazhong» (letteralmente «bastardi pechinesi») di Zhang Yaun, su cui sono state forti - rivela Muller - le pressioni censorie della Cina; «La vida conyugal», una commedia di humor nero del messicano Luis Carlos Carrera.

Poi ancora: «Les gens normaux n'ont rien d'exceptionnel», opera prima di Laurence Ferreira Barbosam film sulla follia con una protagonista italiana emergente come Valeria Bruni Tedeschi; «Ludwig 1881» di Donatello e Fosco Dubini; «Two small bodeis», opera seconda dell'americano Beth B.

Tra i film per il grande pubblico, che saranno proiettati di sera nella piazza grande di Locarno, spiccano, oltre al «Conformista» e agli italiani «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi e «Libera» di Pappi Corsicato, gli americani «Sleepless in Seattle», opera seconda di Nora Ephron con Meg Ryan che sta riscuotendo enorme successo negli Usa; «The wedding banquet» di Lee Ang, coproduzione Taiwan-Stati Uniti; «Oh... Rosalinda» di Michael Powell, basato sul «Pipistrello» di Strauss; «Raining Stones» di Ken Loach e due film indipendenti americani: «Shimmer» di John Hanson e «Mi vida loca» di Allison Anders. Quest'ultima fa anche parte della giuria dei film in concorso insieme con Olivier Assayas, Kathrin Bigelow, Ferid Boughedir, Francesco Clemente, Aleksei German, Valeria Golino, Ning Ying, Edgar Reitz e Raymond Vouillamoz.

TEATRO

Ben tre premi di stagione alla triestina Ester Galazzi

TRIESTE — Non si è accontentata di mettere d'accordo pubblico e critica in una sola stagione, complici due ruoli importanti accanto ad artisti del calibro di Gabriele Lavia e Mariangela Melato. Ester Galazzi (nella foto), giovane talento triestino alla ribalta della più blasonata passerella italiana — il Festival internazionale di Spoleto — ha saputo conquistare anche un professionista dell'umorismo televisivo, arguto quanto irriducibilmente cinico, come Gianni Ippoliti.

«L'ho conosciuto a conclusione del Festival — racconta Ester Galazzi — e ho scoperto la sua grande passione per il teatro. A Spoleto l'aveva soprattutto colpito l'allestimento del "Tram che si chiama desiderio", con Mariangela Melato, nel quale ho interpretato il ruolo co-protagonista di Stella. Subito dopo il nostro incontro Ippoliti mi ha telefonato per annunciarmi che ero fra i vincitori del Premio di "Fondi", la rassegna estiva che egli stesso presenta, con uno speciale riconoscimento "Scorcio di stagione"».

Un premio che si aggiunge al recentissimo omaggio come migliore attrice non protagonista della passata stagione, che il pubblico di Massa Carrara ha tributato alla Galazzi-Kristyn della «Signorina Giulia», e, soprattutto, al prestigioso premio internazionale dello spettacolo «Fiuggi - Europa alle fonti», che, per il settore teatro, la giuria ha voluto assegnare all'attrice triestina e ad Alberto Lionello.

«Due cerimonie di premiazione decisamente diverse — racconta Ester — tanto ironica e scanzonata quella di Ippoliti, che faceva il verso ai più celebri critici teatrali italiani, quanto formale ed emozionante quella di Fiuggi».

Nei futuri impegni professionali della giovane artista spicca, naturalmente, la ripresa a gennaio del «Tram che si chiama desiderio». «Porteremo in giro lo spettacolo per un paio di stagioni — spiega l'attrice — e verso la fine della tournée faremo probabilmente tappa a Trieste».

Daniela Volpe

FESTIVAL: TAGLIACOZZO

Più ginnastica che danza

I conti non tornano nello spettacolo del «Moghy Ballet»

Servizio di
Chiara Vatteroni

TAGLIACOZZO — Un fantasma si aggira per i festival estivi: è un fantasma dai molti volti e dalle molte incarnazioni e cioè le numerose compagnie russe che sciamano dalla ex Urss sulla fama di un professionismo inossidabile a tutti i rivolgimenti politici. Ma i russi stanno scoprendo il «mercato» anche in fatto di spettacolo e hanno ormai capito che l'anima del commercio sta nel pubblicizzare il proprio prodotto magnificandone le differenze rispetto a una «norma».

Il Moghy Ballet arriva in Italia (questa sera sarà alla Versiliana) preceduto dalla notizia che le sue interpreti (tutte femminili) provengono dagli allori della ginnastica ritmica. Allori europei e mondiali, com'è sempre stato nella migliore tradizione degli atleti dell'Est, ma anche un uso del corpo molto diverso da quello praticato nel balletto e nella danza: con queste premesse, lo spettacolo, presentato nella bella piazza dell'Obelisco di Tagliacozzo, non mancava di stimolare la curiosità del pubblico.

Ma come spesso avviene per gli spettacoli provenienti dall'ex «oltre cortina», le intenzioni si scontrano con un'organizzazione artistica carente e confusa. Il Moghy Ballet è stato fondato ed è diretto da Dimitri Biegak, ex primo ballerino del Bolshoi e partner della grande Plissestakajia.

Ma le glorie passate non bastano: l'idea di dare dignità artistica a una disciplina sportiva che ha sempre strizzato l'occhio alla danza è vincente sulla carta ma, una volta sul palcoscenico, devè fare i conti con molti altri elementi quali la musica, le coreografie, i costumi, le luci. E, fin troppo spesso, i conti non tornano.

Il programma presentato in Italia è frammentario, composto da «numeri» come in uno spettacolo di varietà. Si passa dalle danze cosiddette «di carattere» (Clowns, Maschere, Festa) a brani in cui l'intento coreografico si confonde con un eccesso di emotività, senza peraltro differenziarsi troppo dalla disciplina sportiva che le ragazze (tutte bravissime) hanno praticato con tanto impegno. Ecco quindi palloni, clavette, cerchi e nastri venire utilizzati come elementi scenici distraenti rispetto all'atmosfera creata dal brano musicale (spesso deturpato da arrangiamenti pseudo-rock): il «salto» dalla ginnastica alla danza non avviene e la straordinaria duttilità corporea al limite del contorsionismo delle dodici interpreti non viene assolutamente esaltata da quegli elementi che — secondo Biegak — avrebbero dovuto dare dignità artistica a questa sorella povera della danza.

OPERETTA / INTERVISTA

José Cura, il lungo viaggio di una voce

Passato e presente del giovane tenore argentino che canta il «Sogno di un valzer»

OPERETTA

Ultima sera «insieme»

TRIESTE - Mentre continuano, a teatro gremito, le repliche di «Sogno di un valzer» accompagnato dall'entusiasmo del pubblico (domenica scorsa il tenore è stato costretto a bissare il grande valzer del primo atto), è iniziata alla biglietteria in piazza Libertà 11 (tel. 367816) la vendita dei biglietti per la festa musicale intitolata «Tutti insieme appassionatamente» che l'11 agosto, alle 21 alla Sala Tripcovich, concluderà il Festival internazionale dell'Operetta proponendo un itinerario nel Musical storico americano.

Sul podio il direttore cinese Lu Jia. Protagonisti in palcoscenico saranno l'orchestra del Teatro Verdi, il coro (con il rinforzo dei Piccoli cantori della Città di Trieste) e due solisti statunitensi: il soprano Jane Barthelemy, già applaudita nella «Lucia di Lammermoor», e il baritono Keith Buterbaugh, una delle voci più note di Broadway nonchè attore del serial televisivo «Miami Vice».

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE - I tempi sono altri, ma i termini non cambiano. Il viaggio di un «emigrante di ritorno» è simile a quello dei suoi avi: un giorno si decide che vale la pena di cambiare aria, di tentare la sorte. Lontano dal proprio paese, verso terre forse più generose. E si parte, in cerca di fortuna. E' quanto ha fatto José Cura.

Trent'anni, argentino, una voce di tenore da far valere, alcune esperienze deludenti in patria. E un nome comunissimo in Piemonte, la regione dei suoi bisnonni.

La storia del cantante approdato al Politeama Rossetti nei panni dell'ufficiale Niki, protagonista dell'intreccio amoroso attorno al quale si snoda la vicenda del «Sogno di un valzer», si può riassumere così. «Tutto è iniziato come un... incidente di percorso. Alla scuola di musica di Rosario studiavo composizione e direzione d'orchestra. Un giorno mi trovai a improvvisare qualcosa, quasi per gioco. Il direttore sentì la mia voce: 'devi coltivarla', fu la sentenza». Una sentenza che a Cura non aggradava troppo: «I cantanti sono tutti nevrotici, e poi devono essere sempre in forma, non possono certo permettersi di cedere... Insomma, mi ci sono trovato coinvolto mio malgrado».

E allora, una borsa di studio per un anno alla scuola del Teatro Colòn di Buenos Aires. Un periodo che oggi Cura liquida in una battuta: «Ci sono maestri e macellai. Ecco, il risultato fu che a 22 anni mi ritrovai senza voce. Continuavo a cantare nel coro del Colòn perché mi dava da vivere, ma il mio interesse era tutto concentrato nella composizione e nella direzione orchestrale. Finché un mio amico, un tenore, si offerse di farmi ricominciare sotto la sua guida. Daccapo con la storia della voce: troppo bella per lasciar perdere, dicevano. Poi fu la volta di un maestro importante: quello giusto, finalmente».

Arrivarono i primi ingaggi, ma Cura non era soddisfatto. «In Argentina non c'erano molte possibilità di far carriera. Così mi sono detto: perché non l'Italia? Avrei voluto venirci da solo, per vedere come andavano le cose. Mia moglie - scrivetelo, mi raccomando, ci tengo - non volle: 'Siamo un'unica famiglia, tentiamo insieme'».

E allora la ricerca delle radici piemontesi, e infine la sistemazione a Verona. «Tentai di entrare nel coro dell'Arena, ma non ero in regola col permesso di soggiorno. Una grossa delusione seguita da un colpo di fortuna: mi ingaggiarono per il 'Pollicino' di Henze, l'anno scorso. La mia prima parte importante in Italia...».

Ma a chiedergli degli sviluppi della sua carriera, Cura non ha dubbi: «Il Teatro Verdi di Trieste è stato il primo ad aprirmi davvero le porte, scegliendomi per la 'Signorina Julie'. Un ruolo importantissimo, che ha attirato l'attenzione della critica e dell'ambiente lirico. Tanto che in dicembre sarò al 'Regio' di Torino come protagonista, a fianco di Raina Kabaiwanska, dell''Affare Makropoulos' diretto da Pinchas Steinberg per la regia di Ronconi».

Per ora, «Sogno di un valzer» (che si replica oggi, sabato e domenica al «Rossetti»). La sua prima operetta. «Come l'ho affrontata? All'inizio con imbarazzo. Ma quelle vecchie volpi della lirica leggera, la Mazzucato, Morosi, Pandolfi, Scaglione, mi hanno insegnato a divertirmi... E un gruppo di viennesi che hanno assistito allo spettacolo ha sentenziato che nei loro teatri non esiste un tenore che canti così l'operetta...». Esagerato? Ma via, «in questo mestiere un po' di presunzione non fa mai male...».

Eppure, Cura continua a studiare a Milano con Vittorio Terranova. E coltiva una carriera che vede tagliata sui ruoli di cantante-attore: «Carmen», «Don Carlos», «Pagliacci»...

Di tempo per la composizione, a questo punto, non ne rimane proprio. Occorre puntare sulla voce: anche perché, è la diagnosi di Cura, «in questi tempi di crisi di bilancio i giovani sono favoriti: non pretendono certo i cachet dei divi...». Un'occasione che gli «emigranti di ritorno» vogliono dimostrare di saper cogliere al volo...

Josè Cura nei panni di Niki insieme con Maria Grazia Bonelli (Elena) in una scena dell'operetta che si replica fino a domenica al «Rossetti».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 5, 7 agosto ore **20.30**; 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Biglietteria del Politeama Rossetti (19-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Tutti insieme appassionatamente». Sala Tripcovich (aria condizionata) 11 agosto ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo Luci e Suoni ore **21** nell'edizione tedesca, ore **22.15** nell'edizione itailana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Oggi riposo.

EDEN. 15.30 ult. **22**: «La cura dell'orgasmo». V. 18.

NAZIONALE 1. 18.30, 20.20, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 18, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avvenutre di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Beneficio del dubbio» con Donald Sutherland, Amy Irving e Graham Greene. Un affetto paterno, un amore perverso, un brutale omicidio. Un thriller da non perdere. V. 14. Dolby stereo. Aria condizionata.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «Cani da rapina» con Harvey Keitel. Feroci, implacabili. Spietati verso gli altri e verso se stessi. V. 18. Dolby stereo. Aria condizionata.

ALCIONE. Ore **20.15, 22**: «Magnificat» di Pupi Avati.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman: Il film è tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Ultimo giorno.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Amori particolari transessuali». Ritorna finalmente la vera esperienza erotica di Cicciolina! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes 1993. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Una donna silenziosa, il suo pianoforte, il suo amante, una landa esotica: un grandioso romanzo, con la regia eccelsa di Jane Campion. Palma d'Oro per il miglior film e la migliore attrice a Cannes '93.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le avventure di Peter Pan». Un classico di Walt Disney da vedere e rivedere.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Straordinario estivo. Domani: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Oggi chiuso. Domani, **18, 20, 22**: «La lunga strada verso casa». Con Whoopi Goldberg e Sissi Spacek.

VITTORIA. Chiuso per ferie.